Anno 97 - Numero 301

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 20 Dicembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 864-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La congiuntura nel 1963

Un anno tormentato

Dobbiamo mutare strada

L'espressione non è nostra. E' usata dall'Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura (Isco) nell'ultimo suo rapporto, di fine anno: oggi pubblicato. Vi si mostra che i problemi strutturali, propri del nostro paese (il quale è caratterizzato da un'economia ancora «giovane»), si sono intrecciati a massicci problemi congiunturali e monetari: generando *tensioni*, anche sul mercato del lavoro, che s'osservano, invece, nelle economie mature.

Purtroppo, talune di codeste tensioni, per quanto riguarda i prezzi, la bilancia dei pagamenti, i flussi monetari rispetto a quelli reali, sono consegnate in questi giorni dal 1963 al 1964. Di conseguenza, come ebbe a dire l'on. Moro due giorni fa in Parlamento, una politica economica più severa, anche sotto il manto della programmazione (che va intesa, in primo luogo, come «*coerente criterio di scelte prioritarie*») deve essere prontamente iniziata. A meno che non si voglia definitivamente rinunziare, con incalcolabili conseguenze, ai tassi di sviluppo degli anni Cinquanta.

Questo permettono di concludere le cifre provvisorie sulla congiuntura per tutto il '63. Documentiamolo.

* *

Va premesso che oggi non si dispone dei grandi aggregati accolti nella nostra contabilità nazionale. Essi saranno messi a punto, concluso il lungo lavoro che l'Istituto Centrale di Statistica si accinge a compiere, nei prossimi mesi. Ciò che oggi si conosce con sicurezza è invece l'entità delle *variazioni* riguardanti, per l'appunto, quelle grandi partite. Anche da ciò, il quadro che se ne trae è significativo.

Si consideri, per esempio, con qualche attenzione, l'unita tabellina, che concede una valutazione del prodotto lordo interno, ai prezzi del '62, ponendo in luce come la sua struttura sia mutata nell'ultimo biennio.

Valutazioni dell'Istituto per la congiuntura

Variazione del 1962 al 1963 del prodotto lordo interno
(a prezzi costanti)

SETTORI	Produzione in % del settore sul prodotto totale del '62	Produzione in % del settore sul prodotto totale del '63	Variaz. in % della produzione del '63 sul '62 in quantità (*)
Agricoltura . . .	16,65%	15,55%	—2 %
Industria	35,50%	36,67%	+8,5%
Costruzioni . . .	7,79%	7,65%	+3 %
Attività terziarie	28,57%	28,89%	+6 %
Pubblica ammin.	11,49%	11,24%	+2 %
TOTALE	100,—%	100,—%	+4,8%

(*) Per l'agricoltura la variazione oscilla tra l'1 e il 2 per cento in meno; per l'industria tra l'8 e l'8,5 per cento in più; per la pubblica amministrazione tra l'1 e il 2 per cento in più.

Un occhio avvertito subito corre all'indice che conclude la terza colonna di questo prospetto. E ne trae che il prodotto nazionale lordo interno (calcolato in moneta a potere di acquisto costante) si accresce, durante gli ultimi dodici mesi, del 4,8 per cento soltanto. Cifra rispettabile, per un'economia matura di tipo inglese o statunitense. Tuttavia modesta per un'economia come l'italiana, che raggiunse negli anni Cinquanta, in media, percentuali di incremento, per questo totale, superiori al 6 per cento. Dunque, s'inferisce: il rallentamento relativo sullo sviluppo, già palesato lo scorso anno, continua.

* *

A che si deve questo fenomeno? Basta, per rispondere, badare alle cifre riguardanti i grandi settori dell'economia nazionale. Il prodotto nazionale relativo all'agricoltura, per esempio, non ha raggiunto nel '63 neppure l'ammontare del '62. L'industria invece, considerata nel suo complesso, ha accresciuto il suo prodotto lordo in misura dell'8-8,5%. Ma l'edilizia è in fase di rallentamento. Si sviluppa ancora, in modo apprezzabile, l'edilizia residenziale, ma non quella non residenziale o destata dai lavori pubblici. E poiché durante il '63, le attività terziarie concedono solo l'apporto d'incremento normale (6%) e la Pubblica Amministrazione un analogo contributo dell'1-2% soltanto, ecco come, a giudicare dalle percentuali di composizione accolte nell'ultima colonna, sia mutata, in modo sintomatico, la struttura del nostro prodotto lordo interno, in moneta a potere d'acquisto costante.

Per dirla in due parole, perdono percentualmente quota *tutti gli altri settori*, ma specialmente l'agricoltura. A reggere il nostro sviluppo (per quanto ridotto, come abbiamo visto) resta la sola industria, che nel 1962 concedeva il 35,5% del prodotto lordo interno; nel 1963, il 36,67 per cento. Tuttavia, come ebbe a mostrare la relazione ieri pubblicata dall'Unione delle Camere di Commercio, sono soprattutto le industrie produttrici di beni di consumo, a progredire; non quelle produttrici di beni strumentali.

* *

Quest'ultima è una conseguenza dell'aperto clima inflazionistico che dominò il nostro sistema economico, durante gli ultimi dodici mesi. Il sistema generale dei prezzi, secondo l'Isco, si accrescerà, durante il '63, nella rilevante percentuale del 7,5-8%. Ci si trova, dunque, di fronte al *massimo incremento* che si sia registrato in Italia, in questo campo, dopo la guerra: eccettuati gli anni di disordine monetario, immediatamente susseguenti al conflitto. Nel '62, ci sorprendevamo perché la variazione apportata ai totali dai *prezzi* si adeguava alla variazione nelle *quantità*. Nel '63, il rapporto fra questi due tassi di mutazione è soverchiante, per il primo fattore. La situazione è peggiorata.

* *

E non solo in questo campo, ma almeno per quanto riguarda due *altri aspetti* dell'abituale nostra fenomenologia economica. In primo luogo, le importazioni, effettuate per soddisfare una domanda sovraespansa, si sono accresciute, durante il 1963, in moneta costante, del 22 per cento. Contemporaneamente, le esportazioni, sempre in valori reali, aumentavano soltanto del 5,5 per cento. La bilancia commerciale e dei pagamenti ne era di conseguenza fortemente squilibrata, come tutti sanno. E' il primo dei due aspetti negativi del nostro sviluppo economico, nell'anno decorso.

Il secondo aspetto si ritrova, badando alle cifre dei consumi e degli investimenti. Qui bastano poche percentuali, per mettere in luce la nostra scappataggine collettiva. Nel fortunato decennio degli anni Cinquanta, i nostri consumi globali si accrescevano in media del 4 per cento l'anno. Nel triennio 1960-62, già anomalo, si accrebbero del 7,3 per cento l'anno. Ebbene, durante il decorso '63, la espansione dei consumi è stata, in termini reali, dell'8,5 per cento l'anno: percentuale che si ritrova solo nei sistemi economici con tassi di sviluppo assai bassi. Ne risentono, difatti, gli investimenti: i quali durante il '63 rimangono faticosamente a livello dello scorso anno. Ma restano inferiori alla media di lungo periodo; e, purtroppo, denotano una tendenza costante a decrescere, che preoccupa più di un osservatore.

Così, l'ha detto in modo assai esplicito l'on. Moro (nel suo discorso di risposta al Parlamento), *non possiamo continuare*. Il popolo italiano ha fatto le sue scelte. Dobbiamo prendere provvedimenti, per rimettere in sesto l'ordinata dinamica ascendente della nostra economia. Dobbiamo decisamente mutare strada.

Ferdinando di Fenizio

La frattura dei socialisti è praticamente avvenuta

La direzione del psi deferisce ai probiviri i 25 deputati che non votarono per il governo

La decisione presa a tarda sera dopo lunghe infruttuose trattative - Domani si riunirà il collegio dei probiviri, ma non potrà deliberare, perché una parte di essi appartiene alla sinistra - In ogni caso i dissidenti non si presenteranno, perché non intendono accettare nessuna sanzione disciplinare - Usciranno dal partito o verranno espulsi?

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 dicembre.

La frattura nel psi, dopo lunghe e infruttuose trattative fra la corrente autonomista e la sinistra, si è prodotta questa sera a tarda ora. Infatti poco prima delle 22 è stato ufficialmente annunciato che i 25 deputati della sinistra, i quali si erano astenuti al momento del voto per la fiducia al governo Moro e che avevano assunto questo atteggiamento dopo una dichiarazione resa in aula dall'on. Lelio Basso, sono stati deferiti al collegio nazionale dei probiviri per i provvedimenti del caso.

Tale collegio si radunerà sabato mattina, prima cioè che i senatori esprimano il loro voto al nuovo governo. Le sanzioni dei probiviri prevedono la sospensione da ogni attività di partito da un minimo di sei mesi a un massimo di un anno, ma gli esponenti della sinistra avevano ripetutamente dichiarato che qualunque sanzione nei loro confronti significava un atto di scissione, giacché il comportamento della corrente era ispirato da ragioni di natura politica.

La situazione è precipitata nella tarda serata quando, nella propria sede di via del Corso, si è nuovamente riunita la direzione del psi alla quale, in rappresentanza della sinistra, sono intervenuti gli on.li Foa, Vincenzo Gatto, Valori, Luzzatto e Lami. I rappresentanti della sinistra hanno consegnato al segretario del partito De Martino un documento con il quale indicavano i loro punti di vista. A quanto si è saputo, la riunione è stata molto movimentata. Risulta infatti che De Martino ha chiesto a Valori: «*Avete niente da aggiungere?*». Valori ha risposto: «*Quello che dovevamo dire ce lo siamo già detto; spetta a voi decidere sul congresso straordinario*».

De Martino ha chiesto quale è la decisione ultima della sinistra circa l'atteggiamento che terrà sabato al Senato. E Valori ha ribattuto: «*Negheremo, come alla Camera, la fiducia al governo*». De Martino ha detto allora che la direzione prendeva atto di questa comunicazione formale e deferiva i 25 deputati della sinistra al collegio nazionale dei probiviri. La decisione si estenderà automaticamente ai senatori della sinistra socialista che negheranno al Senato la fiducia al governo. A questo punto la seduta si è sciolta.

Che cosa accadrà ora? La sinistra socialista darà vita a un nuovo partito? Secondo talune voci il nuovo partito si chiamerebbe Partito socialista di unità proletaria; il periodico «Mondo Nuovo» sarebbe trasformato in quotidiano. C'è tra gli altri il problema delle sedi. A questo proposito risulta che il comitato nazionale della sinistra prenderà atto della nuova situazione e probabilmente deciderà di dar vita al nuovo partito. Non è da escludere che il fatto politico finisca per essere certificato in carta bollata. Che succederà se gli esponenti della sinistra pretenderanno di avere libero ingresso non solo nelle sedi ma anche nelle assemblee di partito?

Domani il Consiglio nazionale della sinistra prenderà atto anche di questa situazione ed adotterà le decisioni del caso. Bisogna poi registrare che lo statuto del partito è esplicito, stabilisce l'obbligatorietà di almeno nove membri su undici per la validità dei deliberati del collegio dei probiviri. Di questi undici membri, quattro sono della sinistra: se i quattro non parteciperanno, il collegio non potrà riunirsi. E' necessario perciò che il Comitato centrale proceda alla sostituzione dei quattro componenti di sinistra.

La sinistra socialista raccoglie circa il 40% degli iscritti al partito, ma, secondo le prime previsioni, meno della metà seguirà gli scissionisti. Si conferma che essa ha il suo baluardo nei sindacati della Cgil dove i socialisti sono poco meno di un terzo fra i tesserati, in larga parte militanti della sinistra, la quale è in maggioranza anche nella federazione giovanile e controlla — come si vide nel convegno di domenica scorsa a Roma — trentotto federazioni provinciali.

Le premesse di un precipitare della situazione si erano avute già ieri sera, quando il comitato esecutivo della federazione romana del psi aveva preso la decisione di deferire l'on. Tullio Vecchietti — iscritto a Roma — al consiglio nazionale dei probiviri. L'iniziativa era stata presa dal segretario della federazione romana Palleschi, che è uno degli intransigenti della corrente autonomista, favorevole alle sanzioni disciplinari più severe, dovessero queste costare anche la scissione del partito.

Si dice che il vicesegretario del partito, on. Brodolini, avesse compiuto un tentativo di persuasione presso Palleschi, per indurlo a recedere dai suoi propositi drastici, essendo ancora in corso trattative a più alto livello, ma il segretario della federazione romana non avrebbe voluto sentir ragioni mettendo in votazione il provvedimento.

In segno di protesta, questa mattina la sinistra si è astenuta dal partecipare alla riunione della direzione, inviando solo due delegati, in rappresentanza, gli onorevoli Vincenzo Gatto e Lucio Luzzatto, che hanno dichiarato la decisione della loro corrente di non partecipare più ad alcun negoziato se non fosse stato prima revocato il provvedimento della federazione romana a carico di Vecchietti.

Ha risposto De Martino facendo presente che si era trattato di un'autonoma iniziativa della federazione romana, non approvata dalla segreteria del partito: «*Se così stanno le cose, avete il dovere di intervenire, revocando un provvedimento che è provocatorio e che neppure rientra nelle prerogative della federazione*» è stato obiettato da parte di Luzzatto e Vincenzo Gatto. De Martino ha promesso di intervenire, osservando comunque che l'incidente aveva carattere particolare, mentre il problema di fondo restava quello della disciplina di partito: «*Quello che dovete dirci è se al Senato negherete o non negherete la fiducia al governo*».

Sospesa su questa battuta la riunione della Direzione, gli esponenti della sinistra si sono adunati, per proprio conto nella sede della corrente, negli uffici di redazione del loro periodico «Mondo nuovo», e intanto De Martino mandava loro una lettera in cui precisava formalmente che la deliberazione della federazione romana non aveva carattere ufficiale, dato che la posizione dei venticinque ribelli è in discussione presso la Direzione del partito. La lettera concludeva con un invito ai rappresentanti della sinistra a intervenire alla nuova riunione direzionale fissata per le 7 di stasera.

Nel pomeriggio si è riunito il comitato direttivo della sinistra e ha redatto un documento che contiene le già note «richieste minime» della corrente, imperniate sulla convocazione di un congresso straordinario, su un nuovo assetto nell'interno del partito per meglio garantire i diritti della minoranza, e con l'aggiunta pregiudiziale della revoca del provvedimento a carico dell'on. Vecchietti.

Latori di questo documento, i membri della direzione appartenenti alla sinistra si sono recati questa sera nella sede del partito, dove lo hanno consegnato, come si è detto più sopra. Si è avuto quindi il polemico scambio di battute fra De Martino e Valori.

Per la cronaca si registra che i due documenti che si fronteggiavano erano rispettivamente imperniati sulla richiesta di un congresso straordinario da parte della sinistra e sulla riaffermazione da parte della destra che gli accordi per il governo sono perfettamente conformi con i deliberati del XXXV congresso.

Vittorio Gorresio

Telegramma dell'on. Pacciardi al collegio probiviri del pri

Roma, 19 dicembre.

Il repubblicano on. Pacciardi è stato deferito al collegio probiviri del suo partito per aver votato contro il governo alla Camera. Stamane Pacciardi ha consegnato ai giornalisti il testo del telegramma inviato al Presidente del Consiglio nazionale probiviri del pri. Eccolo:

«*Cesare Cavi, Milano — Apprendo giornale deferimento probiviri. Inutile convocazione perché respingo pregiudizialmente sindacato esterno mia attività deputato. Rispetto personale verso te vietami rispondere comitato esecutivo con parola di Cambronne benché nostri padri carbonari usassero la cosa per punire elementi infiltrati organizzazione per sfasciarla*».



Il ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, e il ministro degli Esteri, on. Giuseppe Saragat, alla riunione di ieri del Mercato Comune a Bruxelles (Telefoto)

Al Senato si chiude oggi il dibattito sulla fiducia

Prenderà la parola il sen. Gronchi - Sarà il suo primo intervento da quando è stato nominato senatore a vita - Domani Moro replicherà agli oratori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

Nel corso del dibattimento sulla fiducia a Palazzo Madama il sen. TOLLOY, esprimendo oggi il giudizio del gruppo socialista, ha formulato critiche al discorso di replica pronunciato dal Presidente del Consiglio alla Camera. Mentre l'on. De Martino si era astenuto a Montecitorio da ogni rilievo, Tolloy ha detto che il discorso di replica ha «*appannato l'esatta misura delle comunicazioni programmatiche*».

Proponendosi evidentemente di ammorbidire l'intransigenza della corrente di sinistra, Tolloy ha detto che, a giudizio dei socialisti, Moro ha fatto «*in extremis delle concessioni all'enfasi*». Ad esempio «*Moro ha visto lo Stato come un'entità trascendente i valori umani e nazionali, mentre i socialisti ritengono che esso debba essere al servizio della nazione e della sovranità popolare, e che là dove si invoca uno Stato forte si finisce per rendere inefficiente la democrazia. Moro, inoltre, ha accennato — sia pure con le migliori intenzioni e per questo aggravando l'impressione suscitata — alla rigenerazione del socialismo. La verità è che occorre promuovere una rigenerazione generale del paese e di tutti i partiti sulla strada di un difficile cammino verso una rinnovata democrazia*».

Secondo Tolloy, queste cose andavano dette «*per adempiere un dovere di lealtà e di franchezza e per rafforzare così la collaborazione tra i partiti di centro-sinistra*».

Polemizzando poi con i comunisti, ha respinto l'accusa che il psi svolga una politica senza principi, accusa che più giustamente va fatta al pci che ha dato mutevoli e contrastanti interpretazioni dei principi marxisti.

Tolloy qui ha esaltato il contenuto di libertà e di progresso del programma, affermando che la sua attuazione dà la misura della validità della formula politica, poiché diversamente «*la coalizione si dissolverebbe come neve al sole*». Se quindi, come bene ha detto Moro, i quattro partiti si sono piegati alla necessità dell'attuale formula «*per senso del dovere*», ciò significa che bisognerà contrastare ogni minaccia di trasformismo. «*I socialisti — ha detto Tolloy — non gridano allo scandalo per le dichiarazioni della destra scelbiana che si vanta di aver ottenuto da Moro soddisfazioni circa la linea del governo, ma devono chiedere che a chiusura della discussione del Senato siano ribaditi lo spirito e la lettera degli accordi tra i quattro partiti. Tanto più i socialisti hanno il diritto di chiedere questo chiarimento, in quanto il loro partito sta affrontando il rischio di una lacerazione interna per assolvere agli impegni assunti*».

Tolloy ha detto anche che le Regioni saranno un fattore di unità democratica e di unità nazionale anche là dove, «*episodicamente non potrà eventualmente evitarsi una soluzione non conforme a quella centrale e generale*». Infine si è detto contrario all'unificazione con il psdi, affermando che il «*il psi non si trasformerà mai in un partito socialdemocratico*».

Gli ha replicato su questo il sen. LAMI STARNUTI (psdi) rilevando che contrapporre l'espressione «*socialista e democratico*» a quella «*socialista democratico*» è solo un gioco di parole «*di cattivo gusto*». Certo, «*l'accordo tra socialisti e cattolici può non essere un fatto storico e ridursi ad un fatto politico, ma resta un fatto di grande importanza l'evoluzione democratica del psi perché l'avvenire dell'Italia può essere assicurato solo dalla collaborazione tra i cattolici ed i socialisti, rinnovati nella democrazia e nella libertà*». Lami Starnuti, dopo una valutazione dei punti programmatici, ha espresso il pieno consenso del suo gruppo, nei confronti del governo.

Durante la giornata hanno preso la parola numerosi altri senatori. Nella seduta del mattino, prima che cominciassero gli interventi, il presidente Merzagora ha comunicato che l'on. Moro era costretto a tardare perché aveva dovuto recarsi all'ospedale per una acuta indisposizione della moglie.

Delle Regioni si è occupato diffusamente il liberale TRIMARCHI, sostenendo che esse costeranno mille, non duecento miliardi. Comunque, a parte la grave spesa, le Regioni non dovrebbero essere istituite dopo le esperienze negative, anzi fallimentari, già registrate, specialmente in Sicilia.

Per i democristiani il sen. BOLLETTIERI ha detto che bisogna porsi di fronte al governo con spirito di serena e fiduciosa attesa. In particolare per la politica estera, ha osservato che essa non può essere tutta racchiusa nella formula della fedeltà all'alleanza atlantica. «*Quel che conta è prendere una giusta posizione su tutte le questioni che oppongono un'Europa tendenzialmente autarchica e conservatrice ad un'America che si muove su di una strada nuova, di distensione, di pace e di progresso democratico*».

Ultimi oratori i senatori FIORENTINO (pdium) e SPAGNO (pci). Questi ha affermato che il psi non potrà a lungo accettare, come fa oggi, la politica atlantica che contrasta con la lunga tradizione classista e neutralista dei socialisti. Il dibattito si concluderà domani con un ultimo gruppo di interventi, tra cui quello dell'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi che prenderà la parola per la prima volta dopo la nomina a senatore a vita. Il presidente del Consiglio Moro replicherà sabato mattina.

Fausto De Luca

I difficili negoziati a Bruxelles sull'agricoltura

Nessun progresso per il Mec

Parigi insiste perché si raggiunga un accordo entro il 31 dicembre - Bonn (appoggiata da italiani, olandesi e belgi) non intende subire l'ultimatum - Oggi intervengono i ministri degli Esteri - Le sedute dovevano terminare stasera; si protrarranno probabilmente fino a domenica

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 19 dicembre.

La presenza a Bruxelles dei ministri degli Esteri dei sei Paesi del Mercato Comune non ha ancora sbloccato la situazione. La rottura, minacciata dall'ultimatum francese per un accordo sui problemi agricoli entro il 31 dicembre, rimane un pericolo incombente. Una battaglia diplomatica di straordinaria sottigliezza è in corso, le riunioni degli esperti e dei ministri tecnici si protraggono praticamente senza interruzione: i ministri dell'Agricoltura, che avevano lavorato tutto il giorno, si sono riuniti di nuovo alle 21 per lasciarsi dopo mezzanotte e ritrovarsi domattina.

Decine di documenti sono stanotte in corso di stesura, tutti per chiarire, precisare, identificare ad uno dei ministri degli Esteri i punti controversi e i particolari più minuti dei problemi: e, dietro ognuno di questi particolari, si contrastano interessi di milioni di agricoltori. Due comitati, uno per l'agricoltura e uno per le tariffe doganali dei prodotti industriali da commerciare con l'America, lavorano contemporaneamente nella scia di quella «simultaneità» delle questioni che i tedeschi avevano posto come condizione per il negoziato: le concessioni dei tedeschi sull'agricoltura sono, cioè, possibili se i francesi si impegnano a non fare difficoltà per le tariffe doganali con l'America, di cui si tratterà a Ginevra nel Kennedy-round.

Questo meccanismo che tratta, come ha detto Spaak, «la più ingente massa di difficoltà tecniche che abbiano mai ostacolato un negoziato nella storia della Comunità», *non può in nessun caso, anche se tutti fossero d'accordo sui principi generali, varare documenti risolutivi entro il 31 dicembre.*

Il negoziato si svolge così in una condizione singolare: continua sotto l'incubo della data del 31 dicembre dando per scontato che per il 31 dicembre i problemi non possono neppure tecnicamente essere impostati. I sei ministri degli esteri si stanno, a quest'ora, soltanto sorvegliando: essi cercano di stabilire se gli avversari sono realmente intenzionati o meno a rompere. Nel primo caso le concessioni sarebbero inutili e pericolosamente vincolanti, nel secondo esse appaiono possibili. La fase politica del negoziato comincerà soltanto domani alla riunione congiunta che tutti i ministri tecnici avranno coi ministri degli Esteri; e la conclusione, prevista fino a stamane per venerdì, è ora prevista per sabato con la probabilità di un'appendice domenica e lunedì.

Il solo fatto nuovo, dal punto di vista politico, equivale ad un colpo di scena. I francesi hanno colto di sorpresa i tedeschi mostrandosi, nelle trattative tecniche, meno rigidi di quanto facevano prevedere. Essi hanno fatto qualche passo avanti sul metodo da usare per affrontare i problemi delle tariffe doganali con l'America (la Germania vorrebbe un mercato aperto, la Francia no), hanno improvvisamente chiamato in causa il piano Marshall per i cereali (per quello che riguarda l'Italia dovrebbe diminuire il prezzo del grano e aumentare quello del granoturco), che non era all'ordine del giorno e al quale sono contrari, annunciando di accettare che se ne discuta in futuro; si dicono disposti ad altre concessioni di dettaglio su molte altre cose che avevano abilmente mostrato di avversare fino a ieri.

In cambio chiedono concessioni ai tedeschi, dopo che ai tedeschi rimangono da fare concessioni soltanto sulle cose sostanziali e decisive, cioè sui quattro regolamenti agrari (carne, prodotti lattiero-caseari, che interessano il [illegible] per cento degli agricoltori italiani e per i quali l'Italia pone un problema di tariffa che aiuti i produttori di burro, riso, del quale l'Italia chiede un trattamento preferenziale in rapporto al riso americano, fondo di compensazione agricola che dovrebbe rimediare, rimborsando gli agricoltori, alle perdite subite nei Paesi in cui il prezzo del grano dovrebbe essere ridotto).

I tedeschi si sentono in difficoltà: non intendono subire l'ultimatum della data del 31 dicembre, e in questo trovano la solidarietà dell'Italia, dell'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo; ma è difficile per loro resistere ancora senza fare qualche concessione, sollecitati in pratica da tutti gli altri Paesi. Stasera i negoziatori francesi accusano i tedeschi di voler essi la rottura. Ma i tedeschi non possono assumere impegni sostanziali e determinanti, capaci di investire la struttura stessa della loro economia, senza essere sicuri che, poi, i francesi non faranno ugualmente valere l'ultimatum.

Per saggiare la buona volontà francese, il ministro dell'Economia tedesco ha fatto stasera un tentativo estremo: ha chiesto ai francesi di precisare se erano disposti a considerare le concessioni sulle tariffe doganali con l'America un impegno in vista d'un accordo o soltanto un'ipotesi di lavoro. I francesi hanno risposto di poter solo impegnarsi a un'ipotesi di lavoro. E, di colpo, la situazione di fondo è tornata come era la scorsa settimana, nettamente bloccata.

Siamo, politicamente, a questo punto. L'impressione prevalente è che la rottura capace di mettere in crisi definitivamente il Mercato Comune non sia così imminente; ma la difficoltà che appare ancora insuperabile, è quella del «feticcio della data». Al termine d'un colloquio che Couve de Murville ha avuto con Schroeder, a mezzogiorno, un portavoce francese ha definito in questo modo i risultati cui si era giunti: «Non c'è un ulteriore raffreddamento». *Solo domani, quando i ministri degli Esteri vorranno realmente prendere in mano la situazione, sarà possibile vederci più chiaro.*

I ministri tecnici vantano stasera i lievi progressi di metodo nelle discussioni registrate nel comitato agricolo e nel comitato industriale: e sono queste le sole cose che fanno sperare in una soluzione interlocutoria cui più si pensa: se l'accordo non verrà raggiunto, la rottura non verrà dichiarata, ma la Francia non siederà, per qualche tempo, al Mercato Comune.

Michele Tito

Un piano di compromesso del ministro belga Spaak

Bruxelles, 19 dicembre.

Il ministro degli Esteri belga Spaak ha presentato oggi un piano mirante a salvare la unità della Comunità economica europea. Egli ha suggerito:

1) Un accordo su alcuni tra i più urgenti problemi agricoli del Mec prima della fine dell'anno, conformemente alla richiesta di De Gaulle.

2) Un accordo su una proposta di trattativa con gli Stati Uniti ed altri paesi non comunisti nel tentativo di ridurre le tariffe sui prodotti industriali durante i prossimi negoziati commerciali del *Kennedy-round*. Ieri i Sei si erano virtualmente accordati su una formula che appare per gli Stati Uniti più accettabile delle altre prospettate finora.

3) Rinvio del progetto per un prezzo unitario del grano nell'ambito della Comunità. Il governo tedesco occidentale insiste nel chiedere tale rinvio dato che gli agricoltori tedeschi temono una riduzione dei loro prezzi. (*Ass. Press*).

CRONACA CITTADINA

Per migliorare il servizio alla città

La piccola rivoluzione nelle linee tranviarie

L'azienda chiede altri divieti di sosta - Ma quando verranno applicati i provvedimenti suggeriti dalla commissione tecnica? - Eliminare le linee parallele e creare servizi diretti - Il caso del «6», del «12» e dell'«8»

La circolazione tranviaria è l'argomento del giorno. Se ne discute in Consiglio Comunale; e mentre gli utenti protestano, il *deficit* di bilancio si preannuncia in aumento.

Su un punto concordano le opinioni prevalenti: sulla necessità di aumentare la velocità dei tram nelle vie centrali e di eliminare, nelle ore di punta, i continui ingorghi del traffico nei principali incroci.

L'azienda tranvie vorrebbe abolita la sosta dei veicoli nelle vie centrali che passano parecchie linee; praticamente chiede una sede tranviaria sempre libera, tutta per sé. L'assessorato alla viabilità è incerto sulla convenienza di adottare tale provvedimento che dovrebbe consentire una maggior velocità alle vetture tranviarie, ma sarebbe controproducente nei riguardi dei parcheggi, che dovrebbero aumentare e non diminuire.

In ogni caso, questi provvedimenti sarebbero un palliativo, che non dovrebbe far dimenticare le conclusioni alle quali è addivenuta la Commissione degli esperti presieduta dal prof. Zignoli, nominata dal Consiglio Comunale. I tecnici proponevano nei successivi provvedimenti, i primi tre di carattere urgente, riguardanti l'attuale rete tranviaria in superficie: 1) abolire tutte le linee inutilmente parallele o sovrapposte; 2) studiare una nuova rete in modo che sia possibile con un solo biglietto, poco più costoso di quello semplice, andare da un punto ad un altro della città, nel minimo tempo e con il minimo disturbo; 3) unificare le tariffe tra i sistemi di trasporto in atto (tram, autobus e filobus), non appena fosse cessato il pericolo della mutua concorrenza, mediante l'eliminazione delle linee parallele.

Di questi provvedimenti dichiarati *indispensabili* e *urgenti* dalla Commissione non si è più saputo nulla. Risultano, invece, istituite le Commissioni proposte per le sottovie e per la metropolitana.

Circa il primo punto, non consta che dal 1960 ad oggi, si siano abolite linee parallele, anzi, il recente prolungamento del «4» e del «22», le ha sovrapposte per un maggior tratto.

Ma il provvedimento principale dovrebbe essere una nuova rete autofilotranviaria che rispondesse ai criteri indicati dalla Commissione, per evitare che i tram nelle ore di punta si raggruppino in colonna e procedano a passo d'uomo, con balzi a singhiozzo per giungere all'esatta posizione di fermata.

I passeggeri auspicano percorsi dirottati dal centro, più veloci, anche con tragitti di maggior lunghezza, dato che la maggioranza di essi non ha alcuna necessità di percorrere le vie Garibaldi, XX Settembre, o Lagrange, né di attraversare le piazze Castello, Statuto, o Porta Palazzo, per andare dal nord al sud della città o dall'est all'ovest. Molti utenti potrebbero fare a meno di passare per il centro se esistessero linee tangenziali o circolari.

Si richiede l'istituzione di linee rapide, particolarmente utili nelle ore di punta, suddividendo i mezzi a disposizione, in due servizi indipendenti: l'uno *diretto*, come già avviene per le ferrovie, e l'altro *omnibus*. Quello *diretto* servirebbe ai lunghi percorsi, con poche fermate distanziate, quello *omnibus* a percorsi sbarrati, più brevi, con maggior numero di fermate. Tanto per fare un esempio: i passeggeri della linea «6», indubbiamente ben serviti quanto a numero di vetture, sono costretti in molte ore a viaggiare pigiati. La verità è che una notevole parte di essi potrebbe usare una linea diretta da Porta Nuova a corso Francia per il corso Vittorio Emanuele, con raccordo sul corso Ferrucci, se si vuole evitare l'impianto di nuovi binari nel tratto oltre Boringhieri. Risparmio di tempo per gli utenti, ora obbligati a percorrere, magari quattro volte al giorno, un tracciato inutile ed asfittico, notevole risparmio di mezzi e di personale da parte della stessa azienda.

Con una linea di autobus su tale percorso, si potrebbe ancora evitare il corso Ferrucci, ed assicurare un servizio *diretto, rapido*, come Vittorio Emanuele-corso Francia. La linea «12», di cui la commissione ha proposto la soppressione, verrebbe senz'altro abolita.

Complessivamente sono dodici i provvedimenti che la Commissione degli esperti ha indicato per coordinare e ristrutturare, secondo le nuove esigenze, l'intera rete. Ancora un esempio. Non potrà conservarsi l'anomalia dell'attuale linea «8» che, per raggiungere il ponte di via Bologna, dalla estremità della via XX Settembre, invece di percorrere il corso XI Febbraio, segue un tracciato «a gimcana», svoltando prima in corso Regina Margherita, poi in piazza della Repubblica, una prima e una seconda volta, per innestarsi nel sottoportico e svoltare in via Priocca. Tale linea si inserisce sui binari di altre otto linee con il risultato che ciascuno può ostacolare nelle ore di punta.

Nessun provvedimento, finora, è stato preso per le linee tranviarie centrali che sono quelle in crisi e che potrebbero creare le premesse per una paralisi del traffico. Siamo certi che il tempestivo intervento del Comune saprà evitarci una simile iattura.

Roberto Cravero

Piccole opere di amicizia

Al ragazzo montanaro della Valle del Po che non aveva mai avuto un vestito suo, «Specchio dei tempi» ha donato: abito, cappotto, scarpe, maglia, sciarpa, guanti e cappello; nella sua baita quest'anno il Natale sarà meno freddo - Altri episodi: il *Diario di Anna Frank*; la profuga giuliana, una mamma disperata

«Desidererei un vestito che fosse mio», aveva scritto da Paesana a *Specchio dei tempi* l'undicenne Pierfranco Bottero. Il ragazzo è figlio di poveri montanari che abitano in una baita a due ore di mulattiera dal paese. Per poter frequentare la scuola, Pierfranco trascorre l'inverno nel «Convitto alpino» di Paesana, nella Valle del Po, che ospita una trentina di bimbi che sarebbero destinati all'analfabetismo perché la loro casa dista parecchi chilometri dalla scuola.

La giacca e i calzoni che Pierfranco ha indossato finora gli erano stati regalati, di seconda mano, da conoscenti di buon cuore. *Specchio dei tempi* ha subito esaudito il desiderio dello sfortunato scolaro. Ieri siamo andati a prelevarlo dal collegio, lo abbiamo portato in macchina a Saluzzo. Non aveva urgente bisogno solo di un vestito, ma anche di un cappotto, di un paio di scarpe, di un cappello, una sciarpa di lana, un pullover, guanti.

In pochi minuti, Pierfranco si è trasformato: «Sembra perfino più grande», hanno esclamato i compagni vedendolo tornare rimesso a nuovo. Quanto al protagonista della lieta avventura natalizia, superfluo raccontarne la gioia. Era ammutolito, credeva di sognare. Ogni tanto si toccava il cappotto, il vestito, la soffice sciarpa, nel timore che fossero scomparsi come nella favola di Cenerentola. A Natale, Pierfranco salirà alla sua baita senza patire il freddo.

* *

Sulla strada del ritorno ci siamo fermati a Carmagnola, per consegnare alla tredicenne Giovanna Tuninetti il «Diario di Anna Frank», che aveva chiesto a *Specchio dei tempi* come dono natalizio. Anche la ragazza è figlia di contadini, frequenta la seconda media. A scuola l'insegnante di italiano aveva parlato nei giorni scorsi del dramma della giovane ebrea tedesca morta nel «campo di sterminio» nazista di Belsen. Il suo diario ha commosso il mondo, non è solo un grido di dolore ma anche un invito alla speranza. Giovanna Tuninetti voleva conoscere più a fondo le pagine di Anna Frank, ma non osava chiedere in regalo il volume ai genitori. Le siamo grati di aver espresso il desiderio a *Specchio dei tempi*.



Pierfranco Bottero e Giovanna Tuninetti: i loro desideri sono stati realizzati

* *

Due lettrici hanno scritto a *Specchio dei tempi* per invocare un gesto di pietà dai ladri che le hanno derubate del portafogli. Abbiamo poca fiducia nel cuore dei ladri e non abbiamo pubblicato le lettere. Siamo invece andati a casa delle due donne a portar loro le somme perdute.

Maria Rossa, 64 anni, profuga giuliana, era disperata, non dormiva da due notti. Martedì s'era recata all'ufficio postale di corso Peschiera, a riscuotere la pensione. Le avevano consegnato 36 mila lire, cioè 12 della mensilità di dicembre, 12 di gennaio e 12 della tredicesima. Aveva messo i denari nella borsa ed era andata al mercato di via Di Nanni per comperarsi una maglia di cui aveva necessità da tempo. Al momento di pagare il portafogli non c'era più.

Maria Rossa è vedova da due anni. A Parenzo (Pola) suo marito e lei possedevano una casa. Quando il territorio passò alla Jugoslavia dovettero abbandonarla. Qui, a Torino, erano portinai in via S. Paolo 6. Due mesi prima che morisse suo marito, lei subì una grave operazione e dovette lasciare il posto di custode. Una figlia sposata l'ha presa con sé. Dormono tutti in una camera con un bimbo.

Quando sente che «Specchio dei tempi» le offre il denaro, 36 mila lire, non trattiene le lacrime. Piange e ringrazia. Dice: «*Allora, tornerà ad essere Natale anche per me, potrò comperarmi la maglia, dare qualcosa a mio genero che mi mantiene, fare un regalino a mio nipote. E' incredibile!*».

* *

L'altra derubata, N. M., ha 23 anni, è sposata con un fattorino di 29 anni, hanno due bambine. Erano andati in un magazzino Standa per comperare scarpe alle bimbe e qualche giocattolo. Un ladro ha rubato alla donna 20 mila lire, tutti i loro risparmi. Gliene abbiamo portate 25 mila. «*Il primo raggio di sole dopo tanta bufera*», dice N. M. Racconta le loro disavventure. Il marito lavora, ma i soldi non sono mai sufficienti. Un mese prima delle nozze la donna cadde dalla «Lambretta» guidata dal marito. Per soccorrerla lui lasciò la moto in mezzo alla strada, provocando un incidente: ora il Tribunale lo ha condannato a pagare i danni: 190 mila lire, 30 mila al mese.

«*Poi c'è l'affitto* — soggiunge la donna — *le rate sempre in ritardo, le spese: mangiamo con 50 mila lire al mese e non bastano mai. Quando mi son vista rubare le nostre uniche sostanze, mi pareva di morire. Ero disperata, ho scritto a Specchio dei tempi*». E *Specchio dei tempi* le manderà ancora un dono di cinquantamila lire.

Centro per gli scambi culturali con l'estero — Domani, ore 17, a palazzo Carignano (entrata da piazza Carlo Alberto) esposizione dei disegni dei bimbi del ghetto di Terezin: di 15 mila, cento soltanto sono sopravvissuti.

Cessata l'agitazione dei postini

E adesso è necessario riorganizzare le Poste

Finita l'ondata degli auguri inizieremo una campagna metodica per scuotere le forze sorde ad ogni appello

Lo sciopero di Natale dei 490 portalettere torinesi è stato evitato. Si dilegua la minaccia di vedere il servizio paralizzato per giorni e giorni proprio nel momento di maggiore intensità. Ieri mattina, dopo un colloquio con le rappresentanze delle organizzazioni sindacali il sottosegretario alle Poste on. Gaspari ha concesso il ripristino, fino a tutto gennaio, dell'assegno forfettario mensile di 25 ore (pari a 14-15 mila lire) sospeso dal 31 ottobre scorso. Anche gli arretrati saranno corrisposti ai postini in riconoscimento del maggior lavoro che devono svolgere per smaltire la corrispondenza in una città sempre più grande e sempre più popolosa.

Se è giusto che i postini ricevano un compenso per la loro fatica e una doverosa integrazione dei bassi salari, bisogna anche riconoscere che questo non basta a rimediare alle deficienze di un servizio di cui tutti i cittadini, a ragione, si lamentano.

Le deficienze non vanno ricercate nella mancanza di buona volontà e nemmeno in eventuali manchevolezze dell'amministrazione provinciale, ma nella disorganizzazione che da tempo affligge questo settore per mancanza di mezzi e di attrezzature. Due anni or sono in seguito alla campagna svolta da «La Stampa» che si era fatta eco delle rimostranze dei torinesi, un ispettore era stato inviato in città per cercare rimedi e proporre riforme. Adesso, dal ministero, viene promesso l'arrivo di un altro funzionario, con analoghi compiti. Il che significa che ben poca strada si è compiuta.

Bisogna affrontare il problema alle radici e risolverlo. In questo periodo le Poste sono soggette ad un superlavoro che si può riassumere nelle seguenti cifre: 35 quintali di posta in partenza (15 di lettere e 20 di cartoline) contro i 15 normali; 50 quintali di posta in arrivo (30 di cartoline e 20 di lettere) contro i 30 normali. Inoltre 200 quintali giornalieri di stampe, e un movimento di 35-40 mila pacchi tra partenze e arrivi (recapitati in città 3800 al giorno), il doppio della media consueta. E' stato reclutato personale straordinario, i portalettere vanno in giro carichi di borse che pesano una trentina di chili. Si dà prova di buona volontà assicurando distribuzioni straordinarie di corrispondenza nei giorni di domenica 22 e 29 e l'indomani di Natale, Santo Stefano.

Il disagio, i ritardi, nel periodo delle feste sono già scontati (un espresso spedito da Milano il 13 — ci avverte un lettore — è arrivato a destinazione ieri, 19) ma non si può continuare con questo sistema. Appena l'ondata degli auguri sarà finita, appena gli arrivi e le partenze si saranno normalizzati, «La Stampa» inizierà un'azione metodica di denuncia, nell'intento di scuotere finalmente queste forze che finora sono rimaste sorde ad ogni appello.

Non daremo tregua nel denunciare disorganizzazione e manchevolezze via via che i lettori ce le segnaleranno; parleremo delle raccomandate che non arrivano, dei ritardi cronici, dei telegrammi che giungono a destinazione, se tutto va bene, il giorno successivo. Finché il ministero delle Poste non avrà provveduto a dotare la nostra città di un servizio efficiente.

Non si può lasciare le Poste di Torino con impianti inadeguati, pochi mezzi motorizzati, sacchi logori che non vengono sostituiti, autisti che lavorano 14 ore al giorno, carrettini spinti a mano, montacarichi azionati a forza di muscoli, postini che vanno a piedi, attrezzature primitive, invecchiate, lente. E tre vagoni di posta, ogni giorno, che devono andare fino ad Alessandria per essere smistati e tornare alla base a lavoro ultimato. Sono cose indegne del decoro di una grande città con esigenze commisurate alla parte che rappresenta nell'economia nazionale.

Drammatico episodio al monumento del Carabiniere

Giovane malato di cuore è ucciso dal gelo sulla banchina del tram

Aspettava il tram per recarsi al lavoro - I passanti lo vedono portarsi una mano al petto e crollare a terra - Avrebbe compiuto 29 anni il primo gennaio - Giunto cadavere all'ospedale

Un'altra vittima del gelo. Un giovane è morto d'infarto per strada, mentre si recava al lavoro. Lo hanno visto, pochi minuti prima delle 14, alla fermata del tram numero 18, presso il monumento al Carabiniere, ai Giardini reali. Si stringeva addosso il cappotto, rabbrividendo, appariva pallido e sofferente. All'improvviso, s'è portato la mano al cuore e si è afflosciato, con un gemito, sul marciapiede. —

A pochi passi, sta passando Angelo Mastropasqua, 22 anni, via Maria Vittoria 35. Accorre, si inginocchia accanto al caduto: «Che le succede? Ha bisogno di qualcosa?». Risponde soltanto un rantolo tra le labbra livide. Altri si sono avvicinati, cercano di rialzare il giovane. Il Mastropasqua ferma un'automobile. La guida Valeriano Tempo, 25 anni, abitante a S. Francesco al Campo, che, dopo aver caricato il corpo ormai privo di vita, parte con la mano premuta sul *clacson* verso il S. Giovanni Vecchio.

Al pronto soccorso il dott. Sabatino, dopo aver auscultato il cuore, si rialza con un gesto di sconforto. Non c'è più nulla da fare: si tentano, per scrupolo, le cure del caso. Cardiotonici, ossigeno. Ma senza speranza.

Dalla carta di identità nel portafogli, il giovane viene identificato: Aldo Quirico, via Montebello 40. Avrebbe compiuto 29 anni, il primo gennaio. Si avvertono i genitori, Irino e Luigina Quirico. Fino alla scorsa estate, gestivano un negozio di generi alimentari, ma dopo le ferie lo hanno ceduto: i figli erano sistemati, non c'erano più preoccupazioni. Aldo era impiegato presso la ditta Wattradio,



Aldo Quirico, di 29 anni

a Porta Nuova, aveva conosciuto una brava ragazza, collega di lavoro, e si sarebbe sposato la prossima primavera. Il fratello più giovane, Italo di 26 anni, è operaio alla Fiat.

Gli unici pensieri dei coniugi Quirico erano per la salute di Aldo. Fin da bambino era delicato, soffriva di disturbi al cuore. Era stato visitato da specialisti, ma non si era ritenuto opportuno intervenire. Purché stesse riguardato, il giovane poteva vivere normalmente e lavorare. E Aldo non fumava, non beveva, guidava l'automobile solo fuori città, lontano dal traffico convulso.

Non doveva stancarsi: le torride giornate estive e i rigori dell'inverno, lo spossavano. Da quando il termometro è sceso sotto lo zero, i suoi disturbi si erano accentuati. Ieri è uscito dalla casa calda, subito dopo aver pranzato. Probabilmente la breve attesa del tram, nel gelo pungente di uno dei punti più esposti della città, gli ha causato una congestione e il suo fragile cuore non ha trovato la forza di reagire.

Allo studio il divieto della svolta a sinistra

Manifesto del Sindaco contro i fracassoni - Queste le multe

Si è riunita la Commissione tecnica di viabilità, sotto la presidenza dell'assessore dr. Altamura. Sono stati esaminati e discussi due problemi: la disciplina della svolta a sinistra nei principali incroci stradali e la repressione delle infrazioni alle norme del traffico. La svolta a sinistra da parte delle auto provoca quasi sempre un rallentamento di circolazione e nelle ore di punta può determinare ingorghi: «*Teoricamente sarebbe bene abolirla, almeno ai crocicchi più affollati; in pratica, il provvedimento potrebbe suscitare altre difficoltà per gli automobilisti e ripercuotersi in maniera negativa sul traffico*» ha detto il dr. Altamura. E' stato quindi deciso che l'Ispettorato della circolazione compia uno studio per stabilire in quali punti si possa eventualmente vietare la svolta a sinistra.

Quanto alla repressione delle infrazioni al regolamento, verrà disposta una più intensa sorveglianza da parte dei vigili urbani. Intanto però si sta preparando una vera e propria campagna di «educazione stradale», ha dichiarato l'assessore, «*tendente a mettere in grado gli utenti della strada di meglio conoscere le norme che regolano la circolazione e di osservarle scrupolosamente nell'interesse della collettività*». Tale campagna sarà attuata in collaborazione con l'Automobile Club, per mezzo di volantini, proiezione di cortometraggi nelle sale cinematografiche ecc.

— Con un manifesto il sindaco invita gli automobilisti «*ad astenersi dal fare uso dei dispositivi di segnalazione acustica e ad evitare i rumori molesti*». Sembra infatti che questo flagello non sia più prerogativa dei mesi estivi: con il progressivo aumento del traffico, i «fracassoni» imperversano anche d'inverno. L'ing. Anselmetti ricorda che l'articolo 113 del Codice stradale proibisce l'uso del clacson, salvo i casi di pericolo immediato, mentre sono sempre in vigore le disposizioni contro i rumori molesti.

Le sanzioni previste sono da 1 a 20 mila lire di ammenda per le segnalazioni acustiche, da 5 a 20 mila per i rumori. L'esortazione è rivolta in particolare, come il sindaco stesso ha voluto precisarci, ai guidatori impazienti che, alla minima difficoltà di circolazione si mettono a strombettare, senza riflettere che il chiasso aumenta soltanto la confusione e non scioglie gli ingorghi.

Studenti del Politecnico — Il consiglio direttivo dell'ASP ha eletto presidente Emilio Chirone, del gruppo di democrazia universitaria. Vice presidenti Claudia Bonardi (Ugi) e Mario *Porta* (Gruppo Bella).

Il culmine del freddo toccato l'altra notte

Dopo quattro giorni di temperatura costantemente sotto zero, il freddo ha raggiunto l'altra notte il culmine massimo di quest'anno: —6 in città e —12,8 a Caselle. Il fiume Ceronda, a Venaria, è gelato: il fenomeno non si verificava da oltre 12 anni. L'ondata gelida ha incominciato ad attenuarsi ieri pomeriggio; dopo le 14 la colonnina del mercurio ha ripreso lentamente a salire e verso le 18 il termometro registrava +0,1. Ma le strade sono rimaste ghiacciate, insidiose soprattutto in periferia: nel centro cittadino la circolazione era abbastanza facile.

Il graduale aumento di temperatura, spiegano i meteorologi, è dovuto a una zona di bassa pressione formatasi sull'alto Tirreno. Una massa d'aria umida e temperata convogliata sul Piemonte provocherà forse prima di stasera condensazioni d'acqua. Pioverà, e nei prossimi giorni sono previste nuove nevicate.

L'anno scorso, in questo periodo, il termometro si manteneva sopra zero: minimo di +2,4 il 19 dicembre, +5,2 il 20; solo il 22 cominciò a scendere, per arrivare a —7 il 25.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +0,1
MINIMA —6,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media —3,0; pressione 731,1; umidità 60%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** probabili nevicate. Temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. —2,6; min. —12,8; media —8,2

Il direttivo federale psi allineato con i comunisti

Con 38 voti (carristi) su 57 il direttivo della federazione socialista di Torino ha approvato la linea di condotta seguita dai parlamentari della sinistra. L'ordine del giorno «esprime la solidarietà ai deputati che con il loro atteggiamento, coerenti al mandato ricevuto hanno mantenuto fede agli ideali del socialismo», rileva nella presa di posizione dei democristiani e dei socialdemocratici, nell'adesione di Scelba alla piattaforma programmatica del governo, nell'atteggiamento dei rappresentanti italiani al Consiglio della Nato «una conferma del carattere sostanzialmente conservatore del governo Moro a cui ha aderito la destra socialista, in contrasto con la tradizione e andando oltre ai deliberati del 35° Congresso». Conclude con un appello agli iscritti «a difendere l'unità e l'autonomia del partito e stimolare nel paese la lotta di massa per conquistare una vera svolta politica».

Il documento, come c'era da aspettarsi, è perfettamente allineato con la posizione dei comunisti.

Mentre lo processano per furto l'imputato si accascia sul banco

Un medico ordina il suo ricovero nell'infermeria del carcere e l'udienza continua senza l'accusato - In Corte d'Appello i rapinatori di donne al Valentino

In Corte d'Appello (pres. Calvelli, p. g. Nicosia, canc. Tedesco) è comparso ieri mattina Ugo Benazzi, 29 anni, accusato di furto in un alloggio. Il giovane, durante l'udienza, si è improvvisamente accasciato sulla panca, colto da malore. Il presidente ha fatto chiamare un medico che lo ha fatto trasportare alle «Nuove» con una ambulanza.

Ugo Benazzi, assistito dall'avv. Gramo, aveva presentato appello contro una sentenza del tribunale di Torino che, il 18 aprile scorso, lo condannò in contumacia a 4 anni e 8 mesi per il furto nell'alloggio di Sergio Della Casa, con un bottino di circa 200 mila lire, commesso la sera del 6 settembre 1958. Il Benazzi fu incriminato perché alcuni coinquilini del Della Casa notarono una motocicletta che risultò di sua proprietà. Egli, tuttavia, negò sempre il furto, sostenendo che, quella sera, si trovava in un bar di corso Francia.

Ieri, sia pure in sua assenza, la Corte ha esaminato il caso. Il Benazzi, che aveva presentato un appello tardivo perché essendo in carcere non era venuto a conoscenza dell'ordine di carcerazione, chiedeva di essere riammesso nei termini per il giudizio di secondo grado. Ma la Corte, prima ancora di prendere in esame la vicenda, ha dichiarato inammissibile l'appello di Ugo Benazzi.

— I tre giovani rapinatori che erano diventati l'ossessione delle passeggiatrici del Valentino sono comparsi ieri davanti la Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, p. g. Bianco, canc. Quaglia). Nel settembre del 1961, in meno di un mese, Felice Cumino, 22 anni, di Torino; Claudio Nicastri, 23 anni, di Gioia del Colle; Michele Pertosa, 19 anni, di San Damiano d'Asti, rapinarono quattro ragazze e rubarono sette automobili. Il metodo era sempre lo stesso. I giovani, generalmente in coppia, e una volta tutti e tre insieme, si impadronivano di una macchina, avvicinavano una passeggiatrice e, dopo averla condotta in luogo appartato, la depredavano della borsetta.

Soltanto il Cumino confessò le sue colpe, chiamando in causa gli altri due, che continuarono a negare anche in Assise. I giudici di primo grado condannarono il Cumino a 6 anni e 6 mesi; il Nicastri a 5 anni e 4 mesi; il Pertosa a 3 anni e 6 mesi. Quest'ultimo, minorenne nel 1961, ottenne il condono di un anno e 4 mesi (la pena inflittagli per i furti).

Ieri la Corte ha dichiarato che tra i furti addebitati al Cumino nella sentenza di Assise e quelli che gli procurarono un'altra condanna nell'aprile del 1962 esiste il vincolo della continuazione: di conseguenza ha fissato la nuova pena complessiva del Cumino in 7 anni e 10 mesi. L'aumento è soltanto apparente: in realtà l'imputato, con la somma delle due condanne, dovrà scontare alcuni mesi di carcere in meno. I giudici hanno invece confermato le pene del Nicastri e del Pertosa.

Un «carrozziere» riparava le auto con pezzi rubati ad altre macchine

Scoperto mentre porta via un paraurti, picchia il derubato e fugge - Identificato - Un altro episodio: catturata e chiusa in un negozio una zingara ladra

L'altra sera, verso mezzanotte, il rappresentante Mario Berardo, 27 anni, via Bernardino Telesio 37, sceso per mettere la sua «Volkswagen» in garage, si è accorto che all'auto era stato portato via il paraurti anteriore. Senza troppa speranza, è andato alla ricerca del ladro, e appena svoltato in via Facchiotti ha visto, nella nebbia, una «Volkswagen» ferma con le luci accese.

Si è avvicinato: l'auto era senza paraurti anteriore, aveva la carrozzeria danneggiata, dentro c'era un giovane che tentava di sistemare un paraurti — quello del Berardo — sul sedile posteriore. «Cosa sta facendo?» lo ha affrontato il derubato. Lo sconosciuto è sceso e gli ha sferrato un pugno. Il Berardo ha reagito, la lotta è durata finché il ladro, con uno strattone, si è liberato, è balzato sulla macchina ed è fuggito. Comunque, l'aggredito è riuscito a rilevare il numero della targa. Poi è andato a farsi medicare al Maria Vittoria: contusioni guaribili in due settimane.

La polizia di S. Donato ha indagato sull'episodio. Il numero di targa ha portato al proprietario dell'auto: il signor Tommaso Pierro, 54 anni, via Monte Ortigara 3. Interrogato, il Pierro ha detto che la sua «Volkswagen» era in riparazione, perché il figlio Francesco, circa un mese fa, si era scontrato con un camioncino presso Moncalieri, danneggiando l'auto nella parte anteriore. Francesco ha detto a sua volta di avere incaricato della riparazione un giovane conosciuto al «Bar Beppe», in via Asinari di Bernezzo, che gli aveva assicurato di essere in grado di ripararglì le ammaccature e cambiargli il paraurti ad un prezzo inferiore di quello di qualsiasi carrozzeria.

Di questo giovane carrozziere Francesco Pierro ha aggiunto di conoscere soltanto il nome, Gianni. La polizia ha sospettato che si trattasse di Giovanni Devanzo, 27 anni, abitante in via Nizza 410. E' andato a cercarlo, ma non lo ha trovato. Il Berardo ha riconosciuto nella foto del Davanzo il suo aggressore.

— Due zingare, ieri alle 15, trovata socchiusa la porta dell'alloggio della famiglia Ermacora, in via S. Croce 42 di Moncalieri, sono entrate e hanno cominciato a rovistare in camera da pranzo. Le ha sentite, nella stanza vicina, il figlio dei proprietari, Giovanni di 18 anni, che era a letto infermo. Si accorse e una delle donne è fuggita, l'altra gli ha detto di essere entrata per vendere delle matite. Ma Giovanni si è accorto che dal suo portafogli, che era sul tavolo, mancava il denaro: 18.500 lire. Ha cercato di afferrare la zingara, ma la donna gli è sfuggita, si è precipitata per le scale.

Le grida del giovane hanno messo in allarme il caseggiato e la signora Valenzano, proprietaria della drogheria accanto al portone, è riuscita a bloccare la fuga della zingara, poi — aiutata da altri inquilini — ha rinchiuso la ladruncola nel suo negozio. I carabinieri l'hanno presa in consegna, l'hanno interrogata per ore, ma non sono riusciti a sapere il suo nome, né quello della complice. La donna non ha nemmeno voluto dire a quale carovana appartiene. Ma è stato accertato che era stata portata da Torino a Moncalieri con la grossa auto del «capofamiglia» poco dopo mezzogiorno.

— Un'Alfa Romeo 2000 è stata rubata allo scenografo Enio Frigerio. Gli era stata regalata da Sophia Loren, per averle arredato la villa a Marino, presso Roma. L'altra sera, l'aveva parcheggiata in via Verdi angolo via Rossini, poi era salito nello studio del Teatro Stabile. Aveva lavorato tutta la notte per preparare i bozzetti dei costumi di «Le mani sporche», l'opera di Sartre che verrà tra breve rappresentata a Torino. E' sceso solo ieri mattina alle 7,30: l'auto era scomparsa, insieme con un plico di disegni lasciato sul sedile.

Specchio dei tempi

«Esemplari figure di nobili educatori» (una lettera dell'on. Vittorio Badini Confalonieri) - I ricchi non devono lavorare? - Si mettano i sarti una mano sulla coscienza - «Non ho più molto tempo per aspettare» - «Il più bel giorno della mia vita»

L'on. Badini ci scrive:

«*La Stampa* del 19 dicembre pubblica un obiettivo articolo cronistico della discussione che si è svolta avanti la Commissione della Pubblica Istruzione della Camera dei Deputati in relazione alla proposta di legge Ermini-Codignola per dare una "interpretazione autentica" alle norme relative alla abilitazione di insegnanti non laureati nelle scuole medie.

«Per una integrale conoscenza dei fatti da parte dei lettori non mi pare inutile precisare che l'Amatucci, condannato con sentenza del Pretore di Montegiorgio che ieri ho esibito in commissione, era imputato non soltanto di essersi illegittimamente attribuita la qualifica di professore, ma ancora di appropriazione indebita, di violazione agli obblighi di assistenza familiare, di detenzione abusiva di pugnale, di guida di autovettura senza patente, ecc. E questo va detto in relazione alla importanza che ognuno di noi attribuisce alla funzione scolastica e alla necessità di poter contare per tale missione su *esemplari figure di nobili educatori.*

«Limito l'osservazione allo stato dei fatti per non interferire nella autonomia decisione del potere giudiziario, che d'altronde già ha deciso condannando l'Amatucci, il Provveditore agli studi di Ascoli Piceno che tanto incautamente lo aveva invitato ad insegnare, ed ancora il direttore generale del ministero della Pubblica Istruzione.

«L'indebita ingerenza nella autonomia del potere giudiziario si riscontra, a mio giudizio, proprio nella ieri approvata proposta di legge, definita "interpretazione autentica", e lo aggiungerei "a scoppio ritardato"».

On. Vittorio Badini

Una lettrice ci scrive da Saluzzo:

«Sono figlia di un industriale ma, nonostante le condizioni agiate della mia famiglia, avevo deciso di lavorare per non essere una dei soliti parassiti. Da qualche mese sono laureata in Scienze Biologiche e mi è parso che avrei risolto il mio problema dedicandomi all'insegnamento. Così, seguendo i consigli dei miei amici (non ancora laureati e che già insegnano), mi sono recata al provveditorato di Cuneo dove mi è stata assegnata la sede di Busca.

«Ed ecco come mi è accaduto di prendermi nel primo tentativo di lavorare, la più violenta, sgarbata, e secondo me ingiusta, sgridata della mia vita. Fino ad allora pensavo che ognuno, lavorando secondo le proprie possibilità, ripagasse la società dei servigi che questa ogni giorno gli rende, ma alcuni giorni fa ho saputo invece da un signor Preside paonazzo ed inviperito, che così facendo privavo un altro del lavoro. Cosa devo fare?

«Il problema della mia vita non mi pare più così facile, visto che senza lavorare mi sento una sfruttatrice di ogni individuo produttivo che mi circonda».

Anna Biraghi

Una lettrice ci scrive:

«Ho riflettuto molto prima di scriverti, per due motivi: per non rubarti spazio e per evitare la polemica col sig. Coccoli, presidente dei Maestri sarti. Ma per un senso di giustizia verso tutta la categoria delle pantalonaie, ti prego di pubblicarmi.

«Perché una brava pantalonaia guadagnasse L. 16 mila circa la settimana (come scrive il sig. Coccoli) bisognerebbe che il pantalone fosse pagato L. 3 mila, poiché a 300 lire circa ammonta la spesa per ogni pantalone (filo, ferro da stiro e corse in tram per il servizio a domicilio dei sigg. sarti). Di grazia, sig. Coccoli, può dirmi quanti dei sarti di Torino pagano il pantalone L. 3 mila? Discutibili anche le otto ore di tempo per cucirli; che dire dei sarti che ti consegnano il pantalone da preparare? Pezzi e fodere da tagliare è un'ora buona di tempo che si perde.

«Io è da dieci anni che faccio la pantalonaia ed è solo da pochi mesi in qua che ho trovato dei sarti che pagano 2 mila lire per pantalone. Se trovassi chi il paga non 3 mila ma solo 2500-2600, ci metterei la firma. Se ne deduce, che non 16 mila lire la settimana, si guadagna una brava pantalonaia, ma appena 10 mila, dopo aver lavorato nove-dieci ore al giorno. Tutto questo senza assicurazioni sociali, senza ferie e senza tredicesima!

«E' ora che i sigg. sarti si mettano la mano sulla coscienza, se non vogliono trovarsi, un bel giorno, senza pantaloniste».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Gentili redattori di "Specchio dei tempi", sarei a pregarvi se voleste per piacere intercedere voi per me presso la Previdenza Sociale. Ho 78 anni, da 8 mesi è morto mio marito e ancora non ho avuto un soldo di acconto in merito alla pensione di riversibilità. Io ho 15 mila lire mensili, ne pago 12 d'affitto, gas, luce, mangiare. Non so più come fare a tirare avanti. Speravo tanto che almeno per Natale arrivasse il libretto della pensione e invece niente; sono già andata parecchie volte a vedere e sempre mi ripetono che arriverà e non vedo niente. Se aspettano ancora un po' ho tempo di morire pure io.

«Vi prego con tutto il cuore, non cestinatemi. Vedete se potete fare qualche cosa voi che fate tanto per tutti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Per merito tuo, che tanto ti sei interessato, tra giorni riceverò la parrucca, e sarà per me il più bel dono di Natale, potrò così anch'io uscire, andare alla Messa di mezzanotte, andare ad un cinema in queste feste, senza temere che la gente rida.

«Perciò ti sarei grata caro "Specchio" anzi ne sarei orgogliosa, se tu pubblicassi ancora una volta, nella tua nobile rubrica, queste mie parole per potere pubblicamente ringraziare, con tutta la mia riconoscenza, il signor Fiori di via S. Teresa 3, che gentilmente si è offerto di farmi la parrucca, la gentilissima signora Rita Pesce, via Giovan Battista Lulli 7 che aveva offerto i suoi bellissimi capelli e anche la Ditta Lanfranconi Eprotti, Cascine Vica, che aveva offerto di aiutarmi.

«E naturalmente grazie anche a tutti voi di "Specchio dei tempi" che tanto fate, per alleviare un poco le pene di chi più soffre. Auguri sinceri di Buone Feste a tutti voi sopra nominati e a tutti i lettori di questa mia cara rubrica».

Segue la firma

I dentisti generosi

Abbiamo accompagnato alla Clinica odontoiatrica il pensionato di Gressan (Aosta) che aveva chiesto a «Specchio dei tempi», per Natale, il dono di una dentiera. Il direttore prof. Roccia lo ha accolto cordialmente e, dopo un'accurata visita, lo ha ricoverato per potergli applicare, con rapidità, la protesi richiesta. In pochi giorni il pensionato, privo assolutamente di denti, riavrà una bocca normale e potrà tornare a nutrirsi di cibi solidi. L'assicurazione lo ha colmato di gioia. «A Natale — ha detto — potrò mangiare anch'io il panettone».

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

FRANCESCO RUFFINI

Quel che fece l'unità, e l'esemplare efficacia, della figura e dell'opera di Francesco Ruffini, pur nella varietà delle sue attitudini di giurista, di storico, di politico, di maestro, fu la nobiltà dell'impegno morale. Il quale trasse alimento, nel suo spirito, da una fede nella libertà come supremo valore umano che assunse in lui — studioso della vita religiosa in tutte le sue forme, interne ed esterne, storiche e giuridiche, individuali ed ecclesiastiche — una tonalità religiosa: di una religiosità laica, ma non per questo meno intima ed attiva.

Professore di diritto ecclesiastico, — e rinnovatore nel nostro paese, in feconda emulazione con lo Scaduto, di questo ramo del diritto (come anche degli studi di diritto canonico), — Ruffini non ne concepì lo studio e l'insegnamento in termini esclusivamente teorici. Pur approfondendone i problemi con rigorosi criteri scientifici, non cessò di recare nella loro analisi la sua passione di storico della libertà religiosa e il suo interesse per i problemi del presente. E, soprattutto, un impegno etico-politico, in cui si avvertiva a un tempo lo studioso e ammiratore di quei riformatori italiani del Cinquecento che fecero valere, contro la chiusa intolleranza delle Chiese, la lezione umanistica della Rinascita e le ragioni della moderazione e della tolleranza, e il discepolo ideale del Cavour e della Destra storica, fedele a quella formula «libera Chiesa in libero Stato» di cui egli illustrò, in un saggio del 1908, le «origini elvetiche». Donde, da un lato, la sua ferma difesa del principio della libertà religiosa, fondamento di tutte le libertà; dall'altro, la sua non meno ferma rivendicazione della potestà legislativa dello Stato in tutto quanto concerna le manifestazioni della vita religiosa ed ecclesiastica che rivestano natura giuridica.

Lo stesso impegno si ritrova nella sua opera di storico e nella sua attività di uomo politico. I suoi lavori storici, — e, anzitutto, quello (fondato, oltreché su nuovi documenti, su una larghissima conoscenza del mondo franco-elvetico della prima metà dell'Ottocento) sopra *La giovinezza del conte di Cavour* (1912), che prese subito un posto di primo piano nella letteratura cavouriana, — sono bensì l'opera di uno studioso equanime e scrupoloso, ma che non appare mai disseccato dalla sua materia: portato anzi a sentirne come tuttora vivi i problemi e (osservava Gioele Solari) a chiarire e affermare, attraverso l'indagine del passato, e la sua propria coscienza politica e religiosa». E l'attività che egli svolse nel campo politico fu, sempre, essenzialmente, quella d'un grande maestro di vita morale.

Alla politica attiva, nonostante il suo assiduo interesse per i problemi della vita nazionale, Francesco Ruffini si mantenne a lungo estraneo. Vi entrò in pieno solo a cinquant'anni sonati, dopo lo scoppio della grande guerra, e per effetto non tanto della nomina a senatore (dicembre 1914) quanto d'un irresistibile impulso spirituale.

Convinto assertore della necessità dell'intervento, organizzatore e presidente in Torino del comitato per l'assistenza civile, ministro dell'Istruzione nel gabinetto di guerra Boselli, non fu però un nazionalista. Anzi, associando alla lezione del Cavour quella del Mazzini, fu di coloro che videro, e si sforzarono di presentare alla pubblica opinione, i problemi della guerra e della pace in una prospettiva di politica democratica delle nazionalità e di attiva solidarietà internazionale.

Fu, così, tra i più convinti fautori, da un lato, del patto di Roma e dell'intesa con i popoli slavi (fu lui a presiedere a Roma, nell'aprile del 1918, il congresso dei popoli oppressi dall'Austria e nella questione adriatica egli si schierò su posizioni vicine a quelle di Bissolati); dall'altro, della Società delle Nazioni.

Al tempo stesso, sul terreno della politica interna, auspicava un coraggioso rinnovamento in senso democratico delle istituzioni e delle tradizioni liberali: che (disse, nel dicembre 1919, al Senato) potevano esser salvate solo venendo incontro, «con spirito non di rassegnazione ma di virile ossequio» alle ragioni storiche, alle aspirazioni popolari e affrontando con spirito nuovo i nuovi problemi suscitati dalla guerra e dalle sue ripercussioni sociali, dallo spostamento dell'asse della vita politica dal parlamento al paese, dall'immissione nella vita attiva dello Stato di vaste forze popolari, rimaste sino allora fuori di essa o ai suoi margini.

Con tali disposizioni, s'intende che egli si dimostrasse fermamente ostile al fascismo e che la sua casa, al primo piano di palazzo d'Angennes, non tardasse a diventare uno dei centri dell'antifascismo torinese. Dopo l'assassinio di Matteotti, fu tra coloro che più si adoperarono per riorganizzare il partito liberale e infondervi nuova vita e per richiamare il Senato alla coscienza delle proprie responsabilità. Vi combatté a viso aperto, nello scorcio del 1925, le «leggi fascistissime»; affidò l'anno dopo a Piero Gobetti il suo libro su *I diritti di libertà*, inteso a metterne in luce l'intima solidarietà; condannò nel '28, come diretta a ridurre il popolo italiano a una condizione di passiva «minorità politica», la legge elettorale che affidava la scelta dei deputati al Gran consiglio del fascismo. E fu, infine, nel '29, dei pochissimi senatori (sei in tutto) che votarono contro gli accordi lateranensi e, nel '31, dei dodici professori universitari (e un altro di questi fu suo figlio Edoardo) che rinunziarono alla cattedra per non prestare il giuramento di fedeltà al regime.

Escluso dalla vita politica e dall'insegnamento, Ruffini si dedicò per intero, negli ultimi anni, agli studi storici. Nacquero così i due volumi su *La vita religiosa di A. Manzoni*, intesi a riaffermarne, su una rinnovata base documentaria, le origini giansenistiche e la fedeltà alle tradizioni di Port-Royal; i saggi sul giansenismo e sul socinianesimo e quelli su Francesco Stancaro e sul liberalismo manzoniano; e gli *Ultimi studi sul conte di Cavour*, diretti a ricostruirne principalmente l'evoluzione religiosa.

Quando egli si spense, il 29 marzo 1934, il fascismo era all'apogeo della sua fortuna e pareva destinato a metter salde radici in gran parte d'Europa. Talché chi assistette ai suoi funerali, a Borgofranco d'Ivrea, riflettendo sul suo destino e osservando taluni degli uomini raccolti intorno alla sua bara (Croce ed Einaudi, Soleri e i due Albertini, Salvatorelli e Solari), poté pensare al crepuscolo di un mondo. Non eran quelli gli ultimi rappresentanti d'una religione ormai morta?

Ma la fede che aveva sorretto e illuminato sino all'ultimo Ruffini, e che sopravviveva tenace in quegli uomini, già germinava, nel sottosuolo, in novità di vita. E tra i giovani cresciuti alla loro scuola e che, a Torino come altrove, avevan iniziato in patria l'attività cospirativa o preso la via dell'esilio, già fioriva la promessa dell'ancor lontana lotta di liberazione.

Paolo Serini

LA MODERNA CITTA' INDUSTRIALE EMERGE DAL PASSATO BORBONICO

Napoli offre oggi due volti contradditori tra mali antichi ed un vigoroso risveglio

L'attesa del Natale ha assunto aspetti «milanesi»; tuttavia nei quartieri popolari mantiene una vivacità pittoresca, che incanta i turisti - E' il sintomo d'una miseria non ancor guarita dal progresso della produzione, dei consumi, del traffico - Ci sono più fabbriche, meno disoccupati sulle liste di collocamento - Ma nell'industria e nel commercio troppe imprese hanno carattere artigiano, gli impieghi sono scarsi in rapporto alla popolazione, molta gente vive di mestieri improduttivi e di traffici precari

(Dal nostro inviato speciale) **Napoli**, dicembre.

Proprio perché è vigilia di festa, in questi giorni Napoli presenta con chiarezza quasi brutale le sue contraddizioni di città arcaica e moderna, industrializzata e depressa, europea e levantina. E' piena d'incanto: ma l'aspetto stesso delle strade denuncia la crisi di trapasso che la «metropoli milionaria» del Sud sta vivendo, tra mali antichi e sintomi di sviluppo vigoroso, tra il lento distacco dal passato e la difficile ricerca di funzioni nuove. L'atmosfera natalizia, eccitata e tumultuosa, non attenua ma esaspera i contrasti tra i due volti della città.

Più che d'estate, Napoli è ricca di quel «colore» che attira i turisti e commuove i nostalgici della capitale borbonica, rutilante e stracciona. Passano gli zampognari, e non hanno l'aspetto di falso folklore che presentano al Nord; vestono fedelmente il costume pastorale, sembrano davvero scesi da un presepe. Da un capo all'altro, Spaccanapoli ha la ribollente vivacità di un mercato orientale; gli agrumi illuminano di ghirlande dorate i muri lebbrosi delle case, grappoli di pomodori e bianchi meloni incorniciano le finestre, i venditori ambulanti lanciano grida sonanti; passano gli ultimi «pazzarielli», con il berretto a sonagli, i più pittoreschi e festosi mendicanti del mondo. Sul mercato del pesce a Porta Capuana, ristagna un pungente profumo di mare. Centinaia di bancarelle, sotto gli altari barocchi dei «vicoli» o lungo le strade caotiche dei quartieri umbertini, offrono personaggi del presepio, pini, comete di stagnola, fiori di plastica, zucchero colorato, le inverosimili bambole variopinte.

Ma c'è anche il «Natale al neon» di una Napoli diversa. I «supermarket» danno un'impronta milanese al vecchio centro. Le automobili avanzano con lenta fatica per le strade congestionate; tra Castel dell'Ovo e Mergellina, non si respira odor di mare ma fumo di benzina. Le pellicerie, i negozi di antiquariato, le boutiques reggono bene il confronto con quelle di Roma o di Torino. Eduardo De Filippo ha rappresentato il «soave sgomento» del Natale napoletano, Anna Maria Ortese lo descrive avvolto d'una profondità e tristezza misteriose; e indubbiamente questa commozione sognante risponde ad un sentimento vero: il fondo di malinconia sotto la festevolezza napoletana. Ma per ora nel tumulto della vigilia natalizia si scorge soltanto una gran corsa ai consumi; intensa quanto al Nord, anche se meno brutale per un certo pittoresco folklore.

Proprio la sopravvivenza del colore tradizionale, così attraente per i forestieri, denuncia che quella di Napoli non è ancora la «società del benessere». Dietro quel folklore c'è molta miseria. Le innumerevoli bancarelle, se dànno vivacità alle strade, dimostrano che un vasto sottoproletariato deve «arrangiarsi» sempre in mestieri primitivi e precari. L'intensa animazione dei vicoli è la conseguenza di una complessa crisi urbanistica. Il mercato del contrabbando a Forcella, con il gioco sempre ripetuto delle finte retate tra lunghi intervalli di tolleranza, nasce dal persistente incubo della disoccupazione. Socialmente, non si può trovare nulla di buono nella sovrabbondanza di ostricari, lustrascarpe e posteggiatori. Qui il Natale è più divertente che a Milano, perché il miracolo economico a Napoli è giunto solo a metà.

Nel passaggio dalle condizioni del Sud depresso alla società industriale, Napoli occupa una posizione intermedia; ma non immobile. In pochi anni la città ha progredito in fretta, con un ritmo superiore alla media nazionale; e con i segni del risveglio economico, si osserva un modo più dinamico e moderno di affrontare i problemi.

Nel 1960 le tasse sugli affari avevano dato all'erario 55 miliardi, nel 1963 si avvicinano ai 60 miliardi. I depositi in conto corrente sono passati da 265 a 360 miliardi. Contro 17.000 autovetture immatricolate nell'intero 1960, ce ne sono quasi 30.000 nei primi nove mesi di quest'anno. Il numero dei prestiti su pegno — sintomo tipico di un'economia povera — è diminuito del venti per cento. Da dieci anni a questa parte, in provincia di Napoli il reddito è cresciuto del 180 per cento, i consumi alimentari del 65 per cento, le spese igienico-sanitarie del 150 per cento. Negli ultimi quattro anni sono stati creati cinquantamila nuovi posti di lavoro.

Nella provincia oggi lavorano quasi 780 mila uomini e donne, contro 725 mila nel 1959; gli addetti all'industria sono cresciuti di quasi ventimila. Gli iscritti alle liste di collocamento sono scesi da 131 mila a 98 mila. I disoccupati da 30 mila a 15 mila; i giovani in cerca di primo impiego da 28 mila a 29 mila. Il municipio di Napoli ha concesso duemila nuove licenze commerciali, e tuttavia i fallimenti sono diminuiti (ma sono cresciuti — anche per la corsa all'auto ed alla tv — i protesti cambiari). Accanto a grosse imprese-pilota, come la Rhodiatoce a Casoria, l'Alfa a Pomigliano, l'Italsider a Bagnoli, le Ceramiche Pozzi a Caserta, nella periferia agricola e marittima di Napoli si sono aperte nuove industrie. Nei primi nove mesi del 1963, l'Istituto per lo sviluppo del Mezzogiorno ha ricevuto oltre duecento richieste di finanziamenti: la sesta parte di quelle inoltrate dal 1954 in poi.

Restano tuttavia molte ombre, come dirà il rapporto di fine anno dell'Unione Industriali. Il numero dei posti di lavoro è aumentato; ma anche la popolazione. Le statistiche dei disoccupati ignorano la massa indefinibile dei sottoccupati, che campano di fame e di ripieghi nei «bassi» od ai margini della città industriale e turistica. La popolazione inattiva supera sempre, di oltre il doppio, le forze di lavoro; gli impieghi sono cresciuti più nelle attività commerciali e amministrative che nell'industria, e più nell'edilizia che nelle imprese meccaniche e chimiche.

L'economia napoletana conserva troppi caratteri di un sistema «primitivo», con rendimento limitato, impieghi parassitari, organizzazione artigianale. A Napoli, 14 abitanti su cento lavorano nell'industria: sono 24 a Torino e 41 a Milano. I servizi pubblici assorbono il 33 per cento della manodopera, contro il 22 a Milano. Qui il commercio occupa 30 lavoratori su cento, in provincia di Torino 17 soltanto. Metà delle piccole e piccolissime imprese commerciali lavorano nel settore alimentare; a Milano, meno di un quinto. Nell'industria, i due terzi delle aziende sono poco più che botteghe artigiane, sparse fra pochi colossi.

Da una parte, il 90 per cento delle imprese impiega da 1 a 5 dipendenti; dall'altra, il 7 per cento dà lavoro ad oltre il 70 per cento della mano d'opera. Quella che fa difetto, è l'impresa media: le aziende da cento a mille addetti, a Napoli rappresentano il 4 per mille dell'attività industriale, a Milano il 23 per cento. E' il segno della carenza di iniziative e di moderno, coraggioso spirito imprenditoriale, che giovani industriali e tecnocrati efficienti solo da pochi anni tentano di superare. Per ora, lo Stato è a Napoli il massimo datore di lavoro, le imprese pubbliche occupano le posizioni-chiave dell'economia, le centrali di comando dei maggiori organismi napoletani hanno sede altrove: a Roma, a Milano, in capitali straniere.

Allo sviluppo dell'industria non è legato soltanto il progresso economico, ma il «risanamento» di Napoli: metropoli vasta e soffocata, già nel vivo della moderna società capitalistica ed ancora afflitta da buie zone depresse, piena di fervore e stagnante. Fra le grandi città industriali italiane, è l'unica a non crescere per afflusso di immigrati, ma per la forte natalità; è la sola a disporre, entro i suoi confini, d'una grande riserva di mano d'opera senza impiego e senza qualificazione; è la sola a mantenere il suo carattere municipale: 85 napoletani su cento sono nati a Napoli. Né il porto, che servirà sempre un retroterra limitato, né il turismo, che costituisce una fonte marginale di guadagno e d'impiego, offrono soluzioni di ripiego: la chiave del futuro sta nell'industrializzazione.

Ma questa non dipende soltanto da fattori economici. E', anzitutto, un problema di scelte politiche e sociali, e di «cultura».

Carlo Casalegno



Jacqueline Kennedy con i figli e la sorella lascia Washington per recarsi a trascorrere le feste di Natale e fine anno in casa di amici a Palm Beach (Telef.)

Il triste Natale di Jacqueline

La signora è giunta ieri con i figli Caroline e John jr. a Palm Beach, in Florida - Il padre del Presidente, Joseph Kennedy, semiparalizzato, ha voluto accoglierli all'aeroporto «Si farà di tutto — ha detto — perché almeno i bambini passino vacanze serene»

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 19 dicembre.

John, John (così lo chiamava il padre) e Caroline Kennedy, stamane, hanno giocato intorno alla piscina nel giardino circondato di palme, presso la casa del nonno, a Palm Beach, in Florida.

Ieri sera, quando sono arrivati da Washington (erano vestiti di bianco, la mamma in nero, insieme a loro c'era la zia, principessa Radziwill), essi hanno avuto la sorpresa di trovare ad aspettarli il vecchio nonno, in persona.

Joseph Kennedy dopo la paralisi che l'ha colpito tre anni fa, cammina a stento, riesce a esprimersi parzialmente, ma la sua intelligenza è sempre viva ed acuta: «*Son tre giorni* — ha detto la signorina Anne Gargan, la nipote che è sempre con lui — *che soffriva per l'impazienza di rivedere la nuora e nipoti. Nessuno l'ha trattenuto dal venire all'aeroporto, stasera*».

Durante la settimana di Natale, a Palm Beach, la signora Kennedy alloggerà in una casa di amici, a un chilometro dalla candida e bassa casa, stile mediterraneo, del suocero. E' la stessa dimora dove ha passato altri due felici Natali, negli anni scorsi, con il marito e i bambini. Tutte e due le ville son lungo la riva del mare. La signora Kennedy e i due bambini, ieri, erano scortati da ben venticinque agenti del Servizio segreto: misura precauzionale indispensabile per il loro soggiorno natalizio in uno Stato del sud.

I Kennedy avevano viaggiato su di un reattore delle Forze armate, messo a loro disposizione per ordine del presidente Johnson che, quando telefona ai due bambini, dice con affetto: «*Sono Lyndon*». Lyndon Johnson e sua moglie amano teneramente i figli del presidente assassinato e si rivolgono sempre ad essi con l'effusione di due nonni.

Ieri, prima di lasciare Washington, signora Kennedy ha fatto, insieme ai bambini, due soste. La prima è avvenuta nella casa che la signora ha comperato giorni fa e dove andrà ad abitare, dopo le vacanze natalizie, verso la metà di gennaio. La seconda al cimitero di Arlington: era, questa, la prima visita di John John alla tomba del suo papà.

La nuova casa comperata dalla signora e che diventerà la residenza permanente della famiglia, è dinanzi a quella degli Harriman, a Georgetown, dove Jacqueline ha abitato nella settimane scorse e dove abiterà ancora per qualche giorno, al ritorno. E' una dimora storica, vecchia di centocinquant'anni e più, circondata da un giardino. Dalla torretta sul tetto, si possono vedere benissimo il cimitero di Arlington e la tomba illuminata del presidente defunto.

Caroline, fra due settimane, quando tornerà a Washington, non solo troverà pronta la casa nuova, ma si accorgerà che anche la sua scuola avrà cambiato di posto. Anziché alla Casa Bianca, Caroline, dal Natale fino al completamento dell'anno scolastico, si recherà nella dimora dell'ambasciatore di Gran Bretagna, che era un grande e fraterno amico di John Kennedy. La scuola della Casa Bianca è stata trasferita, per espresso desiderio della signora Kennedy, e anche se la signora Johnson insisteva perché tutto restasse il dov'era, fino al prossimo giugno. Ma Jacqueline ha voluto non abusare delle premure della nuova prima signora del Paese, perciò ha accolto la cordiale soluzione proposta dall'ambasciatore di Gran Bretagna. Bisogna ricordare che, nella storia americana, è rigorosamente di prammatica, per la famiglia del presidente scaduto o scomparso, ritirarsi immediatamente dalla Casa Bianca, onde lasciare piena libertà d'azione alla famiglia del nuovo eletto.

Con la prossima fine settimana, scompariranno i segni esteriori del lutto anche alla «Casa Bianca». Questa, allora, verrà arredata e illuminata con le solite gale natalizie. Johnson accenderà personalmente, come fa ogni anno il presidente in carica, l'albero di Natale della residenza presidenziale. Tuttavia, la ragione per la quale egli non ha voluto fare alla Casa Bianca, ma nel suo *ranch* del Texas questo suo primo natale di presidente, è dovuta anche al fatto — così han reso noto i suoi amici intimi — che non desiderava festeggiare nella dimora abitata da Kennedy, fino a un mese fa, la più intima e gioiosa festività dell'anno.

«*Il lutto resta soprattutto nei cuori e negli adulti* — ha affermato il padre del presidente Kennedy —. *Si farà di tutto perché i bambini passino un Natale sereno*». Perciò il Natale dei bambini Kennedy sarà allietato da molti doni, come se il papà fosse vivo. Il nonno (così ha confidato la signorina Gargan) ha già preparato per loro un sacco di pacchi e pacchettini.

Gli zii Robert ed Edward non passeranno le vacanze a Palm Beach, ma a Washington, presso le loro famiglie. La settimana prossima, però, faranno un viaggio a Palm Beach, per vedere i genitori, la cognata e i nipoti. Anch'essi porteranno loro molti regali. I due fratelli Kennedy, probabilmente, si fermeranno due giorni in Florida, dopo aver assistito martedì prossimo, a New York, alla cerimonia del cambiamento di nome dell'aeroporto internazionale di Idlewild, diventato aeroporto internazionale Kennedy.

Per quel che riguarda il Natale dei Johnson, nel Texas, si è precisato che sarà intimo e familiare. Sul caminetto, vi saranno appese quattro calze di velluto rosso, piene di doni e portanti rispettivamente le scritte: Linda, Lucy, mamma, papà. May Davis, il cuoco di casa sa già che, per Natale, nel *ranch* del nuovo presidente, non si mangia tacchino, ma cervo in salsa forte. Ecco la ricetta: un cervo (la caccia al cervo, da quelle parti, finisce a Natale), mezzo cinghiale, 25 once di sale, 20 di pepe nero, 8 di pepe rosso, 2 di salvia, 200 libbre di salsiccia. Il tutto a fuoco di legna, lentissimo.

C'è l'uso di fare a gara, fra vicini, a chi fa meglio questa salsa: ci si scambia i piatti. Johnson tiene molto a questo intingolo di caccia, anche se è poi molto parco nell'assaggiarlo: ma è nella tradizione, nell'uso. Così, per lui, è una tradizione non fare il solito albero di Natale, ma far addobbare con tutti i possibili prodotti del Texas e con le tipiche decorazioni del Natale del *cow-boys*, un grande cedro del Libano, che svetta nei pressi del *ranch*.

Antonio Barolini

Monito dei medici a Zurigo contro i farmaci anti-cancro

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 19 dicembre.

In un appello diffuso oggi a Zurigo, le autorità sanitarie di questo Cantone mettono in guardia la popolazione di tutto il Paese contro le eccessive speranze nei farmaci anticancro, messi in commercio un anno fa da un'industria chimica di Basilea. «*In base agli accertamenti compiuti* — precisa il documento pubblicato con ampio risalto da tutta la stampa — *la vendita di tali prodotti ha raggiunto enormi proporzioni. Indubbiamente molti ammalati di cancro si sono fatti un'idea sbagliata della precisa efficacia di tali rimedi. Queste autorità tengono perciò a sottolineare che finora il problema della terapia anti-cancro a base di ritrovati farmaceutici non è stato ancora risolto. In altre parole, la scienza medica non è ancora riuscita ad eliminare i tumori maligni con l'impiego di farmaci sintetici*».

Nella seconda parte dell'appello è detto che in certi casi l'impiego dei farmaci anti-cancro è servito ad arrestare l'ulteriore sviluppo di tumori maligni e nel contempo è stato possibile migliorare le condizioni generali del paziente o addirittura prolungarne la sua vita. «*Da parecchi anni* — aggiunge il comunicato delle autorità sanitarie di Zurigo — *tali prodotti vengono utilizzati a scopo sperimentale in diversi ospedali svizzeri. Sarebbe però prematuro emettere un giudizio definitivo sulla loro efficacia*». **l. f.**

Amaro elogio della virtù

L'ha fatto all'Accademia di Francia il critico d'arte René Huyghe «La nostra epoca — egli ha detto — vede ed esalta solo lo scandalo ed il vizio» - Huyghe, tuttavia, ritiene che i giovani non siano corrotti

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 19 dicembre.

L'Accademia di Francia ha celebrato oggi i pregi della virtù, com'è solita fare ogni anno poco prima di Natale, dopo aver distribuito ai francesi più meritevoli un premio che, data la svalutazione della moneta, ha soprattutto un valore simbolico.

L'elogio della virtù è stato fatto dal noto storico e critico d'arte René Huyghe, autore di numerose opere e sull'influenza dell'arte nel mondo come «L'art et l'ame». Entrato all'Accademia di Francia nel 1960 succedendo al critico letterario Robert Kemp, René Huyghe ha stupito l'uditorio legante che assisteva alla manifestazione incominciando col parlare di un difensore del vizio, cioè del marchese di Sade. Egli ha osservato che nel XVII secolo uno scrittore descriveva il vizio per far apprezzare meglio la virtù, mentre oggi il vizio è portato sullo schermo da certi registi, come Roger Vadim, solo per il gusto di descriverlo.

I tempi cambiano. «Un secolo fa — ha detto René Huyghe — ogni villaggio in Francia coronava di rose, nel corso di una festa annuale, la ragazza più pura. Oggi si preferisce eleggere le miss in un ritrovo pubblico. C'è stata anche miss «Vizio». La promozione sociale della donna era associata in altri tempi alla sua virtù, mentre si ha l'impressione oggi che sia il contrario...

«C'è chi si crede evoluto perché si lascia scivolare con gli altri sulla china della licenza e del malcostume... La nostra epoca si è fabbricata un malinteso dello scandalo. Lo assapora, lo esalta, ne assaggia deliziosamente il brivido. Le idee come gli atteggiamenti se n'ispirano. Non c'è pubblicità ben fatta che non cerchi in esso principale forza di persuasione».

Contrariamente all'opinione di molti, che si soffermano troppo sulle imprese dei teppisti, Rene Huyghe non crede che tutti i giovani siano corrotti, e quindi «condannare la compiacenza verso il vizio che imputridisce subdolamente la nostra epoca non è, come taluni ritengono, andar contro le idee delle nuove generazioni».

Che una certa gioventù sia moralmente sana sarebbe dimostrato dalle sue preferenze per certi scrittori come Malraux e Saint-Exupery; e l'accademico Huyghe lo ha sottolineato affermando poi: «La gioventù di oggi, come tutta la gioventù, ha in sé e porta con sé il bisogno di superarsi. Ma poiché non vede come poterlo sfogare, poiché trova troppo raramente un esortazione a coltivarlo o semplicemente a proclamarlo, si smarrisce talvolta nello scoraggiamento, e trasforma in forza cieca, sprecata in violenza o in frenesie sterili, quella potenza che le è propria ma non trova più il modo di esprimersi».

Riferendosi ad autori noti, come Gide, Kafka, ed altri, René Huyghe ha dato, per concludere, una definizione propria della virtù: «E' l'audacia ignorata e che s'ignora; quella che, a differenza di tante altre alle quali si plaude rumorosamente, è il contrario di una carenza dinanzi alla responsabilità della vita».

l. m.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

«La fiera dei sogni» per i bimbi del Vajont

Ieri Piemonte e Lombardia nella prima animata semifinale di «Gran Premio» Il prossimo incontro fra Lazio e Sicilia

E' probabile che i bambini superstiti della tragedia del Vajont salgano il 4 gennaio sul palcoscenico della «Fiera dei sogni» per ricevere dalle mani di dodici loro coetanei i doni di una Befana anticipata. Alcuni bimbi milanesi avevano scritto a Mago Zurlì in occasione della prossima Epifania, e il popolare attore della tv dei ragazzi, d'accordo con Bongiorno, ha suggerito ad essi di partecipare alla «Fiera dei sogni» esprimendo il desiderio di offrire un regalo ai bimbi di Longarone.

Questa sera dunque i nuovi concorrenti sono addirittura una dozzina. Risponderanno, si spera non in coro, a domande sui personaggi del mondo dell'infanzia, avendo come madrina Sandra Mondaini. Se non vi sono dubbi sull'esito di questa prima prova (il caso è troppo patetico per deludere i piccoli partecipanti e il pubblico), è facile prevedere che anche gli altri concorrenti della serata, il tipografo Oreste Rossi e i quattro fratelli Folla, giungeranno agevolmente al traguardo finale.

Anche questa volta, Mike Bongiorno ha fatto le cose in grande soprattutto preoccupato, e giustamente, che la sua «Fiera» abbia una bella cornice spettacolare. La lista degli ospiti è assai lunga: la apre l'attrice francese Marie Laforêt, la «ragazza dagli occhi d'oro» dell'omonimo film, che esordirà come cantante; e l'arricchiscono i nomi di Pinuccia Nava, di Vasso Ovale, dei cantautori Meccia, Endrigo e Jannacci.

E poiché siamo in tema di novità, eccone un'altra che riguarda la puntata della prossima settimana. Si dà per certo che venerdì 27 Mina riapparirà sui teleschermi grazie appunto alla «Fiera dei sogni».

* *

Sul primo canale si replica stasera *Caro bugiardo* di Kilty. Di questa singolare e piacevolissima commedia con due soli personaggi, ricavata dalla corrispondenza di G. B. Shaw con l'attrice Stella Patrick Campbell, e della splendida interpretazione che ne offrono Rina Morelli e Paolo Stoppa, si è già molto parlato in occasione sia delle rappresentazioni teatrali sia del recente adattamento televisivo presentato sul secondo canale. Ci permettiamo di consigliarla a coloro che ancora non l'avessero vista. Ma è probabile che anche chi già la conosce la riveda con piacere.

* *

«Gran Premio» ha un poco variato la sua formula, ma rimane ugualmente una rubrica modesta anche se per fortuna, deposte le asprezze campanilistiche, ha assunto un aspetto meno provinciale. Ieri sera si affrontavano Lombardia e Piemonte che si sono divisi in parti pressoché uguali la lunghissima trasmissione: Bramieri ha guidato per primo i lombardi in una specie di parodia del «Cuore» che arieggiava non tanto il romanzo deamicisiano quanto una «classe degli asini» di ferravilliana memoria; Campanini ha accompagnato i piemontesi in una cavalcata di danze e canzoni attraverso la moda.

Rinforzate da ospiti di riguardo come Antonella Steni e un trio di anziani cantanti (tutti con pancette), Rabagliati, Bonino e Otto, le due squadre hanno ripresentato i loro elementi e si sono anche concesse un intermezzo sportivo con una gara di trotto grazie alla quale la Lombardia si è assicurata un vantaggio di mille cartoline-voto.

Poiché la Sicilia è risultata vincitrice sulle Puglie, il prossimo incontro di «Gran Premio» vedrà la squadra sicula misurarsi con quella laziale per scegliere la finalista da opporre alla vincitrice dell'incontro di ieri sera.

vice

Vedere in quinta pagina la critica di «Rugantino»

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa: v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: stasera ore 21,15 la commedia musicale «Rugantino» con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, O. Vanoni. **Auditorium di Torino:** stasera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 2. Direttore D. Dixon. Flautista M. Debost. **Carignano:** ore 21,25 Stabile di Torino presenta «Stefano Pelloni detto il Passatore» di M. Dursi. Ed. Stabile di Bologna. Fino al 26 dicembre. **Carignano:** domani ore 17,15 Teatro Stabile Torino presenta: 2° concerto jazz con Sestetto Basso Valdambrini. Gratis per abbonati. **Gobetti:** ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «Il re muore» di Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di Frisch. Fino al 2 gennaio.

Alcione: Rivista Fredo Pistoni. Orario 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Il Paulasso di mezza età» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30. **Pattinaggio Pellerina** - tel. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Gariglio. **Arlecchino:** 21,15 Franco e i G.S. **Castellino:** 21 compl. Sergio Nardi. **Cicala Danze:** 21 orch. Tonuccio. **Faro Danze:** 21 compl. Bonazelli. **Gaudio Danze:** 16,30-21 The Jo. **Gay Sala:** 17-21 Enzo e i 4 Angeli. **La Perla:** ore 21 Bruno Marsigli. **Le Roi:** ore 21 canta P. Maugeri. **Principe Club Danze:** ore 21 Paolo Martino e «I Filosofi». **Trocadero:** 21 Compl. I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. Cordero.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21. **Acapulco** (Monc. 145, 683.666): 21. **Anaconda Gogo** 290.811 Martinetto. **Bagatelle Everlste's Club** - Whisky e Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978). **Caprice**, Sacchi 16, t. 521.328: 21. **Centro Club Gogo** (p. Castello): 21. **Holiday**, Viareggio 3, t. 511.736: 21. **Lido** (Monc. 422, t. 697.016): 21. **Safari** (Novara 5, t. 284.429): 21. **Scotch Whisky** (via Volta 6): 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte** (t. 687.563): ore 21. **West End e Gogo** - Hotel Ristorante str. Traforo - Pino Tor., tel. 890.270.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti 40): Stampe antiche e moderne. **Bottoni** (C. Alberto 12): Disegni: Casorati, Klee, Morandi, Viani. **Circolo degli Artisti** (Bogino 9): 103ª mostra annuale. Or. 17 - 19,30. **Galleria Dantesca** (piazza Carlo Felice 19): Mostra personale di Tamburi, «Paris Metrò». **Galleria Narciso** (p. C. Felice 18): Sculture di Carlo Ross. **La Bussola** (via Po 9): Antologia di pittori italiani. 10-13; 16-20. **La Casurrina** (p. Cavour, 10) Litografie di Carrà-Soffici-Guttuso, ecc.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio al film nordico «Pericoloso amore» (Lev farligt) di Lauritz Falk.

DARIX TOGNI
con il suo nuovo Circo
DEBUTTA
domani in Piazza d'Armi
(Prenot. presso circo 338.400)

AUDITORIUM DI TORINO
Stasera ore 20,45
CONCERTO SINFONICO N. 2
Direttore DEAN DIXON
Flautista MICHEL DEBOST

LE ROI DANCING
Il classico locale delle novità
presenta oggi e domani
in «PREMIERE» ASSOLUTA PER TORINO
il cantautore
MICHELE

CLUB FARO DANZE
Ore 21
GRANDE ORCHESTRA
BONAZELLI
15 ELEMENTI
Ospite d'onore
ROMANO VILLI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 Successo del Complesso
I CASTELLANI
con CARLETTO

Ristorante «LA BECCACCIA» EREMO
GRANDE CENONE
NATALE e CAPODANNO
Prenotaz. locali telef. 687.601

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Finalissima concorso canto
NOTTI D'AUTUNNO
Org. Mº Angelo Mascaro
COMPLESSO PAOLO MARTINO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'immortale» Françoise Brion, Jacques Doniol-Valcroze. **Astor:** «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30. **Corso:** «I Re del Sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field panavision, technicolor. **Cristallo:** «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor. **Doria:** «Prendila, è mia» James Stewart, Sandra Dee, techn. scope. **Ideal:** «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termine 0,50. **Lux:** «L'ora del grande attacco» con Dirk Bogarde, Dinah Sheridan. **Nazionale:** «Il segreto del Narciso d'oro» di Edgar Wallace, con Cristopher Lee. Viet. min. 14. Ult. giorno. **Reposi:** «Sandokan, la tigre di Mompracem» con Steve Reeves, tech. sc. **Romano:** «La noia» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 18. **Vittoria:** «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «La porta dei sogni» Dean Martin, Geraldine Page, Yvette Mimieux, panavision. **Arlecchino:** «I mostri» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman. **Augustus:** «Il Boom» un film di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, G. M. Canale. Ultimo ore 22,30. **Capitol:** «Il grande safari» Robert Mitchum, Elsa Martinelli, J. Hawkins, tec. **Metropol:** «Un tentativo sentimentale» F. Prevost, J. Marc Bory. Viet. 18. **Torino:** «Mondo matto al neon», technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «Le città proibite» (Un mondo si rivela) technicol. scope. **Faro:** «Le città proibite» (Un mondo si rivela) technicolor, scope. **Fiamma:** «Mare matto» G. Lollobrigida, J. P. Belmondo, Tomas Milian. **Hollywood:** «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con Rod Taylor, Hedren, tech. **Maffei:** «Il Paulasso di mezza età» Riv. M. Ferrero, 16,15-21,15. Film: «Paladino alla corte di Francia» tec. **Massimo:** «Il disprezzo» tech. scope Brigitte Bardot, J. Palance. Viet. 14. **Orfeo:** «Gli uccelli» di A. Hitchcock con Rod Taylor, J. Tandy, tec. V. 14. **Principe:** «Gli uccelli» di Hitchcock, tech. Rod Taylor, Pleshette, Hedren. **Statuto:** «Il disprezzo» tech. scope, Brigitte Bardot, J. Palance. Viet. 14.

Adriano: «Satank, freccia che uccide» tech. J. Payne, R. Cameron. **Alcione:** «Marco Polo» technicolor. Rivista Fredo Pistoni, 16,15-21,15. **Alpi:** solo oggi «Criminali contro il mondo» Frank Lovejoy, Cathy Brasselle. Vietato anni 16. **La Perla:** «Il delitto Duprè» Marina Vlady, Pierre Brasseur. **Regina:** «La spada di Robin Hood».

Asti: «Il colore della pelle» A. Lualdi, I. Sorel, C. Marquand. Apert. 10. **Milano:** «La tunica» e «Ponticello sul fiume dei guai». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Marco Polo» technicolor. **Po:** «Sparvieri dello stretto» technicolor, Rock Hudson. **P. Nuova:** «Morgan il pirata» e «Arrivano i dollari». Apertura ore 10. **S. Felice:** «La congiura dei dieci» sc. tech. S. Granger, S. Koscina.

Esperia: «Jerry il gangster». **Giardino:** «Via col vento» tech. V. Leigh, C. Gable, O. De Havilland. Apertura ore 15; ultimo ore 21. **Miralfiori:** «Una sposa per due» tech. **Viareggio:** «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.

Araldo: «Il fuorilegge di Tombstone» George Montgomery, J. Davis. **Eliseo:** «Notte delle streghe» Janet Blair, P. Wingarde. Apertura ore 18.

Frejus: «La donna degli altri è sempre più bella» U. Tognazzi, Walter Chiari, R. Vianello. **Nuovo:** «Perseo l'invincibile» techn. Richard Harrison, A. Ranalli. **S. Paolo:** «Le folli notti del dott. Jerryll» tech. sc. J. Lewis, S. Stevens. Apertura ore 15.

Artisti: «Tarzan e le sirene» John Weissmuller. **Belgio:** «Totò contro i quattro». **Corallo:** «I 3 della Croce del Sud» di J. Ford, con J. Wayne, technicol. **Eridano:** «Rafles» R. Walton. **Oropa:** «Io, Semiramide» technicol. **V. Veneto:** «Taverna dello squalo».

Astra: «La schiava di Bagdad» tech. scope, Anna Karina, G. Barray. **Bernini:** «Bravados» technicolor, Gregory Peck, Joan Collins. **Cibrario** (v. Carlo ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907): «Zorro corte di Spagna» G. Ardisson, Marlowe, tec. sc. **Elios:** «Caccia al marito» Vianello, Chiari, Mondaini, technicolor. **Massaua:** «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, May Badham. **Odeon:** «Caccia all'uomo» E. R. Drago **Star:** «Peccatori delle Hawaii» col. A. Parisi, E. O'Brien.

Adua: «Il federale» U. Tognazzi, S. Sandrelli e Var. 16,30-21,30. **Aurora:** «Joselito» tech. L. Marquez. **Brescia:** «La guerra dei bottoni». **Châtillon:** 2 film «Ecco Charlot» e «Affondamento della Valiant». **Edelweiss:** «Erode il grande» e «Carica dei Kyber» E. Purdom. **Eri-Den:** «Principessa del Nilo». **Falchera:** «Quattro pistole veloci». **Fortino:** «Favorita del maresciallo». **Maior** «Che fine ha fatto Baby Jane?» J. Crawford, B. Davis. Viet. 14. **Nerdi:** «Anni ruggenti» Nino Manfredi, Gino Cervi. **Palermo:** «Duello nel Texas» Richard Harrison, J. Stuart, colori. **Sociale:** «I 3 della Croce del Sud» di J. Ford con J. Wayne, technicol. **Zenith:** «L'isola in capo al mondo» R. Podestà, A. Aimée, C. Marquand.

Cabiria: «Gli ammutinati di Samara» George Montgomery, techn. scope. **Colosseo:** «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. **Continental:** «Fantasma di Zorro» F. Lellimore, M. L. Galicia, tech. scope. **Flora:** «Vento di terre lontane» tech. scope, G. Ford, E. Borgnine. **Italia:** «Duello nel Texas» tech. sc. Richard Harrison, G. R. Stuart. **Moderno:** «Alberto il conquistatore» Sordi, Manfredi e «Gli implacabili» Clark Gable, Jane Russell, technicol. **Piemonte:** «Ginevra e il cavaliere di re Artù» C. Wilde, S. Pascal, tech. **S. Carlo:** «La corriera fantasma» William Bishop, Katleen Crowley. **Spezia:** «I 3 moschettieri» sc. tech. Mylène Demongeot, G. Barray.

Diana: «Il vendicatore del Texas», Robert Taylor, technicolor. **Dora:** «Avventure di Mary Read» Jerome Courtland, L. Gastoni, techn. **Roma:** «Caterina di Russia».

Alba: «Le quattro giornate di Napoli» di Goffredo Lombardo. **Ambra:** «Oro per i Cesari» Jeffrey Hunter, M. Demongeot, technicolor. **Apollo:** «La veglia delle aquile» tech. sc. Rock Hudson, Mary Peach. **Lucento:** «Londra a mezzanotte». **Lutrario:** «Gli invincibili 7» scope. technicol. T. Russell, H. Line. **Marialdo:** «Hatari» scope, colori, John Wayne, Elsa Martinelli. **Splendor:** «Il buio oltre la siepe» sc. Gregory Peck, Mary Badham.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Teatro Alfieri: «Rugantino» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). - Juventus-Inter (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alle casse). - Teatro Carignano (biglietti ridotti Enal alle casse). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alle casse).

SULLO SCHERMO

«I re del sole»: storia dei Maya

«Sandokan, la tigre di Mompracem»

(Corso) - *Quei Maya! Non conoscevano né metalli né cavalli né ruote, eppure svilupparono, mille anni fa, nell'America Centrale, una civiltà nel suo genere raffinatissima, di cui rimangono suggestivi avanzi architettonici. Il film a colori per grande schermo «I Re del Sole» («Kings of the Sun»), diretto dal regista inglese J. Lee Thompson e interpretato da Yul Brynner (il binomio di «Taras il magnifico»), non può far altro che congetturare sulle vicende di quel popolo ormai scomparso, impiegando, su un suggestivo sfondo naturale (il film è stato girato nel Sud America), tra azzeccate scenografie che contrastano abbastanza efficacemente il senso del posticcio, i grandi mezzi del cinema spettacolare.*

Vediamo i Maya, mentre attendono ai loro riti religiosi imperniati sul sacrificio umano, essere improvvisamente attaccati da una tribù di conquistatori che hanno il vantaggio di essere armati di spade di bronzo. Guidati dal giovane re Balan, fuggono lungo la costa e con l'aiuto di pescatori indiani si rifugiano nel Texas, dove, dopo un breve periodo di pace, sono nuovamente attaccati da un'altra tribù, guidata dal formidabile Aquila Nera. Ma questi si rivela un nemico intelligente, e non solo riesce a pacificare il suo popolo con quello dei Maya, ma corre al soccorso di questi quando sono nuovamente attaccati e mette eroicamente la sua vita per la loro salvezza.

Il regista ha puntato abilmente sugli esterni e sui movimenti di massa, tenendo quasi sempre vivo lo spettacolo, che ha il suo vertice nella battaglia finale tra spade e frecce affocate. Con Brynner sono George Chakiris (uno degli interpreti di «West Side Story») e Shirley Ann Field, cui è affidato un tenue motivo sentimentale.

* *

(Reposi) — *Natale con Salgari, ovvero Sandokan, la tigre di Mompracem (da uno dei suoi più noti romanzi) adattato allo schermo da una coproduzione italo-franco-spagnola, in cinemascope a colori, diretta da Umberto Lenzi. Girato nell'isola di Ceylon, narra abbastanza fedelmente l'ingenua ma avvincente avventura del bel Sandokan, figlio del sultano di Muluder fatto prigioniero dagl'inglesi, e animatore della lotta antibritannica, a fianco del fedele amico Yanez, un portoghese affiliato al movimento di resistenza.*

La vicenda, che ha il suo punto tenero nell'inopinato amore fra l'eroe e la nipote del governatore Guillonk, suo capital nemico, da lui rapita in ostaggio, s'interna nella giungla, dove insidie di uomini, di belve e di natura, non impediranno a quegli animosi ribelli di riportare piena vittoria sul leone britannico. Steve Reeves, il protagonista, Geneviève Grad, Andrea Bosic e Rick Battaglia sono gli interpreti adatti d'una pellicola che si rivolge prevalentemente ai ragazzi.

l. p.

Il film «Sexy nudo» sequestrato per oscenità

Roma, 19 dicembre.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pedote ha disposto il sequestro, con ordinanza a norma dell'art. 528 del codice penale e 334 del codice di procedura penale, di tutti gli esemplari del film «Sexy nudo», dovunque si proiettino, in tutto il territorio nazionale. Il sequestro viene motivato con il fatto che alcune sequenze del film offendono il comune sentimento del pudore.

Accademia corale Stefano Tempia — Domani alle ore 21,15 al Conservatorio concerto dedicato alla canzone polifonica francese con il gruppo madrigalistico della «Stefano Tempia» diretto dal maestro Virgilio Bellone.

ECHI DI CRONACA

Buon Natale a tutti

Ma Natale non è Natale senza un pranzo d'occasione. Prenotate un tavolo alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano, telefono 983-580.

Il televisore è guasto?

Chiamate 60-466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Tono di signorilità

negli abiti eleganti per serata, pranzi, sociali. Primula Azzurra, via P. Micca 10, ha pronto per Voi quanto di meglio desiderate.

Tutto a rate magazzini F.A.R.T.

piazza Adriano 16 (angolo via Paolini): tessuti, confezioni, maglierie, pelletterie, calzature, orologerie, oreficeria, apparecchi fotografici, elettrodomestici, radio tv, mobili, cicli, carrozzelle, ecc. senza firmare cambiali.

Sordità vinta da Maico

Torino, v. Magenta 20, t. 41-767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli d'udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Al mobilificio O.R.A.P.

v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla poliester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
16,45: La nuova scuola media. Incontri con gli insegnanti.
17,30: Per i ragazzi: a) Visita all'aeroporto di Fiumicino; seconda parte. b) «Invito al gioco degli scacchi», per la rubrica «Bianco e nero».
18,30: «Non è mai troppo tardi». Primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Recital di Rosanna Carteri, con la partecipazione del basso Paolo Montarsolo.
19,55: «Balzac», programma di Jean Vidal.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Caro bugiardo», di Jerome Kilty, con Rina Morelli e Paolo Stoppa. E' l'adattamento teatrale dell'epistolario fra George Bernard Shaw e la celebre attrice inglese Stella Patrick Campbell, durato alcune decine di anni.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «La fiera dei sogni», con Mike Bongiorno.
22,35: «Palafitte in Birmania», documentario di V. Fae Thomas per la serie «Popoli e paesi».
23 —: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Il concerto: Marinuzzi, Liszt, Rossini; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Chiamate 0059; 16,30: I riti esoterici afro-americani; 17: Giornale radio; 17,25: L'Opéra Comique; 18: Vaticano secondo; 18,15: Musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Uomo vivo». Romanzo di Chesterton; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da Dean Dixon: Haydn, Mahler - Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta Mina; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: M'ama non m'ama; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Il vostro juke-box; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Le campane», di C. Dickens; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Corrado presenta: La trottola; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di H. Schutz; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, Chopin, Chavez; 20,40: Musiche di Schubert-Liszt; 21: Il Giornale del terzo; 21,20: «Il processo per l'ombra dell'asino», di F. Durrenmatt; 23: Musiche di A. Scarlatti.

Non c'è investimento più utile della scuola

La prosperità dipende dalla ricerca scientifica

L'automazione, il progresso tecnologico, la vittoria sulla fame esigono una quantità crescente di studiosi e di specialisti - Occorre conciliare la ricerca pura con le indagini applicate ai problemi economico-sociali - L'Università italiana dà oggi una preparazione astratta ad un numero troppo limitato di studenti - E' necessario, anzitutto, graduare i corsi ed i diplomi universitari

Il nuovo *leader* inglese Harold Wilson, nella Conferenza annuale del Labour Party, ha tenuto recentemente un discorso che, contrariamente a ciò che accade quando parlano gli uomini politici, ha fatto riflettere, e molto, numerosi scienziati.

Rivolgendosi ai rappresentanti dei potenti sindacati britannici, ai delegati degli operai delle regioni più industriali, all'essenza, insomma, del mondo del lavoro inglese, che cosa ha affermato Harold Wilson? Che, alla base di un socialismo moderno vi è la rivoluzione scientifica. Che la ricerca è alla base di ogni trasformazione sociale. Ma anche che la ricerca, promossa e finanziata dallo Stato, si deve preoccupare di affrontare i problemi creati dalla miseria e che ancora affliggono più di due terzi dell'umanità.

Gli argomenti non gli sono mancati per questo. Alludendo allo sviluppo della automazione e ai nuovi calcolatori elettronici, ha detto: «Per ciò che riguarda soprattutto i metodi di produzione industriale, ci saranno più trasformazioni da oggi al 1970 che non ne siano occorse negli ultimi 250 anni». Ed ha citato l'esempio degli Stati Uniti dove è ormai possibile tecnicamente produrre un motore d'automobile senza che intervenga opera d'uomo. Si tratta di esperienze che, anche se non sono state ancora realizzate, sono oggi tecnicamente possibili, e appaiono indicative dell'orientamento che prende l'industria.

Parlando poi dei calcolatori elettronici, Wilson ha ricordato dati che, pur essendo noti, non possono essere menzionati senza sgomento: in una frazione di secondo, alcuni «computers» sono in grado di elaborare calcoli e dare risposte che *tutti* i matematici degli Stati Uniti e di Gran Bretagna riuniti metterebbero un anno per eseguire con i metodi ordinari. Esistono nuovi calcolatori la cui velocità di operazione è stata accresciuta di 1000 volte e per i quali la durata della singola operazione non supera i tre milionesimi di secondo.

«Dobbiamo convincerci — afferma Wilson — che l'automazione non rappresenta soltanto una nuova fase nella storia della meccanizzazione; la sua essenza sta nel cercare di sostituire ciò che era finora peculiare dell'uomo, la memoria e il giudizio».

Ed il diffondersi di questi ritrovati avrà nel mondo attuale e come prima conseguenza, una particolare forma di disoccupazione. I tecnici del lavoro negli Stati Uniti hanno calcolato infatti che, in base alla diffusione dell'automazione, là dove lavorano oggi 70 milioni di persone, ne lavoreranno soltanto 30 nel 1970. Diventa dunque necessario creare, prima del 1970, 40 milioni di nuovi posti di lavoro!

Di conseguenza, non solo l'economia e l'industria ma lo stesso socialismo si presentano in una nuova prospettiva. E Wilson ne conclude che uno dei maggiori compiti del suo partito è quello di formare i lavoratori per queste nuove tecniche ed inoltre esigere che la ricerca scientifica si adegui a quelli che sono i reali bisogni del mondo d'oggi.

Ed è a questo punto che il discorso diventa per noi ricercatori veramente interessante. Con argomenti svariati ed una foga di gran tribuno, il *leader* inglese centra il vero problema e dissipa il disagio che spesso sopravviene quando si parla di ricerca scientifica e di insegnamento superiore.

Anche se ben diverse sono le condizioni della vita inglese e italiana, è tuttavia interessante ricordare i quattro punti programmati da Wilson: *a*) formare più scienziati; *b*) impedire che essi lascino il loro paese; *c*) utilizzarli più intelligentemente e non in programmi «di prestigio»; *d*) incrementare la ricerca industriale in vista di un maggiore contributo allo sforzo nazionale di produzione.

Infatti, se noi ammettiamo che l'avvenire del mondo moderno è basato sulla ricerca, se noi esigiamo che lo Stato ne sopporti tutto l'onere, è anche logico che parte di essa sia rivolta alla soluzione di quei problemi che ancora tormentano il mondo.

L'equivoco fondamentale in cui si dibattono i nostri paesi di antica cultura è quello di una formazione scientifica eminentemente teorica impartita dalle Università e di un'antitesi fra ricerca pura e applicata, con l'evidente discredito di quest'ultima.

Molto giustamente H. Wilson osserva che non basta fare piani monetari e economici ma è necessario che essi vengano completati da progetti di trasformazioni strutturali dell'industria che solo la ricerca può operare, se ben orientata in questo senso. Ed aggiunge come esempio che se la Gran Bretagna vanta oggi i migliori chimici del mondo e totalizza il maggior numero di Premi Nobel per la chimica, l'ingegnere chimico vi resta tuttora un personaggio di secondo piano, in un certo senso disprezzato.

Vi sono inoltre gli urgenti problemi dell'agricoltura, dell'alimentazione e la scienza deve anche servire a combattere la miseria, aumentando la produzione per quei milioni di asiatici e di africani che aspirano ad una vita migliore ma non hanno per il momento che miseria e fame.

Non altrimenti si espresse il presidente Kennedy dinanzi all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre scorso.

Se noi cerchiamo di penetrare più profondamente le cause dell'attuale sviluppo industriale e tecnico dell'Unione Sovietica, vedremo alla base questo tipo nuovo di ricercatore, l'ingegnere di fabbricazione o di officina, limitato nella sua formazione perché uscito da Istituti di Tecnologia o da Facoltà applicative ma perfettamente preparato ai compiti che gli sono devoluti. D'altra parte vi scorgeremo anche una pianificazione dell'industria intesa a soddisfare le necessità più urgenti prima che si ricerchino e si producano varietà di servizi e di beni. E vedremo anche, come lo nota Wilson, che ricercatori d'ogni grado si formano ogni anno in proporzioni fino a 10 volte maggiori del fabbisogno attuale, il che sta a dimostrare che è la ricerca a creare nuove forme di produzione e non, come si tende a pensare da noi, che bisogna formare i tecnici che l'industria è in misura di assorbire.

Queste questioni non sono sfuggite del resto alla «Commissione d'indagine sullo stato e lo sviluppo della Pubblica Istruzione in Italia» la quale, nella parte della sua relazione che riguarda l'Università, ha chiaramente indicato lo stato di malessere di cui soffriamo attualmente.

Vediamo in primo luogo che nel nostro Paese si laureano ogni anno circa 20 mila persone le quali rappresentano però soltanto il 50 % degli immatricolati. Questi dati stanno ad indicare che molte Facoltà sono troppo lunghe e difficili o che il loro carattere decisamente teorico scoraggia gli allievi meno dotati che invece potrebbero essere orientati, con vantaggio di tutti, verso compiti più limitati.

Se ci riferiamo alla sola Facoltà d'Ingegneria, vedremo dalla relazione che si prevede per il 1975 in Italia una richiesta di laureati 5 volte maggiore di quella che abbiamo oggi. Ma questo sovrappiù è chiamato ad affrontare soprattutto problemi di calcolo e di progetto e — dice la relazione — «*le reali esigenze del mondo della produzione mostrano chiaramente come dai 2/3 ai 3/4 di questi ingegneri dovrebbero avere una preparazione di carattere assai più pratico e applicativo di quella fornita oggi, orientata alla soluzione di problemi meramente tecnologici*».

Titoli e diplomi di primo livello invece delle lauree, forniti da Istituti aggregati alle Università, sono una delle giuste soluzioni che la Commissione propone. E questo non sarebbe un vantaggio solo per la produzione e per i giovani attirati dal progresso scientifico ma, a mio parere, per l'Università stessa che conserverebbe così il suo vero carattere di cultura superiore, permettendo e favorendo assai meglio lo sviluppo di quegli individui predestinati — sempre in definitiva così pochi — veramente chiamati alla pura ricerca e alla creazione scientifica.

Fra i vasti e complessi problemi che si pongono a tutti noi dobbiamo riesaminare ed accordare una particolare attenzione a quelli che riguardano la formazione dei giovani. E dobbiamo d'altra parte spendere bene, in una pianificazione intelligente, gran parte di ciò che ci viene accordato non a scopo puramente speculativo ma per studiare i grandi problemi del mondo moderno a cui la scienza soltanto sarà in grado di offrire una soluzione.

Daniele Bovet

Nuovo ponte sul Tevere aperto da ieri al traffico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

(r. s.) E' stato aperto al traffico il ponte provvisorio in strutture metalliche «Bailey», a monte di Ponte Flaminio. Centinaia di veicoli si sono subito riversati sulla nuova costruzione, che permette il doppio senso di marcia con due carreggiate di tre metri e mezzo ciascuna.

L'impresa che ha costruito il ponte in quattro mesi, ha preferito gettare strutture di appoggio definitive, in cemento armato, che potranno essere utilizzate per l'eventuale futura costruzione di un ponte in muratura. Al momento dell'apertura erano presenti i tecnici dell'Anas, con il direttore generale ing. Biraghi e l'assessore ai Lavori Pubblici del comune di Roma ing. Farina.

La prima torinese della commedia musicale di Garinei e Giovannini

Successo di «Rugantino» all'Alfieri malgrado l'assenza della Vanoni

L'attrice, indisposta, è stata sostituita da Franca Tamantini, applaudita con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi e Bice Valori



Una scena della commedia musicale «Rugantino» andata in scena ieri sera al Teatro Alfieri: Franca Tamantini, che ha sostituito Ornella Vanoni indisposta, è tra i comici Nino Manfredi (a sinistra) **e Aldo Fabrizi**

Ancora pochi minuti prima che il patibolo si alzi sulla scena, il colloquio in carcere tra Rugantino e il boia, disperato di dover mozzare il capo a quel ribaldo a cui è affezionato, è risolutamente comico, anche se qua e là venato di una bella commozione. In qual punto, del resto, il pubblico ancora non sa, o non ne è sicuro, che la commedia sta per precipitare in dramma. Con questo si vuol dire subito che *Rugantino*, rappresentato ieri sera all'Alfieri, è anzitutto uno spettacolo divertente, nonostante la tragica conclusione e il morto (anzi due) di coltello.

Ma *Rugantino*, come già si è detto dopo la trionfale prima milanese, è anche qualcosa d'altro e di più: scritto da Garinei e Giovannini con la collaborazione di Franciosa e Festa Campanile, è la prima grande commedia musicale all'italiana (ma già in *Rinaldo in campo* e in *Enrico 61*, che pure erano di diverso genere, quante promesse ora mantenute): e si dice all'italiana non solo per un richiamo discreto, ma inevitabile, al melodramma ottocentesco, ma anche per una distinzione doverosa, che la recente importazione di *My Fair Lady* ha confermato, dalla «musical comedy» anglo-americana.

Chi è Rugantino? Non una maschera, almeno di quelle tradizionali, piuttosto un discendente degli ammazzasette della Commedia dell'Arte (Pasolini lo chiamerebbe un «vantone»), o come voleva Antonio Baldini «una vaga tradizione di popolano che protesta e ne busca». Qui, a dargli corpo, c'è la «ruganza», cioè l'arroganza e la strafottenza del «romano de Roma» che, dovessero ammazzarlo, non rinuncia al gusto di rispondere per le rime; e c'è ancora, a restituirgli una patria e un'età, la Roma papalina — e del Belli — intorno al 1830.

Scandita in un romanesco che tranne qualche sfumatura è, grazie al cielo, comprensibile anche allo spettatore settentrionale, la vicenda s'avvia con la scommessa di Rugantino di conquistare l'affascinante ma riottosa Rosetta a costo di buscarle dal gelosissimo marito di lei; si colorisce e divaga in sapide scenette che illuminano il carattere bizzarro e contraddittorio di un personaggio che s'arrischia in atroci beffe e accasa l'amante con mastro Titta — oste e boia: la storia lo ricorda — dandogli a bere che è la propria sorella; s'accende di toni romantici nei bruschi amori di Rosetta, che cede allo spasimante dopo averlo burlato, e di Rugantino, che innamoratosi davvero tace agli amici la sua vittoria; risvolta infine nella tragedia quando Rugantino, prendendo su di sé l'uccisione del marito di Rosetta, va innocente alla ghigliottina per mostrarsi finalmente «omo» agli occhi della sua bella, dei concittadini e, perché no, di se stesso.

Con il prezioso aiuto di Giulio Coltellacci, discretamente rifattosi nella scenografie e nei costumi alle stampe di un Pinelli e di un Thomas, lo spettacolo ha un'esemplare messinscena in cui tutti i rinfranchi di un ingegnoso palcoscenico girevole, articolato in due piani, sono accortamente sfruttati e offrono una fastosa cornice alle coreografie di Dania Krupska, di buon gusto e di grande effetto come l'incalzante «attacco» col gioco della morra e il variopinto carnevale del secondo tempo. Proprio in questi quadri, poi, gioca le sue carte migliori la musica di Trovajoli, che è uno degli elementi determinanti del successo di *Rugantino*: nervosa e concisa, ma anche ricca di impasti folcloristici e capace di romantiche impennate come in un paio almeno di azzeccate, e galeotte, canzoni.

Rimasta vittima all'ultimo momento di un'influenza Ornella Vanoni, lo spettacolo ha avuto ieri sera in Franca Tamantini una Rosetta graffiante e impetuosa, che ha recitato, danzato e cantato con una bravura alla quale nulla toglieva il timore dell'esordio. Gli altri punti di forza sono stati ancora una volta Nino Manfredi, attore di razza, che presta al protagonista movenze e smorfie di straordinaria efficacia comica; Aldo Fabrizi che, nel personaggio di mastro Titta, sbalordisce per la misura e la maestria con cui ottiene, sapientemente alternandole, ilarità e commozione; Bice Valori che è quella brava e spiritosa attrice che gli spettatori ormai conoscono.

Se si aggiunge che Simona Sorlisi (che a sua volta ha preso il posto già della Tamantini) e Toni Ucci sono perfettamente calati nelle loro vivaci figurette, che Renzo Palmer dà un bel rilievo al drammatico personaggio di Gnecco, e che Lando Fiorini è un gradevole cantante, si comprenderà come gli applausi insistenti e calorosi del folto pubblico siano, giustamente, toccati un po' a tutti. Successo meritatissimo, s'intende, come la palma che nessuno può contendere a *Rugantino*, di migliore spettacolo musicale dell'anno.

a. bl.

INNAMORATO D'UNA BELLA AUSTRIACA?

Smentite le voci sul «flirt» del marito della Lollobrigida

Uti Aichblicher è una stupenda ragazza ventiquattrenne, figlia di un proprietario terriero - Conobbe il medico jugoslavo l'estate scorsa a Venezia, quando era presente anche l'attrice - La madre della giovane nega l'esistenza d'un rapporto sentimentale

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 19 dicembre.

La giovane austriaca Uti Aichblicher che, secondo notizie romane, sarebbe la causa del fallimento del matrimonio di Milko Skofic con Gina Lollobrigida, è una ragazza di rara bellezza, alta e slanciata, con lunghi capelli neri (fino a due anni fa portava invidiate folte trecce corvine), figlia di un ricco proprietario di terre e di molini di Launsdorf, sul laghetto di Laengsee, in Carinzia, a una ventina di chilometri da Klagenfurt. La madre è la poetessa Dolores Vicher, autrice di diversi libri, uno dei quali fu un best seller durante la guerra. Abbiamo parlato con lei questa sera ed ella si è detta assolutamente sorpresa per le notizie riguardanti sua figlia che giungono dall'Italia.

«E' vero — *ci ha detto la signora* — che Uti conosce il dott. Skofic. Ma, a quanto mi consta — e mia figlia mi fa sempre le sue confidenze — non è innamorata di lui. Uti è anche amica della signora Lollobrigida. Nell'estate scorsa, durante una manifestazione artistica a Venezia (mi pare che fosse la Biennale o qualcosa del genere) Uti, che era in compagnia del fratello Gunnar, conobbe la coppia Skofic, fecero rapidamente amicizia e tutt'e quattro insieme trascorsero la serata. Il giorno dopo la signora Lollobrigida partì per l'Inghilterra, dove doveva girare un film, Uti ritornò a casa con Gunnar. I due ragazzi erano emozionati per l'amicizia fatta, e naturalmente mi parlarono molto più della Lollobrigida che del marito. Credo anche che abbiano invitato la coppia a venire in vacanza in Carinzia l'anno prossimo».

«Mia figlia, che studia canto a Venezia presso una nota soprano (il suo sogno è la Scala) mi scrive sovente e con me apre il suo cuore. Mai però mi ha detto di avere incontrato Skofic da solo».

Anche gli amici viennesi di Uti Aichblicher, pensano sia difficile che la ragazza possa essersi innamorata di un uomo sposato. I suoi antichi compagni di studi al «Reinhardt Seminar» la scuola d'arte drammatica di Vienna, che Uti ha frequentato per un anno prima di ammalarsi e di scoprire la propria vocazione per la lirica, ammettono di averla corteggiata un po' tutti, ma invano.

«Uti ha soltanto ventiquattro anni — *ci ha detto un amico* — ma ha testa e ragiona meglio che se ne avesse trenta. Già quando era diciottenne e frequentava il Liceo, era una ragazza che sapeva il fatto suo. Ammiratissima, preferiva la compagnia del fratello a quella dei molti corteggiatori, anche i più brillanti».

t. s.

La Lollo e Milko Skofic respingono ogni indiscrezione

Roma, 19 dicembre.

Gina Lollobrigida ha recisamente smentito le voci di una sua prossima separazione da Milko Skofic, che si erano sparse a Roma dopo la notizia di un presunto *flirt* del marito con una giovane austriaca. «E' tutta una fantasia, perché eravamo pranzo oggi, io e mio marito, quando mi hanno telefonato i giornalisti da ogni parte del mondo per conoscere addirittura la data e le modalità della nostra separazione. Non ho mai visto Milko, il grande, mio marito, ridere tanto da che lo conosco».

Anche Skofic, avvicinato successivamente ha negato l'esistenza di una relazione sentimentale con la giovane Uti Aichblicher. «Sono il marito di un'attrice, per di più famosa. Forse questo vuol dire che io non debbo mai farmi vedere in giro con altra gente?».



Uno strano sguardo di Gina Lollobrigida al marito Milko Skofic durante una serata di gala a Roma (Telef.)

Costituita a Torino l'Unione degli enti culturali piemontesi

Il nuovo organismo servirà a coordinare le iniziative delle varie società - Prevista la costruzione di un «palazzo della cultura»

Si è costituita ieri a Torino l'Unione Culturale Piemontese, sorta sotto gli auspici della Città e della Provincia allo scopo di «riunire in una stessa sede i liberi enti culturali piemontesi, nell'intento di agevolare fra loro lo scambio di idee e di informazioni di interesse comune, di coordinare in un quadro generale, delineato con indirizzo quanto possibile unitario, le attività degli enti stessi, con assoluto rispetto dell'autonomia di ciascuno di essi». Così dice il primo articolo dello statuto, che è stato approvato in linea di massima durante l'adunanza tenuta nella «sala rossa» del Consiglio a Palazzo Civico.

La riunione era presieduta dal sindaco ing. Anselmetti, presidente provvisorio; partecipavano il prof. Grosso, presidente della provincia di Torino, sindaci e assessori comunali e provinciali di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli. C'erano anche presidenti e rappresentanti del Rotary Club, dell'Unione Industriale e delle numerose associazioni culturali invitate. Formato il Comitato provvisorio, gli enti fondatori del nuovo organismo hanno deciso di inviare copia dello statuto a tutti gli altri enti interessati all'iniziativa. Verranno inoltre fissate e comunicate le quote dei contributi, che insieme alle future attività di esercizio ed eventuali oblazioni, dovranno formare il patrimonio sociale. Ai primi del febbraio '64 sarà convocata l'assemblea generale, per la costituzione stabile ed effettiva dell'Unione Culturale Piemontese.

Il comune di Torino ha messo a disposizione, come sede provvisoria, i locali della Biblioteca musicale di via Roma.

In un secondo tempo è prevista una sede idonea e definitiva, un vero e proprio «palazzo della cultura» destinato ad ospitare le varie associazioni, lasciandole perfettamente autonome ma fornendo loro locali di rappresentanza, uffici di segreteria e per le pubbliche relazioni.

L'Unione avrà infine il compito di mantenere i contatti e di svolgere azione di coordinamento ed equilibrio fra i vari centri della regione, promovendo quando occorre iniziative complementari.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta i. lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La **«Pubblicità Stampa S.p.A.»**, *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

Essa ha *quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.*

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTIAMO carrello sollevatore elettrico in ottime condizioni portata kg. 1000-1200. Telefonare 661-586.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifter, via Nizza 32, Torino, telef. 651-227. O612

ARTIGIANO falegname vende macchine attrezzi causa cessazione. Telefonare 720-052. A130482

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipetor, via Cigna 5, tel. 481-012. O587

CAVI elettrici Pirelli incet. Via Belbo 21, telef. 885-521, (Italcavi).

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sifter, via Nizza 32, telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telef. 393-372. Torino. O365

IMPIANTO completo stampaggio termoplastici composto da 1 macchina completa per soffiaggio, 10 presse ad iniezioni da 28 a 350 grammi 200 stampi e attrezzature varie cedesi in perfettissimo stato. Rivolgersi rag. La Monica, corso Francia 100, Torino. A130606

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

OCCASIONE Rimoldi Stella a motore imbastitrici e maglieria Singer cigna 32-1. Telefonare 672-954.

PERLATO di Sicilia marmette 30x60, ... deposito Torino. Telefonare 666-914. A129673

SCATOLIFICIO assume ordinazioni qualunque tipo. Consegne sollecite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6402 — Torino». A126473

TELESALVAMOTORI aria, olio, microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

TORNIO Ikea 180 x 1500 monopuleggia 480.000 occasione vendesi. Telefonare 267-969. A130173

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Seracco, telefono 851-836. O72

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Vairo, via Perugia 46, tel. 287-850.

TRASFORMATORI ogni tipo e potenza vendiamo permutiamo noleggiamo. Seracco, c. Vercelli 68, tel. 851-836.

VERA unica occasione, cediamo come nuovo modernissimo importante impianto a catena per plastificazione articoli in lamiera, filo acciaio, tutti i metalli in genere. Veramente impianto per grandi produzioni senza mano d'opera. Scrivere: Pubbliman, Casella 19 R, Vercelli. 28461

ARTIGIANATO L. 180 per parola

APPARECCHI riscaldamento industriale, privati, caldaie, bruciatori, refrattari. Bosco, telefono 595-580.

ARTIGIANO esegue lavori a domicilio apparecchiature elettroniche radio TV. Telefonare 655-536.

DECORATORE tinteggia alloggi lavabili 13.000 vano, comuni 8000. Telefonare 799-540. A130598

DITTA esegue levigature lucidature pavimenti in genere. Telef. 389-167 ore pasti. A130498

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilima, Mercanti 18, telefono 40-879. O117

A. AFFARONE cediamo negozio stoffe confezioni avviatissimo. Riva, via IV Marzo 14. O554

A Alassio cedesi ottima pensione, 30 letti, lavoro annuale, trattative dirette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8021 — Torino». A130035

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A giovane preferibilmente tecnico cedesi quota sociale sei milioni, affidando incarico direttivo con buon stipendio in avviata industria genovese conosciutissima. Cassetta 1487 R Sip, Genova. 28590

AFFARONE cedo o cambio con alloggio elettrodomestici radiotelevisione centrale forte incasso. Telefonare 367-228. A127139

AGENTE generale assicurazione grande società, retta molti anni agenzia senza cauzione; accetterebbe incarichi massima fiducia reggere amministrazioni, ovunque siavi reciproco interesse, anche disposto versare cauzione vincolata. Massime garanzie capacità probità. Ritira riscontri entro 20 dicembre 1963: «Pubblicità Stampa 7044 — Torino».

ALBERGO ristorante bar trentennale spiaggia ferrarese 55 letti oltre 150 coperti, servizi modernissimi estivi invernali frequentatissimo tutto l'anno, arredamento completo signorile, ampio terreno recintato possibilità ampliamento affittasi preferibilmente gruppo famigliare competente o vendesi. Castagna, piazza Bertarelli 4, Milano. 28575

ALIMENTARIO centrale zona signorile, incasso 70.000 giornaliere, alloggio, cedesi 4.800.000, forte reddito, Frana, Delcarmine 28. O816

AUTORIMESSA carrozzeria officina attrezzata con soccorso stradale cedesi. Telefonare 325.000.

AUTORIMESSA centrale cedesi. Telefonare 527-976. O886

AVVIATA lavanderia e gettoni cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8030 — Torino». A130747

BAR semicentrale incasso 40.000 alloggio cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 168. O547

BOUTIQUE avviatissima centrale cedo motivi salute oppure associo abilissima sarta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8032 — Torino».

CAFFE' bar ottima centralissima posizione, reddito elevato, adatto anche società cedesi. Massaglia, Milano 10.

CARTOLERIA-merceria cedo zona Vanchiglietta vicino scuole. Telefonare 890-741.

CARTOLIBRERIA cercasi in gerenza eventuale acquisto. Telef. 56-484.

CAUSA maternità svendo commestibile, drogheria eventualmente cambio con alloggio. Telefonare 888-162.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI causa anzianità officina accessori auto, brevettati, importanti ordini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9018 — Torino». A130930

CEDESI rivendita pane con alloggio causa malattia, incasso 45.000, richiesta 5.000.000 trattabili. Telefonare 766-931. O626

CEDO avviato acconciature con alloggio nuovo arredamento, conveniente. Telefonare 396-163. A131153

CEDO motivi famigliari bellissima salumeria, esamino eventuali permute. Telefonare 663-358. O615

CEDO negozio moto riparazioni con alloggio. Telefonare 240-150.

CENTRALE pastificio macchinario molto lavoro eventualmente gerenza. Caselegno, telefono 885-962.

CENTRALISSIMA merceria causa malattia cedo. Telefonare 893-051 ore 13-14. A129881

GARANZIA immobiliare, interesse vantaggioso, cerco 1.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7053 — Torino». A131631

LATTERIA cedesi incasso 40.000 giornaliere, lunga locazione. Via don Bosco 86. A131195

LATTERIA litri 250 licenza analcoolici cedesi causa vecchiaia, affarone 5.600.000. Frana, Delcarmine 28.

LATTERIA moderna permuto con alloggio, cascina, terreno, incasso giornaliero 35.000. Telefonare 510-848.

MERCERIA cedesi per motivi famiglia ampio retro S. Salvario. Telefonare 651-167. A130995

REDDITIZIA torrefazione degustazione permesso pasticceria drogheria cedesi. Massaglia, Milano 10.

VARAZZE condizioni favorevolissime vendo appartamenti nuova costruzione, tutti comforts, centrali. Agenzia Vallino. 28094

VARAZZE stagione invernale affitto nuovi appartamenti ammobiliati, riscaldamento. Agenzia Vallino

VARAZZE vendesi grande, modernissimo stabilimento balneare, alto reddito, sicuro investimento capitali. Informazioni: Vallino, piazza Bovani.

VENDESI o affittasi muri negozio parrucchiere signora modernissimo bigiotteria profumeria alloggio due locali servizi. Janardi, Spotorno, Caracciolo 3. 28590

VERONA avviatissima centralissima profumeria reddito elevato vendesi. Casella 353 A, Sip, Milano.

CEDESI avviata pelletteria valigeria ottima zona motivi salute. Telefonare 259-034. A131110

CEDESI bar ristorante causa malattia centro paese. Telefonare 33-86, Pinerolo. A131855

CEDESI Casale negozio centrale abbigliamento per signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 442 — Torino».

CEDESI merceria sicuro avvenire zona Mirafiori anche senza merce, 1 milione 700.000. Telefonare 369-308 ore pasti. A131726

CEDESI negozio pettinatrice con alloggio attiguo. Telefonare 376-407.

CEDESI negozio pettinatrice eventualmente con alloggio. Telef. 280-627, 251-569. A130599

CEDESI negozio tintoria causa malattia corso Orbassano 18, telefono 581-642. A131162

CERCASI abile lavorante parrucchiere pettinatrice eventuale socio quota minima. Telefonare 472-413.

CERCASI rilevare latteria in provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9027 — Torino». A131481

COMMESTIBILI pastificio inderogabilmente svendo offerente, con alloggio. Telefonare 885-962.

DROGHERIA avviatissima e commestibili da avviare cedesi. Telefonare 31-831. A130934

DROGHERIA rinomata, incasso 120 mila giornaliere, alloggio magazzino, cedesi occasionissima 6.000.000. Frana, Delcarmine 28. O816

ELETTRODOMESTICI radio ... cedesi. Telefonare 223-864.

ESPORTAZIONE vini liquori ingrosso avviatissimo centro Nichelino cedesi. Telefonare 665-629. A131866

SALUMERIA incasso 70.000 giornaliere cedesi urgentemente motivi salute, affarone 3.000.000. Frana, Delcarmine 28. O816

TABACCHERIA bar cedesi. Via Martiri Libertà 136, San Mauro Torinese.

TABACCHERIA, cartoleria, levata 450.000 settimanali, negozio moderno, alloggetto, cedesi 9.000.000. Frana, Delcarmine 28. O816

TABACCHERIA levata 1.500.000, forte incasso, cedesi 21.000.000. Frana, Delcarmine 28. O816

TAGLIATRICE associerebbesi collaborerebbe attivamente persona onesta avviare continuare aziendina preferibilmente confezioni serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino».

URGE cedere avviato negozio dischi. Telefonare 482-010. A131151

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti piccoli grandi. Telefonare 518-738.

A.A.A. CORSO Brunelleschi angolo via Stelvio vendonsi garages (box) mq 15 circa, pronti subito. Telefonare 687-911. O651

A.A.A. VENDIAMO alloggio lussuosissimo corso Tassoni piano quinto, due camere tinello servizi, occupato attualmente dal proprietario, 9 milioni 400.000 compreso mutuo, affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A. VENDIAMO alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi su corso 26.000.000. Anglesio, Nizza 9.

A. ACQUISTA contanti alloggi rilevo anche compromessi. Telef. 515-316.

A L. 100 mq. vendesi entroterra Albisola terreno 50 ettari, adatto costruzioni ville casette per villeggiatura. Pubblicità Lestond S V, Savona. 28517

A Sanremo vendo nuovo appartamento quattro locali, riscaldamento, 6 milioni 500.000. Florio, Lecco 16, Milano. 28285

ABBIAMO da vendere alloggi signorili soleggiati 2-3-4 camere abitabili dicembre. Facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via Lorobriasco 21. O739

ABBIAMO muri negozi borgata Parella, vendesi, zona commerciale. Telefonare 515-205. O974

ABITABILE subito piazza Rivoli 2 camere cucina 6.550.000. Telefonare 515-205. O471

AERONAUTICA costruttore vende in nuova costruzione alloggi mutuati, pronti marzo agosto. Tel. 798-970.

AERONAUTICA impresa vende una due camere tinello cucinotto servizi, ... Telefonare 281-474.

AFFARE Sanremo vendo nuovo tranquillo appartamento 4.500.000. Florio 276-307, Lecco 16, Milano.

ALLOGGI centrali 3-4-5 camere servizi, attico mq. 100, esentasse, vendonsi prezzi veramente convenienti. Simoncini, Re Umberto 6.

ALLOGGI Collegno via Gramsci 17 vendo 1.600.000 camera più mutuo.

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagna una camera tinello cucinino entrata bagno vendonsi lire 3 milioni 800.000 più mutuo. Altri 2 camere tinello servizi lire 5.700.000, più mutuo, casa ultimata, ultimi appartamenti per chiusura vendite. Visite cantiere. Telefonare 272-866.

ALLOGGI Edilcasa c.so Vercelli 222, 1-2 camere tinello. Ottimo reddito. Mutuo. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI Edilcasa Nichelino, via Tosi palazzo Giardino, signorili 1-2 camere tinello servizi, 2.025.000 camera. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGI Edilcasa, via Bassano 34 angolo Matera 15, 1-2 camere tinello cucinino, prezzi modici. Mutuo. Informazioni: corso Siracusa 25, telefono 553-483. O914

ALLOGGI Edilcasa, via Graglia 18, signorilissimi due camere salone tinello biservizi, garage. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Nichelino, via Moncalieri, prouti, 3 camere servizi garage 6 milioni 800.000. Telefonare 515-241.

ALLOGGI S. Paolo costruenda casa 1-2 camere servizi pronti febbraio, mutuo, vendiamo. Troglia, corso Regina 168. O547

ALLOGGI signorili in finizione via Gianfrancesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa et residenziale con ampio giardino e zone verdi, locali di superficie variabile da 100 a 200 mq. vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni rateali pagamento. Telefonare 722-559 orario cantiere. O760

ALLOGGI signorili in Grugliasco, viale Gramsci, 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGI signorili panoramici nuova costruzione vendo Rivoli ultimi due. Telefonare 651-527 ore ufficio.

ALLOGGIO (borgata Vittoria) spaziosissimo camera tinello servizi, 8 milioni 400.000. Telef. 515-318.

ALLOGGIO ufficio luminoso signorile vendesi Ventimiglia 76. Facilitazioni. Telefonare 697-497. O931

ALLOGGIO 2 camere servizi zona residenziale Grugliasco vende 4 milioni 250.000. Telefonare 519-546.

ALLOGGIO 1961 (Venaria) libero, 4 camere, doppi servizi, 7.200.000. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO 1963 (Pianezza) 3 camere servizi garage 6.500.000. Telefonare 573-241. O790

ALPIGNANO terreno mq. 25.000 progetto approvato vende 1400 mq. Telefonare 515-205. O974

ANDORA Marina vendesi terreno vista mare per costruzione villa. Telefonare 653-878, Torino.

APPARTAMENTI in palazzina, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimessa. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43.

AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali statale Orbassano-Pinerolo zona depressa vende permuta impresa di costruzioni. Tel. 60-816

AUTORIMESSA barriera Nizza, modernissima, affittata 8.000.000 annui aumentabili, per realizzo vendesi sottovalore 95.000.000 più mutuo, affarone. Boero, Carlo Alberto 41.

BARDONECCHIA vendesi camere servizi nuovo mutuato, via Medail 40, telefono 777-380. A130495

BELLISSIMI alloggetti 3 camere termo bagno vendonsi centro barriera Milano, Fossata 29. Telef. 555-349.

BOX adatto qualsiasi macchina, Mercati Generali, 1.800.000. Fesano, Madama Cristina 129. O842

CAMOGLI, impresa ing. Sergio Neri, vendonsi due ville mq. 180 e mq. 250, consegna sollecita. Telefonare Camogli 70-793. A128973

CASCINA 30 giornate anche lottizzate cedesi. Telefonare 894-626.

CASETTA collinare anche vicinanze Torino con orto giardino comodità quiete acquisterei affitterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2123 — Torino».

CERCO occasione casetta anche abbandonata, con poco terreno, piante, possibilità ripristino et servizi, zone collinose 15-60 km. dintorni Torino, accessibilità auto. Telefonare 70-675. A131708

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

CONTANTI acquisterei 1500-3000 mq. terreno uso industriale eventualmente anche con capannoni e casetta custode zone preferibile Regio Parco, Bertolla, S. Mauro, Settimo. Telefonare 851-135, 272-914.

CORSO Racconigi 212 vendonsi alloggi nuovi affittati. Telef. 511-840.

CROCETTA vendesi su corso alloggio piano 6° due camere tinello cucinino più servizi. Telefonare 594-841.

CROCETTA vendo signorilissimi appartamenti nuovi 220-240 mq. Telefonare 500-070. A130714

CROCETTA v. Da Verazzano 14 vendesi alloggio nuovo, piano rialzato, tre camere servizi, adatto studio professionale. Pronto subito. Telefonare 580-722. A129530

CUBATURA frazionabile cedo zona 25 tra corsi Francia, Lecce, Telesio. Telefonare 289-012. A128148

CUBATURA trasferibile in zone corso Moncalieri, Cavoretto, Valsalice mq. 10.000 vendesi. Brezza, via Bogino 27, Torino. Telefonare 53-024.

CUBATURA trasferibile mc. 15.000 dispongo corso Siracusa via Tirreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino». A129100

DUE camere, cucina, libero, esentasse, Mercati Generali, 5.200.000. Fesano, Madama Cristina 129.

DUE camere cucina servizi Monterosa, libero subito, 6.600.000. Telefonare 885-962. O904

ROLLCASE vende, via Claviere (barriera Francia), negozio angolare tre vetrine, alloggio annesso due camere cucina. Mutuo. Telefonare 547-502.

FRONTE mercato rionale piazza Barcellona vendo negozietto cantina. Telefonare 654-953. A131626

I.F.I.T. vende in Alpignano condominio Cavour ampi razionali negozi et ultimi modernissimi alloggi 1-3 camere servizi. Mutuo ventennale. Telefonare 53-000. O687

I.F.I.T. vende in Alpignano, via Mazzini ang. Boneschi, palazzo Bellavista, signorili appartamenti. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000.

IMPRESA costruisce per terzi qualsiasi entità, volendo terreno. Telefonare 885-358. A130153

IMPRESA vende alloggi veramente signorili via Cialdini angolo corso Racconigi, due più camere salone doppi triplí servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

IN stabile Albenga vendonsi alloggi comforts, centrali. Telefon. 734-304, 260-207. A130105

LOANO Borghetto vendonsi alloggi panoramici vista mare. 1-2 camere servizi pronti giugno 1964, facilitazioni pagamento. Telefonare 512-114, 512-069. O794

LOTTINI, terreno per costruzioni villette mq. 400, 500, 1000 in None vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 435 — Torino». O963

LOTTINI terreno vendesi, progetti approvati costruzione villette, convenientissimi, zona Torino-Leini (Mappano), dilazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 396 — Torino».

LOTTIN terreno vendesi, adatto costruzione villette, progetto approvato, fronte strada asfaltata, periferia None, dilazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 395 — Torino».

LUMINOSO locale signorile seminterrato accesso carraio mq. 500 vendesi Ventimiglia 76. Telefonare 697-497.

MAGAZZINO centralissimo mq. 300 circa libero 1° gennaio '64, via Mazzini 4, vendo lire 85.000 mq. Telefonare 60-063. O839

MAGAZZINO 70 mq. porione carraio, reddito 23.000 mensili vende, 4.200.000. Telefonare 235-773.

NICHELINO vendesi alloggio nuovo piano rialzato, 3.950.000. Telefonare 661-308. A131567

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 521-302.

PIED-A-TERRE serio vendiamo vuoto ammobiliato tutti comforts. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 443 — Torino». O931

PRAGELATO, Condominio «Week-End» prenotansi alloggi piccoli, grandi. Telefonare 511-840.

PRIVATAMENTE vendo centro San Paolo alloggio angolare 2 grandissime camere cucina bagno entrata ed ampia cantina 7.800.000. Telefonare 513-478. O831

PRIVATO vende 2 camere tinello servizi corso Racconigi 6.000.000. Telefonare 327-595. A130170

PROGETTO centralissimo 60 camere vendesi. Borra, Carlo Alberto 43.

REDDITO sicuro 5% acquistando alloggio 8 camere, centralissimo, richiesta 13.500.000. Gabetti, via XX Settembre 12, telef. 42-814.

S. LORENZO Mare vendesi villa nuova costruzione 2 piani, giardino, garage, lavanderia, prospiciente mare. Chiedere informazioni Agenzia Roma, telef. 78-769, Imperia

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Il freddo improvviso ha provocato un calo anche nel rendimento delle auto

I vantaggi dei motori raffreddati ad aria quando la temperatura esterna è molto bassa

Raggiungono più rapidamente il necessario calore interno - Non hanno difficoltà di avviamento anche se la vettura è lasciata di notte all'aperto - Nella produzione mondiale, i modelli con motore ad aria sono sedici, in gran parte di tipo utilitario e a due soli cilindri: esempio classico è la «Fiat 500»

Con le bassissime temperature di questi ultimi giorni, molti automobilisti avranno avuto qualche difficoltà a riscaldare convenientemente il motore, si saranno trovati impacciati di fronte agli «starnuti» del carburatore, costretto a preparare la miscela in presenza d'aria troppo fredda, e soprattutto a proteggere il radiatore dal pericolo di congelamento dell'acqua. A qualcuno che non aveva provveduto a introdurre nel circuito di raffreddamento un preparato antigelo, è successo di ripartire dopo aver lasciato per qualche ora la vettura all'aperto, e di trovarsi dopo pochi minuti con l'acqua che bolliva perché in parte congelata e quindi impossibilitata a circolare.

Il problema è di evitare questo pericolo (che quasi sempre porta come conseguenza una crepa nel radiatore e talvolta anche nel monoblocco motore, il che è un guaio irrimediabile o quasi) e nello stesso tempo di raggiungere nel più breve tempo possibile una sufficiente temperatura dell'acqua affinché il motore dia un rendimento normale, si evitino condensazioni nei condotti del carburatore e in quelli di aspirazione, non si sciupi benzina.

Questi inconvenienti sono in gran parte evitabili con i motori raffreddati ad aria, cioè i cui cilindri, largamente alettati, cedono calore all'aria ambiente, sovente attivata da una ventola. Ricordiamo che in condizioni normali di temperatura esterna e interna, il bilancio termico dei motori per autoveicolo è il seguente: del calore che il carburante sviluppa bruciando, soltanto il 25-30 per cento viene trasformato in energia meccanica, il 30 per cento circa è eliminato con i gas di scarico, il 20-25 per cento rappresenta l'eccesso del calore ceduto al refrigerante (acqua o aria) e al lubrificante e la restante percentuale è assorbita dagli attriti meccanici e dall'azione di pompaggio degli stantuffi.

E' frequente in questa stagione veder uscire dal tubo di scarico delle vetture un fumo bianco, umido, saturo di vapor d'acqua. Ciò è dovuto al fatto che nella combustione della miscela si forma una certa quantità d'acqua che con le basse temperature delle pareti con cui è a contatto, si raffredda condensandosi. In queste condizioni, l'acqua condensata trafila dalla camera di combustione attraverso le fasce elastiche e passa nella coppa emulsionandosi con l'olio lubrificante. Inoltre la condensazione provoca una notevole ossidazione degli organi del motore, come è dimostrato dalle più frequenti rotture di molle delle valvole durante i mesi di freddo intenso.

Nei motori raffreddati ad aria, ripetiamo, pericoli del genere sono molto meno probabili. Anzitutto il loro riscaldamento è assai più rapido, raggiungendo la temperatura *optimum* di funzionamento con minore dispendio di energia termica, e quindi in più breve tempo. Inoltre la temperatura raggiunta dai motori di questo tipo — generalmente superiore ai 100 gradi — provoca una rapida evaporazione dell'acqua presente nel carburante.

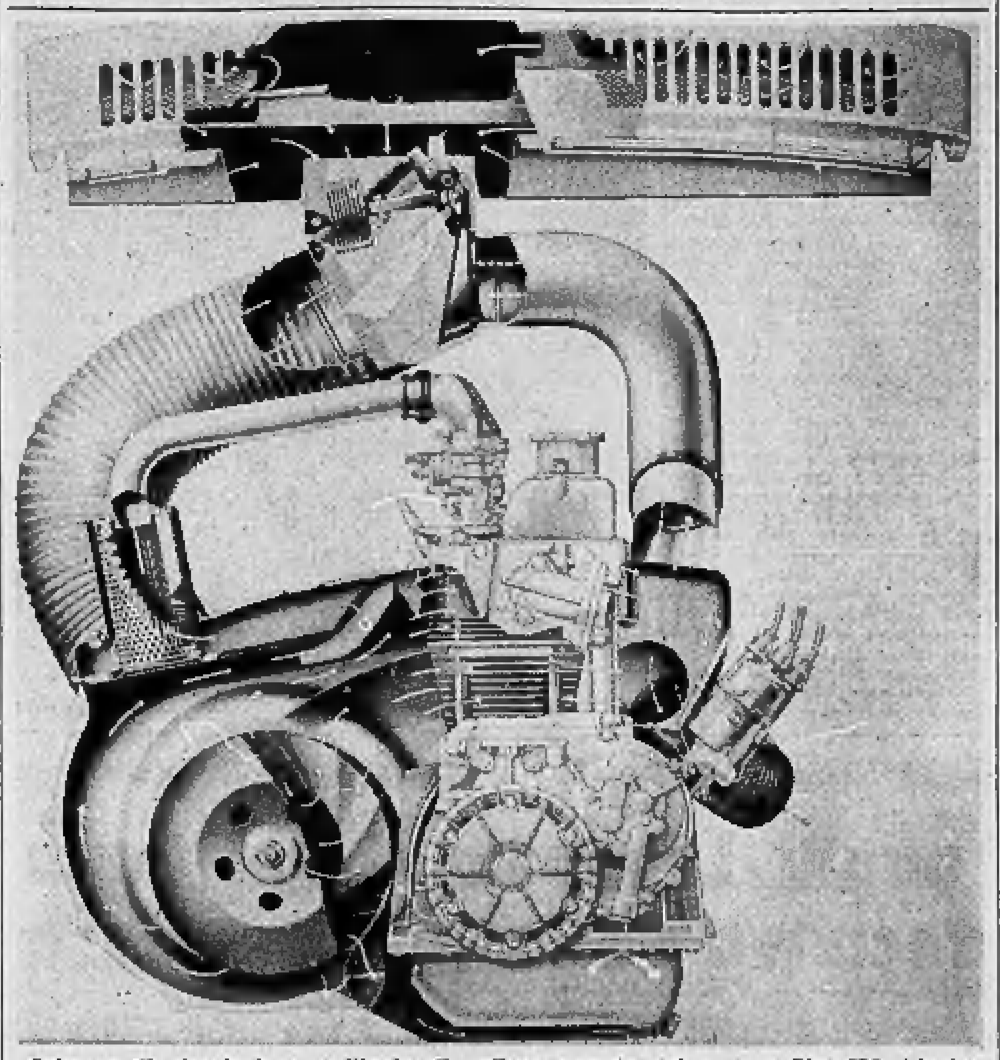
Le vetture con motore raffreddato ad aria offrono non indifferenti vantaggi in questa stagione, essendo anzitutto insensibili al freddo se lasciate per il tempo che si vuole all'aperto. Per contropartita, il maggior riscaldamento dei vari organi del motore provoca maggiori dilatazioni, che ha come conseguenza una rumorosità di funzionamento superiore a quella dei motori raffreddati ad acqua, anche perché in questi ultimi la camicia d'acqua tra le canne cilindri e il corpo del monoblocco contribuisce a smorzare le vibrazioni.

Nella produzione mondiale, su un paio di centinaia di modelli attualmente costruiti, quelli con motore raffreddato ad aria sono relativamente poco numerosi: 16 in tutto, come appare dalla tabellina in calce; e di questi, undici sono europei, quattro giapponesi e uno solo americano: il Chevrolet «Corvair», che è anche l'unico a sei cilindri (disposti a gruppi di tre orizzontali e contrapposti).

A parte l'8 V della cecoslovacca Tatra (che fondamentalmente è lo stesso già in produzione prima della guerra), i 4 cilindri Volkswagen 1200 e 1500 (la Casa tedesca è anzi l'antesignana del raffreddamento ad aria sulle automobili), ed NSU Prinz 1000 (che invece è trasversale con i cilindri in linea), la grande maggioranza dei motori ad aria è a due soli cilindri, in linea, orizzontali contrapposti o a V, con cilindrate comprese fra i 350 e gli 850 cmc. Il fatto si spiega non soltanto con la considerazione che trattandosi di vetture di tipo utilitario, il motore bicilindrico ha evidentemente un minor costo di produzione del 4 cilindri, ma, sotto l'aspetto tecnico, perché è più facile raffreddare in modo uniforme due soli cilindri anziché riuscire a realizzare un esatto andamento delle temperature nei vari punti di tutti i cilindri e delle relative teste: problema che sui motori multicilindrici richiede uno studio meticoloso e preciso della forma dei convogliatori che devono suddividere in misura appropriata il flusso dell'aria, qualunque sia la velocità del motore e quindi la portata della ventola.

Possiamo infine osservare che non ha la minima importanza, anche per le auto con motore ad aria, la sistemazione del motore stesso anteriormente o a tergo. Sempre dalla tabella riassuntiva, vediamo che sui sedici modelli di questo tipo, undici hanno il gruppo motopropulsore montato posteriormente, compresi gli unici due di grande cilindrata.

Ferruccio Bernabò

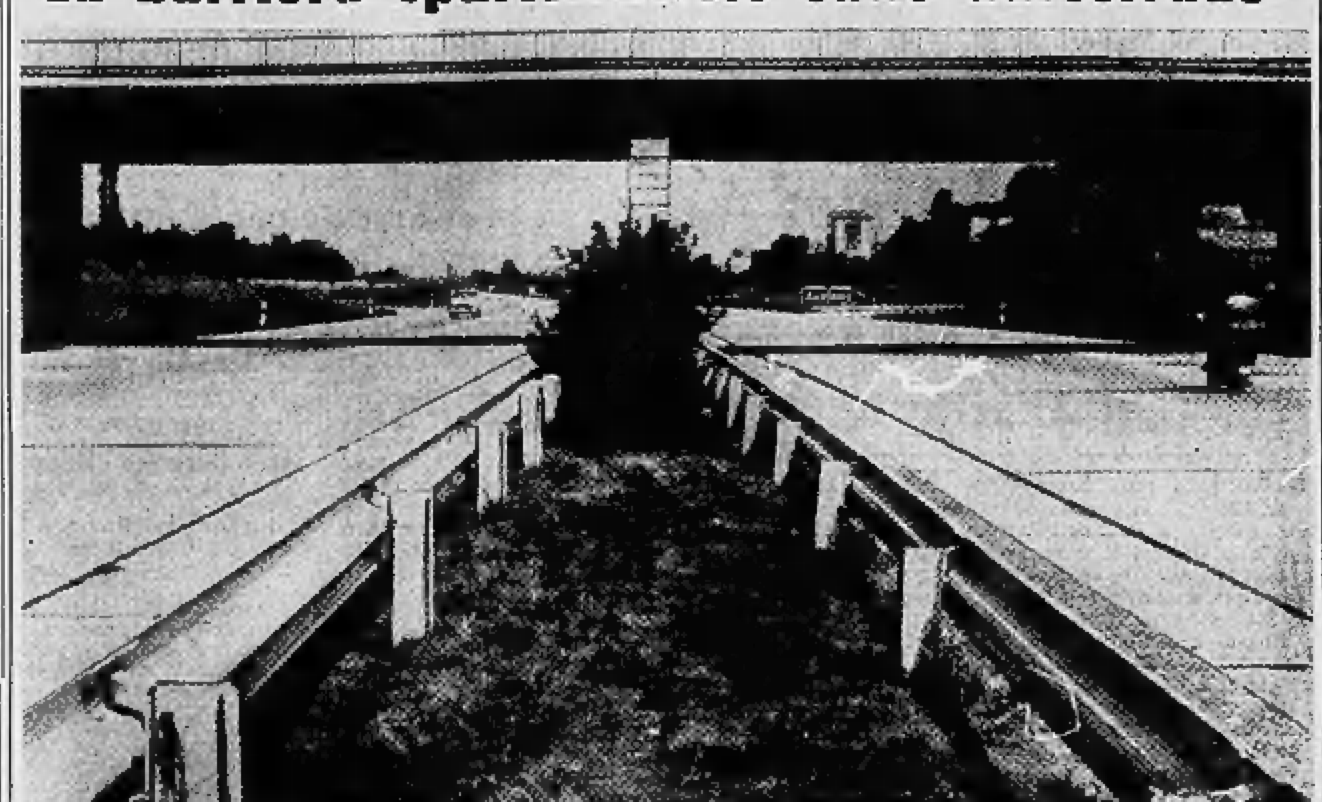


Schema di circolazione dell'aria di raffreddamento del motore Fiat 500. L'aria, per mezzo della ventola visibile in basso a sinistra, viene aspirata dall'esterno attraverso le feritoie praticate nella carrozzeria, passa per la valvola a farfalla parzializzatrice poi in parte nel filtro del carburatore, mentre la massa principale va a lambire l'alettatura dei cilindri, riscaldandosi; infine rientra in circolo

Vetture con motore raffreddato ad aria

Marca e tipo	posizione motore	numero cilindri	cilindrata cmc
BMW 700	posteriore	2	697
Chevrolet Corvair	posteriore	6	2372
Citroën 2 CV	anteriore	2	425
Citroën Ami 6	anteriore	2	602
Daf 750	anteriore	2	746
Fiat 500 D	posteriore	2	499
Mazda R 360	posteriore	2	356
Mitsubishi 500	posteriore	2	594
NSU Prinz IV	posteriore	2	583
NSU Prinz 1000	posteriore	4	996
Panhard PL 17	anteriore	2	848
Subaru 360	posteriore	2	356
Tatra 603	posteriore	8	2472
Toyota Toyopet	anteriore	2	697
Volkswagen 1200	posteriore	4	1192
Volkswagen 1500	posteriore	4	1493

La barriera spartitraffico sulle autostrade



E' d'attualità il problema delle barriere spartitraffico di protezione sulle autostrade. In Germania i migliori risultati sono forniti dal doppio «guardrail», che però non risolve la questione dell'abbagliamento notturno

Anche gli automobilisti francesi si lamentano per i ridotti programmi stradali del governo

L'ammodernamento della rete viaria procede con troppa lentezza, mentre la circolazione cresce in modo allarmante - Nel '62 sono stati spesi, soltanto in carburanti e lubrificanti, oltre 850 miliardi di lire

(dal nostro corrispondente automobilistico) Parigi, 19 dicembre.

L'automobile è certamente l'attività che porta maggiori utili allo Stato francese. E non intendiamo riferirci alla fiscalità che grava sull'industria, ma al semplice uso dell'automobile. Ciascun automobilista lo sa, ma non immagina certamente l'entità dei benefici che il ministro delle Finanze realizza alle sue spalle.

Stabiliamo un bilancio. Da una parte le quote fiscali specifiche prelevate sulla circolazione motorizzata e che lo Stato incamera totalmente, dall'altra le spese stradali prese in carico dal «budget» dello Stato. Noi possediamo i dati esatti degli incassi fiscali del 1962 e possiamo valutare, con una sufficiente approssimazione quelli del 1963. Questi dati sono nel 1962: 8.050,3 milioni di franchi (pari a circa 966 miliardi di lire, di cui 857 miliardi per acquisto di carburanti e lubrificanti); nel '63: 8864 milioni (1.063 miliardi di lire).

Per contro, sempre negli esercizi finanziari del '62 e del '63 lo Stato ha pagato per investimenti stradali rispettivamente 860,8 milioni (103,3 miliardi di lire) e 947,8 milioni (113,7 miliardi di lire).

Con degli introiti che si esprimono in miliardi e delle spese che si esprimono in centinaia di milioni, l'automobilismo è senz'altro più che un buon affare per il ministero delle Finanze. Il ministro potrà farci rilevare che i servizi forniti non devono essere valutati solo per il bilancio statale, ma per l'insieme della nazione: sarebbe quindi necessario tener conto delle spese stradali che sono a carico delle collettività locali e che, va tenuto presente, sono sempre da tre a quattro volte superiori a quelle statali.

Noi potremmo allora rispondere che prima dell'avvento dell'automobile le strade esistevano già e dovevano pure essere mantenute, ma soprattutto che molti governi che per lunghi anni hanno rifiutato i crediti indispensabili al miglioramento della nostra rete stradale, sono — a questa stregua — responsabili delle migliaia di morti che la strada falcia ogni anno. Rifiutando un maggior finanziamento, lo Stato fa un buon affare, ma compie nel contempo una cattiva azione. Non rimpiangeremmo certo che somme ben superiori fossero destinate alla lotta contro il cancro, ma ci auguriamo tuttavia che i nostri uomini di governo non dimentichino le strade.

Dato che, da un anno all'altro, gli introiti sulla circolazione automobilistica aumentano in Francia di 800 milioni di franchi, lo Stato [illegible] da dunque che cento milioni in più all'anno. E' questo che è necessario ricordare quando si tratta di fare dei programmi per l'avvenire. Le previsioni di spese stradali a carico dello Stato per il 1964 sono di 1166 milioni, con un incremento di 218 milioni, mentre gli introiti saliranno a 9390 milioni con un maggior utile di 710 milioni. Una volta ancora il bilancio sottolineerà un eccellente affare da parte dello Stato ed una cattiva azione a carico dei morti e dei feriti sulle strade.

In avvenire lo Stato non potrà accontentarsi, ogni anno, di beneficiare di quanto ha realizzato nel 1963 a spese degli automobilisti, consacrando l'eccedenza della fiscalità specifica al rammodernamento della rete stradale. I francesi sapranno allora che circolando su strade ormai superate essi preparano quella rete moderna di cui abbiamo tanto bisogno e che serviranno a ulteriormente migliorare il reddito dei nostri trasporti stradali, e ad evitare che i turisti stranieri che vogliono spostarsi da un capo all'altro della Francia velocemente e con sicurezza, si disamorino del nostro Paese.

Pierre Allanet

Incidenti stradali in Italia nel 1962

Un investimento di pedone ogni 114 vetture circolanti

Roma, 19 dicembre.

Uno degli aspetti più dolorosi e preoccupanti dell'infortunistica stradale, è certamente quello relativo all'investimento dei pedoni. La analisi dei dati ufficiali resi noti per il 1962 denuncia ben 40.578 casi di pedoni infortunati, dei quali 2306 con esito letale. Secondo le categorie dei veicoli investitori, i sinistri del genere presentano le seguenti cifre: autoveicoli 26.165 (64,5%), motoveicoli 11.804 (29%), ciclomotori 1617 (4%), altri veicoli non a motore 987 (2,5%).

Per quanto riguarda i casi mortali, la percentuale degli investimenti di pedoni da parte degli autoveicoli si eleva al 78%; mentre si riduce rispettivamente al 19% ed al 3% quella relativa ai motoveicoli ed ai ciclomotori. In rapporto ai veicoli in circolazione, si registra un pedone infortunato ogni 114 autovetture, uno ogni 258 motoveicoli e uno ogni 742 ciclomotori.

Sarà costruita in Francia un'auto da corsa «nazionale»

Parigi, 19 dicembre.

La Francia avrà la sua automobile da corsa nazionale, ma la realizzazione del progetto è tutt'altro che vicina. Questo ha dichiarato in sostanza all'Assemblea nazionale il ministro dell'Industria Maurice Bokanowski, rispondendo alla interrogazione di un parlamentare.

La costruzione della macchina sarà, per l'industria francese, un'operazione di prestigio, ma il ministro ha soggiunto che la Francia spera anche di trarre da essa un vantaggio economico, per i riflessi propagandistici che potranno derivarne all'intera industria.

Tutti i costruttori d'automobili, tranne uno, hanno dato parere favorevole. Tuttavia il piano di stabilizzazione economica non ha permesso finora di passare alla fase d'attuazione del progetto. Per il lancio dell'operazione è infatti necessario un primo stanziamento di due milioni di franchi (duecentocinquanta milioni di lire).

Risposte ai lettori

Colpire gli indisciplinati

Vorrei fare un piccolo appunto a quanto è stato scritto su «Cronache dell'Automobile» nell'articolo «Contravvenzioni e indisciplina stradale». Che noi italiani si sia gli automobilisti meno disciplinati e più prepotenti del mondo ne sono convinto, ma la colpa non è soltanto del nostro temperamento. Se i nostri vigili fossero più attenti e severi, se le contravvenzioni venissero moltiplicate, le cose andrebbero meglio: gli italiani hanno bisogno, per obbedire, di essere colpiti senza riguardo.

Lo constatiamo ogni giorno ai semafori, negli attraversamenti, nei posteggi: li si lascia troppo fare ciò che gli aggrada; e le loro ragioni sanno farsele soltanto urlando e insolentendo il prossimo. Sono ineducabili, sono unicamente sensibili alle sanzioni.

(B. Bertolazzi - Torino)

Forse esagera in pessimismo nei riguardi delle possibilità di educazione stradale: è un'opera che richiederà molto tempo e pazienza, da esercitare soprattutto verso le ultime generazioni. Peraltro, lei non è il solo a invocare maggiore severità da parte degli addetti al traffico, e in questo non si può che concordare. Quando non si riesce diversamente, la repressione deve venire prima — o contemporaneamente — all'educazione.

Come si può affrontare sulle strade l'insidia della neve e del ghiaccio

I pericoli del passaggio improvviso dall'asfalto a un tratto gelato - L'importante è cercare di conservare un minimo di aderenza delle gomme - Un sistema non facile ma sicuro per frenare senza rischi

La circolazione stradale è in questi giorni resa difficile dalla neve caduta recentemente e che la temperatura sotto zero ha solidificato.

Marciando in queste condizioni, è evidente che la aderenza delle gomme diventa problematica. Le stesse catene applicate ai pneumatici servono a ristabilire un discreto attrito con il fondo stradale finché si cammina in linea retta e a velocità moderata, ma basta un brusco cambiamento di direzione per provocare la possibilità di sbandate, specie se contemporaneamente si agisce sui freni. D'altra parte, l'impiego delle catene è consigliabile essenzialmente quando si marcia su uno strato, fresco o compatto, di neve, cioè per ipotesi su strada aperta, subito dopo una nevicata, e in montagna: casi in cui anche le gomme antisdrucciolevoli rispondono bene allo scopo. Ma in città le catene non sono consigliabili se non eccezionalmente, poiché nelle vie sgomberate dalla neve le catene stesse danneggiano sia le gomme che l'asfalto.

La norma generale è di procedere con estrema prudenza, evitare le frenate a fondo e possibilmente marciare sempre con il motore «in tiro», cioè con l'acceleratore leggermente premuto. Prevedendo di dover rallentare, scendere con il cambio in terza o in seconda, evitando però di rilasciare bruscamente il pedale della frizione, perché un innesto brutale agirebbe come se si frenasse di colpo.

Il caso peggiore (che in questi giorni si deve affrontare frequentemente, specie nelle vie cittadine di periferia) è di trovare all'improvviso chiazze di ghiaccio sconnesso che di colpo annullano l'aderenza delle gomme e la sensibilità dello sterzo. In tale ipotesi, è più che mai necessario evitare una brusca frenata, ma superare il tratto insidioso lasciando un filo di gas e senza deviare dalla traiettoria rettilinea.

La manovra più delicata è sempre l'uso dei freni su fondo gelato. Un sistema efficace che già altra volta abbiamo ricordato, ma che per riuscire richiede un certo allenamento, è quello di frenare tenendo contemporaneamente il motore leggermente accelerato, cioè premendo appena il pedale del gas con il piede destro, e appoggiandosi con il sinistro a quello del freno.

In tal modo si può evitare il bloccaggio delle ruote che lo scarsissimo attrito tende a provocare, appunto perché le ruote stesse vengono sottoposte a due forze agenti lungo la stessa linea ma contrastanti, e riescono a «mordere» la neve senza scivolare bloccate, mantenendo una certa aderenza con la neve fin all'arresto del veicolo.

Può sembrare una manovra innaturale, difficile e di incerta riuscita, ma con un po' di esercizio darà risultati sorprendenti. **g. a.**



Un recente tipo di catena antisdrucciolevole con segmenti metallici trasversali e ad applicazione rapida

Notiziario internazionale

COLONIA — La Ford tedesca sta preparando un nuovo modello destinato a sostituire l'attuale «17 M». Il motore sarebbe un 6 cilindri a V, di circa 2000 cmc, la struttura generale della vettura rimarrebbe però quella classica, cioè con trasmissione sulle ruote posteriori e con ponte rigido. Pare che la nuova auto della Ford-Colonia verrà battezzata «20 M».

BERNA — In Svizzera, ai passaggi a livello, accadono in media due incidenti alla settimana, con un morto e due feriti. Il Consiglio Federale elvetico, per eliminare questo tragico bilancio, ha deciso di stanziare una somma di 500 milioni di franchi (oltre 70 miliardi di lire) per sopprimere, in dieci anni, circa 700 passaggi a livello.

ROMA — Il numero degli incidenti sulle strade italiane non accenna a diminuire: nei primi sette mesi dell'anno in corso se ne sono verificati 188.070, contro 179 mila 988 dello stesso periodo del 1962. Il triste fenomeno ha avuto le sue punte massime nei due maggiori centri urbani del nostro Paese: Roma con 36.233 incidenti e Milano con 25.754.

STOCCOLMA — La Casa svedese Volvo ha recentemente acquistato vicino a Gand, in Belgio, un terreno di circa 250 mila metri quadrati con lo scopo di costruire una fabbrica capace di produrre 14 mila vetture all'anno. I lavori per tale fabbrica cominceranno fra sei mesi e le prime vetture lasceranno la catena di montaggio all'inizio del 1965.

NEW YORK — La produzione automobilistica americana ha superato nell'ottobre scorso le 790 mila automobili, contro le 723 mila dell'ottobre 1962, cifra che rappresentava il massimo finora raggiunto in tale mese; il primato assoluto (794 mila vetture) è stato registrato nel marzo 1955.

CRONACHE DELLO SPORT

Il calciatore juventino sosterrà oggi un leggero allenamento

Sivori, rientrato ieri a Torino è deciso a giocare contro l'Inter

L'attaccante è tornato dall'Argentina, dove si era recato per la morte della mamma - Telegrammi di Moratti, Herrera e di numerose personalità sportive - I propositi del giocatore

Dichiarazioni dell'allenatore bianconero

Monzeglio: «Omar è indispensabile»

L'attaccante della Juventus Omar Sivori, in compagnia della moglie e dei figlioletti Miriam e Nestor, è rientrato ieri a Torino. Il calciatore bianconero è giunto alle 12,20 alla Malpensa: un amico, Piero Birolo, era ad attenderlo all'aeroporto. Sivori e la sua famiglia hanno quindi proseguito in auto alla volta di Torino, dove sono giunti poco dopo le quattordici.

Sivori è apparso provato dal lungo viaggio, e nonostante cercasse di celare il dolore per la scomparsa della mamma, appariva profondamente abbattuto. «E' stato un viaggio tranquillo — ha detto Sivori —; ho anche dormito ma mi sento comunque molto affaticato». Gli è stato chiesto, naturalmente, se si sentiva in grado di giocare contro l'Inter. «A parte la stanchezza — ha risposto — ed il dolore per il lutto che mi ha colpito, mi sento in discrete condizioni fisiche. La volontà di giocare non mi manca. Vorrei essere in campo non solo perché l'incontro con i nerazzurri è molto importante, ma anche per riguardo verso la mia società che ha agito, nei miei confronti, con grande signorilità, concedendomi di partire senza indugi, e verso gli sportivi che mi sono stati vicini in questo triste momento».

«Tuttavia — ha aggiunto l'attaccante juventino — soltanto fra ventiquattr'ore sarò in grado di prendere una decisione definitiva. Ho bisogno di provare a correre ed a calciare per conoscere a fondo quali siano le mie condizioni. E' chiaro, comunque, che conto proprio di non mancare contro l'Inter».

Sivori, che ieri ha riposato tutto il pomeriggio, ha ricevuto telegrammi di cordoglio da parte di numerose personalità sportive, tra le quali il presidente dell'Inter Angelo Moratti, l'allenatore nerazzurro Helenio Herrera, il segretario rag. Allodi, il vicepresidente del Milan dott. Mino Spadacini, il presidente della Lega dott. Perlasca. Stamane il capitano juventino avrà un colloquio con l'allenatore Eraldo Monzeglio e nel pomeriggio si unirà ai compagni per svolgere l'allenamento conclusivo.

Il trainer bianconero ha accolto con soddisfazione l'arrivo della mezz'ala: «Se Sivori è rientrato a Torino — ha osservato Monzeglio — significa che è intenzionato a giocare. La sua presenza contro l'Inter è fondamentale. Domani conoscerò le sue intenzioni, che spero siano orientate verso il "sì". Con Sivori in squadra potrò allineare la miglior formazione — ha aggiunto il tecnico casalese — e cioè Mattrel in porta; Gori e Sarti terzini; Castano difensore libero, Salvadore "stopper", Leoncini mediano sinistro; poi Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli in prima linea. Se Omar non giocherà il suo sostituto sarà Dino Da Costa, che con il portiere Anzolin ed il mediano Sacco completa il gruppo dei convocati».

Ieri pomeriggio Monzeglio ha fatto disputare ai titolari disponibili una partitella a ranghi misti e con porte ridotte, della durata di un'ora circa. I bianconeri sono tutti in buone condizioni fisiche. Anche Gori e Sarti si sono rimessi in piena efficienza. Il presidente bianconero on. Vittore Catella, unitamente al vice presidente comm. Remo Giordanetti ed al consigliere Giampiero Boniperti, ha assistito all'allenamento dei juventini.

Ieri sera, intanto, nei locali del King's Restaurant, si è tenuta la tradizionale «cena degli auguri» della Juventus. Erano presenti il presidente on. Vittore Catella, i vice presidenti Giordanetti e Cerruti, i consiglieri Boniperti, Caviglioli, Bertoncini, Pininfarina e Baraldi, i soci, l'allenatore Monzeglio, i giocatori della prima squadra, i capitani delle squadre minori, i tecnici e gli accompagnatori e numerosi giornalisti.

Il presidente on. Catella, dopo aver salutato i convenuti a nome dell'avv. Gianni e del dott. Umberto Agnelli, ha pronunciato un breve discorso formulando gli auguri. «Natale è sinonimo di regalo — ha detto il massimo esponente bianconero — orbene anche la Juventus attende un regalo dalla sua squadra: una vittoria contro l'Inter ed un buon spettacolo calcistico. Questa sera non è fra noi Omar Sivori, il nostro "capitano". A lui rinnoviamo l'affetto che gli dobbiamo in questa dolorosa circostanza».

Si è appreso che sabato alle ore 9, nella cappella del collegio S. Giuseppe, verrà celebrata una Messa in suffragio della mamma di Sivori. Al termine del convivio il signor Maurizio Combi ha consegnato al portiere Tancredi il «premio Famiglia Combi» destinato al miglior ragazzo della Juventus per la stagione '62-'63.

b. b.



Sivori all'arrivo a Torino, ieri pomeriggio (f. Moisio)

L'Inter a Lanzo Torinese

I nerazzurri arrivano oggi e si tratterranno in "ritiro" sino a domenica - Ieri lieve infortunio al brasiliano Jair

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 dicembre.

Allarme stamane a Linate, durante il penultimo allenamento della settimana curato dall'Inter: dopo una mischia sul campo coperto di neve, Jair si è rialzato zoppicando ed è uscito subito, seguito a breve distanza di tempo da Facchetti, Ciccolo e Burgnich.

Il medico sociale, prontamente intervenuto, ha minimizzato l'incidente, affermando che si tratta di un dolore reumatico al ginocchio operato tempo fa di menisco. Comunque il mulatto nerazzurro zoppicava lievemente e l'incidente ha destato qualche apprensione. Sembra davvero che le contrarietà non intendano questa volta risparmiare Herrera: prima la malattia di Picchi, colpito da broncopolmonite a causa delle docce fredde trovate a Marsiglia, poi lo stiramento muscolare che durante la partita Italia-Austria ha messo fuori combattimento Mazzola. A metà settimana il Milan ha vinto il recupero di Vicenza, scavalcando proprio i nerazzurri ed attestandosi al comando della classifica.

Infine la laboriosa scelta del ritiro: niente Alpignano, perché nella notte dal sabato alla domenica si svolgerà una festa nell'albergo che doveva essere prenotato; niente Como perché troppo distante da Torino e le condizioni meteorologiche potrebbero rendere difficoltoso il trasferimento di domenica mattina. «Una sola novità — ha annunciato stamane Herrera —, abbiamo cambiato di nuovo il posto del ritiro: invece di andare a Como, andremo a Lanzo Torinese». L'Inter partirà da Milano domattina alle 10 e sarà a Lanzo verso mezzogiorno.

In merito alla partita di domenica, Herrera ha detto: «Quest'anno la Juventus l'ho vista giocare soltanto alla televisione, ma non penso sia il caso di vederla sul campo per rendersi conto che è una squadra forte». I giocatori nerazzurri convocati per la trasferta di Torino — previo ritiro a Lanzo — sono sedici, e precisamente: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Masiero, Jair, Corso, Milani, Suarez, Ciccolo, Zaglio, Di Giacomo, Petroni, Bugatti e Landini, gli ultimi cinque in veste di rincalzi.

Stamane, ai margini del piccolo campo di Linate, è stata notata la presenza dell'allenatore jugoslavo Osojnak, che è attualmente alla guida tecnica del Rijka, militante in serie A col Partisan di Belgrado, prossimo avversario dell'Inter nei quarti di finale della Coppa dei campioni. L'ospite ha preso molti appunti sui metodi di preparazione usati da Herrera.

Leo Cattini

Si riunisce oggi a Milano il «Consiglio» della Lega

Milano, 19 dicembre.

Il consiglio direttivo della Lega nazionale inizierà i lavori alle ore 15 di domani, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) esame ed approvazione del verbale della riunione precedente; 2) relazione del presidente; 3) giornate della Coppa Italia 1963-64; 4) ratifica dei consigli direttivi della Fiorentina, del Genoa, della Lazio, del Milan e del Palermo; 5) attività internazionale intersociale post-campionato; 6) partita interleghe serie B del 9 febbraio 1964; 7) comitato interleghe; 8) richiesta del «Totocalcio» per una schedina per il 28 giugno 1964.

Il campione d'Italia Sante Amonti potrà continuare a fare la boxe?

Il giudice istruttore di Brescia ha proposto il ritiro della patente automobilistica al pugile: due anni fa, colpito da malore, investì e uccise una donna - Ora lo si ritiene non più idoneo alla guida (e, implicitamente, al pugilato) attribuendo la causa dell'incidente alle conseguenze dell'attività sul ring

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 19 dicembre.

Amonti è nuovamente al centro della cronaca non strettamente sportiva, in seguito alla conclusione dell'istruttoria condotta dal giudice dott. Arcai in relazione all'incidente automobilistico accaduto al campione d'Italia dei pesi massimi il 22 gennaio 1961. In quella occasione la macchina guidata dal pugile travolse e uccise una donna, mentre il marito della defunta, altri pedoni e lo stesso Amonti riportarono ferite più o meno gravi. L'istruttoria si è conclusa nel novembre scorso ed è passata in giudicato il 13 del corrente mese, ed in seguito al proscioglimento di Amonti la Questura ha rilasciato regolare passaporto al campione per potersi recare a Stoccolma, per incontrare il 6 gennaio l'ex campione del mondo Patterson.

Durante l'istruttoria il dott. Arcai faceva sottoporre Amonti a perizia medica da parte di un collegio composto da un sanitario sportivo, da un legale e da un neurologo. Le loro deduzioni sono state press'a poco queste: Amonti mentre guidava è stato probabilmente colto da malore causato da uno spasmo vascolare encefalico, conseguente ad una encefalopatia traumatica insorta per la lunga carriera pugilistica e aggravata dal match del 11 gennaio 1961 contro Whitehurst. Di qui la proposta del ritiro della patente avanzata dal giudice istruttore al prefetto, con le relative conseguenze anche in campo pugilistico: chi viene ritenuto fisicamente non idoneo a guidare una macchina, a maggior ragione dovrebbe infatti non essere considerato abile alla boxe.

Siamo andati a trovare Amonti in via Corsica, dove possiede una avviata torrefazione per il caffè, e dove l'istruttore pugilistico Mariani conduce a sua volta un bar e possiede la palestra nella quale Amonti si allena. Il campione d'Italia era nell'esercizio del Mariani, attaccato al telefono, mentre rispondeva ad un giornalista che l'intervistava da Stoccolma.

«Non so che dire — ha affermato in seguito Amonti —. Oggi a mezzogiorno, quando mi hanno avvisato della pubblicazione sui giornali dei passi fatti dal giudice, sono cascato dalle nuvole, perché per me valgono i risultati delle due visite collegiali ordinate dalla federazione dopo le note sospensioni dalla mia attività. Io mi sento benone, ed anzi sto per andare a casa con degli amici. Perciò io penso che la Federboxe non mi vieterà di andare a Stoccolma».

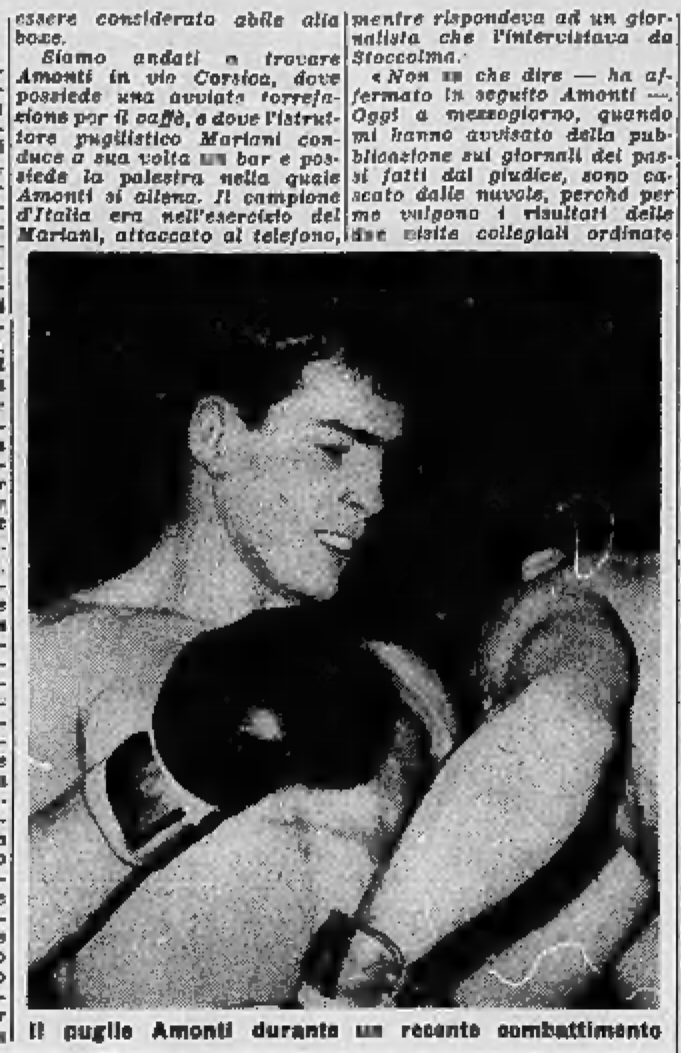
Che Amonti stia bene glielo si legge in faccia, è tirato a dovere, nei giorni scorsi l'abbiamo visto al lavoro in palestra e ci è apparso in ottime condizioni di forma. Circa le cause dell'incidente, Amonti ha detto che, sì, ha avuto un annebbiamento, ma ora pensa che sia stato di tutt'altra natura di quella rilevata dai medici. «Allora ho accennato al match con Whitehurst come ad una qualsiasi probabilità. Credevo che tutto fosse finito dopo che avevo risarcito la parte lesa e dopo l'assoluzione da ogni addebito penale».

Abbiamo voluto interpellare anche il difensore del campione nella causa dell'incidente, l'avvocato Antonio Guindani, il quale ci ha detto: «Per me non dovrebbero intervenire complicazioni di sorta alla carriera pugilistica di Amonti, perché la perizia medica non afferma categoricamente la causa dell'incidente, ma dice che il malore era stato probabilmente causato da spasmo, eccetera, eccetera. Quel "probabilmente" ha una grande importanza nel testo della perizia».

Alle dichiarazioni dell'avvocato è opportuno aggiungere alcune considerazioni. Innanzi tutto, per due anni Amonti ha circolato guidando l'automobile nonostante risultasse affetto dalla lesione encefalica citata nell'istruttoria, per cui gli poteva capitare un altro obnubilamento, con nuove tragiche conseguenze per sé e per gli altri. In questi due anni Amonti ha sostenuto quattordici incontri, dei quali otto vinti per k.o., tre vinti ai punti, due persi e uno pareggiato.

Dopo i due incontri persi (uno, il 6 ottobre '61, per abbandono contro Mack, l'altro ai punti il 26 dicembre '62, contro Field) Amonti ha subito le due sospensioni decretate dalla federazione pugilistica e conclusesi entrambe, dopo perizia collegiale medica, con l'idoneità a continuare nell'attività pugilistica da parte del campione d'Italia. E' evidente che se avesse avuto l'encefalo leso non avrebbe potuto sopportare una attività così intensa, e oggi sarebbe, come si suol dire, «suonato». Il che non appare.

Sandro Minelli



Il pugile Amonti durante un recente combattimento

Affrontano a Milano i cubani Vaillant e Rodriguez

Stasera i pugili Lopopolo e Del Papa al passo decisivo della loro carriera

I due italiani sono imbattuti, e cercano un'affermazione definitiva contro avversari di fama mondiale: Vaillant ha vinto i tre combattimenti disputati in Europa, Rodriguez ha messo al tappeto Rinaldi, prima di cedere ai punti

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 dicembre.

Due pugili italiani, due campioni d'Italia ancora in cerca di un'affermazione definitiva, giocano la loro carriera domani sera al Palazzo dello Sport milanese, incontrando avversari che godono di grande reputazione in America e che costituiscono indubbiamente un collaudo senza possibilità di smentite, circa la validità delle loro ambizioni. Sandro Lopopolo, milanese di origine meridionale, detentore del titolo nazionale dei welter-leggeri, incontra il cubano Doug Vaillant, quarto peso leggero del mondo; Piero Del Papa, pisano, campione nazionale dei mediomassimi, avrà di fronte un altro pugile di Cuba, Sixto Rodriguez, che occupa egli pure un posto di rilievo nelle graduatorie internazionali.

Lopopolo era stato indicato dal fuoriclasse Duilio Loi — al momento del ritiro dal *ring* del campione del mondo — come il suo probabile successore. Il giovane pugile milanese non ha finora mantenuto fede al pronostico, forse troppo ottimistico, del suo «maestro» Loi: la sua carriera non ha avuto battute negative — salvo lo stentato pareggio con l'anziano Vecchiatto — ma in essa non si sono mai avute prestazioni tanto convincenti da accreditargli la possibilità di assumere legittimamente la eredità di Loi.

Negli ultimi tempi tuttavia Lopopolo ha combattuto in crescendo; il *match* con Gullotti e quello successivo con Caruso per l'aggiudicazione del titolo italiano hanno permesso di vedere un Lopopolo finalmente ricco di temperamento. Tanto che Steve Klaus — il procuratore che guidò Loi e che ora guida Lopopolo e Del Papa — ha ritenuto che fosse ormai giunto il momento di giocare d'azzardo.

Doug Vaillant, un cubano di colore che ha un anno appena più di Lopopolo, ha combattuto tre volte in Europa conquistando altrettanti successi: a Londra ha battuto Dave Charnley quando questi era campione europeo dei leggeri, in Francia ha vinto con il martinicano Fernand Nollet ed ha obbligato all'abbandono Aissa Hashas, recente vincitore prima del limite a Roma sull'argentino Nunez.

Non meno rischioso il compito di Del Papa contro Rodriguez. Il cubano ha già incontrato Rinaldi due anni e mezzo fa e poiché Del Papa non nasconde la sua aspirazione di potersi battere un giorno con il laziale campione d'Europa, quello di domani sera viene ad assumere l'aspetto di un interessante confronto indiretto fra due prossimi rivali. Rodriguez a Roma perse ai punti mettendo tuttavia al tappeto Rinaldi ed impegnandolo così a fondo che a molti osservatori imparziali il verdetto di sconfitta sembrò una grossa ingiustizia ai danni del cubano. Mestiere e potenza di Sixto Rodriguez sono armi sufficienti per far ritenere che Piero Del Papa, imbattuto ai pari di Lopopolo e ricco di ambizioni per il futuro come il milanese, rischi domani sera la sua prima sconfitta. A meno che — come non è certo impossibile — il cubano non sia più quello di due anni fa.

Gianni Pignata



Il cubano Vaillant

Programma della riunione

Ore 21 — *Welters:* Bartalini (Palaia) c. Della Foglie (Bari) in 8 t.

Ore 21,30 — *Piuma:* Casti (Piombino) c. Galli (Milano) in 8 t.

Ore 22,10 — *Welters:* Piazza (Firenze) c. Gomez Da Silva (Brasile) in 10 t.

Ore 22,55 — *Mediomassimi:* Del Papa (Pisa) c. Rodriguez (Portorico) in 10 t.

Ore 23,40 — *Welters Leggeri:* Lopopolo (Milano) c. Vaillant (Cuba) in 10 t.

✱ **Il Savona**, che milita nel Girone A della Serie C, ha assunto ieri, in sostituzione di Furlassi esonerato la settimana scorsa, l'allenatore Pasinati, già allenatore della Triestina e del Catanzaro. Il nuovo allenatore arriverà oggi a Savona.

✱ **Voltolina, della Biellese**, è stato squalificato per due giornate dalla Lega semiprofessionisti.

✱ **Gli hockeisti torinesi** sono stati battuti per 15-3 ieri sera al Palazzo del Ghiaccio dai campioni d'Italia del Bolzano, in una partita valevole per il campionato di serie A.

✱ **Alla Trio** (salto in lungo) **ed a Bogliatto** (primatista italiano del salto in alto) sono toccati gli «Oscar 1963» femminile e maschile per l'atletica leggera piemontese.

IL PRESIDENTE DEL CONI A COLLOQUIO COL SINDACO DOTT. GIRAUDI

L'avv. Onesti esamina ad Asti i progetti di impianti sportivi

Sono allo studio le costruzioni di una piscina, di un bocciodromo e di campi per il calcio, il tennis e la pallavolo - Discussioni sull'ubicazione della piscina

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 19 dicembre.

Il presidente del Coni, avv. Giulio Onesti, giunto ad Asti per tenere una conferenza al Rotary Club, ha avuto oggi un lungo colloquio col sindaco dott. Giraudi, con gli assessori ai Lavori Pubblici geom. Marchia e allo Sport professor Vada.

Il sindaco ha ricordato le opere realizzate nella nostra città nel settore sportivo in questi ultimi anni, e precisamente lo stadio comunale, il Palazzetto dello Sport, il campo atletico studentesco, gl'impianti sportivi per le scuole ed inoltre ha illustrato all'avv. Onesti i vari progetti d'impianti sportivi che l'amministrazione comunale intende attuare nel futuro: la costruzione di un campo per il calcio, adibito ad attività dilettantistica, che sorgerà su un'area di proprietà del comune, nelle immediate adiacenze del Palazzetto dello Sport, per una preventivata spesa di circa 80 milioni di lire; la costruzione di un bocciodromo, di un campo da tennis e di un campo per la pallavolo su un'area di 3500 metri quadrati di superficie, acquistata già dal comune nelle immediate vicinanze del Palazzetto dello Sport; la costruzione di una piscina per la cui realizzazione l'avv. Onesti ha promesso tutto il suo appoggio oltre al contributo del 2 per cento.

Il colloquio è continuato sull'importanza della costruzione della piscina e sulla sua ubicazione. Molti sono coloro che la vorrebbero adiacente al Tanaro, per valorizzare quella zona, altri vorrebbero che la piscina sorgesse nelle immediate vicinanze degli altri impianti sportivi, per formare con essi un unico centro.

Il sindaco ha fatto presente che la Giunta comunale intende poter soddisfare al più presto tale esigenza, naturalmente in modo compatibile con i pesanti impegni di ordine finanziario già assunti per la realizzazione di opere necessarie allo sviluppo economico e commerciale della città.

a. m.

Il bollettino della neve

Provincia di Torino: Ala di Stura - Pian Karfen cm. 30; Balme 40; Bardonecchia 15; Pian del Sole 40; Colomion 60; Fregiusia 60; Jafferau 100; Beaulard Rifugio Rey 40; Cesana Sagnalonga 40; Colle Bercia 70; Monti della Luna 60; Claviere 40; Chiomonte Pian del Frais 35; Pian Mesdì 50; Sauze d'Oulx 25; Sportinia 90; Triplex 100; Sestriere 75; Sestriere Borgata 75; Giaveno L'Aquila 50; Groscavallo 15; Locana Alpe Cialma 20; Pragelato 20; Prali Ghigo 20; Pian Alpet 70; Usseglio Margone 25; Usseglio Pian Benot 35; Viù Colle del Lis 35.

Valle d'Aosta: Ayas Champoluc (Crest) cm. 25; Breuil Cervinia 40; Plan Maison 100; Plateau Rosa 150; Chamois 25; Cogne 25; Conca di Pila (La Nuova) 40; Courmayeur (Colle Chécrouit) 60; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 70; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 60; La Thuile (Les Suches) 80; Torgnon (Plan Pourlon) 20; Valtournanche

Provincia di Novara: Alpe Devero cm. 60; Formazza Ponte 10; Rifugio Maria Luisa 110; Macugnagna Belvedere 60; Monte Moro 120; Mottarone 25.

Provincia di Vercelli: Alagna Otro Belvedere cm. 30; Alpe di Mera 60; Lago del Mucrone 80; Monte Camino 120; Bielmonte 50.

Provincia di Cuneo: Artesina (Frabosa Sottana) cm. 50; Briga Alta 40; Plateau del Redentore 40; Crissolo 40; Tampa Giaset 80; Frabosa Soprana 50; Monte Moro 100; Prel 100; Limone Piemonte 60; Cross 150; Pian del Sole 130; Tre Amis 130; Lurisia (Colle Pigna) 75; Montoso (Bagnolo Piemonte) 40; Pontechianale 70; Prazzo 40; San Giacomo di Roburent 35; Acceglio 40; Bersezio (Argentera) 30; Certosa di Pesio, Demonte 30; Entracque 30; Sale Langhe 20; Vernante 40.

Valichi alpini: Moncenisio, Monginevro, Colle della Maddalena e Colle di Tenda: aperti con catene; Colle della Lombarda: chiuso.

I rapporti tra l'Uvi e la Lega del ciclismo

Roma, 19 dicembre.

La giunta d'urgenza dell'Uvi si è riunita oggi a Roma per esaminare ancora una volta la situazione dei rapporti con i rappresentanti dei professionisti, che erano già formato oggetto ieri dell'esame da parte della Giunta esecutiva del Coni. La discussione tra Rodoni e i suoi collaboratori non è stata sempre tranquilla, in quanto il presidente della federazione è più portato ad un irrigidimento nei confronti dei professionisti, pari per lo meno a quello di questi ultimi.

Ma alla fine ha prevalso la tesi più moderata, quella cioè che, prescindendo da tutto quanto di tempestoso e vivace c'è stato finora — ed è per lo meno singolare che con un colpo di spugna tutto venga cancellato — seguita a considerare la Lega come un «organo tecnico dell'Uvi con il compito di disciplinare e di incrementare con autonomia tecnica ed amministrativa l'attività professionistica nel rispetto delle norme dell'ordinamento dello Stato, del Coni, dell'Uci e dell'Uvi».

I pronostici calcistici

Bologna-Mantova 1. — Il Bologna, terzo in classifica, per solidità di inquadratura e classe di uomini è nettamente favorito.

Fiorentina-Catania 1. — La Fiorentina, anche se sarà priva di Petris, non dovrebbe avere difficoltà ad imporsi su un Catania che naviga in zona di retrocessione.

Genova-Bari 1. — Il Bari ultimo in classifica e che finora non ha vinto una partita, non può nutrire speranze sul campo di Marassi.

Juventus - Inter 1 - X - 2. — Partita aperta a tutti i risultati: la Juventus in base alle ultime buone prestazioni parte leggermente favorita; ma l'Inter, che possiede la miglior difesa del girone con solo 6 reti al passivo, per classe di giocatori può aspirare a un risultato utile.

L. R. Vicenza-Sampdoria 1. — Il Lanerossi ha il dente avvelenato per la sconfitta non del tutto convincente subita nel recupero col Milan e punterà deciso alla vittoria, per non perdere ulteriore terreno.

Lazio-Atalanta 1 - X. — La Lazio non appare irresistibile sul proprio terreno, perché su sei partite ne ha perduta una e pareggiate tre.

Messina-Torino X - 2. — Il Torino che è alla sua terza partita utile consecutiva può conquistare altri punti contro un Messina ultimo in classifica.

Milan-Roma 1 - X. — Il Milan, balzato in testa alla graduatoria, dopo la vittoria nel recupero di Vicenza, appare pienamente lanciato, ma la Roma in cui Sormani appare in gran forma, può riservare delle sorprese.

Modena-Spal X - 1. — La saldezza difensiva della Spal può portare alla divisione dei punti nel derby emiliano.

Cagliari-Verona (Serie B) 1 - X. — Il Cagliari parte favorito, ma il Verona in trasferta ha conquistato una vittoria e cinque pareggi.

Catanzaro - Palermo (Serie B) 1. — Il fattore campo favorisce il Catanzaro, anche se il Palermo è reduce dalla vittoria a largo punteggio col Napoli.

Napoli-Varese (Serie B) X - 1. — Il Varese, fortissimo in difesa, finora ha chiuso in pareggio tutti gli incontri disputati in trasferta.

Maceratese - Sambenedettese (Serie C) X - 2. — Le superiori qualità tecniche della Sambenedettese capolista, dovrebbero imporsi.

Scheda dell'ippica

Prima corsa: X-1. — Roma, trotto; L. 710.000, m. 1600: dodici partenti, fra i quali i migliori dovrebbero essere Bikini e Moldavia.

Seconda corsa: 1-1. — Firenze, trotto; L. 610.000, metri 2060: Aletto ed Aiace si mettono in evidenza sugli altri concorrenti.

Terza corsa: 2-1. — Trieste, trotto; L. 610.000, m. 2060: scelta difficile anche se i titoli migliori li paiono quelli di Armela e di Cactus.

Quarta corsa: 1-2. — Palermo, trotto; L. 510.000, metri 2040: la gara dovrebbe decidersi fra Elogio e Zuel.

Quinta corsa: 1-X. — Napoli, galoppo; L. 610.000, metri 1800: corsa molto incerta, dove una leggera preferenza può andare a Fidas.

Sesta corsa: 1-2. — Livorno, galoppo; L. 580.000, m. 2100: Verona è la cavalla più in vista; dei suoi avversari apprezzabile Buganza.

Gli auguri del Capo dello Stato ai diplomatici

Segni auspica un'Europa unita per la pace di tutto il mondo

Il Presidente della Repubblica si reca alla Camera e al Senato Rispondendo a Merzagora riafferma il massimo rispetto «al Parlamento ed ai partiti in esso rappresentati, anche se qualche volta le apparenze hanno dato sensazioni diverse»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

Il Capo dello Stato ha ricevuto stamane al Quirinale i membri del Corpo Diplomatico per il tradizionale scambio degli auguri di fine d'anno. I capi-missione, accompagnati dai diplomatici delle varie ambasciate e legazioni accreditate presso la nostra Repubblica, sono cominciati a giungere alle 10,30.

Alle 11,30 precise, annunciato dal capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ambasciatore Corrias, il presidente Segni ha fatto il suo ingresso nell'immenso salone intorno al quale gli ambasciatori si erano disposti secondo l'ordine di precedenza stabilito dalla data delle lettere credenziali di ciascun capomissione.

A nome dell'intero Corpo Diplomatico, l'indirizzo augurale è stato letto dal decano mons. Grano, nunzio apostolico del Vaticano. Ricordando, tra l'altro, la morte di Giovanni XXIII e di Kennedy, ha detto che *«i due grandi lutti portano impresso profondamente il segno della pace. Mi pare infatti che essi abbiano generato quasi dei misteriosi accordi, stipulati là dove certamente non si cancellano, nel vivo della coscienza dei popoli, giacché, per tali lutti, i popoli, nonostante le diversità ideologiche, politiche, etniche, si sono trovati improvvisamente ed impensatamente uniti e concordi, nella commozione più affettuosa per il primo lutto, nel cordoglio profondo e nel rammarico sincero per l'altro».*

Il decano del Corpo Diplomatico ha infine rivolto anche a nome dei governi rappresentati gli auguri alla nazione italiana e al Capo dello Stato.

Segni, dopo aver ringraziato e contraccambiato i voti augurali, ha a sua volta ricordato gli sforzi compiuti durante l'anno per assicurare la pace nel mondo, sforzi che devono spronare ad accrescere i tentativi senza prevenzioni aprioristiche e senza ottimismi.

«I popoli — ha detto il Presidente della Repubblica — *sentono quanto la pace sia indispensabile e compiono a tal fine i più grandi sacrifici, giacché essi sanno che un momento di rinuncia e di abbandono sarebbe pericoloso.*

«L'Italia — egli ha proseguito — *continuerà ad adoperarsi nell'ambito delle sue forze, ma impegnandole tutte, affinché i risultati già raggiunti nel campo del disarmo possano avere più ampi sviluppi.*

«Con altrettanto impegno l'Italia si adopererà affinché possa proseguire, superandosi le difficoltà insorte, la costruzione di un'Europa unita che non deve costituire soltanto un'area di prosperità per se stessa, ma offrire anche — e su ciò desidero attirare particolarmente la loro attenzione — un rilevante apporto al progresso degli altri popoli, specie di quelli che si sono affacciati da poco alla loro vita indipendentemente o che, comunque, debbono affrontare grandi, complessi e molteplici problemi di sviluppo. Un'Europa unita — e non chiusa in se stessa — costituirà, inoltre, un nuovo strumento di pace e di stabilità ed un nuovo poderoso impulso verso forme sempre più elevate di collaborazione internazionale, fondata sulla pace, sulla libertà, sulla giustizia».

Le parole del Capo dello Stato sono state accolte da un caldo applauso. Subito dopo il presidente Segni ha fatto il giro del salone fermandosi a salutare ciascun capo missione che, a sua volta, ha presentato al Capo dello Stato i membri della propria rappresentanza diplomatica.

Il presidente della Repubblica si era recato in precedenza a Palazzo Madama e a Montecitorio per ricambiare gli auguri che i rappresentanti dei due rami del Parlamento gli avevano formulato ieri al Quirinale.

Al Senato, il presidente Merzagora dopo aver rivolto «un caldo e deferente saluto» al presidente Segni ed avergli presentato un consuntivo dell'attività svolta dall'alta Assemblea, necessariamente ridotta a causa delle lunghe sospensioni, ha affrontato anche un problema di carattere politico. *«Nel momento in cui si profila la concreta possibilità che il Parlamento si avvii ad un funzionamento pieno* — egli ha detto — *vorrei ancora esprimere il voto di una restaurazione dei valori dell'istituto parlamentare, il quale ha dovuto registrare una certa attenuazione delle sue prerogative a causa di confusioni di poteri e di iniziative che si sono, talvolta, verificate nel corso delle vicende politiche sinora susseguitesi nel nostro Paese.*

«E' stato un inconveniente che può trovare, in parte, giustificazione nelle difficoltà incontrate dalla nostra giovane democrazia nel muovere i suoi primi passi sulla via dell'attuazione del nuovo ordinamento costituzionale e della corrispondente instaurazione di un nuovo costume politico. Tuttavia, ora che siamo giunti alla quarta legislatura della Repubblica e che si è superato l'iniziale periodo di assestamento, è auspicabile che le assunzioni di responsabilità necessarie all'ordinato sviluppo della vita democratica dello Stato siano incalanate nei canali previsti dalla Costituzione, ferma restando, s'intende, alle forze politiche e per esse ai partiti, la funzione di fondamentale importanza — che la Costituzione espressamente riconosce e consacra — di concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

«La sollecita cura con la quale ella, signor Presidente, nell'alto prestigio della sua carica e con così nobile e fattiva dedizione al pubblico interesse, confortato dalla calda simpatia e dalla fiduciosa stima del Paese, guarda ai problemi della democrazia italiana, costituisce garanzia di tale auspicio».

Rispondendo agli auguri che gli erano stati formulati il Capo dello Stato ha detto ad un certo punto: *«In quanto al problema del modo dell'avvicendarsi, del seguirsi dei governi, è questo un problema che abbiamo tante volte toccato e cerchiamo ogni volta di risolvere con il massimo ossequio che è dovuto al corpo legislativo, espressione suprema della sovranità del popolo italiano. Se qualche volta le apparenze hanno dato sensazioni diverse nella sostanza questo rispetto dei due rami del Parlamento e dei partiti in esso rappresentati, che hanno vita nella nostra stessa Costituzione, questo rispetto, da parte mia, sia sicuro signor Presidente, non è mancato, come credo da parte di nessuno, non mancherà.*

«I frequenti scambi di idee, che del resto abbiamo avuto in diverse occasioni nelle crisi, dimostrano, signor Presidente, che io ho il rispetto dovuto verso questa alta assemblea. La quale, per la mia esperienza di ministro e di presidente del Consiglio, ha lavorato sempre molto bene».

g. fr.

Venti persone già interrogate al processo delle Assise di Milano



I parenti delle cinque vittime assistono a Milano al processo per i fatti del luglio 1960 a Reggio Emilia

Parlano gli imputati sulle «barricate» di Reggio

Difficile accertare se esse vennero erette dai dimostranti contro la polizia - Secondo gli accusati erano semplici rifugi improvvisati

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 dicembre.

Si alzarono le barricate il 7 luglio 1960 a Reggio Emilia? I rapporti della polizia affermano di sì, le barricate ci furono, e proprio dietro queste linee di sbarramento si annidarono gli estremisti per lanciare sassi contro la polizia, tegole, mattoni e ferri. E gli stessi candelotti fumogeni, che la polizia dall'alto delle sue camionette gettava sui sediziosi venivano colti al volo e rilanciati a bordo delle *jeeps*.

Ma dall'interrogatorio di molti tra gli accusati, parrebbe che queste barricate non fossero che dei semplici rifugi improvvisati dalla folla, allorché vide iniziarsi il carosello delle camionette e sentì crepitare le prime raffiche di mitra sulla piazza.

Pasquale Alvarez, detto «Sbrigoli», è uno dei sessanta dimostranti antifascisti che, nel luglio del 1960, si trovarono in piazza, a Reggio Emilia, tra il fumo dei candelotti e gli spari. Il presidente della seconda sezione della Corte d'Assise, dott. Curatolo, alla ripresa dell'udienza lo interroga per primo, stamane.

Pasquale Alvarez — *Quel giorno, il 7 luglio, mi avviai verso il luogo dov'era indetto il comizio, che doveva tenersi all'interno del Politeama Ariosto. Mentre mi dirigevo verso la piazza, notai il reparto di polizia comandato dal commissario Cafari* (è imputato, come si ricorderà, di quadruplice omicidio colposo. - *N.d.r.*), *in assetto di guerra. All'improvviso sentii urlare le sirene e incominciò il carosello delle jeeps. Gli agenti incominciarono a sparare. Il commissario Cafari con l'indice della mano faceva segno ai suoi uomini in direzione dei dimostranti che passavano a cento, centocinquanta metri di distanza».*

Presidente — *Intende dire che il commissario li indicava come obiettivi?*

Alvarez — *Dico solo che quegli agenti sparavano e che il commissario faceva dei gesti in direzione dei dimostranti.*

Presidente — *Pare che lei abbia dire to le operazioni contro la polizia, al riparo di una barricata.*

Alvarez — *Una barricata? Era la staccionata d'un cantiere edilizio. Quando incominciò la sparatoria, incitai i miei compagni a rifugiarsi là dietro! Ad un certo momento, scorsi un agente che teneva il mitra imbracciato e faceva segno ad alcuni giovani, che s'erano riparati dietro il muro della Banca d'Italia incoraggiandoli a farsi fuori: quelli avanzarono di qualche passo e l'agente si mise a spararli addosso.*

Presidente — *E' strano: davanti alla Banca d'Italia non ci furono nè morti nè feriti.*

Parecchi degli imputati insistono sull'assoluta accidentalità della loro presenza in quel luogo, ma ce n'è uno, Oliviero Tellini, che invece rivendica in pieno la responsabilità propria.

Tellini — *Ero andato alla manifestazione in piazza. D'un tratto, la Celere incominciò a sparare. Allora raccolsi dei sassi e cominciai a tirarli contro gli agenti.*

Presidente — *I sassi, dove li aveva presi?*

Tellini — *C'era un cantiere lì vicino.*

Una dozzina d'imputati vengono chiamati al pretorio, ma il loro racconto non porta nulla di nuovo alla causa. Tra essi Mario Ruscelli è quello che dà una rievocazione più completa. Egli riferisce alla Corte che quel giorno un corteo di giovani al canto degli inni partigiani s'avviò verso la piazza e quello, probabilmente, fu il momento in cui la polizia entrò in azione. Quanto alle barricate, il Ruscelli narra che egli stesso provvide a costruire uno sbarramento all'ingresso di via San Rocco. *«La polizia sparava e le camionette giostravano dappertutto. Allora, con alcuni compagni prendemmo la staccionata d'un cantiere e la mettemmo di traverso come un cancello. Sistemammo anche alcuni fusti che trovammo sul posto e lì dietro ci si riparò».*

Presidente — *E la sassaiola?*

Ruscelli — *Sì, vidi che si lanciavano sassi, contro le camionette. Il materiale, era lì, nel cantiere: erano dei blocchi di marmo che dovevano servire per la costruzione di pavimenti alla Palladiana.*

Il Ruscelli narra d'aver scorto, nel colmo dei tumulti, il sindaco di Reggio Emilia, Campioli, che s'avviava verso il centro della piazza esortando alla calma. *«Io e alcuni miei amici* — dice l'imputato — *ci facemmo incontro al sindaco ma arrivarono in quel mentre alcune jeeps cariche di carabinieri che lanciavano candelotti. Mentre tentavo di scappare fui raggiunto da una pallottola alla coscia e caddi a terra».*

Infine, è interrogato uno dei dimostranti che da quell'episodio uscì con danni gravissimi alla persona: è Brenno Grisendi che riportò ferite che lo tennero sospeso lungamente tra la vita e la morte (ed è per questo che il commissario Panico-Cafari è accusato anche di lesioni gravi). L'imputato Grisendi narra d'essere appositamente venuto dal suo paese a Reggio per assistere al comizio. Non fece a tempo che a vedere un fuggi fuggi generale, e la gente che gridava: «Sparano, sparano a salve». Erano, invece, spari autentici. Grisendi venne colpito all'addome e si ritrovò più morto che vivo all'ospedale.

Il processo continua domani con l'interrogatorio degli altri imputati. Venti ne sono stati sentiti finora.

Gigi Ghirotti

I giornali russi ignorano le dimostrazioni degli africani

Gli studenti negri di Mosca tentano un'altra protesta: bloccati dalla polizia

I giovani volevano raggiungere l'ambasciata del Ghana: le strade sbarrate dalle camionette, gli altoparlanti invitano la folla a circolare - Aumenta la tensione tra gli africani - La sede diplomatica del Ghana chiusa per «lavori di riparazione»



Davanti all'ambasciata del Ghana a Mosca, due poliziotti sovietici inseguono alcuni studenti negri durante le dimostrazioni di ieri; sullo sfondo si vedono alcuni moscoviti che stanno assistendo alla scena (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 19 dicembre.

I giornali ignorano oggi del tutto la manifestazione di protesta inscenata dagli studenti negri sulla Piazza Rossa. Non pubblicano nemmeno il comunicato Tass che ieri servì, più che altro, a informare i giornalisti e gli osservatori occidentali sull'atteggiamento delle autorità sovietiche nei confronti della morte di Edmond Asare-Addo, lo studente del Ghana trovato privo di vita di mattina nei pressi della strada ferrata Mosca-Kalinin.

Mentre anche le Izvestia stasera tacciono, la Tass ritorna, con un secondo comunicato ufficiale in lingua inglese, a ribadire la versione già esposta ieri: Asare-Addo è deceduto di morte naturale, assiderato in stato di ubriachezza alcoolica ad una temperatura di 20 gradi sotto zero.

«L'Ufficio della Procura di Mosca — *precisa la nota* — ha effettuato un'inchiesta scrupolosa sulla morte dello studente. Il corpo di Asare-Addo giaceva vicino alla stazione di Kovrino, seppellito sotto la neve. Non lontano dal corpo, c'erano la sua cartella e il cappotto. Nessuno dei documenti personali di Asare-Addo o cose in suo possesso è andato perduto». *La nota desume quindi che* «non c'è ragione di credere che la sua morte sia stata causata dalla violenza».

L'autopsia, secondo la versione ufficiale, ha confermato che Addo è morto per assideramento in stato di intossicazione alcoolica: «Può essere che si sia sentito male ed abbia lasciato il treno su cui viaggiava. E' probabile che, essendo ubriaco, abbia sentito caldo e, senza avvertire il gelo della notte, si sia tolto il cappotto. Il freddo era, infatti, rigido e fu fatale allo studente: la temperatura vicino a Kovrino era di venti sotto zero».

E' evidente che la recisa precisazione che la morte di Addo non fu dovuta a violenza, ripetuta già due volte in quarantott'ore, serve fra l'altro a controbattere l'opinione diffusasi fra gli studenti partecipanti alla manifestazione, inscenata appunto perché molti di essi ritenevano che il collega d'Università non fosse morto naturalmente. Il comunicato implicitamente esclude, con la violenza, sia il motivo di una vendetta di qualcuno contro lo studente, sia quello di un'aggressione per rapina: la precisazione che tutti gli oggetti personali sono stati rinvenuti al loro posto è eloquente al riguardo.

Ma gli animi tra le centinaia di studenti negri in Urss non sembrano placati. E l'agitazione è più viva soprattutto fra i giovani africani dell'Istituto di Medicina di Kalinin, frequentato dal loro defunto compagno.

Si notava ancora oggi un'aria tesa davanti all'ambasciata del Ghana. Una cinquantina di poliziotti hanno cercato di impedire ad una trentina di studenti negri l'accesso alla sede diplomatica. La polizia ha sbarrata con le automobili le strade in cui si trova l'ambasciata, mentre un altoparlante invitava i moscoviti curiosi a circolare. Venivano allontanati anche alcuni giornalisti occidentali. Diversi studenti negri apparivano eccitati, litigavano con i poliziotti: a quanto pare un gruppo di africani dell'Università di Kalinin avrebbe minacciato di boicottare le lezioni. Un diplomatico, alla fine, si è affacciato all'ingresso della sede ed alcuni studenti ghanesi di Kalinin sono riusciti a penetrare nell'interno.

L'ambasciata africana, forse in parte per deviare le ondate degli studenti più estremisti, che non riesce più a controllare bene, ha diramato un comunicato in cui si afferma che la sede è stata chiusa per «lavori di riparazione in corso».

Il fermento degli studenti negri solleva uno sgradevole problema politico per le autorità; è la prima volta che il territorio della capitale sovietica viene trasformato in una arena di manifestazioni di protesta, compiute per di più da quei giovani africani verso i quali, con la creazione della Università Lumumba a Mosca e l'istituzione di altri privilegi e facilitazioni, il governo da anni persegue una politica di amicizia e di penetrazione psicologica.

I rovesci subiti dalla politica africana dei russi nel Congo, e in altri paesi come il Ghana e la Guinea, dove pure esistevano all'inizio vincoli leali fra i governanti locali e i russi, vengono aggravati dagli incidenti di Mosca, destinati non solo ad avere una negativa ripercussione fra l'emotiva e infiammabile opinione pubblica africana, ma a fornire argomenti propagandistici al grande concorrente comunista nella conquista ideologica del Continente Nero: la Cina.

Enzo Bettiza

Due reclute torinesi a Bari

Condannati per aver rifiutato d'indossare la divisa militare

Sono «Testimoni di Jeova»

(Nostro servizio particolare)
Bari, 19 dicembre.

(r. s.) Due reclute di Torino, obiettori di coscienza, sono state condannate dal Tribunale di Bari innanzi al quale sono comparse stamane. Si tratta di Giulino Caleffi di 21 anni da Cadelbosco (Reggio Emilia) ma residente a Torino, e di Antonio Motta di 21 anni da Torino.

I due soldati erano imputati di disubbidienza continuata per non aver voluto indossare l'uniforme militare. Entrambi appartengono alla setta religiosa dei «testimoni di Jeova».

Il Tribunale ha condannato il Caleffi a sei mesi di reclusione militare ed il Motta, che è recidivo, a un anno di carcere.

I due imputati, che erano patrocinati d'ufficio avendo essi rinunciato a difendersi, hanno sostenuto di non aver voluto indossare la divisa perché essa e le armi non si addicono ai loro precetti di cristiani pacifisti. Essi si sono dichiarati obiettori di coscienza.

Il Caleffi, militare di leva, era stato assegnato al 48° reggimento Ferrara Car di Bari il 18 novembre scorso. Il 20 dello stesso mese si era rifiutato d'indossare la divisa, per cui era finito in carcere. Il Motta è recidivo per una condanna a cinque mesi infittagli per il medesimo motivo dal tribunale militare di Palermo il 9 novembre 1961.

Scontata la pena, il Motta era stato ancora richiamato alle armi e assegnato al 48° reggimento Ferrara Car di Bari. Qui, l'11 novembre scorso, si era rifiutato di portare la divisa.

Intossicata una famiglia a Bologna dal gas di notte: morti padre e bimbo

Morente la madre, ventottenne - L'uomo aveva 33 anni; il piccolo 2 - I cadaveri scoperti da un parente

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 19 dicembre.

(c. c.) Una famiglia di tre persone — marito, moglie e il loro figlio — è stata intossicata dal gas mentre dormiva: l'uomo e il piccolo sono morti; la donna è in fin di vita all'ospedale. Si tratta dell'autista Roberto Bonora di 33 anni, abitante a Bologna in via S. Donato 37, sposato con la ventottenne Luciana Comellini e padre del bimbo Bruno, di 2 anni. I cadaveri sono stati scoperti da un parente delle vittime.

Stamane verso le 11, dato che il Bonora non si era presentato al lavoro, il principale ha telefonato ad una vicina di casa, Stella Montanari, pregandola di informarsi sull'assenza del suo dipendente. La donna è salita al quarto piano, dove è l'appartamento del Bonora composto di cucina, tinello e due camere, ma prima si è rivolta all'inquilina dello stesso pianerottolo per sapere se avesse udito uscire la signora Luciana per la spesa.

Avuta risposta negativa, la Montanari si è avvicinata all'uscio del Bonora e ha suonato il campanello. Non ricevendo risposta, è tornata nel proprio appartamento per segnalare al principale del Bonora che, probabilmente, nessuno era in casa.

L'assenza dal cortile della «600» dell'autista ha poi lasciato presumere che il Bonora avesse portato la moglie dal medico, poiché essa ultimamente non godeva buona salute. Nel frattempo, però, il padre della Comellini, che possiede le chiavi dell'appartamento, si è recato all'abitazione del Bonora e, aperto l'uscio, ha scoperto sui loro letti i corpi inanimati dei congiunti.

Un'infermiera abitante nello stesso stabile, dopo essersi resa conto che Luciana Comellini respirava ancora, ha avvertito un medico, il quale ha praticato subito alla donna la respirazione artificiale e le prime cure. Nel frattempo sono accorsi i vigili del fuoco. La donna, subito condotta all'ospedale, è stata posta sotto la tenda ad ossigeno. Le sue condizioni sono gravissime.

E' poi giunta sul posto la «Volante» e, poco dopo, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Leoni. Le cause della morte del Bonora e del piccolo Bruno sarebbero attribuite dagli inquirenti al cattivo funzionamento della stufa a gas. Non si esclude, infatti, che la stufa abbia funzionato fino ad una certa ora e che poi un guasto non abbia permesso lo scarico dei gas combusti.

Al Tribunale di Biella

Teste minacciato di arresto sviene per l'emozione in aula

Biella, 19 dicembre.

(p. m.) Un testimone oggi è svenuto nell'aula del Tribunale, mentre veniva interrogato dal presidente di sezione dott. Gino. Il fatto, che ha provocato impressione fra il pubblico assai numeroso, è avvenuto nel tardo pomeriggio, durante il processo a carico di Elio Turino, di 39 anni, e della moglie Maria Pieropan, di 31 anni, abitanti a Viverone. I coniugi sono accusati di avere avviato al vizio e di avere sfruttato una giovane donna che faceva la inserviente nel locale pubblico di cui essi erano i gestori. Entrambi respingono l'accusa.

Tra i testimoni figurava il diciassettenne Franco Franclos, pure di Viverone, che appariva molto emozionato. Le sue dichiarazioni contrastavano con quelle di una donna che lo aveva preceduto, e il presidente, dopo avere minacciato il ragazzo di farlo arrestare, diceva all'ufficiale giudiziario di chiamare i carabinieri. Impaurito, il Franclos sotto l'incalzare delle domande del magistrato si confondeva ancora di più, e mentre lasciava l'emiciclo per tornare al suo posto, prima che giungessero i carabinieri, si accasciava al suolo privo di sensi. L'udienza proseguiva dopo una breve interruzione, ma successivamente il processo veniva rinviato per altri motivi al 18 gennaio.

Semidistrutte dalle fiamme due case in Valle Maira

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 19 dicembre.

(n. m.) Un furioso incendio divampato stamani nell'abitato di Canosio, in alta Valle Maira, ha semidistrutto due edifici, costringendo ben quattro famiglie ad evacuare le rispettive abitazioni.

Le fiamme sono divampate nei fabbricati di proprietà di Giacomo Ponzo e dei fratelli Cucchietti, devastando il tetto, il porticato e distruggendo scorte ed attrezzi agricoli. Oltre ai proprietari, altre due famiglie hanno dovuto lasciare le abitazioni. I vigili del fuoco di Cuneo e di Dronero hanno lottato per circa sei ore prima di domare l'incendio e impedire che le fiamme si propagassero alle abitazioni contigue.

LETTERA DAL PUBBLICO



Caro Dott. Ciccarelli,

devo farle i miei complimenti e le mie congratulazioni per la sua splendida ricetta, la «Cera di Cupra», comperata in farmacia. Oltre al prezzo, che è veramente conveniente, questa crema di bellezza raggiunge finalmente lo scopo che ogni donna desidera: avere una pelle bella, liscia, morbida, invogliante. Pensi che non sono più tanto giovane, eppure tutte le mie amiche invidiano la mia pelle così pulita, giovanile, senza rughe nè grinze nè piccole imperfezioni. Le assicuro, caro dottore, che non abbandonerò più la sua «Cera di Cupra», il segreto dell'eterna giovinezza.

Simona D., Torino (341)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

SANREMO appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, varie capienze. Televi. Imperatrice.

SANREMO vendesi nuovo mutuato libero camera cucina terrao, via Noreo, telefono 777-380.

S. RITA privato vende alloggio nuovo signorile due camere tinello servizi Lire 10.500.000. Mutuo, facilitazioni. Telef. 724-055, ore pasti.

S. VINCENT vendesi area centralissima edificabilità 350 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2146 — Torino». A131181

SPOSI vendiamo vuoto ammobiliato camere tinello servizi tutti comforts 60.000 mensili, modesto anticipo. Telefonare 697-497. O931

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-286. O459

STUDIO B consiglia acquisto muri autorimessa affittata alto reddito. Piazza Statuto 5, telefono 515-287.

STUDIO B consiglia alloggi borgo S. Pietro 1-2 camere tinello servizi, negozi, mutuo 50 %. Piazza Statuto 5, telefono 515-287.

STUDIO B consiglia alloggi Carmagnola 1-2 camere 1.380.000 e camera più 500.000 mutuo. Piazza Statuto 5, telefono 515-287.

TERRENO centrale progetto approvato, privato vende. Telef. 500-277 mattino. O514

TERRENO con progetto approvato zona Maddalena camere 230, mutuo approvato 300.000.000, vendo esamino seria combinazione. Tel. 60-053.

TERRENO dieci chilometri Torino zona grande sviluppo industriale. Telefonare 890-741.

TERRENO fronte corso Siracusa adiacente piazza Pitagora vendesi con progetto approvato per costruzione 70 camere negozio et bassi fabbricati. Telef. 53-244 oppure 513-462.

TERRENO industriale zona semicentrale privato vende. Telef. 500-277 mattino. O514

TERRENO Nichelino residenziale progetto vendesi permutasi casa locale industriale. Telefonare 70-534.

TERRENO Orbassano aeroporto vendo lottini 600-1000 mq. approvato per costruzione casette laboratori, prezzi convenienti. Telef. 768-959.

TERRENO progetto approvato 100 camere frazionabile barriera Francia. Telefonare 500-277. O514

TERRENO zona residenziale Collegno, posizione altamente sviluppata fornita tutti servizi occorrenti, permessi costruzione, 50-200 camere vendonsi prezzi mitì. Simoncini, Re Umberto 6.

TRENTAMILA mq. terreno 400 m. scalo ferroviario, fronte statale, zona depressa con scarico, allacciamento metano vendesi. Telefonare 527-976.

VENDESI alloggi 2-3 camere servizi ultimati. Via Baltimora 81. Telefonare 396-551. A130490

VENDESI alloggio due camere cucina servizi, zona Francia capolinea tram 6. Telefonare 723-100.

VENDESI alloggio tre camere cucinino termobagno adiacente corso Francia. Telefonare 585-661.

VENDESI casa blocco oppure frazionata 60 camere 15 garage, pronta primavera '64, strada Torino-Pianezza, 138.000.000. Telef. 768-622.

VENDESI casa [illegible] 8 alloggi laboratorio cortile, Torino, via Lessolo. Telefonare 80-685. A131142

VENDESI cascina irrigua presso Rovasenda 63 giornate coltivate a riso e prato, fabbricato in buonissime condizioni. Telef. 753-281, 780-662.

VENDO magazzeno seminterrato mq. 330 doppio ingresso macchine esentasse, volendo alloggio. Tel. 890-113.

VENDO terreno fabbricabile mq. 700 L. 2000 mq. Montanaro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5024 — Torino».

VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-2000, confini Torino-Borgaro. Telefonare 545-152.

VENDO terreno zona strada valle Alpignano mq. 500. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5023 — Torino».

VENDONSI appartamenti 1, 2, 3, camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo strada Venaria 218 rivolgersi cantiere. Telef. 297-142, 60-063.

VENDONSI in panoramica residenza precollinare, parco, comforts, comodità tram, autobus, 3 e 8 camere, servizi più garages, dilazione pagamento. Telefonare 545-489.

VIA Bessari vendo terreno industriale presso convenientissimo, ottima posizione Telefonare 545-152.

VIA Orbetello vendo terreno industriale mq. 2000. Telefonare 545-152.

VIA TRIPOLI ANGOLO CAPRERA, SIGNORILI ALLOGGI DUE CAMERE, SALONCINO, DOPPI SERVIZI, FINIZIONI ACCURATISSIME, PRONTI SUBITO. TELEFONARE 590-722.

VILLA signorile Entraque quota 1000 4 vani servizi mq. 500 giardino cintato vendesi 12.000.000, Telefonare 489-703. A131603

VILLAGGETTO precollinare Rivalta centro strada asfaltata più servizi. Telefonare 80-958. A131857

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio. Ampi luminosi confortevoli alloggi in palazzine con giardino, riscaldamento centrale. 2 camere servizi 4 milioni 800.000; 3 camere servizi 6.800.000; 5 camere doppi servizi 10.800.000; meno mutuo 30% su importo. Impresa vende direttamente sul posto anche nei giorni festivi.

ZONA Nizza vendiamo signorili alloggi tre-quattro camere e servizi. Facilitazioni di pagamento. Mutuo ventennale. Visite in cantiere via Leonardo da Vinci angolo via Tommaso Grossi. Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-615, 693-871. O770

380.000 trattabili privato vende Cascine Vica progetto approvato camere 40-70-140 anche cambio camera, 50 mt corso Francia. Telef. [illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA affittare alloggio qualunque zona persona referenziata. Telefonare 615-234. A130917

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

A coniugi piemontesi ottime referenze abbisogna alloggetto, Telefonare 688-755, 397-001.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI alloggio ammobiliato signorile due camere servizi zona S. Secondo, Crocetta. Telefonare 585-835 13-15, 20-21. A130043

CERCASI alloggio tre camere servizi casa nuova, referenziatissimi. Telefonare 651-187. A130995

CERCASI camera servizi parziale cambio pulizia scale, Parella. Telefonare 752-115. A130497

CERCASI locale mq. 500 circa uso industria zona Francia. Tel. 799-150.

CERCO camera, camera cucina, ovunque cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9030 — Torino».

CERCO locale massimo 100 mq. per uso autoriparazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9024 — Torino».

CERCO piccolo alloggio quattro persone con servizi o senza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3243 — Torino».

CERCO 2 camere servizi zona semicentrale subito o fine febbraio. Telefonare 697-123. A131497

DISTINTI sposi referenziati cercano camera tinello servizi. Tel. 522-981.

CONIUGI artigiani 2 persone sole cercano alloggetto zona Leumann o Grugliasco entro gennaio. Telefonare 775-703. A130751

FAMIGLIA piemontese tre adulti, referenziatissima, affitterebbe zona San Salvario, Molinette, due camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8025 — Torino». A130719

FAMIGLIA 3 adulti piemontesi, impiegati, referenziati, affitterebbero alloggetto cauzionando. Telef. 80-731.

GEOMETRA, marito e moglie cercano alloggetto 1-2 camere servizi anticipo L. 100.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8031 — Torino».

INSEGNANTE sola affitta alloggetto semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — Torino».

PROSSIMI sposi piemontesi impiegati cercano alloggio 1-2 camere tinello servizio, nuovo seminuovo, zona San Paolo, Francia. Telefonare 771-023.

SIGNORINA sola cerca alloggio ammobiliato centrale. Telef. 875-820.

TORINESI affitterebbero Crocetta dintorni due camere servizi o due tinello cucinino. Telefonare 599-819.

TRANVIERE cerca alloggetto camera cucina. Telefonare 742-979 ore pasti.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTIAMO alloggio Settimo Torinese due camere tinello servizi 23.000 mensili. Anglesio, Nizza 9.

A. AFFITTASI nuovo palazzo 70 uffici, 2000 mq., teleimpianti centralizzati. Telefonare 545-276.

A. AFFITTASI 53.000 S. Rita due camere salone signorile. Tel. 528-539.

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTO gennaio Mirafiori due camere tinello 32.000. Tel. 528-539.

A. AGENZIA Comba, Secchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. PIAZZA Statuto affittansi febbraio alloggi e negozi. Telefonare 546-439.

A professionista affittasi ufficio quattro stanze piano terreno vicinanze Microtecnica. Telefonare 519-334 al mattino. A131596

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

ACCESSO carraio affittasi seminterrato mq. 100 uso magazzino. Oropa 55. Telefonare 697-497. O931

AD uso studio, ufficio, rappresentanze affitto 4 centralissimi locali 50 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7049 — Torino». A131616

ADATTO supermarket offresi negozio con magazzino 600/1200 mq., via Giolitti 20. Telefonare 545-276.

AFFITTANSI due camere centro barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8024 — Torino».

AFFITTASI alloggetto piano rialzato libero oppure ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A132005

AFFITTASI appartamento signorile 3 camere cucina. Ponte Verde 9 bis.

AFFITTASI autorimessa privata (box) Lauro 43. Ponte Verde 11. Telefonare 487-971. O807

AFFITTASI basso fabbricato libero due piani mq. 130, forza, luce. Richiesta 50.000. Telefonare 732-216.

AFFITTASI locale con ufficio uso magazzino o industria silenziosa. Telefonare 31-413 dalle 17 alle 19.

AFFITTASI locale industriale mq. 150 via Bologna 45, telef. 852-352.

AFFITTASI locale nuovo adatto deposito rappresentanze ufficio laboratorio confezioni mq. 70, Madonna Campagna. Telefonare 290-625.

AFFITTASI locale piano rialzato mq. 160, adatto uffici magazzini, ingresso particolare su via Schina. Telefonare 501-045, 501-046.

AFFITTASI locale primo piano 200 metriquadrati più due grandi camere servizi più quattro camere servizi uffici piano rialzato. Telef. 753-681.

AFFITTASI locale uso negozio o magazzino in corso Moncalieri tra Ponte Isabella e corso Bramante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8024 — Torino».

AFFITTASI locali zona centrale piano 1° mq. 150 circa. Tel. 510-545.

AFFITTASI locali zona centrale piano 2° mq. 300 circa. Telef. 510-545.

AFFITTASI magazzino centrale libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9023 — Torino».

AFFITTASI magazzino mq. 440 luminoso, sano, indipendente, ingresso carraio, cortile, via Adamello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino». A131618

AFFITTASI negozio nuovo con retro (Sassi) grandissima cantina. Telefonare 893-767. A131190

AFFITTASI referenziati alloggio due camere, tinello servizi termo particolare, quarto piano corso Vittorio, Porta Nuova 30.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7046 — Torino».

AFFITTASI ultimi alloggi signorili in casa nuova. Telefonare 70-639.

AFFITTASI via Cavour 7 alloggio 220 mq. 1° piano adatto abitazione professionista, uffici, laboratorio silenzioso. A129267

AFFITTASI 1-2 camere tinello casa nuova Nichelino. Telefonare 560-323.

AFFITTASI zona Lingotto capannone mq. 270 coperti, 600 mq. di cortile. Telefonare 660-758.

AFFITTASI 1° gennaio locale mq. 50 uso magazzino o laboratorio silenzioso eventualmente due camere sovrastanti. Rivolgersi: Capello, Murazzano 6. A130928

AFFITTIAMO alloggio ammobiliato zona S. Rita, 1 camera tinello cucinino servizi, balcone, grande terrazzo 6° piano, ascensore. Rivolgersi: Gabetti, XX Settembre 12.

AFFITTIAMO locali 200-400-700 mq. S. Salvario. Telefonare 672-775, ore 12-15. A130734

AFFITTO basso fabbricato mq. 400. Telefonare 241-404, ore 12-14.

ALLOGGETTO affittasi prossimi sposi zona Campidoglio. Rivolgersi negozio, via Luini angolo via Borsi. O531

ALLOGGIO in casa signorile prossimità corso Galileo Ferraris ospedale Mauriziano di quattro camere e servizi affittasi libero subito da privato a privato. Telefonare 80-046.

ALLOGGIO libero (Motovelodromo) 2 camere, cucina, servizi, 30.000. Telefonare 41-419. O665

AUTOTRASLOCHI [illegible] attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-230, Mastropietro. O1321

CORSO Francia n. 3 affittiamo ultimi locali ad uso ufficio mq. 50-75-150. Telefonare 520-016.

GRANDIOSO magazzino piano semisotterraneo affittasi via Bossolasco 6. Rivolgersi sig.ra Pagano, via Bossolasco 8. A127542

LOCALE industriale da 600 e 1500 mq., affittansi. Telefonare 983-928.

LOCALE mq. 600 seminterrato 600 piano terreno affittasi. Tel. 527-976.

LOCALI adatti magazzini, laboratori, cortile, radiale Moncalieri, affittansi. Telefonare 680178. A131865

LOCALI mq. 60 uso studio o ufficio affittansi traversa corso Inghilterra. Telef. 753-878 ore 8-10.

PIED-A-TERRE serio affittasi vendesi ammobiliato tutti comforts. Scrivere: «Pubblicità Stampa 443 — Torino».

PRONTI subito o febbraio 3-4 camere salone doppi servizi comforts davanti Fiat Mirafiori via Onorato Vigliani 21, prenotazioni in loco.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

RIVIERA Palme. Desiderate alloggio per vostro soggiorno sereno, tranquillo, sul mare, al sole? Rivolgetevi: Agenzia La Bussola, Borghetto Santo Spirito. Interpellateci. 28502

SANREMO affittasi inverno tre camere, servizi, ammobiliato signorili. Telefonare 870-593. A130161

SAUZE d'Oulx affittasi cinque letti comfort. Telefonare pomeriggio Genova 566-683. A131859

SESTRIERE affittasi alloggetto quattro posti letto. Telefonare 519-070.

SESTRIERE affittansi stagione invernale due alloggi 5-7 letti. Telefonare 521-493. A129860

SESTRIERE, affitto alloggio pronto subito; geom. Lantelme, Sestriere, telefono 72-00. A130985

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

HOTEL Jasmin, Diano Marina, sul mare. Riscaldamento. Aperto dal 15 dicembre. A130023

LOANO albergo Venezia, modernissimo, ascensore, garage, prezzi modici. Telefonare 69-517. 28589

LOANO, pensione Roma, tel. 69-628. Posizione tranquilla, centrale, vicinanza mare, riscaldamento. Periodo invernale 1700. Cucina emiliana.

PIETRALIGURE, Hôtel Sartore, telefono 67-004, sul mare, termosifoni, trattamento ottimo, cucina rinomata, garage. 28457

RAPALLO San Michele, tel. 50-610, albergo Cuba-Milton apertura 18 dicembre. Prezzi speciali per lunghi soggiorni A130655

SCIATORI! Giaveno, Albergo Blin, Strada colle Braida. Pensione 2800 Natale, Capodanno, canone. Prenotate. Telefonare 937-073.

VARAZZE Hôtel Villa Casali, telefono 77-403, riscaldamento centrale camere con bagno giardino panoramico parcheggio, trattamento signorile. A130720

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima primi gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, calcolo meccanico, paghe, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, tel. 510-354.

CORRISPONDENTE in lingue straniere: corsi celeri iniziano primi gennaio all'Istituto «Cima». Via Roma 254, telefono 510-354.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telef. 512-025, corso S. Martino 8. O520

DIPLOMATO francese Università Lyon darebbe lezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2138 — Torino».

INGLESE lezioni a domicilio, traduzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8022 — Torino». A130711

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica comforts. Telefonare 381-903. A132011

AFFITTASI ammobiglìato 2 letti serietà tutti comforts. Telef. 80-472.

AFFITTASI lettino pensione completa distinto presso famiglia. Telefonare 547-901. A130713

AFFITTERESI matrimoniale e referenziali eventualmente pensione. Telefonare 752-289. A131175

AMMOBILIATA, libera subito, due impiegati stabili affittasi, zona Marconi. Telefonare 688-963.

BANCARIO cerca mobiliata ingresso indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9019 — Torino».

CATTOLICO studente serale cerca pensione zona Statuto presso buona famiglia o donna sola non meridionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9017 — Torino». A130927

DISTINTI stabili camera due letti centralissima pensione, comforts. Telefonare 53-066. A131851

SIGNORA sola offre mobiliata comfort persona laureata. Telef. 283-776 dalle 18 alle 20. A131730

STATALE ruolo stabile cerca ammobiliata centrale singola. Telef. 42-624.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE dattilografa esperta ramo trasporti pratiche doganali offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7033 — Torino».

AMMINISTRAZIONE nuovi impianti contabilità ragioniere specializzato offresi piccole industrie fase sviluppo inizialmente anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino». A128859

CAPO DEL PERSONALE 37ENNE ESPERIENZA COMPLETA PRESSO AZIENDE IMPORTANZA NAZIONALE DIVERSI SETTORI LIBERO SUBITO OFFRESI ANCHE ASSISTENTE DIRETTORE DEL PERSONALE PURCHE' GRANDE AZIENDA. CASELLA 321 P, SIP TRITONE ROMA.

CAPO officina, attrezzature, stampi, macchine, preventivi, ottimo tecnico conoscenze maggiori industrie, energico offresi subito. Tel. 9-10 771-607

(Continua a pag. 11)

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 Trim. L. 6.900

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 26.500 Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali Librerie

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

I problemi della Previdenza Sociale in Italia

Troppo lunghe e complesse le vertenze fra l'assicurato e l'ente mutualistico

Una contadina di Ravenna [redacted] anni perché il Tribunale stabilisse chi doveva rimborsarle [redacted] spesa d'un ri[redacted] in ospedale (50.000 lire) - Può accadere che [redacted] si trascini lungo tempo, fra istruttorie e udienze, [redacted] poi si scopra che bisogna ricominciare daccapo

Quanto tempo deve veder trascorrere un assicurato — operaio od impiegato — per ottenere una sentenza definitiva in caso [redacted] contestazione con l'ente previdenziale? Se rivolgessimo questa domanda alla colona Serafina Pollini di Lugo che, iniziata una causa avanti il Tribunale di Ravenna con atto del 27 aprile 1949, è giunta all'epilogo della [redacted] sentenza della Corte di Cassazione del 5 luglio 1961, risponderebbe, per sua esperienza: «Più di dodici anni». La sorte della controversia (chi de[redacted] pagare la differenza di costo [redacted] retta ospedaliera e retta convenzionata? l'En[redacted] mutualistico [redacted] il Comune?) [redacted] di sole cinquantamila lire, che, peraltro, due lustri prima, valevano almeno dieci volte di più; ma [redacted] si fosse trattato del pane? [redacted] si fosse trattato di indennizzo più sostanziale? [redacted] si fosse trattato di prestazione legata alla stessa sicurezza di vita del soggetto? Anche in questi casi, dalla domanda giudiziale alla sentenza definitiva sarebbero passati lunghi ed inesorabili prima i [redacted] e poi gli anni durante i quali l'assicurato — operaio ed impiegato, indifferente alle minute dotte distillazioni di questioni di principio ed insofferente [redacted] eccellenti prodezze processuali, ma solo preoccupato [redacted] conoscere la decisione dei giudici aditi con tanta fiducia — è costretto a subire [redacted] penosa anticamera.

«Il processo [redacted] grande ammalato», ha detto il ministro Guardasigilli intervenendo [redacted] lavori del VI Con[redacted] nazionale giuridico forense, svoltosi a Genova, nel 1961; ed il Procuratore Generale della Corte di Cassazione, [redacted] inaugurazione dell'anno giudiziario del 1962, ha parlato testualmente di procedure sorpassate, per condannarle. [redacted] convegni e i congressi che sono seguiti negli ultimi tempi non hanno mancato di porre l'accento su di una situazione che va diventando sempre più pesante e sempre [redacted] sopportabile. E se la complessità e la lungaggine delle procedure dis[redacted] tutti — nel campo penale ove il colpevole e, peggio, l'innocente, maturano indescrivibili odissee prima di conoscere la [redacted] sorte, nel campo civile [redacted] la questione [redacted] più [redacted] logo [redacted] trascina stanca lungo i gradini di una scala vorticosa di cui mai si vede la fine, e nel campo amministrativo spesso le decisioni hanno già perso valore ed efficacia al momento in cui vengono pronunziate, per non parlare del contenzioso delle pensioni [redacted] guerra che [redacted] un arretrato [redacted] stesso presidente della Corte dei Conti definito, nel [redacted] discorso del centenario, [redacted]me un «colossale carico» — se, dicevamo, l'attesa è dura indistintamente per tutti, lo [redacted] in maniera particolare per quanti contend[redacted] su pr[redacted] riconosciute come aventi carattere alimentare.

Vi [redacted] casi in cui [redacted] vita urge [redacted] le [redacted] istanze o addirittura [redacted] le [redacted] prorogabili esigenze (pensione di invalidità o di riposo, rendita di infortunio, o, addirittura, assistenza [redacted]nitaria); e questi casi non costituiscono, per dirla con il linguaggio aulico in uso, eleganti «fattispeci[redacted] che possono considerarsi, [redacted] in pratica diventare, [redacted] disputate arene in [redacted] le parti dànno prova [redacted] bravura e di stile con difficili giostre di espedienti procedurali, [redacted] continui rinvii, di centellinamento [redacted] prove, di proroghe alle conclusioni peritali, di [redacted] defatiganti, insomma, tutte tese [redacted] allontanare al massimo il sostanziale arrivo al nocciolo della questione. In questi casi — tanto se si tiene conto dell'enorme volume [redacted]sunto dalle prestazioni previdenziali su cui [redacted] in gran parte la sicurezza del lavoratore — [redacted] decisioni [redacted] possono non [redacted] rapide [redacted] per aderire alla natura delle controversie, sia anche per ristabilire [redacted] più presto il necessario equilibrio in [redacted] settore molto delicato, qual è quello della Previdenza Sociale, in [redacted] di rado, anche di fron[redacted] legislazione di arduo accesso e di ancor più ardua intelligenza, [redacted] lamentano lesioni di diritti che sono [redacted] soltanto nella fantasia [redacted] nella suggestione delle pretese vittime.

Come è noto, il Legislatore, devolvendo le liti in materia [redacted] Previdenza Sociale alla esclusiva competenza del Tribunale, qualunque sia il valore di esse (art. 461 Cod. Proc. Civ.), ha inteso circondare il contraddittorio con [redacted] garanzia della collegialità del giudizio; e, vietando [redacted] loro compromissione ad arbitrato (art. [redacted] Cod. Proc. Civ.), [redacted] voluto sottrarle a soluzioni [redacted] potrebbero [redacted]sentire di troppo rapide sistemazioni equitative sottratte ai rimedi di successivi gravami. Ma, poi, purtroppo, ha lasciato queste liti nel comodo abbraccio [redacted] procedura lenta e complessa, [redacted] che, se [redacted] divenuta per molti riguardi anacronistica [redacted] fronte alle esigenze della rapidità delle relazioni [redacted] vita moderna, è stata sempre incompatibile con una materia difficile a piegarsi [redacted] formali indulgenze dei riti, piena com'è di sostanza viva [redacted] vivace, erompente dallo stesso contenuto [redacted] dalla stessa forza dei rapporti.

Spesse volte, poi, la fase contenziosa avanti il Giudice, pena la [redacted] improcedibilità, è preceduta da un tentativo obbligatorio di conciliazione da esperirsi con ricorsi agli organi di amministrazione degli stessi [redacted] previdenziali e, talvolta, anche [redacted] successivamente, al Ministero del Lavoro [redacted] della Previdenza Sociale. Questa fase precontenziosa spesso non [redacted] breve, gravata com'è [redacted] scrupolose istruttorie, da incontri collegiali e da a[?] mezzi idonei a rimuovere i motivi delle liti; ma, quando si chiude in discordia, rende [redacted] più lunga l'attesa e costituisce la dura soglia del successivo purgatorio.

E' [redacted] dire, poi, che la cosidetta «Legge Braschi», del 1954, [redacted] ben lodevole intento di abbreviare le liti nell'interesse delle amministrazioni ospedaliere, ha, nella sostanza, improvvidamente generato [redacted] secondo binario di conte[redacted]oso, quello amministrativo dei Prefetti e del Consiglio [redacted] Stato, che [redacted] accanto al normale contenzioso anche, e [redacted] moto sempre più veloce, per questioni di puro merito, anche in tema di diritto [redacted] prestazioni, anche in argomenti delicati interessanti le leggi di Previdenza Sociale la cui interpretazione, secondo la espressa volontà [redacted] Legislatore, sarebbe esclusiva dell'Autorità giudiziaria ordinaria a partire dal Tribunale. E tutto ciò non solo ha creato confusione, insicurezza di rapporti, e duplicazione di giurisprudenza [redacted] medesime leggi e non [redacted] rado anche sul medesimo oggetto, [redacted] anche opinabilità [redacted] dubbio nella scelta della magistratura competente.

Se, infatti, chiedessimo — questa volta alla mezzadra Emma Vit [redacted] Vito al Tagliamento — per quanti anni ha atteso la sentenza, costei, che per far presto, e credendo [redacted] essere [redacted] una botte [redacted] ferro, aveva citato avanti [redacted] Tribunale [redacted] Pordenone i tanti [redacted] numerosi possibili, ed anche solo probabili, creditori, [redacted] previdenziali ed Enti locali, si è [redacted] un certo punto rispondere dal Giudice ordinario, [redacted] famosa [redacted] di qualche anno fa, che aveva sbagliato strada, e doveva ricominciare daccapo con il Giudice amministrativo, posto che lo potesse fare (e, anche ne avesse ancora la voglia, scoraggiata dalle sempre [redacted] del giudizio, [redacted] delusa [redacted] prova dei fatti).

Umberto Chiappelli

Il giornalista Ettore Doglio parla al «Lions» di [redacted]

Vercelli, [redacted] dicembre.

(u. m.) Nel corso del periodico convivio del Lions Club di Vercelli, tenutosi questa sera all'albergo Savoia, ha parlato il [redacted] prof. Ettore Doglio, de *La Stampa*. Presentato dall'avv. Ignazio Monetti, presidente [redacted] Lions' Club di Vercelli, Ettore Doglio ha intrattenuto i convenuti sui «servizi giornalistici dell'inviato speciale», sottolineando le esperienze e gli episodi più significativi raccolti in molti anni di attività.

Ettore D[redacted]lio ha poi posto l'accento [redacted] servizi relativi alla catastrofe del Vajont, ove i giornalisti de *La Stampa*, oltre a svolgere un compito informativo, hanno portato anche la solidarietà del giornale alle popolazioni colpite. A questo proposito ha ricorda[redacted] che gli aiuti dei lettori de *La Stampa* sono stati i primi ad essere distribuiti personalmente alle vittime della tragedia. Ettore Doglio, alla fine della conversazione, è stato festeggiato da tutti i convitati.

I primi berlinesi occidentali hanno varcato ieri [redacted] «muro»

[redacted] persone chiamate [redacted] «[redacted] urgenti» hanno ottenuto di recarsi [redacted] ore di anticipo - [redacted] il grande esodo: sessantamila permessi già [redacted] dalle autorità di Pankow



La gioia dei berlinesi occidentali [redacted] hanno ottenuto il visto per [redacted]rsi nell'altra se[redacted] città

(*Dal [redacted] corrispondente*) Bonn, 19 dicembre.

I primi cittadini di Berlino Ovest hanno varcato oggi il muro [redacted] divide in due la città. Si tratta [redacted] persone chiamate laggiù da «casi [redacted]genti», parenti ammalati o in punto [redacted].

Il passaggio [redacted] sei berlinesi è stato l'avvenimento della giornata, registrato [redacted] giornalisti, fotografi e operatori della televisione. I sei hanno attraversato uno dei cinque nuovi varchi aperti dalla polizia comunista, senza particolari formalità. E' bastato un rapido controllo dei d[redacted]. L'esodo in massa dei berlinesi occidentali [redacted] quartieri [redacted] comincerà però [redacted] mattina.

Nella giornata di oggi [redacted] de [redacted] egli [redacted] che distribuiscono i permessi hanno raggiunto in certi casi [redacted] lunghezza di ottocento metri. Più di cinquantamila berlinesi hanno chiesto [redacted] di poter visitare i loro [redacted] E sono molti coloro che hanno ottenuto permessi validi per alcuni giorni. L'affollamento degli uffici ha costretto le autorità a rafforzare il corpo degli impiegati e dei funzionari postali incaricati delle formalità. Berlino Est ha inviato [?] piegati [redacted] posta. Willy Brandt ha fatto poi aprire uno speciale ufficio di consu[redacted] per i [redacted] che [redacted] fastidi dalle [redacted] munista durante la loro permanenza nel settore sovietico: gen[redacted] politicamente compromessa, o che scappò a suo tempo dalla Germania Orientale oppure che aiutò la fuga di altre persone.

Le visite oltre il muro da domani al 5 gennaio si stanno risolvendo in un grosso affare per i com[redacted] di Berlino Ovest. Le vendite natalizie risultano raddoppiate rispetto all'anno scorso, perché gli ottocentomila berlinesi che secondo calcoli approssimativi delle autorità si recheranno [redacted] settore [redacted], non si presenteranno a mani vuote ai loro parenti, che conoscono tuttora gravi ristrettezze economiche.

Ci [redacted] domanda se i permessi di transito [redacted] l'inizio [redacted] una politica più [redacted] da parte dei comunisti [redacted] Pankow. Per quanto premature, le [redacted]ranze esistono. Proprio [redacted] un popolare giornale di Amburgo pubblicava [redacted] prima pagina [redacted] fotografia [redacted] comunista intento [redacted] aprire [redacted] breccia nella muraglia di Ulbricht: «Questo — commentava il giornale — *potrebbe [redacted] la fotografia dell'anno se i comunisti fossero dav[?]ro disposti [redacted] dare un seguito a questa loro prima prova [redacted] buona volontà*».

Un [redacted] funzi[redacted] della Croce Rossa Internazionale che ha partecipato alle trattative fra le due Berlino [redacted] escluso, in un'intervista, [redacted] la televi[redacted] che [redacted] gesto [redacted] comunisti non [redacted] isolato.

[redacted] sono stati distribuiti 60 mila permessi di transito. Alcune centinaia di richieste sono state respinte dalle autorità comuniste dato che, si è spiegato, i [redacted] non erano stati compilati [redacted] dovere. Il ministro per la Riunificazione, [redacted] Mende (che è anche vice-cancelliere di Bonn), si è [redacted]to oggi a Berlino per [redacted] uffici che rilasciano i permessi. Domani [redacted] assisterà al passaggio [redacted] berlinesi occidentali [redacted] il muro.

[redacted] Bonn si è riunito [redacted] Consiglio dei ministri per discutere [redacted] da [redacted] re [redacted]. Un portavoce ufficiale ha dichiarato dopo la riunione che sono state [redacted] rate «costruttive disposizioni» per la delegazione [redacted]esca.

m. c.

Per le vittime del Vajont

La sottoscrizione de «La Stampa»

Altri generosi contributi per rendere meno [redacted] il Natale ai bimbi del Cadore

Natale è vicino. I lettori de La Stampa pensano «ai più sventurati [redacted] italiani» e continuano a inviare offerte per i superstiti del Vajont. L'elenco di oggi è aperto dalle maestranze della ditta Carello, 53.300 lire; seguono [redacted] 25 mila lire [redacted] un anonimo, e via via gli altri. I parrocchiani di Trofarello hanno deposto nelle mani del parroco il frutto di una colletta; don Vallero ha inviato un [redacted] personale [redacted] 15 mila lire; un pensionato di Cortemilia ha accompagnato [redacted] versamento con [redacted] lettera piena d'affetto: «per gli infelici bimbi del Vajont, felice che possa[redacted], anche [redacted] mio concorso, alleviare il dolore di [redacted] perso l'af[redacted] più [redacted] quello della [redacted].

Le offerte di [redacted]

Un gruppo Maestranze «Fausto Carello» L. 53.300.
N. N. 25.000.
Rag. L. Guastalla, S. Maurizio Canavese [redacted].
Parrocchiani Trofarellesi per mani del Parroco Don Vallero Salvatore 15.000.
Luigi Reina 10.000.
Maddalena e Battista Bertolotto, Pinerolo [redacted].
[redacted] G. [redacted]
[redacted] torinese [redacted].
Bianco Sandro [redacted]
R. V. per un dono natali[redacted].
Ricordando [redacted] e i nostri cari, T. M. [redacted].
[redacted] V., Vercelli [redacted]
Finazzi, Andreoletti e Mairone [redacted].
B. P. Dueville (Vicenza) 2000.
R. R. 1500.
N. N. 1000.
Enrico 1000.
N. N. 1000.
Salomone Bernardo [redacted]
Y. M. Villard 5000.
[redacted] L. 186.300
Totale prec. » [redacted]
Tot[redacted] L. 326.[redacted]

Lapide-ricordo per lo studente caduto combattendo i nazisti

Novi Ligure, 19 dicembre.

(g. z.) Nel ventennale della Resistenza, l'Anpi ha indetto per domenica prossima una manifestazione alla frazione Volpara di Albera Ligure, nell'alta vallata [redacted] Borbera. Durante la cerimonia verrà scoperta una lapide a ricordo di Aureliano Galeazzo (Mirco) di 18 anni, studente di Genova, Rivarolo, il più giovane partigiano del Novese insignito di medaglia d'oro al valor militare.

Il Gal[redacted] cadde a Volpara il 21 dicembre 1944 durante un combattimento contro truppe naziste.

Una signora si uccide nell'auto col sonnifero

A Milano - Aveva 38 anni - Separata dal marito, era proprietaria di una "boutique"



[redacted] Zito si [redacted] tolta [redacted] vita [redacted] auto (Telef.)

(*Dal nostro corrispondente*) Milano, [redacted] dicembre.

(g. m.) Una bella ed elegante signora si è uccisa con un sonnifero sulla sua auto sportiva. Si tratta della trentottenne Isabella Zito, che abitava in via Motta 5 ed era proprietaria di una «boutique» al piano terreno dello stesso stabile. Stamane alle 9 un custode ha rinvenuto la donna riversa al posto di guida della sua «750» bianca, carrozzata da Vignale. La vettura era parcheggiata in via S. Sempliciano, din[redacted] stabile dove dimora [redacted] marito della Zito, dal qua[redacted] viveva separata.

La donna, che [redacted] pelliccia di leopardo, [redacted] in grembo alcuni flaconi di sedativi. Sul sedile accanto c'era una bottiglia di aperitivo piena a metà. Le portiere dell'au[redacted] erano tutte [redacted] dall'interno.

Il custode, sfondata una portiera, ha sollevato il corpo della donna e l'ha portata [redacted] portineria, dove inutilmente ha cercato di rianimarla. [redacted] ha telefonato alla «Croce Rossa» e Isabella Zito è stata trasportata all'ospedale Fatebenefratelli, dove è morta poche ore dopo per intossicazione da sedativi.

L'inchiesta ha accertato che Isabella Zito, era divisa dal marito da due anni. La donna [redacted] da tempo di forti dolori al fegato ed avrebbe dovuto entrare in clinica, per una operazione.

Laureando si uccide gettandosi dal Co[redacted]

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 19 dicembre.

(r. s.) Uno studente si è ucciso stamane alle 9.15 gettandosi [redacted] primo ordine [redacted] arcate del Colosseo. Si tratta di Mario Malchiorri di 29 anni che, dopo aver sostato per qualche minuto sul bordo del cornicione che si affaccia [redacted] lato della stazione della metropolitana, si è lanciato dall'altezza di una dozzina di metri, morendo sul colpo.

Il giovane, studente di Economia [redacted] Commercio, avrebbe dovuto sostenere in febbraio gli esami di laurea. La polizia ha accertato che il Melchiorri era affetto da esaurimento nervoso. Già da tempo gli amici ed i familiari sapevano [redacted] la malattia del giovane.

La salma, dopo il sopralluogo del magistrato, è stata trasportata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

Un uomo ucciso dal dolore dopo i funerali d[redacted] figlia

(*Dal nostro corrispondente*) Alassio, 19 dicembre.

[redacted] padre di [redacted] ragazza deceduta giorni or sono [redacted] un incidente stradale è morto dal dolore poco dopo i funerali della figlia.

La vittima [redacted] Magliona di 48 anni abitante a Laigueglia. L'incidente in cui aveva perso la vita la figlia Maria Antonietta di 19 anni era accaduto alcuni giorni fa a Belnette in provincia di Cuneo.

L'auto sulla quale viaggiava la ragazza, in compagnia del fratello Vincenzo e di due altri amici, diretta a Limone, sbandava a causa del fondo stradale ghiacciato rimanendo in mezzo alla strada; qui veniva investita da un'altra macchina, guidata dal tassista Carlo Giordano di Cuneo. Nell'incidente Maria Antonietta decedeva per schiacciamento del torace. Stamane si era[redacted] svolti i funerali della giovane; poco dopo, alle undici, il padre veniva colto [redacted] un collasso cardiaco e decedeva.

v. c.

Sposi avvelenati [redacted] stufa: morto il marito

Treviglio, 19 dicembre.

(r. p.) Il marito morto e la moglie gravissima all'ospedale sono le conseguenze di una fuga di gas durante la notte nell'appartamento di due giovani sposi trevigliesi.

La polizia ritiene che nell'appartamento si [redacted] diffuso [redacted] carbonio [redacted] dal gas metano bruciato in una stufetta.

[redacted] imputati minori al processo degli altoatesini

Custodivano nei campi l'esplosivo per «fare un piacere ai terroristi»

Interrogati ieri sei accusati, contadini di Appiano e Caldaro - Da tutti le stesse risposte: nessun interesse alla politica, [redacted] attentato - Il dibattito rinviato al 14 gennaio

(*Nostro servizio particolare*) Milano, 19 dicembre.

Sempliciotti, rubizzi, un po' impacciati nel «vestito buono», quello scuro che [redacted] mette soltanto la domenica, i sei imputati che sono stati [redacted]rogati stamattina al processo degli alto-atesini, erano evidentemente dei gregari.

Un lattoniere, un fabbro, quattro vignaioli, [redacted] della zona fra Appiano e Caldaro, i cui visi più che alle esplosioni, facevano pensare alle osterie dalle insegne in ferro battuto che pullulano nei paesini sotto la giogaia della Mendola. Estranei alla «notte dei fuochi», agli sbarramenti stradali, alle sparatorie, costituzionalmente inadatti a missioni in Austria o in Germania, sono imputati sol[redacted] di aver nascosto nel loro campo, occultandole [redacted] sotto un mucchio di fascine, notevoli quantità di esplosivo che, del resto, indicarono essi stessi [redacted] carabinieri il giorno in cui vennero portati in [redacted] ed interrogati.

Uniti l'uno all'altro [redacted] quella speciale rassomiglianza che unisce i giocatori di una stessa squadretta calcistica, davanti al giudice si sono comportati con la stessa rude semplicità e hanno dato all'incirca le stesse risposte.

Nessun interesse alla politica, mai iscritti [redacted] *Volkspartei* ma' fatto parte degli *schutzen*: lavoro e casa, casa e lavoro; la domenica Messa e musica in piazza. Solo un generico risentimento contro Roma, contro Trento, perché *questo affare dell'autonomia sempre promessa e mai concessa, da [redacted] lo sanno anche i bambini.*

Kerschbaumer? Naturalmente lo [redacted]. Un negoziante molto stimato, un uo[redacted] onesto, i c[redacted] sentimenti erano noti a tutti dato che di tanto in tanto faceva sventolare bandiere biancorosse dai balconi, sui tralicci, in vetta ai campanili e in [redacted] altra località che fosse particolarmente in vista.

Così quando [redacted] alla loro porta chiedendo [redacted] in via del tutto eccezionale, da amico a amico, potessero nascondere da qualche parte il [redacted] sacco, pacco, secchio, [redacted] che di volta in volta [redacted]va con sé, essi [redacted] se [redacted] sentirono di dire di no. Naturalmente, capito al volo di che si trattava, manifestarono qualche riluttanza; [redacted] il Kerschbaumer peraltro superò agevolmente spiegando [redacted] *bisognava far qualcosa* per ottenere [redacted] buona volta questa benedetta autonomia.

«*E* [redacted] *mai pensato* — obiettava a questo punto il Presidente della Corte — *che Kerschbaumer con quell'esplo*[redacted] *potesse mettere a* [redacted] *taglio delle vite* [redacted] *Non vi è mai passata per* [redacted] *testa l'idea che potevate diventare direttamente o indirettamente complici di un omicidio?*».

Visi attoniti, espressioni di meraviglia. Kerschbaumer omicida? Un uomo come lui? Un così buon cattolico? Per carità.

Del resto, se le loro titubanze si protraevano, Kerschbaumer incalzava con altri argomenti. L'esplosivo lo avrebbe tenuto volentierissimo [redacted] casa [redacted]. Purtroppo, però, i carabinieri lo tenevano d'occhio per quella mania delle bandiere; e poi aveva [redacted] figlioli, sei bambini che scorrazzavano per ogni angolo della casa, capacissimi di scherzare coi fiammiferi accanto ai «pani» di dinamite. Loro invece [redacted] contadini, vivevano isolati fra i vigneti, avrebbero potuto occultare il «malloppo» in qualche punto solitario, in qualche boschetto inaccessibile. Del resto sarebbe stato affare di qualche giorno soltanto: [redacted] li a poco sarebbe passato un [redacted] uomo di fiducia a ritirare ogni cosa. D'accordo? E tendeva la mano. Come rispondere [redacted] no? D'accordo.

[redacted]oi, invece dell'uomo di fiducia, arrivarono i carabinieri ed [redacted], impauriti, ansiosi di tirarsi d'impaccio, indicarono immediatamente il buco, l'al[redacted] la cava dove avevano nascosto l'esplosivo. Questi fatti si svolsero durante la «lunga estate calda» del 1961 e da allora nei [redacted] tra[redacted] lunghissimi mesi trascorsi in carcere. I sei — Siegmund Romer, Huber Lessandri, Jakob Scherer, Alois Dissertori, Norbert Gallmetzer, Josef Huber — vi saranno [redacted] col pensiero centinaia e centinaia [redacted] volte. Oggi finalmente li hanno potuti esporre in Corte d'Assise.

Dal punto di vista processu[redacted] sono storie [redacted] poco conto, personaggi marginali. Dal punto di [redacted] politico ed umano, invece, costituiscono [redacted] nucleo [redacted] del problema alto-atesino. Tutti gli estremisti [redacted] — da quello violento alla Georg Klotz a quello «umanitario» [redacted] Josef Kerschbaumer — [redacted] ridurrebbero a forme patologiche isolate, morirebbero ben presto per asfissia, se non trovassero [redacted] la linfa, l'«humus» proprio [redacted] parziale istintiva [redacted] di questi lattonieri, di questi vignaioli che, [redacted] il miraggio [redacted] più larga autonomia, non son certo disposti a combattere cruente battaglie. [redacted] pronti, pur con qualche riluttanza, a nascondere [redacted] cassetta di esplosivo sotto un cumulo [redacted].

Con [redacted] odierna si è conclusa [redacted] prima fase del pro[redacted]. Le udienze riprenderanno dopo le feste, il 14 gennaio, con l'interrogatorio [redacted] gruppo di imputati chiamati a rispondere dell'omicidio [redacted] cantoniere Giovanni [redacted].

Gaetano Tumiati

«La Caglio ha calunniato per crearsi una notorietà»

Nuove arringhe di parte civile [redacted] Tribunale [redacted] Roma L'imputata accusò falsamente Piero Piccioni e Montagna per la morte di Wilma Montesi - Il processo prosegue

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 19 dicembre.

Con le arringhe degli avvocati Nino Manna e Girolamo Bellavista — patroni del parrucchiere romano Bruno Pescatori e del marchese Ugo Montagna — è proseguito oggi in Tribunale il processo [redacted] tro Anna Maria Moneta Caglio e Silvano Muto, accusati di calunnia e diffamazione nei confronti di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Pescatori.

[redacted] soltanto la Caglio che deve rispondere di calunnia nei confronti di Bruno Pescatori. Costui fu accusato dalla «*ragazza del secolo*» di averle offerto del denaro per conto di Montagna, purché ritrattasse le accuse in vista della sua deposizione al Tribunale di Venezia che s'occupava del[redacted] morte [redacted] Wilma Montesi.

Stamattina ha preso per primo la parola l'avv. Manna, che assiste Bruno Pescatori: «*Per quale motivo* — si è chiesto il legale — [redacted] *parrucchiere avrebbe tentato di subornare una testimone? Le accuse della Caglio contro Pescatori non hanno trovato conferma in alcuna testimonianza.*

«*Dovete infliggere all'imputata* — ha concluso l'avv. Manna — *una sanzione severa per impedire nel futuro il ripetersi di episodi del genere. La verità è che la Caglio si è trovata per un momento sulla ribalta della cronaca; e quan*[redacted] *crollò tutto intorno a lei non si rassegnò ad uscire dalla* [redacted] *ed accusò un estraneo per fare un colpo* [redacted]*mondo*».

Al [redacted] dell'arringa dell'avv. Manna, [redacted] la parola il prof. Bellavista, nell'interesse di Ugo Montagna. Il penalista ha sostenuto che sia Anna Maria Moneta Caglio sia il Silvano Muto — ex direttore della rivista *Attualità* che pubblicò le «sensazionali» rivelazioni dell'ex «Cigno [redacted]ro» — devono ritenersi responsabili di calunnia. Senza l'articolo scritto da Silvano [redacted] — ad avviso del prof. Bellavista — si [redacted] risparmiata una dolorosa pagina giudiziaria, nella quale nomi di innocenti ingiustamente comparvero come colpevoli.

Il patrono di parte civile ha sollecitato l'affermazione della responsabilità dei due imputati [redacted] reato di calunnia aggravata. Domani prenderà la parola l'ultimo difen[redacted] di parte civile, il prof. Giacomo Delitala, negli interessi di Piccioni.

g. g.

Scalpore [redacted] Sanremo dopo i risultati dell'istruttoria del pretore

Ai primi di gennaio la causa per l'asta turbata del Casinò

Dovranno comparire in Pretura i tre esponenti democristiani incriminati per «turbativa» - Avrebbero proposto al sindaco di escludere sette concorrenti per favorire le società rimaste in gara - Il Consiglio comunale discute le dimissioni della Giunta

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 19 dicembre.

Prestissimo, forse nella prima quindicina di gennaio, verrà celebrato alla pretura di Sanremo il processo contro i tre esponenti democristiani [redacted] cusati dei reati di turbativa d'asta e di oltraggio al sindaco: Francesco Penna, capogruppo consiliare della dc; Tino Bergonzo, dipendente del Casinò e membro della giunta provinciale dc; [redacted] Perla, segretario del comitato comunale dc, impiegato del municipio.

L'imputazione elevata ai tre dal pretore dott. Fortunato è dunque [redacted] «turbativa d'asta», e non di «tentata turbativa» come si poteva supporre. Infatti l'asta per l'appalto del Casinò ha avuto regolare svolgimento, con l'ammissione di tutti e dodici i concorrenti [redacted] ne avevano fatto richiesta, ed essa è stata ratificata da parte del ministero dell'Interno. Ci è stato spiegato che anzitutto se il pretore ha elevato quell'imputazione [redacted] perché [redacted] «sufficienti prove di colpevolezza»: sufficienti cioè a [redacted] dinare un processo, il cui [redacted] naturalmente è affidato al giudizio [redacted] magistrato. Quanto alla formulazione del reato, occorre precisare che la turbativa si ha anche se il tentativo è stato stroncato e l'asta è andata a buon fine, [redacted] a farboria la semplice [redacted] in atto [redacted] azioni intese [redacted] estromettere dalla gara uno o più concorrenti. E' come se in un comizio qualcuno disturba [redacted] l'oratore. Il disturbatore viene allontanato, e [redacted] comizio ha regolare svolgimento; [redacted] non per questo egli [redacted] salva dall'accusa di aver disturbato [redacted] comizio. Così [redacted] avvenuto nell'asta per l'appalto della gestione del [redacted]: il sindaco sventa il tentativo, [redacted] il reato ormai è pienamente compiuto.

Gli antefatti del futuro processo e dell'attuale crisi nella giunta comunale di Sanremo [redacted] hanno nell'aprile scorso, quando, scaduto il quinquennio di [redacted] dell'Ata, in Consiglio si comincia a discutere sul nuovo appalto. Esclusa la proposta di affidare a trattativa privata l'appalto all'Ata, la giunta indice [redacted] regolare asta a schede segrete, con la aggiudicazione [redacted] miglior offerente. Alla gara chiedono di partecipare dodici concorrenti, e [redacted] giunta nomina una commissione con il compito di [redacted] minare i loro titoli di serietà e di solvibilità. E' suo diritto di scartare i concorrenti che non offrano sufficienti garanzie.

La commissione, della quale fanno parte, insieme con altri, i tre imputati, presenta al sindaco, l'avvocato Francesco Fusaro, noto esponente democristiano, la proposta di escludere sette concorrenti. Il sindaco esamina le motivazioni, e non gli sembrano valide per giustificare [redacted] loro esclusione. In più, ritiene di capire [redacted] quella proposta nasconda una manovra per favorire i cinque ammessi, e fra [redacted] particolarmente favorito dal Penna, dal Bergonzo e dal Perla. Avviene [redacted] spiegazione, che sfocia in [redacted] scontro; dopo di che [redacted] sindaco ammette tutti e dodici i concorrenti.

[redacted] l'episodio nel quale l'avv. Fusaro riscontra gli estremi dell'oltraggio alla sua qualifica di pubblico ufficiale. In tutto l'insieme egli riti[redacted] di ravvisare fatti così gravi che lo inducono a segnalarli al prefetto. Il rappresentante del governo considera che essi sono di competenza della magistratura, e manda l'esposto al Procuratore della Repubblica, il quale a sua volta lo trasmette al pretore. Questi apre un'inchiesta, interroga protagonisti e testimoni, e conclude [redacted] la [redacted] istruttoria [redacted] l'incriminazione del Penna, del Bergonzo e [redacted] Perla. Il [redacted] ottobre l'asta [redacted] svolge regolarmente, vi partecipano soltanto cinque [redacted] concorrenti, e l'appalto viene vinto dall'Ata col canone dell'83,20 per cento, un'offerta sbalorditivamente alta, fatta per sgominare gli avversari.

La sera del 29 novembre scorso avviene una tempestosa [redacted] seduta in Consiglio comunale. Spronato dall'opposizione, il sindaco informa l'assemblea d'aver presentato un esposto sulla vicenda del Casinò. «*Durante gli atti preliminari allo svolgimento dell'asta pubblica per l'appalto della Casa da gioco* — dice l'avv. Fusaro —, *ho avuto modo di constatare fatti e comportamenti di alcuni cittadini, taluno dei quali rivestito della qualifica di consigliere comunale, che mi sono parsi diretti allo scopo di turbare il regolare svolgimento dell'asta*». A quelle parole scoppia un putiferio, e il sindaco addita esplicitamente nel Penna il consigliere al quale aveva poco prima alluso.

Il giorno dopo la direzione provinciale dc, schierata contro il sindaco, ordina ai [redacted] assessori democristiani di presentare le dimissioni; ad essi si associano, per solidarietà, [redacted] socialdemocratico e quello indipendente. La giunta si è interamente dissolta, non [redacted] che il [redacted], incrollabile nella tempesta. Per questa sera era fissata in Consiglio la discussione delle dimissioni.

Giuseppe Faraci

La [redacted] di Claretta [redacted] la [redacted] in Cassazione per la villa della Camilluccia

Roma, 19 dicembre.

Nella Cancelleria della Cassazione civile è stata depositata la sentenza relativa alla controversia tra Giuseppina Persichetti in Petacci, madre [redacted] Claretta Petacci, e il ministero dell'Interno. La Persichetti, il 19 agosto 1956, citò [redacted] pubblica amministrazione per ottenere il risarcimento dei danni subiti durante l'occupazione della sua villa, alla Camilluccia, sequestrata il 25 luglio 1943 e restituita ai Petacci nel [redacted]. La [redacted] Persichetti sostenne che, durante l'occupazione della villa da parte dell'Opera nazionale Maternità e Infanzia, gli arredi erano stati gravemente danneggiati.

Il tribunale, il [redacted] febbraio 1960, fissò il risarcimento nella cifra di 29 milioni [redacted] lire, [redacted] presi gli interessi legali. La sentenza fu confermata in Appello il 17 giugno 1961. Contro quest'ultima decisione ricorsero tanto il ministero dell'Interno che la signora Persichetti, la qu[redacted] affermava che ai fini [redacted] determinazione del risarcimento, doveva essere calcolato anche il periodo dal 30 settembre 19[redacted] al 7 agosto 1944, periodo nel quale la villa [redacted] stata requisita con decreto del prefetto [redacted] Roma. I giudici d'Appello non avevano incluso questo periodo nel computo del mancato reddito.

La Cassazione ha accolto tale richiesta ed ha rinviato la causa ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma.



Il sindaco di Sanremo, [redacted] Francesco Fusaro (Tel.)

Minacce di morte [redacted] Baldovino

Decise speciali misure di sicurezza

Una lettera anonima, giunta al sovrano, [redacted] annuncia che [redacted] "la stessa fine [redacted] Kennedy" - Pare che l'abbia [redacted] un estremista fiammingo - Otto guardie [redacted] un me[redacted] seguiranno il re dovunque vada - Raddoppiata la sorveglianza nella capitale

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, [redacted] dicembre.

Speciali misure di sicurezza sono state annunciate in Belgio per proteggere Baldovino dall'eventualità di un attentato: un medico, il dottor Van Rossum, [redacted] lo abbandonerà [redacted] istante, il gruppo [redacted] guardie personali del [redacted] è [redacted] rinforzato. Disposizioni [redacted] impartite a tutte le gendarmerie del regno perché, in [redacted] passaggio [redacted] sovrano, tutti i cantieri che si trovano lungo il percorso siano attentamente sorvegliati e perché gli alloggi disabitati che si affacciano sulle strade del corteo reale vengano perquisiti.

Tutte queste misure sono state prese perché Baldovino [redacted] ricevuto, [redacted] giorni dopo [redacted] morte [redacted] Kennedy, una let[redacted] anonima in cui lo si minaccia di fargli fare «la stessa fine [redacted] Presidente americano» [redacted] non cambierà il suo atteggiamento verso i fiamminghi.

Nella vertenza che divide il Belgio in due (tra i fiamminghi che [redacted] il Nord [redacted] Paese e i valloni che vivono nel Sud) si rimprovera da tempo al re [redacted] non avere sufficiente fermezza per comporre il dissidio linguistico, che nasconde anche rivalità economico-politiche non indifferenti: gli estremisti dei due gruppi, [redacted] loro volta, accusano il [redacted] di [redacted] troppo favorevole alla parte [redacted].

A palazzo reale e negli ambienti di corte [redacted] là, per la verità, poca importanza alla lettera minatoria, [redacted] si giustificano le eccezionali misure prese dalla gendarmeria per l'acuirsi [redacted] dissidio che, di giorno in giorno, si fa più grave [redacted] incidenti di piazza e con manifestazioni contro la stessa unità del Paese.

Le otto guardie personali del re, che dall'epoca dell'ultima visita di Baldovino nel Congo non erano più state utilizzate, devono [redacted] mattina all'alba partire in camionetta [redacted] castello reale di Laeken per raggiungere a 120 km. di distanza il poligono militare di Beverloo nel Limburgo, d[redacted], al [redacted] da ogni indiscrezione, possono effettuare esercizi di tiro [redacted] pistola e col fucile, e sottoporsi [redacted] allenamenti di lotta libera e giapponese. Non devono naturalmente abbandonare mai Baldovino [redacted] che esca in visita ufficiale, sia che si rechi sempli[redacted] dal castello di Laeken [redacted] palazzo reale.

Allo stesso Baldovino il servizio di sicurezza segreto ha imposto particolari cautele: non potrà più uscire in macchina [redacted] solo com'era solito fare; non potrà più addentrarsi — solo o con pochi amici — [redacted] folto delle foreste delle Ardenne, per le sue abituali partite di caccia, senza un'adeguata guardia del corpo.

L'altra sera a palazzo reale il re e la regina hanno ricevuto i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato a Bruxelles: un giornale belga rivela stasera che fra gli invitati c'erano almeno una ventina di gendarmi in borghese.

E' già stato annunciato che il medico personale, dottor Van Rossum, seguirà Baldovino anche in Giappone, dove il [redacted] e la regina andranno alla metà di gennaio in visita ufficiale.

a. d.

[redacted] signora [redacted] truffata [redacted] risparmi da un magliaro

Carmagnola, [redacted] dicembre.

(a. f.) Una vecchia donna, Maria Dovo di [redacted] anni, è stata truffata di tutti i suoi risparmi, 18 mila lire, da un magliaro che le ha lasciato in cambio un [redacted]cco di stracci.

[redacted] Dovo, che [redacted]a, in una soffitta di [redacted] vecchio caseggiato, in via Vercelli, [redacted] ha alcuna pensione e vive praticamente della beneficenza dei vicini e delle opere assistenziali. Malgrado ciò la vecchia donna, quasi sorda e malata era riuscita a mettere da parte 18 mila lire con le quali v[redacted] il passare l'inverno.

Stamane alla porta della povera donna bussava un giovane il quale, dopo essersi spacciato per l'incaricato di una benefica associazione, le faceva comprendere che il «magnifico» pacco che aveva sottobraccio era per lei. C'[redacted] solo da pagare un'inezia, 29 mila lire. La donna diceva al giovane che non possedeva tale somma, [redacted] il magliaro insisteva alm[redacted] per un piccolo acconto.

La Dovo, raggirata e intimorita, finiva per prendere la busta che conteneva tutti i suoi risparmi e la consegnava al giovane che, intascata la somma, depositava il pacco pieno di stracci e scompariva.

In auto contro un albero per lo scoppio di una bottiglia

Un operaio ad Aosta - La portava [redacted] sé e conteneva vino

(Dal [redacted] corrispondente)
Aosta, 19 dicembre.

(l. v.) Una bottiglia di vino bollente è scoppiata e una parte del liquido è finita su un operaio che ha perso il controllo della propria autovettura. Fausto Barbieri, di 20 anni, nativo di Erbano (Brescia), attualmente dipendente di un cantiere che costruisce una strada nell'alta Valdigne, stava recandosi al lavoro a bordo della sua auto. Sul sedile accanto aveva posato la bottiglia [redacted] improvvisamente scoppiava.

Spaventato per il colpo e investito dagli schizzi del liquido bollente, [redacted] Barbieri finiva contro un albero [redacted] statale [redacted] nei pressi del bivio per Morgex.

Soccorso da automobilisti di passaggio, l'operaio veniva trasportato all'ospedale di Aosta, e ricoverato per trauma cranico, commozione [redacted]brale e frattura del setto nasale.

Il gelo spacca gli alberi le volpi calano nei paesi

In Val Vigezzo nell'Ossola il termometro a — 13 - Freddo meno intenso nell'Alessandrino - Nevica [redacted] Emilia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 dicembre.

(s. b.) Un'altra giornata [redacted] in Riviera [redacted] cielo nuvoloso. Il termometro tuttavia è salito rispetto a ieri. Il mare [redacted] sempre mosso. Nella mattinata vi è stato qualche accenno di pioggia sulla Riviera [redacted] Levante. Le previsioni sono per un clima stazionario.

Alessandria, 19 dicembre.

(f. m.) Cielo coperto e freddo su tutto il territorio della provincia di Alessandria. Durante la notte scorsa, la colonnina del mercurio [redacted] ancora scesa in tutto l'Alessandrino [redacted] alcuni gradi sotto zero. Oggi però in generale il freddo ha fatto registrare una leggera tregua. [redacted] punte minime [redacted] notte si sono avute a Casale con — 8, nel Novese [redacted] Ovadese con — 7 e nelle [redacted]pagne dell'Acquese [redacted] — 6. I corsi d'acqua sono in più punti gelati. Oggi l'osservatorio meteorologico del Seminario di Alessandria ha registrato una [redacted]sima di + 3 (ieri la massima era stata di — 4,2). Il fondo delle varie strade è ancora ricoperto da ghiaccio e la circolazione continua ad essere pericolosa e rallentata.

Cannobio, 19 dicembre.

(a. c.) Il freddo continua a farsi sentire: i laghetti dell'Alto Verbano, dell'Ossola, della Formazza, della val Vigezzo sono tutti ghiacciati; pressoché gelati i torrenti sino alla foce. La minima viene per ora segnalata dall'Alpe dei Sabbioni, ove da tre notti essa [redacted] mantiene attorno [redacted] — 19; nei centri rivieraschi del lago [redacted] «record» del freddo [redacted] detenuto da Cannobio e Luino con — 9,2; presso Malesco, in val Vigezzo, ove stanotte si sono toccati i — 13, piante di albicocche e pere [redacted] scoppiate per il gelo. La volpi sono [redacted]late v[redacted] gli [redacted]ti nelle valli Vigezzo, Bedretto e Strona.

Trento, 19 dicembre.

(a. s.) Stamane è stata registrata a Trento una temperatura minima di — 9,2 mentre in alcune località delle valli il termometro è sceso fino a — 16° [redacted] punta di — 20° in Val Ridanna. Su tut[redacted] le strade la neve si [redacted] trasformata in ghiaccio e [redacted] circolazione degli automezzi [redacted] svolge con molta difficoltà.

Bolo[redacted], 19 dicembre.

(r. s.) Il maltempo continua in tutta l'Emilia-Romagna, nonostante la temperatura meno rigida di ieri. La neve è caduta nuovamente, sia pure [redacted] poche ore, a Modena, Reggio Emilia e Ferrara. A Ravenna è nevicato per 30 minuti, mentre a Forlì è caduto un fitto nevischio, che ha reso difficile la circolazione, provocando numerosi slittamenti e collisioni. Gli autoservizi urbani ed interurbani sono stati parzialmente sospesi.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni estesi [redacted] nuvolamenti con precipitazioni intermittenti che assumeranno carattere nevoso sulle Alpi, sulla Val Padana e sull'Appennino centro-settentrionale. Locali manifestazioni temporalesche sulle regioni meridionali. Nel corso della giornata possibilità di parziali schiarite sulla Sardegna. Temperatura: *stazionaria al Nord; in lieve aumento al Centro.* Venti: *de[redacted] variabili.* Mari: *Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia e Mare Jonio agitati; mosso l'Adriatico.*

Ecco [redacted] temperature minime e massime [redacted] ieri:

Torino	—6	0	Pescara	5	7
Bolzano	—12	0	L'Aquila	—1	3
Trento	—11	—2	Roma	5	11
Verona	—8	—2	Campob.	1	4
Trieste	—1	5	Bari	7	14
Venezia	—6	1	Napoli	8	14
Milano	—5	—2	Potenza	3	9
Genova	1	5	Catanzaro	8	13
Bologna	—9	—1	Reggio C.	8	15
Firenze	—1	6	Messina	11	15
Pisa	0	7	Palermo	10	17
Ancona	—1	1	Catania	8	17
Perugia	1	4	Cagliari	6	16

E' [redacted] da Parigi per assistere la figlia nella vertenza con Capucci

La madre della Spaak a Roma: «C[redacted]therine è [redacted]ncora una ragazzina»

L'attrice, sempre chiusa [redacted] albergo, lascia [redacted] figlia alle baby-sitters - Il fratello del marito le ha mandato per raccomandata un conto di sartoria [redacted] quattro milioni - Fabrizio: «Mi dia Sabrina e avrà tutto quello che vuole»



La madre di Catherine Spaak, al suo arrivo a Roma proveniente da Nizza (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

[redacted] arrivata da Parigi la madre [redacted] Catherine Spaak. E' arrivato il suo legale da Londra, l'avv. Antonio Castellet. La signora Alice Spaak è [redacted] nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino. Indossava una pelliccia di gattopardo e appariva [redacted] stanca e triste. Avvicinata [redacted] giornalisti si è mostrata dapprima reticente nel rispondere alle domande che le venivano poste: «Che volete che vi dica? — *ha detto.* — Non so nulla, ne so quanto voi, anzi forse [redacted]. La storia di Catherine la conoscete, quindi che cosa posso aggiungere, prima di vedere mia figlia e conoscere da [redacted] i particolari?».

Poi, visto che l'attesa nella aerostazione si prolungava, ha acconsentito a rispondere più ampiamente. «Fin dall'inizio — *ha detto* — non ho visto bene l'unione di Catherine con il giovane attore italiano».

«*Quali sono i motivi cui lei attribuisce [redacted] naufragio del matrimonio di sua figlia?*».

«Credetemi, con precisione non so. Comunque un fattore determinante è la troppo giovane età di Catherine».

«*Come mai non è venuta a Roma quando ha appreso la notizia dei dissidi e della separazione fra Catherine e Fabrizio?*».

«Altri impegni di grande importanza me lo hanno impedito; app[redacted] me ne sono liberata, come potete constatare, ho preso l'aereo e sono corsa a Roma per riabbracciarla e confortarla».

Le è stato chiesto quale fosse il [redacted] parere sul tentativo di fuga dall'Italia dell'attrice: «Catherine è ancora una ragazzina», *ha detto la signora Spaak, prima di salire sul pullman che doveva portarla a Roma, all'albergo dove, da qualt[redacted] giorni, è chiusa la figlia.*

Catherine ha una casa sua, nuova, a Piazza di Sp[redacted], ma non le conviene abitarla, ancora. Aspetta di essere chiamata dal magistrato che dovrà decidere sull'affidamento della piccola Sabrina: l'udienza era stata fissata per il 14 gennaio, prima che Catherine tentasse di raggiungere la Francia, con la bimba. Ora Catherine spera che il presidente del Tribunale, il giudice Marino, l'anticipi.

L'attrice in questi giorni è allegra, come scampata da un incubo: una storia sbagliata dal principio, la storia del suo matrimonio e, con la brutalità degli adolescenti, la protagonista de «La noia», cerca di liberarsene. Alla figlia ci pensano le baby-sitters — ancora la Spaak non è riuscita a trovarne [redacted] stabile — e con la figlia, con questa Sabrina dal piccolo viso triangolare, gli occhi chiari all'insù e i capelli a spazzola — così simile al padre — Catherine, da grande ragazza, scherza, o litiga. O, semplicemente, se la dimentica. Ha diciotto anni, una famiglia di gran prestigio alle spalle, gli ottanta o cento milioni a film, che le promettono la carriera.

Un'amica le ha domandato perché [redacted] fatto la sciocchezza di fuggire: Catherine ha risposto che non ne poteva più, ha parlato degli schiaffi che prendeva, e peggio. Ormai non aveva altro pensiero se non andarsene dalla casa del marito, ha detto: ma da sola non poteva, lasciando la bambina; avrebbe dato ragione a Fabrizio che continua a ripetere che della figlia, alla Spaak, non importa niente.

E' un problema d'oggi la crisi, forse la demistificazione del sentimento materno. Catherine Spaak non ha paura di ammettere che [redacted] figlio non potrà mai rubarle l'indipendenza: cioè il suo lavoro, il cinema. E quante donne, [redacted] pure a un grado diverso, a [redacted] diversa maturità a discrezione, si sentono oggi combattute fra questi due elementi di una esistenza, per molte, difficile.

Catherine sostiene che dietro le dichiarazioni d'amore di Fabrizio, sarebbero anche delle ragioni di denaro. Gli affari della famiglia Capucci non andrebbero molto bene, in questo momento, [redacted] sartoria parigina [redacted] Roberto assorbirebbe più denaro del previsto. Fabrizio Capucci ribatte che Catherine farebbe bene a pagare il conto in sospeso che ha nell'atelier [redacted] Roberto Capucci: quattro milioni di lire [redacted] abiti. Ma [redacted] conto è già arrivato, all'albergo Hermitage, l'altra mattina, per raccomandata postale.

La Spaak osserva che l'appartamento dove abitava fino a sabato, con il marito, l'avevano costruito insieme, con i soldi di tutt'e due. Capucci risponde che in via Tito Livio la sua famiglia abita da venticinque anni: l'attico è stato fabbricato per lui, che sposava Catherine, e, quando lui ha finito i soldi, Catherine gliene ha prestati: circa due milioni. «Le ho già fatto sapere che le restituirò tutto fino all'ultimo centesimo, se la volevo bella, la casa, la volevo per lei. Io ne ho speso almeno il triplo di denaro, che [redacted] dia Sabrina e avrà tutto quello che vuole».

L'avvocato Castellet, il legale dell'attrice, pur ritenendosi obbligato, per correttezza professionale, a non fare commenti sulle imputazioni a carico della cliente, osserva che sul passaporto di Catherine era iscritta la figlia: con il consenso, dunque, del marito e padre ad un eventuale viaggio all'estero della madre e della bambina.

a. c.

Geloso [redacted] di [redacted] la moglie con le [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Valenza, [redacted] dicembre.

(f. m.) [redacted] falegname Michele Fata, di 43 anni, abitante a Valenza che [redacted] di accecare la moglie, Maria Sconza Fucile, di 33 [redacted] è stato rinviato a giudizio.

I coniugi Fata hanno tre figli, ma l'ultimo bimbo non è stato riconosciuto dal padre, che si dice sicuro sia frutto di una relazione adulterina della moglie. La gelosia è sempre stata all'origine dei numerosi litigi che negli ultimi mesi hanno caratterizzato i rapporti tra i due coniugi. Il pomeriggio del 3 giugno scorso, durante [redacted] nuova lite, il Fata si avventava sulla consorte e, conficcatele le dita in entrambi gli occhi, incominciava a premere con tutte le forze. Quindi si recava di corsa alla caserma dei carabinieri e, presentatosi al piantone, esclamava: «*Arrestatemi. Ho accecato mia moglie perché mi tradiva*».

I carabinieri, accorrevano nell'abitazione dei Fata e trovavano Maria Sconza Fucile riversa [redacted] sedia, semisvenuta; l'occhio destro [redacted] per metà fuori dall'orbita, [redacted] sinistro appariva in gravissime condizioni. Trasportata all'ospedale civile, la donna veniva ricoverata per le gravi lesioni riportate ed emorragia congiuntivale. Guariva in una quarantina [redacted] giorni.

I carabinieri inviarono un rapporto alla Procura della Repubblica che, a conclusione dell'istruttoria, ha rinviato a giudizio il falegname. Il quale dovrà comparire dinanzi ai giudici del Tribunale di Alessandria per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali.

«Andai all'asta delle banane ma sapevo già che avrei vinto»

Tutti i concessionari accusano il segretario dell'associazione di aver «truccato» [redacted] gara - Breve udienza ieri al Tribunale di Roma: ascoltati in un'ora 11 imputati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

E' stata sufficiente un'ora ai giudici della I sezione del tribunale — al processo sullo scandalo delle banane — per interrogare sei imputati e leggere le deposizioni di altri cinque. Si prevede che, dopo la prima udienza del mese di gennaio, gli interrogatori dei 124 imputati saranno completati.

Oggi è stato il turno dei concessionari milanesi che riuscirono, con l'aiuto di Enzo Umberto Rossi, a vincere la gara del 25 marzo scorso. Tutti hanno attribuito al Rossi la responsabilità di aver «truccato» l'asta, riuscendo a carpire i segreti presso l'Azienda monopolio banane. Alcuni hanno modi[redacted] [redacted] dichiarazi[redacted] rese alla guardia di Finanza e al magistrato inquirente, al fine di ribattere che fu Enzo Umberto Rossi a scrivere le schede per la gara che poi risultarono vincenti.

Il primo imputato interrogato è stato Domenico Genco, un palermitano che si è stabilito a Milano commerciando con le banane. Ha affermato [redacted] aver preso parte [redacted] riunione del luglio 1962 in cui i «vecchi» concessionari decisero di non concentrarsi in alcune [redacted] banchi di dividersi le [redacted]. «*Ero al corrente di non avere avversari* — ha detto — *perciò offrii, secondo quanto mi aveva consigliato Enzo Rossi, soltanto 10 mila lire più del canone minimo*».

Renato Tonini si affidò al Rossi che gli scrisse la cifra sulla scheda, offrendo soltanto 15 mila lire più del minimo. L'imputato ha modificato la deposizione resa alla guardia di Finanza. Tonini sostenne in un primo tempo di essersi presentato alla gara con due buste, deciso a presentare l'offerta più bassa qualora fosse stato l'unico concorrente e quella [redacted] alta se avesse avuto avversari. Questa versione è stata smentita. «*Mi presentai con una [redacted] busta* — ha detto Tonini — *con l'offerta minima perché sapevo di essere solo*».

Ernesto Squarcina si aggiudicò l'asta per le due concessioni le cui cifre furono scritte dal Rossi, mentre risultò sconfitto per la terza volta alla quale partecipò di sua iniziativa «*per evitare di gettare sul lastrico i 22 dipendenti dell'azienda*».

Lorenzo Malanca, malgrado non avesse partecipato alla riunione del luglio, [redacted] vide assegnare [redacted] concessione. [redacted] presentò alla gara ed offrì, secondo quanto gli aveva consigliato il Rossi, 10.000 lire più del canone minimo.

Anche la scheda di Aldo Manfredi, milanese, fu scritta dal Rossi. Gherardo Tonini sapeva di non avere avversari ed offrì poco più del minimo. Il Presidente [redacted] Tribunale ha quindi dato lettura degli interrogatori resi in istruttoria da Pietro Fabris, Natalina Lombardo, Aldo Carcina, Vincenzo Squillante e Luigi Annovazzi.

g. g.

Padre e figlio uccisi nell'auto travolta dal treno a Reggio E.

Reggio Emilia, 19 dicembre.

Padre e figlio sono rimasti uccisi nella loro auto travolta da un treno al passaggio a livello incustodito di Santa Croce di Boretto, nella Bassa reggiana. Le vittime sono gli agricoltori Riccardo Balestri di 67 anni e Alberto di 33.

Pare che il semaforo, al momento della sciagura, funzionasse perfettamente. Si nutrono invece dubbi sull'efficienza della suoneria, che potrebbe essere stata bloccata dal gelo o che avrebbe emesso suoni insufficienti per poter essere uditi dall'interno di una vettura in movimento.

Borse economia e finanza

[redacted]i aggrava il disavanzo della bilancia commerciale

Il commercio con l'estero nei primi 10 mesi del 1963

Le importazioni di materie prime e [redacted] petrolio [redacted] possono essere diminuite e costituiscono un segno positivo per la congiuntura - Eccezionali sono gli acquisti dall'estero [redacted] alimentari e di autoveicoli - Frenano le esportazioni l'aumento dei costi, l'esodo dei contadini dalle campagne e l'accresciuta concorrenza interna

(PRINCIPALI VOCI IN MILIARDI DI LIRE)

Importazioni	1962	1963	Esportazioni	1962	1963
Petroli greggi	307,7	337,3	Autoveicoli e parti	102,4	102,2
Ferri e acciai laminati	178,4	219,2	Frutta fresca	116,6	91,2
Autoveicoli e parti	90,1	171,0	Tessuti di lana	78,4	77,4
Carni (fresche e congelate)	46,1	114,6	Maglieria di lana	54,0	75,5
Granoturco	75,7	113,0	Calzature di pelle	66,1	73,3
Lane sucide	96,2	101,0	Macchine per ufficio	57,4	61,1
Carbone fossile	77,8	83,2	Filati di fibre sintetiche	53,7	59,7
Legno segato	71,5	82,0	Olii da gas	46,4	55,1
Rame e sue leghe	81,7	77,3	Legumi e ortaggi freschi	[redacted]	46,7
Cotone greggio	73,4	74,5	Tessuti [redacted] fibre sintetiche	[redacted]	45,4
Rottami di ferro	84,6	72,3	Agrumi	26,9	42,4
[redacted] di oliva	1,5	57,4	Ferri e acciai laminati	41,9	40,6
Macchine utens. per metalli	[redacted]	53,8	Materie plastiche	36,9	38,3
Semi oleosi	39,0	52,2	Concimi chimici	35,4	37,1
Legno rozzo	46,4	49,3	Residui di petrolio comb.	[redacted]	36,6
Pasta per fabbricaz. carta	36,3	46,0	Aeromobili e parti	23,3	36,3
Zucchero	1,0	46,0	Macchine tessili	34,3	35,5
Pelli non [redacted] pellicceria	40,3	41,5	Maglieria [redacted] fibre sintet.	30,4	35,2

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 dicembre.

Il disavanzo commerciale dell'Italia negli scambi [redacted] l'estero continua ad aumentare: nei primi nove mesi di quest'anno era di 1151 miliardi di lire; alla fine di ottobre aveva raggiunto — com'è stato reso noto ieri dall'Istituto centrale di statistica — 1276,6 miliardi di lire. Anche se si registra un lieve miglioramento (nei primi nove mesi l'aumento era dell'88,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; nei primi dieci mesi l'aumento si [redacted] ridotto all'85,8 per cento), [redacted] gravità [redacted] non può non impressionare. Con l'aumento dei prezzi (fenomeno, del [redacted], strettamente legato ad esso) si tratta del problema più importante da risolvere per [redacted] governo.

Le difficoltà da superare [redacted]no grandi come si può rilevare esaminando le principali voci del nostro commercio riportate nella tabella. Nel settore delle importazioni, si de[redacted] considerare praticamente come irriducibili alcuni acquisti, come il petrolio e il carbon fossile necessari alle nostre industrie, al parco automobilistico in crescente espansione, al riscaldamento domestico ed a tutte quelle attività che richiedono [redacted] energetiche non sostituibili con l'energia elettrica; così per le materie prime (rottami di ferro, lana, [redacted] ecc.) indispensabili alla nostra industria, essenzialmente t[redacted] matrici.

Eccezionale è pure l'aumento nell'importazione di autoveicoli, dovuto soprattutto ai ribassi [redacted] tariffe doganali per le vetture provenienti dagli altri Paesi del Mec.

L'eccezionale aumento delle importazioni di generi alimentari è dovuto, quest'anno, sia al cattivo andamento stagionale, sia [redacted] progressivo abbandono delle campagne che ha portato, in alcuni settori, [redacted] una contrazione della produzione, sia, infine, all'incremento [redacted] domanda interna per l'aumentato tenore di vita della popolazione e per lo stesso passaggio di molti contadini dalla qualità di produttori [redacted] quella di consumatori.

Più complesso è l'esame [redacted]le esportazioni e del perché il loro incremento, rispetto [redacted] 1962, sia stato appena [redacted]1'8,8 per cento, contro uno sviluppo del [redacted] per cento [redacted] importazioni. Giocano a svantaggio delle nostre esportazioni il rincaro dei costi interni, per il forte aumento delle retribuzioni registrato negli ultimi anni; inoltre, la stessa accresciuta domanda interna induce molte industrie a soddisfare prima il mercato interno di quello estero, anche per fronteggiare la più forte concorrenza estera in Italia. Infine, e questo [redacted] un fenomeno non limitato [redacted] all'Italia, il 1963 [redacted] attenuarsi [redacted] forte espansione economica registrata in [redacted] Europa negli anni immediatamente precedenti, con una conseguente minor richiesta [redacted] esteri [redacted] nostri prodotti.

r. s.

Oggi convegno a [redacted] sull'economia nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, 19 dicembre.

(b. a.) Ha inizio domani mattina a Rapallo, [redacted] Teatro Grifone, l'XI Convegno di studi di economia e politica industriale, organizzato dalla Confederazione generale dell'industria italiana. Tema del convegno è: «L'attività dello Stato e [redacted] sviluppo dell'economia nazionale», e sarà svolto attraverso due relazioni: la prima del prof. C[redacted] Cosciani [redacted] «L'attività finanziaria dello Stato nel quadro dello sviluppo economico nazionale [redacted] particolare riguardo al sistema tributario», la seconda del [redacted] [redacted] lavoro dott. Angelo Costa su «L'attività imprenditoriale dello Stato nel quadro dello sviluppo economico nazionale».

Circolare di Medici ai prefetti

Facilitare la vendita della carne congelata

Immediato rilascio delle licenze ai macellai - «I consumatori devono poter godere dei vantaggi offerti dal [redacted] prodotto [redacted] buon mercato»

Roma, [redacted] dicembre.

Il ministro per l'Industria e Commercio, sen. Medici, ha oggi diramato una circolare ai prefetti, con la quale, sottolineata l'evoluzione registrata [redacted] consumi [redacted] carne e ribadita la volontà del governo di assicurare, nella stabilità dei prezzi, l'integrale soddisfacimento della domanda, fornisce alcune direttive per l'immissione al consumo dei quantitativi di carne congelata importati dall'estero.

In attesa che il Parlamento approvi l'apposito disegno di legge, con [redacted] quale si è proposta [redacted] modifica dell'attuale disciplina sulla vendita delle carni, e considerato il favore incontrato presso i consumatori dalla [redacted] [redacted]gelata — sia per [redacted] proprietà intrinseche del prodotto, sia per il suo prezzo — il ministro Medici raccomanda ai prefetti di favorire, con la collaborazione delle autorità locali e delle categorie economiche interessate, la immissione al consumo diretto di tale tipo di carne.

Nella circolare viene precisato che è necessario facilitare [redacted] vendita della carne congelata da parte dei macellai, degli enti comunali di consumo, dei supermercati e di ogni altra categoria di ditte od enti che dispongano delle attrezzature necessarie per soddisfare alle esigenze igienico-sanitarie e di conservazione del prodotto.

Il sen. Medici aggiunge che, in ogni caso, è necessario favorire al massimo sia l'immediato rilascio [redacted] [redacted] licenze di vendita per carne congelata, [redacted] la trasformazione delle esistenti licenze [redacted] vendita qualora gli interessati intendano, definitivamente o temporaneamente, esercitarne la vendita. Tutti gli spacci che procederanno alla distribuzione di tale prodotto, dovranno esporre all'interno dei negozi, cartelli ben visibili, con la dicitura «carne congelata».

Il ministr[redacted] Medici ha, inoltre, dichiarato: «Il confortante sviluppo [redacted] consumi di sostanze proteiche, fattore fondamentale della alimentazione dell'uomo moderno, impone oggi, e ancor più domani, [redacted] ricorso alla importazione di carne ottenuta da allevamenti bradi, a quindi a basso costo di produzione. Pertanto, se il trasporto e la conservazione di queste carni chiedono ricorso [redacted] congelamento e al freddo, però le loro qualità organolettiche e alimentari non ne vengono sensibilmente modificate. Il negarsi, o il limitare l'uso della carne congelata significa negarsi uno dei mezzi fondamentali per arricchire [redacted] nostra alimentazione a prezzi relativamente bassi. Le resistenze opposte da ragioni di inveterata diffidenza verso i macellai — che venderebbero per fresca [redacted] congelata — si possono superare soltanto dando ai macellai [redacted] fiducia che noi speriamo essi meritino».

«Un disegno [redacted] legge ispirato alla necessità di permettere, con le dovute garanzie, la vendita della carne congelata ai negozi dove si vende anche carne fresca, è già stato approvato dalla Camera e si spera possa [redacted] approvato anche dal Senato entro b[redacted] termine. Nel frattempo — ha concluso il ministro Medici — ho ritenu[redacted] di chiarire ai prefetti [redacted] alle Camere di Commercio, con apposita circolare, i criteri in base ai quali dovrà provvedersi [redacted] immissione al consumo [redacted] quantitativi di carne congelata già disponibili e di cui è imminente l'importazione, allo scopo di far beneficiare la popolazio[redacted] dei vantaggi offerti dal [redacted]vo prodotto».

L'indice generale azionario passa da 81,97 a 81,44 (—0,60 per cento)

T[redacted] debole dei titoli in Italia

Vivace ritmo di scambi, con prevalenza delle vendite - Chiusura calma - Dopoborsa leggermente migliore - Sistemati sui livelli del [redacted] [redacted] i riporti [redacted] fine gennaio

La sistemazione dei riporti di fine anno ha richiesto ieri alla Borsa di Torino numerosi sacrifici di prezzo, data la stretta di liquidità, operante soprattutto nella giornata. Il mercato è apparso riflessivo già nelle battute di apertura ed ha accentuato l'indirizzo cedente fino al listino. Le perdite, in chiusura, sono apparse diffuse anche se in genere contenute, con visibili indicazioni di resistenza sulle Montecatini e sulle Anic, con pesantezza accentuata sugli immobiliari e con sfasature rimarchevoli tra le varie voci. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa orientato a cauto recupero. Prezzi (per prossimo gennaio) della serata: Fiat 2470; Viscosa 5385; Montecatini 2440; Assicuraz. Generali 117.000; Edison 3820-90.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 18.000.000 a.n.; obbligazioni per lire 49.500.000 a.n.; azioni n. 160.425.

Genova, 19 dicembre.

Chiusura odierna [redacted] principali titoli azionari locali: Industria agricola 4960; Navig. Alta Italia 15.900; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2400; Eridania 2640; Romana Zuccheri [redacted]; Industria Zucchero 4890; Distillerie Italiane [redacted] Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1900; Mira Lanza 46 mila 900; Italsider 1495; Aedes 2180.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	19	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 35	— 1 10
» » [illegible]	107 25	— 1 10
Redimibile 3½	91 10	—
» edil.	91 —	—
Ricostruz. 3½	94 10	+ 0 15
» edil.	84 —	+ 0 15
Ricostruz. 5%	96 90	—
» edil.	96 60	—
Ril. Fond. 5%	94 80	—
Tr. N. 5% Tr.	95 75	—
» '64	94 65	+ 0 10
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 50	—
» » '65	99 40	—
» » '66	99 65	+ 0 25
» » '68	99 90	+ 0 10
» » '69	99 65	— 0 05
» » '70	100 37	— 0 28
» » '71	100 60	— 0 30
B.T.S. 5% '66	99 40	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
B.N.I. 5½%	99 —	—
» (50) 6%	[illegible]	—
» vent. 6%	[illegible]	—
» (50) 6%	[illegible]	— 0 40
» '57 O. 6%	98 50	— 0 10
» (59) 6%	98 70	—
» (70) 6%	[illegible]	— 0 20
» '58 5½%	91 70	—
» '60 5½%	91 80	+ 0 15
» '61 5½%	92 —	+ 0 20
» '62 5½%	91 —	— 1
» Sard 6%	50 —	—
» I 6% [illegible]	[illegible] 80	+ 0 05
» Elettr. 5½%	106 50	—
» » 5½% [illegible]	90 50	—
» Elder 5½	91 —	— 0 30
Efter (III) 4½	94 25	—
Efter (IV) 5%	92 75	—
PP. M. 5½	92 70	—
» » '53	92 70	—
» » '55	92 10	— 0 30
» » '59	92 25	— 0 45
» » '60	17 875	+ 0 125
» » '61	88 —	— 0 20
P.S.Ap. 5% I	87 50	+ 0 50
» » 5% II	91 —	—
OO. PP. 5%	86 50	— 0 45
» 5½%	91 30	— 0 30
» 6%	99 —	— 0 10
Ent Petrolio 6%	97 40	—
» » 6% '57	97 40	—
» » 6% '58	97 —	— 0 25
» Gs. 6% '58	97 —	— 0 30
» Sud 6%	96 70	— 0 40
» » 5½%	90 50	—
» » 5½ '61	90 50	—
» » 5½ 41 4»	90 25	—
» » 5½ 42 5»	90 75	—
» » 42 6»	90 30	+ 0 10
» » 43 7»	90 50	+ 0 30
» Gale 5½%	90 60	+ 0 10
G. Paste 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	19	variaz.
B.Paste OP. 4%	96 —	—
» » 4½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorazn. 5%	96 30	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 30	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sarda 5%	87 90	— 0 60
C.F.O.Nap.5%	92 50	—
Ireviver 5%	99 75	—
» 6% '56	98 25	—
» 5½ '61	91 —	—
» 5½ 62 6»	90 —	— 0 75
» » » 5»	90 —	— 2
» » » 6»	92 —	—
» » 63 7»	90 —	— 0 25
Cassa RPL 5%	94 85	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Nipu vent. 6%	[illegible]	— 0 05
» Edison 6% 51	[illegible]	—
» » 6% 55	[illegible] 50	—
» » 6% 56	[illegible] 50	—
Iclpu Cat. 6%	98 90	— 0 60
IRI XII 6%	98 45	+ 0 20
» XV 1-2-3	99 —	—
» XVIII 6%	98 20	+ 0 10
» XIX 6%	98 25	—
» XX 6%	98 40	—
» XXI 5%	89 10	+ 0 25
» XXII 5%	87 50	—
» XXIII 5%	87 15	+ 0 15
» XXIV 5%	90 95	— 0 10
» Cr.M.5% 1»	96 25	— 0 25
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	100 —	—
» AEM 5½ 60	89 50	+ 0 30
» » » 63	89 90	+ 0 50
Genova 5% '59	90 —	—
» 5½% 61	89 75	—
Fiat 6% '50	[illegible] 50	—
Fiat 6% '56	[illegible] 50	— 0 25
Fiat 6% '57	98 10	— 0 20
Fiat 5½% '60	91 60	—
RIV 5% 5»	88 —	— 0 35
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	92 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	104 —	—
» '55-75 7%	103 50	—
» 1958 7%	104 —	—
» '59 6½%	99 65	— 0 35
» 62 5½ 1»	88 70	—
» » » 2»	88 —	—
» Buit 5½%	88 —	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 4% 1960	97 50	— 0 50
Vibert 7% '56	102 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	101 75	—
» 7% '59 II	100 50	—
Cdel-Com. 7%	102 20	—
Westingh. 7%	101 —	—

Titoli	19	variaz.
SADE 6%	96 50	— 0 75
Ferrara 7%	100 75	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Arg.-Fran 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5% 62	89 —	— 0 50
Detini 6%	99 50	—
» 6% '58	95 30	+ 0 50
» 5½% '60	90 —	—
» 5½% '61	89 95	+ 0 10
» 5½% '62	89 55	— 0 20
Montedison 6%	98 50	—
Viscosa 6%	99 50	—
Viscosa 6% 57	99 10	—
Ivipel 6%	100 —	—
Terni 6%	98 50	—
Talvo 6%	[illegible] 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 20	+ 0 20
Esso 6%	[illegible] 50	—
SIP 6%	[illegible] 25	—
Pirelli 6½%	[illegible]	—
Medioban. 7%	[illegible] 50	—
Pergot 6%	[illegible] 50	+ 0 10
C.Pacci 5,75 59	94 —	—
» 5,50 62	89 —	—
Tirrenia 5½	88 80	—
» 5,50 62	88 50	—
Lancia 5½% 60	87 —	— 0 70
» » 62	90 25	—
Ligure 6% 59	93 70	—
Cons-Sav. 5½	89 30	+ 0 30
IBM Italia 5½	87 —	— 1 50
It. Gas 5½ '61	88 40	+ 0 05
Tr.O.S.Ber.5½	88 —	—
Autostrade 5,50	88 50	— 0 10
AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Au. Am. Torino	10550	— 70
I. Am. Tor. priv.	6960	— 50
Assic. Generali	114500	— 700
I. Med. Am.	720	+ 70
Fiam. Fiume.	2550	+ 90
Ferr. Medit.	3550	—
Ferr. Merid.	2130	— 30
F.A.I.	17000	—
Torino-Nord	33	— 5
STET	2610	— 22
Invest	3750	—
Finsider	1220	— 18
Mediobanca	74500	— 500
La Centrale	10515	+ 55
ELETTRICI		
SIP	1412	— 15
Terni	561	— 5
P.C.E.	1075	+ 15
Sett-Valdarno	2920	—
Meridionale	2130	— 10
Unes	2440	+ 20
Sesa	1940	+ 7
Vizzola	3800	— 50
E. Marelli	720	— 25
SADE	1098	—
M. Marelli	1360	— 55

Titoli	19	variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	890	— 85
Talco Grafite	21500	—
M. Amiata	6850	—
METALMECCANICI		
FIAT	2454	— 13
FIAT privil.	2045	— 5
Nebiolo	578	— 21
STAM	6000	—
Manteriale	2895	—
Finsider	904 50	— 3 50
Italsider	1480	—
Westinghouse	1500	—
Ferrera	510	—
Dalmine	2200	—
Olivetti priv.	2659	+ 9
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12000	—
Viscosa	5290	— 10
Viscosa privil.	4060	— 20
Chatillon	8800	—
Cotonificio Mar.	215	—
Pimo	330	— 10
Cir	4350	—
CHIMICI		
Italgas	1745	— 20
Perseveranti	1520	—
Schiapparelli	6525	— 55
Mira Lanza	46700	+ 700
NAPPA	8000	— 75
ANIC	1780	— 30
Rumianca	2075	— 10
Montecatini	2407	+ 9
Liquigas	309	— 4
Pibigas	100	— 0 50
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Eam. Zuccheri	250	— 6
Florio	92 50	—
Venchi-Unica	250	+ 3 50
Eridania	2675	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6000	— 200
Sites	4500	—
Risan. (Napoli)	5700	— 250
Immob. Roma	825	— 36
Gilardini	2550	—
DIVERSI		
Acque Potab.	1160	—
C. Acque Roma	790	—
Ass. Ot.Ferr.-O.	1230	— 70
Cartiera Ital.	3535	+ 5
Cartiera Burgo	28850	— 150
Fornaci Rian.	24600	—
Esercit	7850	—
Pirelli	5150	+ 50
Ceram. P[redacted]	725	— 10
Rinascente	684	— 1

Milano, 19 dicembre.

La sistemazione dei riporti a fine gennaio è avvenuta senza particolari difficoltà [redacted] a tassi praticamente immutati rispetto al mese [redacted]. La seduta si è quindi iniziata a tono equilibrato. Alcuni valori primari, tra cui le Montecatini, alcuni Elettrici, [redacted] Monteponi, Burgo e Motta si orientavano al rialzo. A metà seduta, l'atmosfera si appesantiva a seguito di vendite piuttosto pressanti; gli scambi si intensificavano in un ritmo piuttosto vivace, ma con netta prevalenza della lettera, specie sui titoli immobiliari che al listino risultavano nettamente sacrificati. La chiusura avveniva su livelli molto calmi, salvo poche eccezioni tra cui Montecatini e [redacted] [redacted]; anche i titoli elettrici dovevano in parte arretrare su posizioni più calme.

L'indice generale azionario di «24 Ore» [redacted] da 81,97 di ieri a 81,44 con una flessione dello 0,60 per cento. Calmi i Valori di Stato, salvo alcuni Buo[redacted] del Tesoro; [redacted] attività nelle Obbligazioni.

Titoli trattati: Valori di Stato per 108 milioni di lire, obbligazioni per 404 milioni di lire, azioni n. [redacted]650 per un valore di 8 miliardi 806 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 129.000, Edison 196 mila, Viscosa 90.000, Catini 115 mila, Terni 61.000.

Dopoborsa leggermente migliore. Prezzi informativi per prossimo: Fiat 2470-2475; Montecatini 2440-2450; Edison 3885-3895; Viscosa 5330-5345; Motta 22.500-22.900; Generali 117.800-117.500.

FALLIMENTI

TORINO

Ditta [redacted] di Ulivato Stefano, via Catania 23, utensili e macchine lavorazione marmo bronzo; sent. 13 dicembre; curat. dr. Giuseppe Marzano; verif. 24 gennaio.

[redacted] DI [redacted] ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Medioban.	74.150	Pirelli C.	7765
Cim	5980	Sifir	1211
[redacted]	10.520	Siel	2640
Invest	3750	Italgi	2815
Bastogi	3131	Centrali	115.650
Sviluppo	2100	Ras	46.990
Finmare	689	Incendio	12.685
Finmeccan.	1221	Assicur.	49.800
[redacted]	990	An. Ass.	10.502
Breda	5230	Ass. Milan.	27.290
		Pond. Ital.	25.500
TRASPORTI			
N. Milano	[redacted]	Tempio	2100
[redacted]	5480	Lombardo	3650
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[redacted]	24.950	Gerardi	[redacted]
Val Ticino	59,25	Lanerossi	3970
Olcese	1110	Tiliano	211
De Angeli	[redacted]	Fisac	[redacted]
Cucirini	5580	Cascami	5[redacted]
Linificio	780	Bertera	2440
Rossari	35.900	Chatillon	9030
Rotondi	58.900	Snia Visc.	5262
Tosi	3260	Pacchetti	807
Cot. Mer.	211	Zenti	182
Unione M.	71.900	[redacted]rzolle	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1481	Dalmine	[redacted]90
Magona	1247	Elsia	3750
Metallurg.	4595	Breggi-It.	1800
Amiata	6440	Falck	4725
Montecat.	2415	Trafilerie	1310
Montepont	900	Ilssa-Viola	1140
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Mondial	322	Fr. Tosi	1110
Fiat	2437	Westingh.	1480
Fiat priv.	2040	Olivetti	2630
Nebiolo	580		
ELETTRICI E [redacted]			
Sade	1081	Sip	1402
Stet	2830	Vizzola	3800
Dinamo	2575	Sme	2120
Edison	3232	Irpinia	3275
Ediselvel.	2574	Tarrera	2850
Bresciana	2375	Terni	563
Campania	1755	Anes	2410
Valdarno	2930	Marelli	760,50
Sarda	3847	Magrelli	1365
Emiliana	2165	Tecnom.	1380
Sme	1938	Tefi	2365
App. D.	2060	Alta Ven.	1875
Pugliese	1610	Calabria	1695
Subalpina	2520	Lucania	2300
ALIMENTARI			
[redacted]	2502	Cerlona	2500
Eridania	2650	Motta	22.090
Ex. Mellni.	1875	N. Zucch.	[redacted]
CHIMICI			
Anic	1790	Mira L.	46.900
Saffa	6165	Olsigomo	2275
Italgas	1775	Rumianca	2075
Liquigas	310,25	Sarem	1255
Nap. Gas	885	C. Erba	11.950
Pibigas	102	Tricofil	12.450
Lardarello	3000	Caffaro	220
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	5245	Milano C.	34.000
Imcialtra	3000	Sites	4798
Sagi	1625	Bon. Ferr.	725
Beni Stab.	5900	Risan. N.	[redacted]
Gen. Imm.	825		
DIVERSI			
Borsel	105	Rejna A.	1860
Sinda	58.950	Smeriglio	206
Burgo	28.890	Linoleum	3080
Ginori	925	Pir. SpA	5187
Ciga	4800	T. Acqui	25.800
Italcem.	20.405	Rinasc.	681
Cementir	7240	C. Acqua	780
Cer. Pozzi	727	De Ferrari	1830
Eternit	7890		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street seduta di assestamento

La media Dow Jones degli industriali passa da 767,21 a 763,86 - [redacted] Londra [redacted] a Francoforte chiusura debole - A Parigi tendenza irregolare - A Zurigo nuovi rialzi

New York, 19 dicembre.

Oggi seduta di assestamento, dopo i buoni rialzi [redacted] ieri e soprattutto di martedì. [redacted] quota ha chiuso con un quadro moderato di declini per lo più frazionali che vedevano in primo piano i valori industriali.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 763,86 (767,21); 20 Ferroviari 178,22 (179,46); 40 Obbligazioni Interne [redacted] (88,71); 15 Pubbliche Utilità 138,12 (138,10).

Azioni scambiate 4.410.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,12 (19,37); American Cyanamid 59,37 (60,17); American Tel [redacted] [redacted] 138,50 (138,25); Bethlehem Steel 31,50 (31,67); Dupont de Nemours 238 (236,50); Ford Motor [redacted] (49,50); General Electric [redacted] (84,62); General Mo[redacted] 78,50 (79,25); Kennecott Copper 62,87 (62,50); I. B. [redacted] 483 (483,50); Standard [redacted] of N. J. 75,50 (75,87); U. S. Steel 53,37 (54,50); Woolworth 77,87 (77,12).

Londra, 19 dicembre.

Con l'approssimarsi delle festività natalizie, le condizioni del mercato s[redacted]apparse anche oggi calme. Tra i valori industriali le disposizioni [redacted] rimaste molto ferm[redacted] e non [redacted] mancati i b[redacted]ni spunti, ma [redacted] tendenza generale è [redacted]itata irregolare.

Indice Reuter degli industriali 472,5 (ieri 472,1).

Quotazioni di chiusura (tra parent[redacted] la chiusura di ieri): Snia Viscosa 67 1/4 [redacted] 5/8); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini [redacted] 1/2 (30 1/2); British Petroleum 56 7/8 [redacted] 3/4); Royal Dutch [redacted] 1/2 (19 5/8); Tube Investments [redacted] 1/2 (67 1/8); Vickers 30 [redacted] (30 5/8); General Electric [redacted] (68 3/4); Dunlop Rubber 38 1/4 [redacted] 1/8); Rolls Royce 80 [redacted] (80 6/8); Guinness [redacted] 87 1/4 (87 1/2); Rank Organisation [redacted] 3/4 [redacted] 1/2).

Francoforte, 19 dicembre.

L'approssimarsi delle festività ha prodotto una contrazione dell'interesse agli acquisti e la quota presentava una prevalenza di declini, anche in seguito al riserbo degli investitori stranieri che preferiscono aspettare i risultati della riunione del Consiglio dei ministri della Cee in corso a Bruxelles. [redacted] fondo è [redacted] però stabile.

Indice industriale 115,88 (ieri 116,28).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 15,80 (15,26); Fiat 15,55 (15,70); Fiat priv. 13 (13,05); Pirelli 32,80 (32,90); [redacted] 20,80 (20,80); Magneti Marelli 8,80 (8,80); Snia Viscosa 32,80 (33,80); Finsider 6,20 (6,20); Olivetti 16,90 (17,15).

Aeg 441,50 (453); Brown Boveri [redacted] (595); Daimler [redacted] [redacted] [redacted]); Volkswagen [redacted] (574); Löwenbräu [redacted] (1060); Mannesmann 195 (196,25); [redacted] Stahlwerke 196 (197); Siemens e Halske 530 (530); Deutsche [redacted] 517 (517); Dresdner [redacted] 502 (502).

Parigi, [redacted] dicembre.

La tendenza [redacted] apparsa esitante [redacted] una prevalenza di declini [redacted] valori francesi, segnatamente sugli elettrici ed elettronici, i petroliferi, le società d'investimento e i chi[redacted] [redacted].

Indice nazionale 82,6 (ieri 83,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 20,90 (21); Finsider 7,75 (7,80); Pirelli 40,20 (40,10); Snia Viscosa 41 (41,25); Fiat 10,60 (19,60); Fiat priv. 15,70 (16,05); Montecatini [redacted] (18,70).

Air Liquide [redacted] (635); Citroën 154,30 (181); Rhône Poulenc [redacted] (370,20); Galeries Lafayette 502 (505); Perrier 326,50 (326,50); Saint Gobain 245,10 (247); Ugine 278 (280,80).

Zurigo, 19 dicembre.

Il mercato si è oggi rafforzato, influenzato dalla fermezza di Wall Street. Nel settore estero, irregolari i certificati americani ed i valori tedeschi, poco stabili gli ol[redacted], più deboli gli argentini.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Carlo Erba 35,50 (35,50); Rumianca 14,85 (14,90); Sade 7,75 (7,85); Italcementi 148 (151); Snia Viscosa 37,75 (38); Bastogi 15,85 (15,40); Condotte 5,60 (5,05); [redacted]at 17,45 (17,70); Immobiliare 5,90 (6,15); Invest 38,75 (38,25); Ledoga priv. 52 (52,50); Magneti Marelli 9,70 (9,70); Pirelli 37 (36,50).

Unione Banche Svizzere 3700 (3700); Società di Banca Svizzera [redacted] (3010); Credito Svizzero 3125 (3115); Electro Watt 2275 (2270); Interhandel 3945 (3930); Italo-Suisse 1044 (1040); Aare-Tessin 1420 (1410); Adolph Saurer 2030 (2030); Bally 1800 (1785); Brown Boveri [redacted] (2090); Ciba 7850 (7840); Fischer 1925 (1023); Lonza 2370 (2355); Nestlé Alimentana 3490 (3480); Sulzer 4125 (4125).

A Ginevra: Soc. Meridion. Elettr. 14,25 (14,25); Montecatini 16,25 (16,25); Edi[redacted] 29,50 (28,25); Finsider 6,75 (6,75).

Equilibrato il comparto delle banconote con transazioni modeste a corsi sempre stazionari: sterlina più calma a 1735-1755; dollaro [redacted] 624-630; franco svizzero 144,50-146; franco francese 127-129; marco occ. 157-159.

Fondo molto stabile [redacted] settore [redacted] per l'oro in lingotti, trattato sempre sulle basi di 714-724; piccoli scambi sulle monete pregiate a [redacted]ndo sem[redacted] calmo: sterlina oro vecchio conio 6150-6400; [redacted] Elisabetta 6100-6300; marengo svizzero 5750-5950; id. italiano 5500-5700.

Ore e valute estere ieri al [redacted] libero

Milano, 19 dicembre.

Persistente inattività sul mercato libero [redacted] valute i cui corsi debbono ritenersi puramente indicativi. [redacted] per i trasferimenti: New York 626-631; Zurigo 144,75-146,75; Parigi 127,50-129,50; Francoforte 157,50-159,50.

Assemblee e dividendi

Breda — L'assemblea degli azionisti della Breda finanziaria ha approvato il bilancio al [redacted] giugno 1963, chiuso con un utile [redacted] L. 1301 milioni contro L. 1291 milioni del precedente esercizio; dividendo L. 150 pagabile dal 2 gennaio.

Metalli — L'assemblea degli azionisti della Metalli ha approvato il bilancio al 30 giugno chiuso in pareggio; è stato deliberato l'aumento gratuito del capitale da 10 a 11 miliardi, mediante assegnazione di [redacted] azione ogni 10 possedute.

TITOLI A MERCATO [redacted]
[redacted] NON UFFICIALI ALLA [redacted]A [redacted] [redacted]

TITOLI	12/12	19/12
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	12.100	12.100
Ital. Vita	2.125	2.250
Regia Grandine	1.400	1.400
S.A.I.	148.000	148.000
Sainp	2.735	—
BANCARI		
Ambrosiano Ital.	3.000	3.000
Comm. Ital.	24.500	24.500
Comm. Industria	7.100	7.100
Naz. Agric.	6.500	6.500
Pop. di Milano	11.400	11.500
Pop. di Novara	18.000	18.000
Prov. Lombarda	5.600	5.575
Liguria	6.500	6.500
Tornulliar	15.250	15.250
Ambrosiano	18.225	18.225
Roma	21.500	21.400
Cred. Comm.	1.000	1.000
Credito Italiano	2.250	2.250
CARTIERE		
Milani	55	55
Verona	59.500	59.500
Ermolli	27.700	27.700
Donzelli	7.675	7.650
Meridionali	6.000	6.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	5.000	5.300
Dep. Farmaceut.	1.850	1.700
Ledoga	8.000	8.000
Zambeletti	17.250	17.250
Rotta & C.	6.675	6.615

[redacted]	12/12	19/12
METALMECCANICI		
O.C.R.	[redacted]	[redacted]
O.O.A.	5.450	5.450
Olivetti ord.	2.050	2.044
Rejna Zanardi	3.700	3.700
Cant. Tirreno	24.510	24.510
Am. Vanzetti	650	650
Ferro Mal. Carb.	2.575	2.575
Metall. Breggi	1.065	1.065
Mirrig	600	600
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	9.100	9.100
Cot. Cederna	2.300	2.300
Cot. Ottolini	59.000	59.000
Cot. Solbiate	1.500	1.510
Frette & D.	4.000	4.000
Borgomanero	2.300	2.300
Mont. Giorgio	3.500	3.500
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	10.400	10.400
Naviga. Mangili	11.500	12.000
Cart. gel. Melzi	500	500
DIVERSI		
Barr Italia	4.830	4.830
Frig. Milan.	14.500	14.500
Zucch. Lodigia.	8.000	8.000
Ingegnoli F. P.	8.000	8.000
Calz. Varese	7.500	7.250
Mebon. Padani	10.500	10.350
Arti Grafiche	10.550	10.475

L'Unione Consumatori invita [redacted] spendere bene

Roma, [redacted] dicembre.

L'Unione nazionale consumatori ha deciso di affiggere anche quest'anno [redacted] manife[redacted] [redacted] [redacted] quale ammonisce i consumatori a [redacted] contribuire a fare aumentare i prezzi in occasione delle prossime feste.

Il nuovo manifesto, nello esortare il consumatore a non lasciarsi [redacted]ndere «dall'euforia delle [redacted] e della tredicesima», invita gli italiani a [redacted] [redacted] spese non necessarie o che possono essere rimandate [redacted] pure di qualche settimana soltanto, e a non fermarsi nel primo negozio, ma a gi[redacted] e a confrontare i [redacted] e gli articoli. Il manifesto ricorda inoltre che dovrebb'essere il consumatore l'arbitro del mercato: è lui, infatti, che paga per tutto, anche per gli addobbi, per le luminarie e per certa pubblicità di [redacted] «è vittima così frequentemente».

«Al tentativo di rivolgersi direttamente al consumatore con ogni possibile mezzo, compresa l'affissione di manifesti — informa il comunicato — l'Unione [redacted] giunta dopo [redacted] rilevato la scarsa efficacia delle esortazioni che, in tutte le occasioni analoghe, i poteri pubblici regolarmente rivolgono agli imprenditori, [redacted] particolar modo [redacted] [redacted] distributivo, i quali, [redacted] condizioni presenti e con gli ordinamenti giuridici in vigore, non [redacted] sono praticamente garantire [redacted] qualsiasi disciplina [redacted] prezzi».





ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua [redacted] pag. 10)

CASSIERA bella presenza offresi orario chiusura. Telefonare 42-311 ore 10-12. A130841

CASSIERA commessa impiegata mezza giornata, 40enne, cauzione, referenziata, offresi. Telefonare 950-423 mattino. A130413

CASSIERA commessa offresi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A130480

DICIANNOVENNE scuola commerciale [redacted] 1ª segretaria aziende, stenodattilo[redacted]trice. Audit, 513-515. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino».

DIPLOMATO chimico conciario 26enne auto propria occuperebbesi industria chimica qualunque genere anche ramo vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2091 — Torino».

DIPLOMATO magistrale decennale [redacted] uffici segreteria, dattilografia, auto propria, libero subito accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2109 — Torino».

DIPLOMATO 24enne capace e volenteroso cerca impiego adeguato. Telefonare 547-865 dalle 11 alle 12.

DIPLOMATO 36enne esperto amministrazione personale ogni mansione ufficio offresi subito anche parzialmente. Telefonare 336-908.

DIRETTORE amministrativo, ragioniere, studi universitari, 50enne, giovanile, lunga esperienza direzionale, esaminerebbe proposte adeguato incarico media grande azienda industriale e/o commerciale. Scrivere: Pubbliman 348 Bergamo. 28363

ESPERTO lavori ufficio, pomeriggio libero, offresi subito anche per lavori saltuari. Telefonare 674-110 dalle 14 alle 18. A127760

GIOVANE dichiarante doganale referenziatissimo massima esperienza anche trasporti internazionali occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5020 — Torino».

GIOVANE disegnatore meccanico offresi lavoro a casa ore libere. Telefonare 730-612 ore pasti.

GIOVANE, pratica contabilità, esperienza quadriennale occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7043 — Torino». A131744

IMPIEGATA 20enne esperienza triennale conoscenza francese offresi subito stipendio non inferiore 65.000 con sabato pomeriggio possibilmente libero. Telefonare 630-176.

INGEGNERE lunga esperienza direzionale lavori edili et stradali esamina offerte. Telefonare 511-119.

INGEGNERE meccanico 35enne, libero gennaio, esperto organizzazione, cottimi, contabilità industriale, direzione stabilimento, esaminerebbe offerte azienda meccaniche Torino, dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3177 — Torino». A126603

INTERPRETE traduttrice inglese francese tedesco offresi anche saltuariamente. Telefonare 774-391.

LAUREANDO giurisprudenza 35enne libero subito offresi seria ditta per lavori tecnici e contabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7019 — Torino».

LAUREATO filosofia [redacted]trentenne offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7047 — Torino».

LIBERA impegni, presenza, offresi negozio cassiera cauzionando. Telefonare 523-935. A131606

LITOGRAFO 36enne offresi come operatore macchine Romaior, Multilit. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4446 — Torino». A129653

MAGAZZINIERE 24enne, piemontese, offresi scopo miglioramento a seria ditta, referenziatissimo. Telefonare 774-755. A1[redacted]

OFFRESI abile commessa [illegible]. Telefonare 528-761. A131570

OFFRESI commessa [illegible] abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2497 — Torino». A129566

PER immediata sistemazione mobile 38enne, maturità classica, pratica lavori ufficio, cerca posto segretario presso seria industria. Referenze. Telefonare 360-543. A129389

PERITO elettrotecnico, ventiduenne, militesente, esperienza biennale in produzione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4497 — Torino».

PERITO elettrotecnico 21enne militesente offresi primo impiego. Telefonare 255-875. A121487

PERITO industriale chimico, pratico commerciale amministrativo, anni 28, libero mezza giornata, auto, offresi incarichi tecnico commerciali amministrativi. Telefonare 70-642.

PERITO meccanico primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino». A129013

PRATICA [redacted] e contributi offresi [redacted] tenuta [redacted] paga. Tel. 797-407.

PROGRAMMATORE 1401 IBM diplomato, biennale esperienza meccanografica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2147 — Torino».

RAGIONIERA, abile primanotista cassiera, occuperebbesi presso seria ditta scopo miglioramento. Telefonare ore cena 367-018.

RAGIONIERA [redacted] lunga esperienza in piccole, medie industrie, pratica ogni lavoro contabile, amministrativo, fiscale, capacità organizzativa, energica, auto propria, indipendente, offresi preferibilmente azienda neo costituita. Telef. ore pasti 779-794 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

RAGIONIERE esperienza quarantennale: [redacted]ale (revisioni, aggiornamenti, bilanci), amministrazione, organizzazione, legislazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefonare (mattinata) 793-824.

RAGIONIERE militesente pratico lavoro ufficio tenuta libri paghe e contributi occuperebbesi subito. Telefonare 756-478. A131611

RAGIONIERE offresi contabilità amministrazione piccole aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3190 — Torino». A128330

RESIDENTE Valle Susa ragioniere referenziato ultradecennale esperienza conduzione contabilità generale amministrazioni, operazioni rapporti banche offresi, preferibilmente in località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2142 — Torino». A131160

SIGNORA offresi interprete perfetta conoscenza italiano, inglese, tedesco. Telefonare 587-785. C890

SIGNORINA francese buona conoscenza italiano inglese offresi segretaria albergo o simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6428 — Torino».

SIGNORINA pratica laboratorio chimico offresi. Telefonare 481-339.

[redacted] ventisettenne bella presenza referenziata offresi famiglia distinta per governo casa o guardarobiera. Telefonare 593-192.

SIGNORINA 32enne licenza scuola media inferiore offresi per serio lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2448 — Torino». A128030

STENODATTILO sedicenne, offresi ditta seria. Telefonare 285-549.

STUDENTESSA inglese impiegherebbesi ufficio o come insegnante. Telefonare mattino 334-406.

TECNICO meccanico 30enne settentrionale, lunga esperienza in Svizzera macchine utensili, precisione, tre anni assistenza tecnica clientela, conoscenza tutti problemi officina, elettromeccanica, elettronica, ottica, quattro lingue esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1 — Milano». 28416

[redacted] subito libero interprete offresi [redacted] ufficio. [redacted]. 694-629.

TRENTASEIENNE rilegatore, seconda istituto geometri offresi serio lavoro. Scrivere: «Pubblicità [redacted]mpa 2447 — Torino». A128030

[redacted] ex c[redacted] diplomato pensionato pratico lavori ufficio o mansioni uffici o sorveglianza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6404 — Torino». A125460

VENTINOVENNE, cultura universitaria, pratica pluriennale produzione, organizzazione, acquisti importante industria; disposto viaggiare, auto propria, impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3242 — Torino».

VENTIQUATTRENNE capo magazzino esperienza quadriennale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pub[redacted] Stampa [redacted] — Torino».

VENTISETTENNE coniugato presenza colto esperto ramo alberghiero turismo, esperienza acquisita lunga permanenza estero, perfetta conoscenza tedesco inglese francese, offresi per migliorie rientro Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2135 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

APPRENDISTA corrispondente ventenne buona cultura, assume seria ditta. Telefonare 599-124.

AUDIT. ASSUMESI SUBITO OPERATRICE PRATICA CONTABILITA'. STIPENDIO AL MERITO. ASTRAUTO, CORSO CASALE 484, AUTOBUS M. C530

AUTOSCUOLA SEDE TORINO CERCA ISTRUTTORE GUIDA [redacted]ZATO, ORE POMERIDIANE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6244 — TORINO». A124418

CAMICERIA industria di borgata Leumann cerca subito tecnico esperto capace dirigere organizzare reparto grafici taglio e produzione in serie. Telefonare 950-350. A130489

CERCANSI bambini cantanti 2° Festival nazionale. Organizzazione Club Principe. Iscrizioni: Mascaro, via Cernaia 11. A132018

CERCASI apprendista dattilografa primo impiego, 15-16enne. Presentarsi Pomba 11 A. Telefono 527-918.

DATTILOGRAFA 400 battute senza ribattiture cerca importante società per lavori extra continuativi in orario da convenirsi. Telefono 512-293 Canestri. A126574

DEPOSITO importante azienda siderurgica assume subito giovane elemento contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2143 — Torino».

DIPLOMATA pratica ufficio approvvigionamenti assume subito importante azienda torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7015 — Torino».

DOTTORE o perito chimico cercasi da stabilimento gomma Torino per laboratorio tecnologico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2492 — Torino».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca corrispondente francese inglese eventualmente tedesco, stenodattilo, libero subito. Precisare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5476 — Torino». A129796

IMPORTANTE industria telecomunicazioni [redacted] ingegnere con almeno quattro anni esperienza nel campo della progettazione di reti di telecomunicazione in ponti radio per incarico di elevata responsabilità nell'ambito del system. Retribuzione proporzionale capacità ed esperienza et comunque superiore livelli di mercato. Cassetta 731 B, Sip, Genova.

IMPORTANTE industria telecomunicazioni genovese cerca ingegnere con almeno quattro anni di esperienza nel campo della progettazione e di collegamento in HF con modulazione S.S.B., I.S.B., D.S.B., F.S.K. per incarico elevata responsabilità nell'ambito del system. Retribuzione proporzionale capacità ed esperienza et comunque superiore livelli di mercato. Cassetta 732 B, Sip, Genova.

INDUSTRIA Moncalieri cerca impiegata pratica paghe contributi preferibile conoscenza lingua inglese francese o tedesco. Telefo[redacted].

INDUSTRIA METALMECCANICA VICINANZE MONCALIERI ASSUME GIOVANE DIPLOMATO, ATTIVO, DINAMICO, PRATICO SETTORE COMMERCIALE, VENDITE, CONTATTI CLIENTI. SCRIVERE INDICANDO ELEMENTI GIUDIZIO A: «PUBBLICITA' STAMPA 7036 — TORINO». A131731

MEDIA fonderia con reparto meccanizzato cerca tecnico capo fonderia. Sigliano, corso Valentino, Casale Monferrato, telefono 23-51. 28275

MEDIA industria cerca impiegata pratica pluriennale paghe manodopera. Scrivere dettagliando posti occupati: «Pubblicità Stampa 5016 — Torino».

PERITO ELETTROTECNICO MILITESENTE, PER [redacted] TECNICO COMMERCIALE IMPIANTI SALDATURA CERCA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».

STENODATTILOGRAFA [redacted] stabilimento oltre dazio Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9011 — Torino».

PROPAGANDISTE dotate di personalità e desiderose di guadagnare o migliorare propria posizione Sede italiana importante Società mondiale assume per propagandare in Torino ultimissima novità. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 444 — Torino». O818

SEDE italiana importante Società mondiale elettrodomestici assume distinto personale maschile e femminile per vendita a privati. Corso istruzione teorico e pratico, retribuzione fissa, alte provvigioni, possibilità di carriera. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 445 — Torino». O818

STENODATTILOGRAFA pratica lavoro ufficio cercasi. Manoscrivere capacità, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa [redacted]7 — Torino».

TECNICO PREVENTIVISTA TUBISTERIA CALDARERIA CARPENTERIA IN ACCIAIO DI QUALITA', INOX E RAME ASSUME IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' [redacted] — TORINO». A131743

STUDENTI, studentesse, persone cultura, sviluppo interessante pubblicazione; offresi alta retribuzione e lavoro indipendente. Telef. 520-393 ore 10-12,30, 14,30-17. A131177

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILISSIMA sarta perfezionata saloni tendinesi, offresi famiglie, negozi. Telefonare 587-785. O890

AUTISTA B giovane espertissimo guida [redacted] offresi famiglie anche fuori Torino. Telefonare 390-367 ore pasti.

AUTISTA con autocarro Fiat 650 centinato offresi ditte oppure privato, anche viaggi lunghi. Telefonare 853-426. A130147

AUTISTA con camioncino 15 ql. offresi consegne trasporti ovunque, massima fiducia, praticità. Telefonare 724-171. A125797

AUTISTA offresi tutti giorni [redacted] giornale. Telefonare 293-046.

AUTISTA patente B offresi ore pomeridiane. Telefonare 529-198.

AUTISTA con camioncino 12 ql. offresi consegne trasporti veloci ovunque. Telefonare 676-082.

AUTISTA con [redacted]netta offresi per consegna pacchi o piccole consegne. Telefonare 722-259.

[redacted] giardinetta offresi per consegna pacchi o piccoli trasporti. Telefonare 722-794. A129434

AUTISTA furgoncino pratico libero pomeriggio offresi ditta trasporti. Telefonare 481-184. A130375

AUTISTA patente B pratico Torino offresi. Telefonare 337-029.

AUTISTA pratico tutte patenti offresi escluso linee lunghe. Telef. 280-137.

AUTISTA referenziatissimo disponendo ore libere et Multipla offresi per piccoli trasporti commissioni fiducia. Telefonare 399-825.

AUTO propria assumerei incarichi diversi presso ditte oppure privati. Telefonare 750-721. A130695

AUTOTRENISTA 40enne esperto qualsiasi r[redacted]tabile occuperebbesi, [redacted] notte. Telefonare 6[redacted]

BAMBINAIA referenziata occuperebbesi. Telefonare 675-302.

CAMERIERE offresi pranzi ricevimenti [redacted] oppure stagionale. Telefonare 527-414. A130163

CAMERIERE 17enne offresi. Telefonare 783-284 Torino. A130677

CAMERI[redacted] piemontese offresi subito. [redacted]re 583-736.

CINQUANTASEIENNE distinta giovanile offresi governo casa persona sola. Scrivere Barra Caterina, fermo Posta, Saluzzo. A130745

CINQUANTENNE piemontese occuperebbesi custode magazziniere aiutante cucina cantiniere mansioni fiducia cascione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8033 — Torino».

COTTIMISTA [redacted]coratore offresi presso ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2051 — Torino».

CUOCO domestico offresi piccola famiglia conoscenza inglese e francese disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3179 — Torino».

DECORATORE, polchellista offresi. Telefonare 526-230. [redacted]

CUOCO specializzato esperto. Rientrato estero 32enne, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 878-627.

ELETTRICISTA cerca lavoro cottimo impianti civili industriali apparecchiature, manutenzione officina. Telefonare 877-955 A127773

ELETTRICISTA diciassettenne offresi. Telefonare 894-652. A130032

ELETTRICISTA pratico telecomando offresi mezza giornata manutenzione officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A126536

ELETTRICISTA riparazioni trasformazioni impianti interni offresi anche saltuariamente. Perino. Tel. 276-006.

ESPERIENZA quindicennale commesso o magazziniere elettrodomestici giocattoli offresi. Telefonare 237-529

EX carabiniere con moglie cerca portineria. Telef. 9-11, 14-16 686-573.

EX carabiniere piemontese offresi custode sorvegliante, qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 661-685 prima delle ore 9.30. A129797

EX carabiniere 36enne offresi custode stabilimento o portiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4425 — Torino».

FATTORINO autista patente C occuperebbesi periodo natalizio. Telefonare [redacted] 766-309. A131178

FATTORINO con Ape offresi commissioni conto terzi a ore. Telefonare dopo le 19: 342-920.

GIOVANE aggiustatore meccanico II categoria offresi presso seria ditta anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino».

GIOVANE signora offresi come cassiera o guardarobiera ore serali. Telefonare 343-312. A130754

LIBERO mezza giornata disponga 600 offresi commissioni autista. Telefonare 892-590. A129035

MAGAZZINIERE conoscenza disegno meccanico contabilità carico e scarico e spedizioni occuperebbesi. Telefo[redacted] 873-357. A130709

MAGAZZINIERE [redacted] interno officina controllo materiale spedizione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2083 — Torino». A129339

MANOVALE specializzato macchine offresi industria o ditte. Telefonare 41-043. A130171

MILITESENTE pratico radio elettrodomestici patente B offresi. Telefonare 686-542. A131168

MURATORE lavori finizioni [redacted] presso impresa. Scrivere: [redacted] Stampa 9029 — Torino».

OFFRESI autista D-E, anni 28, per città seria ditta. Telefonare 271-937.

OFFRESI autista pratico Torino provincia, Giardinetta propria o senza. Telefonare 252-253. A130936

OFFRESI cuoco rifinito cameriere guardarobiere, libero subito, case signorili. Telefonare 510-731. Referenziatissimo. A128754

OFFRESI giovane 33enne autista privato o ditta pratico città anche fuori. Telefonare 681-622. A132017

OFFRESI operaio tubista impianti riscaldamenti. Telef. 259-816 Torino.

OPERAIO generico 30enne offresi subito a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6034 — Torino».

OPERAIO tubista occuperebbesi ditta anche cottimo. Telefonare 259-816.

PENSIONATA sessantanovenne occuperebbesi presso persona sola. Miti pretese, lavori leggeri, trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8029 — Torino». A130746

PIALLATORE provetto libero mezza giornata offresi anche a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2149 — Torino».

QUARANTENNE meccanico conduttore pala meccanica gommata, lunga esperienza, patente D. Tel. 893-729.

RETTIFICATORE abilissimo offresi turni, città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7025 — Torino».

SALDATORE autista D offresi anche a ore. Telefonare 41-988.

SIGNORINA offresi possibilmente laboratorio, fidata, ottime referenze. Telefonare 514-795 dalle 17 alle 20 escluso domenica. A129855

SIGNORINA svizzera 20enne offresi come bambinaia in buona famiglia. Scrivere Margrit Büchler, Tramstrasse 136, Zürich, Svizzera.

SIGNORINA 28enne presenza referenziata pratica andamento casa ed assistenza offresi presso persona sola a L. 70.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino».

SORELLA fratello 45enni offronsi portineria casa o villa. Telef. 583-152.

STUDENTE 19enne offresi periodo vacanze 22-6 gennaio come aiuto cuoco. Telefonare 388-198.

TORNITORE 1ª categoria 29enne lunga esperienza stampi e attrezzature occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 358-974. A131609

TORNITORE 1ª ventitreenne offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9020 — Torino».

TRENTENNE capo reparto arredamenti metallici dinamico buono rapporti operai veramente capace dirigere montaggio imballaggio spedizioni offresi. Telefonare 759-335.

VEDOVA 50enne referenziata offresi pomeriggio sera custodia bimbi, assistenza compagnia anziani. Telefonare 763-050. A131571

VENTENNE militesente patente B offresi ditte operaio generico. Telefonare 893-729. A131169

VENTICINQUENNE, p[redacted] 1200 propria, offresi qualsiasi lavoro. Murtinu, Francia 95. A131419

VERNICIATORE specializzato arredamenti metallici, pratico vernici sintetiche a forno e nitro, patente auto, offresi anche per lavori decorosi. Ferini, via Mantova 9, Torino.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

[redacted] tuttofare fissa veramente capace 50.000 aumentabili ogni comodità servizio 4 persone. Trotti, Cascine Vica, telefono 959-331, [redacted] Mondovì 13 (Strada Bruere).

A tipolografia cerca apprendista. Telefonare 43-629. A131476

AGGIUSTATORI 1ª E 2ª CATEGORIA PER MANUTENZIONE MACCHINE CERCASI URGENTEMENTE. TELEF. 783-383 [redacted] UFFICIO.

ALBERGO Astor cerca ragazza fissa tuttofare. Telefonare 890-602. Galimberti 12. A131465

ALBERGO cerca cameriera piani, abile, referenziata. Telefonare 513-386.

APPRENDISTI cerca importante tipografia, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2144 — Torino».

ASSUMESI signorina apprendista ufficio e apprendista meccanico. Corso Brescia 10 bis. A130753

ASSUMIAMO pratico manutenzione impianti elettrici, auto propria. Telefonare 782-553. A131594

ASSUMONO domestica fissa coniugi soli centro Torino. Mensile desiderato. Tel. 782-152 ore 13-14, 19-20.

AUTISTA tallorino patente B-C giovane militesente serio, stipendio globale 70.000 cercasi subito da ingrosso tessuti. Telefonare 652-063.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico, abile guidatore, Villa, via Villa 51 (piazza Bengasi).

BARISTA fisso assume subito bar Roma, via Cernaia 2. A132008

CARPENTERIA ferro assume tracciatori lamieristi, ottima conoscenza disegno, apprendisti. Telef. 342-143.

CERCANSI coniugi 30-40enni disposti trasferirsi Borghetto S. Spirito riviera ligure per rappresentanza e lavoro domicilio. Scrivere: Merino ombrellificio, Borghetto S. Spirito (Savona). A130624

CERCASI abile stiratrice ed apprendista. Telefonare 670-266.

CERCASI apprendista buona retribuzione. Telemec, Pasquale Paoli 52, telefono 321-718. A130164

CERCASI battilastra. Presentarsi via Buenos Aires 8/14, Carrozzeria Sporting. A130592

CERCASI cameriera per ristorante anche alloggio. Zona Racconigi. Telefonare 375-818. A131186

CERCASI domestica ore 8-18, ottima paga. [redacted] ore 10-12: 724-124.

CERCASI donna tuttofare libera da ogni impegno per orfanotrofio fuori Torino. Telefonare al 892-897 dalle 12 alle 14. A131578

CERCASI falegname 20-25 anni. Presentarsi: Mag. Standa, corso Giulio Cesare 65. A131608

CERCASI meccanico operatore presse et macchine lavorazione latta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino». A131461

CERCASI operaio riparazioni moto e apprendista. Telefonare 276-725.

CERCASI per piccola autorimessa (50 auto) guardiano notturno (pensionato). Via Finalmarina 10.

CERCASI ragazza 15enne aiuto magazzino. Telefonare 512-354.

CERCASI ragazze maggiorenni per balletto teatro. Tel. 651-139, Torino.

CERCASI ragazzo 15-16 anni o pensionato per commissioni e magazzino. Telefonare 519-704. A131589

CERCASI stiratrice. Telefonare al 588-219. A131592

CERCASI tornitore e aggiust[redacted]re [redacted] banco. Telefonare 389-451.

CERCASI tornitori provetti. Bracciatori Sole. Cossa 52-9. Tel. 793-550.

[redacted] tuttofare fissa oppure dal mattino alla sera. Telef. 676-837.

CERCASI tuttofare fissa, ottimo stipendio. Tel. ore lavorative 254-044, ore pasti 583-471. A131193

CERCASI tuttofare referenziata zona Pilonetto autobus 52. Tel. 678-851.

CERCASI vedova o persona sola custodia due bambine e andamento casa, esclusi i lavori pesanti. Stipendio ottimo. Trattamento familiare. Referenziare. Casella Postale 14, Casale Monferrato. 28593

CERCO tubista completo sanitari e termo per lavori civili, industriali fino a fine aprile, paga massima. Telefonare ore ufficio 31-908.

COLLETTISTA camiciaia giovane esperta volonterosa per miglioramento cercasi subito da industria confezioni in serie di Borgata Leumann. Telefonare 950-250. A130478

CONIUGI [redacted] bimba età scolastica cercano tuttofare. Offrono vitto, alloggio, stipendio massimo. Schiavetti, via Cibrario 28, telef. 480-772.

CUOCO veramente capace cerca importante collegio torinese. Referenze documentabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5021 — Torino».

DICIASSETTENNE diciottenne apprendista cravattaia cercasi, retribuzione contrattuale, settimana corta. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 5013 — Torino». A130964

DITTA Bertil confezioni assume cucitrici et apprendiste. Presentarsi Largo Pasini 5. A130039

DITTA importante assume autisti per camioncini servizio cittadino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7045 — Torino».

DOMESTICA referenziata fissa a giornata cerca famiglia residente Gran Madre, ottimo trattamento. Non richiesto cucinare e lavare. Telefonare [redacted]-964 ore 8-12. A130456

DROGHERIA [redacted] commessa [redacted] 16 anni. Via [redacted] Bosco 37, telefono [redacted]. A130175

ELETTRAUTO [redacted] operaio. Saglia, Moncalieri, [redacted].

ELETTRICISTI ed apprendisti cercansi. Telefonare 389-194 ore pasti.

ELETTROSECCO assume abilissime stiratrici lavoro continuo ottima paga. Telefonare 322-175, 735-251.

FABBRI carpentieri serramentisti et montatori cercasi da soc. metallotecnica, Via Aosta 21, Cascine Vica (Rivoli). Presentarsi ore officina.

FATTORINO apprendista panettiere 15-17enne cercasi via Del Carmine 1, Torino, telefono 510-864.

(Continua a pag. 27)

Fervono i preparativi per la partenza di sabato 4 gennaio

Pronto l'aereo che porterà Paolo VI nel pellegrinaggio in Terrasanta

E' un DC-8 dell'Alitalia - Per dipingerlo con i colori del Vaticano e lo stemma di Papa Montini sono stati impiegati dieci quintali di vernice - All'aeroporto di Amman ci sarà il re di Giordania, Hussein - Domenica 5 gennaio il Capo dello Stato di Israele, secondo i desideri della Santa Sede, accoglierà il Papa nella città di Djennin

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

L'aereo che porterà Paolo VI in Terrasanta sarà un DC-8 dell'Alitalia, contrassegnato dalla sigla «AZ - Volo speciale del Papa». Per accordi intervenuti con i Paesi che sorvolerà, avrà la precedenza su tutti gli altri velivoli e sarà seguito attimo per attimo dalle diverse torri di controllo.

Il quadrigetto, che in questi giorni è in un hangar di Fiumicino per le ultime rifiniture, subito dopo Natale compirà un volo di prova. Sarà dipinto all'esterno con i colori bianco-giallo della bandiera pontificia e recherà lo stemma di Papa Montini e della S. Sede sulle fiancate, sotto le ali e sui piani di coda. Per la verniciatura del DC-8 sono stati adoperati circa dieci quintali di speciali pitture.

Nella parte interna la trasformazione dell'ambiente è stata radicale: la prima classe, che è nel settore anteriore, è stata suddivisa in due salette, la seconda classe adattata ad unica sala per il seguito papale. La prima saletta sarà occupata dal Papa, avrà una poltrona, una scrivania con radiotelefono, una macchina per scrivere portatile di colore bianco.

I tre cardinali che accompagneranno Paolo VI nel pellegrinaggio, cioè Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio, Amleto Giovanni Cicognani, segretario di Stato, e Gustavo Testa, segretario della Congregazione per la Chiesa orientale, saranno ospitati nella seconda saletta.

L'aereo decollerà verso le 8,30, probabilmente scortato da squadriglie militari nel volo in cielo italiano. L'arrivo all'aeroporto di Amman è previsto per le 12,30 locali corrispondenti alle 11,30 italiane: quindi il viaggio durerà tre ore, al massimo tre ore e un quarto. Appena entrato nello spazio aereo giordano il DC-8 sarà affiancato da una scorta d'onore composta di dodici aerei militari.

Sulla pista dell'aeroporto si troverà in attesa la delegazione ufficiale, alla testa della quale sarà Re Hussein che riceverà il Papa ai piedi della scaletta dell'aereo. Dopo una breve sosta nella sala d'onore, il Papa, con al fianco Hussein, raggiungerà Amman in automobile e proseguirà, poi, in forma non ufficiale, per Gerusalemme.

A Gerusalemme giordana Paolo VI si recherà subito nella sede della delegazione apostolica, una palazzina isolata di nove stanze e una cappella, a poche decine di metri dall'Orto degli ulivi. Gli ambienti della delegazione sono modesti e intonati ad estrema sobrietà: in queste camere, che squadre di operai stanno ridipingendo e ripulendo, il Papa trascorrerà i tre giorni e le due notti della sua permanenza in Palestina. Dal sabato 4 al lunedì 6 gennaio, anche giuridicamente, la Santa Sede sarà nella Terrasanta e precisamente nei luoghi che saranno raggiunti dal Papa: infatti, dov'è il Pontefice là è la sede della Chiesa.

Circa il programma definitivo degli spostamenti che compirà il Papa non è possibile, per ora, avere informazioni particolareggiate ed è molto probabile che, per ragioni di sicurezza, le varie visite saranno comunicate di volta in volta all'ultimo momento. Si sa, comunque, che l'auto nella quale viaggerà sarà quella del delegato apostolico e non una vettura «blindata».

Nel pomeriggio di sabato 4 gennaio il Papa sosterà nella basilica del S. Sepolcro, salirà la Via Crucis e trascorrerà, infine, un'ora santa nell'Orto degli ulivi, ove Cristo trascorse in preghiera, l'ultima notte della sua vita terrena.

Secondo notizie provenienti da fonti governative israeliane, il programma delle visite che il Papa farà domenica 5 gennaio in territorio d'Israele sarebbe questo: alle 7 partenza in auto per Nazareth; verso le 9 attraversamento della frontiera armistiziale giordano-israeliana a nord della città di Djennin ove Paolo VI sarà accolto dal presidente dello Stato, Zalman Shazar e da una missione governativa. Dopo una brevissima sosta il corteo papale ripartirà per Nazareth ove giungerà alle 9,15. Un quarto d'ora dopo, il Papa celebrerà la Messa nella chiesa dell'Annunciazione.

Alle 10,45, partenza da Nazareth per il lago di Tiberiade ove il Papa arriverà alle 11,30; alle 12 sosta nella chiesa delle Beatitudini e, alle 13, visita al Santuario del Monte Tabor. In questa località, e precisamente nel convento annesso al santuario, il Pontefice farà colazione. Alle 15 il corteo ripartirà per Gerusalemme, settore israeliano, ove giungerà alle 17: visita al Cenacolo e alla chiesa sorta sul luogo ove, secondo la tradizione, morì la Madonna. Alle 18 o alle 18,30 Paolo VI e il suo seguito rientreranno, attraverso la porta di Mandelbaum, nel settore giordano di Gerusalemme.

Lunedì 6 gennaio, festa dell'Epifania, il Papa si recherà prima di tutto a Betlemme per celebrarvi la Messa, durante la quale indirizzerà un radiomessaggio al mondo. Quindi, al S. Sepolcro. E in questo sacro luogo dovrebbe avvenire l'incontro fra Paolo VI e i patriarchi ortodossi, primo fra tutti quello di Costantinopoli, Atenagora.

Secondo notizie da Tel Aviv il partito nazionalista Herut, per bocca del suo deputato Menagen Beigin, ha invitato il presidente Shazar a non incontrarsi con il Papa nè a Djennin né in alcun altro luogo che non fosse Gerusalemme, *«perché ciò potrebbe significare un'acquiescenza al non riconoscimento da parte del Vaticano dello status di Gerusalemme quale legittima ed unica capitale d'Israele».*

La proposta non è stata accolta dal governo, che ha deliberato di porgere il benvenuto ufficiale al Papa dove egli lo desideri. La cerimonia di Djennin sarà molto breve, saranno presenti, oltre al capo dello Stato, alcuni rappresentanti del governo, con alla testa il primo ministro Levi Eshkol ed un ristretto gruppo di funzionari del protocollo.

r. s.

Tre anni e mezzo al collocatore fuggito da Ormea con la cassa

Scialò in Riviera il denaro del fondo per i disoccupati

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 19 dicembre.

Stamane al Tribunale di Mondovì è stato processato l'ex collocatore comunale di Ormea, Luigi Rolino, di 50 anni, un ex milite della legione della repubblica di Salò «Ettore Muti».

Negli anni scorsi del Rolino si erano più volte interessate le cronache per le sue periodiche fughe con i fondi di cassa. Generalmente sperperava i quattrini in facili compagnie per poi ritornare alla chetichella e risarcire le somme grazie all'aiuto di parenti generosi e alla comprensione di superiori mossi a pietà della penosa situazione della moglie e dei suoi quattro figlioletti.

L'ultima volta che Luigi Rolino fece parlare di sé fu il 30 dicembre del 1961. Allora, prelevate dalla cassa 182 mila lire, raggiunse Sanremo per trascorrere la notte di San Silvestro. Fu allora che il collocatore meditò di sparire per sempre: o almeno per un certo periodo di tempo. Era l'epoca in cui in Algeria ferveva la lotta fra le forze fedeli al governo francese e gli oltranzisti dell'Oas. Il Rolino si limitò però a scrivere una lettera e pregò un emigrante, in procinto di partire per la Francia, di imbucarla a Marsiglia.

Qualche giorno dopo la moglie del Rolino ricevette la missiva del marito, il quale la informava di essersi imbarcato alla volta di Algeri dove «era stato chiamato».

Così, mentre tutti ritenevano che fosse andato a infoltire le file del generale Salan, il Rolino scialava in riviera gli ultimi spiccioli del fondo dei disoccupati di Ormea. Verso la fine di gennaio rientrò di notte a Garessio, dove abita la famiglia e si tenne celato in casa per una decina di giorni, finché i carabinieri non scoprirono il suo nascondiglio.

Il Rolino era imputato di peculato continuato, di falso ideologico e materiale, nonché di truffa nei confronti di alcuni disoccupati di Ormea, i quali gli avevano consegnato somme varie dietro la promessa di ottenere un posto presso un'industria del luogo. Da quest'ultima accusa l'ex collocatore è stato amnistiato, mentre da quella di falso ideologico è stato prosciolto con formula piena. Per le altre imputazioni, mentre il P. M. aveva chiesto la condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione, il Tribunale ha inflitto all'imputato, che era assistito dall'avv. Launo di Ceva, 3 anni e 6 mesi, con il condono di un anno, 80 mila lire di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

n. m.

Anziano commerciante trovato morto assiderato

Canelli, 19 dicembre.

(g. r.) Stasera il commerciante Antonio Poggio di 83 anni di Canelli è stato trovato morto in un fossato alla periferia del paese.

Sembra che il Poggio, colto da malore mentre si recava a far visita a un parente, sia caduto nel fosso, dove è morto per assideramento.

Capitano di nave arrestato a Genova in aula al processo per un naufragio

Accusato di falsa testimonianza - Doveva deporre sull'affondamento del piroscafo «Maria Amata»



Il primo ufficiale della «Maria Amata», Giuseppe Frullo, arrestato ieri in aula per falsa testimonianza, viene scortato dalla polizia al carcere di Marassi (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 dicembre.

(n. b.) Stamane, al processo per la vicenda della motonave «Maria Amata» — che si incendiò e affondò nel gennaio 1958 al largo di Valencia, in Spagna — il capitano Giuseppe Frullo, napoletano, che sul piroscafo era primo ufficiale, si è presentato in aula per deporre come testimone. Poco dopo mezzogiorno ha lasciato Palazzo Ducale su un'auto dei carabinieri che l'ha condotto al carcere di Marassi. Il presidente, De Vita, ne aveva ordinato l'arresto in aula per reticenza e falsa testimonianza.

Sabato venturo il cap. Frullo avrebbe dovuto assumere il comando di una nuova nave a Napoli: sarà invece ricondotto in aula per essere sentito nuovamente dai giudici.

La deposizione dell'ufficiale aveva avuto un inizio tranquillo. Il tribunale voleva chiarire il «mistero» delle dieci tonnellate di nafta scomparse dai serbatoi di bordo della «Maria Amata». Il teste aveva detto che l'armatore Del Re, appena giunto a Tolone, aveva subito mandato a chiamare il primo ufficiale ed il capo macchinista, scavalcando quindi il comandante Amoretti. Ciò confermerebbe la tesi che l'imputato Amoretti, sulla «Maria Amata», fungeva soltanto da paravento mentre il comando effettivo era in mano del Frullo.

Nella sua deposizione l'armatore aveva cercato di negare la circostanza dicendo che egli aveva convocato il comandante ma che si era presentato invece il primo ufficiale perché l'Amoretti «stava male». Dopo questa ammissione la deposizione del Frullo si è fatta però nebulosa e perfino contraddittoria.

Il teste è arrivato a sostenere di avere scoperto la mancanza di nafta al momento della partenza dalla rada di Tolone, quando da un telegramma si ha la prova che l'armatore ne fu avvertito un paio di giorni prima. La reticenza è emersa trasparente quando il Frullo è stato interrogato intorno alla «scomparsa» vera e propria della nafta, che dalla sentina era finita sotto la stiva contenente i biliardini andati distrutti nell'incendio che provocò l'affondamento della nave.

Più volte il P.M. De Felice ha suggerito al teste, in dialetto napoletano, a «non scherzare» ma il cap. Frullo non gli ha dato retta ed ha continuato a dare risposte sospette o addirittura incomprensibili. Alla fine è stato arrestato in aula.

Il cap. Frullo sarà richiamato nella prossima udienza, fissata per sabato mattina.

Da «Christie's», la più famosa asta del mondo

Invenduti a Londra gli scritti di Mussolini

Erano offerte otto lettere ed un articolo pubblicato nel «Popolo d'Italia» - Il venditore chiedeva 500 sterline; non è stata raggiunta neppure la metà della cifra - Nel 1916, promosso caporale, il futuro «duce» scriveva: «Non ho mai avuto tanta voglia di combattere come da quando siamo scesi in campo contro l'immondo tedesco»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 dicembre.

Si è svolta oggi nella sala d'aste «Christie's» di Londra, una delle più famose del mondo, un'importante vendita di libri, lettere e manoscritti. Tutti i documenti messi all'incanto hanno trovato compratori: tutti meno nove testi di Benito Mussolini. Le offerte non sono giunte neppure alla metà del prezzo minimo richiesto dall'anonimo proprietario. L'orgoglio del «duce» ne sarebbe rimasto offeso.

Il «lotto» mussoliniano consisteva in otto lettere più il manoscritto di un articolo di fondo per Il Popolo d'Italia *del 5 maggio 1915. L'editoriale portava il titolo* Per continuare *ed esortava a nuove imprese il movimento fascista. Le lettere — dirette a diverse persone — furono scritte fra il 1915 e il 1923. Il loro valore — a detta degli esperti — risiederebbe soprattutto nel quadro che esse offrono della profonda metamorfosi nelle idee politiche del defunto dittatore italiano.*

La prima lettera reca la data del 25 luglio 1915, quando Mussolini si proclamava ancora un «rivoluzionario», e insiste sulla necessità «di salvare il socialismo dai riformisti e moderati». Nelle lettere successive Mussolini parla dell'Albania, della presa di Gorizia, della guerra contro la Germania. La più lunga è quella del 9 settembre 1916, poco dopo la sua promozione a caporale, ed afferma: «Non ho mai avuto tanta voglia di combattere fino all'ultimo sangue come da quando siamo scesi in campo contro l'immondo tedesco» *(chiama anzi il nemico con il termine francese boche). In una missiva del 1920, si duole della fine dei grandi scioperi. L'ultima è del '23, quando era già capo del governo.*

Quando il proprietario delle otto lettere e dell'editoriale chiese a «Christie's» di metterle all'asta i nove documenti, i periti della galleria stimarono l'intero lotto 500 sterline, 875 mila lire italiane: e a 500 sterline il venditore (di cui non è stato divulgato il nome) fissò il prezzo minimo. Ma oggi le offerte — poche e fiacche — giungevano a sole 210 sterline, 367 mila lire, e s'arrestavano. Il venditore ritirava gli scritti mussoliniani. Tutto finiva in meno di trenta secondi. Stasera, un portavoce di «Christie's» commentava: «Raramente ho visto materiale storico moderno accolto con tanta indifferenza».

A cento sterline, 175 mila lire — il suo prezzo minimo — veniva invece comprato un cimelio hitleriano. Consiste in un prospetto, su cui è disegnato l'albero genealogico del Führer, unito a un dattiloscritto di ventitré pagine, con una descrizione della famiglia. Autore della genealogia è un certo Karl Friedrich von Frank, il quale, nel desiderio di conquistarsi le simpatie del capo nazista, trascurò l'esattezza per l'adulazione. La tavola, tracciata nel '34, mostra sei generazioni di antenati, ma molti sono i dubbi sulla precisione dello studio. Più interessante è la storia di come fu trovato e come sia giunto da «Christie's».

Di questa genealogia esistevano tre copie ed una era finita tra i documenti personali di Hitler. Questa copia fu trovata non da una misteriosa donna (come pareva fosse) bensì da un soldato germanico, in borghese, penetrato dopo l'arrivo dei russi, nel rifugio sotterraneo, a Berlino, in cui Hitler visse le sue ultime ore. L'uomo scorse queste carte macchiate di sangue (e alcune chiazze sono ancora visibili), le nascose sotto il cappotto e fuggì. Perché ha deciso adesso di venderle? Perché perdette una gamba in guerra e vuole comprarsi un arto artificiale. Potrà farlo. Per cento sterline, il testo è passato nelle mani di un ingegnere londinese, John McGowan, collezionista di documenti hitleriani.

Mario Ciriello

Pazzo in licenza dal manicomio voleva uccidere moglie e figlio

Bloccato di notte a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 dicembre.

Un pazzo in licenza dal manicomio di Aversa e che era venuto al Nord con l'intenzione di uccidere moglie e figlio, è stato bloccato dalla polizia stanotte, a Savona, nell'atrio degli uffici della società telefonica «Teti», in piazza Mameli. Si tratta del trentunenne Salvatore Contino, siciliano. Tempo addietro il Contino, che abitava a Termini Imerese (Palermo), aveva assassinato la suocera ed era stato condannato a 10 anni di reclusione. Riconosciuto infermo di mente, l'autorità giudiziaria lo trasferì nel manicomio di Aversa dal quale di recente era stato dimesso per un periodo di libertà vigilata. La moglie del Contino, Lucia Ferrara di 23 anni, dopo l'internamento del marito s'era trasferita a Borghetto Santo Spirito e lavorava a Loano.

La questura di Palermo, venuta a conoscenza dell'intenzione del pazzo, informava della sua fuga al Nord la polizia di Savona, dato che l'uomo avrebbe cercato di raggiungere a Loano la moglie e il figlio, che ha tre anni. Del fatto s'interessava immediatamente il dott. Bianchi, dirigente della II divisione di polizia. Veniva disposto un servizio di sorveglianza e questa notte la presenza del Contino era segnalata a Savona.

Subito cominciavano le ricerche e una pattuglia, diretta dal dott. Bianchi, sorprendeva il giovane nell'atrio degli uffici della «Teti».

Quando è stato dichiarato in arresto, il Contino ha tentato di svincolarsi, lottando disperatamente per fuggire, ma è stato immobilizzato e ha finito col rassegnarsi. Perquisito, è stato trovato in possesso di una rivoltella calibro 7,65, con due caricatori.

Il Contino, che era giunto a Savona in compagnia di un nipote, Domenico Bongiorno, è stato fatto ripartire sotto scorta per Aversa. Anche il nipote è stato rinviato al proprio paese.

m. f.

Padre e figlio morti nel camion precipitato da un ponte sull'Adda

Si recavano, all'alba, al mercato di Bergamo - Le vittime avevano 52 e 18 anni - Il veicolo ha slittato sul ghiaccio: sfondata la ringhiera è piombato da 50 metri d'altezza

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 dicembre.

Padre e figlio, stamane alle prime luci dell'alba, sono precipitati col loro camioncino dal ponte S. Gervasio, alto cinquanta metri, che collega Trezzo d'Adda a Capriate. I due, che stavano andando al mercato di Bergamo, sono morti sul colpo, sfracellandosi sulla sponda destra del fiume. Le vittime sono il commerciante Luigi Fumagalli di 52 anni e il figlio diciottenne Paolo, residenti a Trezzano Rosa (Milano).

La sciagura è avvenuta poco dopo le 5. Mezz'ora prima, Luigi e Paolo Fumagalli erano partiti da casa diretti a Bergamo. Al posto di guida sedeva il figlio, che aveva ottenuto la patente da tre mesi. Il giovane, approfittando dell'assenza di nebbia, aveva imposto al veicolo una andatura sostenuta. La velocità e il fondo ghiacciato della strada sono le cause del sinistro.

Il furgoncino, giunto al fiume, ha imboccato il ponte sull'Adda, che unisce la riva milanese a quella di Bergamo. Dopo un breve tratto diritto, il ponte compie una curva sulla destra e poi attraversa l'Adda con un lungo rettilineo. All'inizio della curva le ruote posteriori del camioncino, pur essendo munite di catene, hanno slittato sul sottile velo di ghiaccio.

Dopo avere sbandato più volte, con alcuni «testacoda», il camion s'è schiantato contro la ringhiera metallica, sfondandola. Il camioncino è precipitato nel vuoto, piombando su una stradina che costeggia l'Adda, a due passi dai ruderi del castello visconteo dell'Innominato. Mentre Paolo Fumagalli è rimasto imprigionato nella cabina sfondata, suo padre è stato sbalzato fuori dal parabrezza ed è caduto sulla neve.

I corpi straziati sono stati pietosamente composti nella camera mortuaria del cimitero di Trezzo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Strazianti scene di dolore sono avvenute alle 9 nell'abitazione dei Fumagalli, a Trezzano Rosa. I vicini di casa hanno dato la notizia dell'incidente alla moglie del pollivendolo, Anna Carvi di 47 anni. La povera donna è stata colta da malore.

g. m.



Il ponte di Trezzo d'Adda da cui è precipitata l'auto: sul greto del fiume, ai piedi del pilone, i rottami della vettura che ha compiuto un volo di 50 metri

ULTIME NOTIZIE

I problemi che dovrà affrontare il Governo

Il ministro del Bilancio dichiara: non vi saranno aggravi fiscali

L'on. Giolitti riconosce che la situazione è difficile, ma afferma che vi sono le condizioni per sanarla - Niente blocco dei salari - Un invito ai sindacati

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 dicembre.

Il ministro del Bilancio Giolitti ha dichiarato che il nuovo governo inizia la sua attività *«in un momento assai delicato per la nostra economia»*. In una intervista al settimanale *Le Ore*, il ministro ha assicurato che non ci saranno *«nuovi inasprimenti fiscali»* e che *«nel campo tributario l'unica guerra da fare è quella contro le evasioni fiscali»*. Sulla fuga all'estero dei capitali, ha detto che *«in queste ultime settimane il fenomeno si è attenuato sensibilmente, e che, comunque, quello che occorre non è la repressione poliziesca, ma quella politico-economica»*. Ed ha indicato, a titolo di esempio, *«una più rigorosa vigilanza da parte del sistema bancario»*.

L'on. Giolitti ha ammesso che la situazione presenta delle difficoltà, ma che esistono le condizioni per ripararla. *«Le decisioni non hanno solo un aspetto tecnico: sono di politica economica. Gli statali, per esempio. Tra le loro richieste e le nostre disponibilità c'è una distanza considerevole. Tuttavia, ritengo che si arriverà ad un accordo appunto perché le decisioni dovranno essere prese secondo una responsabile visione dell'intero quadro economico»*.

Non si tratta, ha aggiunto, di blocco dei salari: *«Anzi questa necessità non è stata neppure elencata; nel programma di centro-sinistra si parla di una dinamica salariale che, naturalmente, deve essere considerata nel quadro delle risorse disponibili»*. *«L'on. Moro ha lanciato un appello ai sindacati perché tengano presenti gli interessi dell'intera collettività, in un quadro di insieme, e non i soli interessi settoriali. Comunque riteniamo che l'interesse fondamentale dei lavoratori sia quello di ottenere dei miglioramenti reali e non nominali, e cioè di ottenere degli aumenti che non si trovino poi svuotati del loro potere d'acquisto»*.

Rispondendo affermativamente ad una domanda tendente a sapere se il governo si sarebbe impegnato, più che per ottenere l'incremento monetario dei redditi di lavoro, in una lotta contro il rialzo dei prezzi, Giolitti afferma che *«per il settore alimentare il governo prenderà delle misure immediate nel campo delle importazioni per assicurare anzitutto una più larga disponibilità di prodotti e poi una loro immissione al consumo mediante un sistema di distribuzione che tagli fuori le punte speculative»* in modo che *«il margine esistente tra prezzi internazionali e quelli interni vada a vantaggio dei consumatori mentre gli importatori e i distributori dovranno limitarsi ad un guadagno equo e non di speculazione»*.

Per quanto riguarda le abitazioni, le misure in programma, ribadisce Giolitti, riguardano il blocco dei fitti, la legge urbanistica, e l'impegno a sviluppare l'edilizia popolare. *«Si vedrà poi se sarà il caso di ripristinare anche le commissioni di equo canone. Il governo — afferma il ministro del Bilancio — non è contrario a questo provvedimento»*.

«Nostro obiettivo — prosegue Giolitti — è quello di migliorare le condizioni generali di vita e assicurare la continuità dell'espansione dei redditi e dei consumi, garantendola contro processi inflazionistici e contro una ascesa dei prezzi». r. s.

Sposa sedicenne fugge per non farsi operare

Doveva essere ricoverata per appendicite - Ha affidato la figlia di 20 mesi alla nonna - Giunta a Milano dalla Sicilia è svenuta per il freddo e la fame

(Dal nostro corrispondente) Milano, 19 dicembre.

Una sposa di soli 16 anni, madre di una bimba di 20 mesi è fuggita da casa per paura che i parenti la facessero ricoverare in ospedale per essere operata di appendicite. Stremata dal freddo e dalla fame è caduta a terra nei pressi della Stazione Centrale.

La giovane, Anna Caterina Lo Cascio in Mirto, residente a Partanna Mondello in provincia di Palermo è stata ora affidata alle cure dell'ispettrice di polizia dott. Nicastro che provvederà a farla tornare al suo paese dove ha lasciato la figlia di 20 mesi.

La giovanissima sposa ha raccontato la sua storia. Si sposò a soli 13 anni; tempo fa aveva accusato forti dolori viscerali e il marito l'aveva fatta visitare da un medico che, dopo averle riscontrato una infiammazione dell'appendice, ne aveva consigliato l'operazione. La giovane che in vita sua non era mai stata visitata da medici era rimasta terrorizzata dall'idea di sottoporsi ad un intervento chirurgico. Da quel giorno non si era più data pace: aveva scongiurato, nonostante i forti dolori, il marito e gli altri parenti a non farla ricoverare in ospedale.

L'altro giorno la giovane, affidata la figlioletta alla madre e racimolati i pochi soldi che aveva messo da parte, saliva sul primo treno per il Nord e ieri mattina giungeva a Milano, dove si metteva alla ricerca di un lavoro come cameriera. Ha bussato a tutte le porte delle vie adiacenti alla stazione raccontando la sua penosa vicenda: qualcuno l'ha aiutata dandole del denaro e del cibo ma non una sistemazione.

Stamane la giovane stremata dagli stenti e intirizzita dal freddo (indossava leggeri abiti) mentre si trovava in via Mauro Macchi cadeva a terra svenuta: subito soccorsa veniva rifocillata in un bar, quindi accompagnata in questura. g. m.

L'annuncio del Servizio segreto nel Texas

Arrestato uno studente che minacciò di uccidere Kennedy poco prima dell'attentato

Ha 21 anni, lavorava a Dallas nei pressi del luogo dove il Presidente fu assassinato - Il 21 novembre (vigilia del delitto) affermò in pubblico che avrebbe atteso il passaggio del corteo per sparare a Kennedy

(Nostro servizio particolare) New York, 19 dicembre.

Russel Wense McLarry, uno studente di 21 anni, è stato arrestato oggi a Fort Worth, nel Texas, accusato di aver minacciato di morte il presidente Kennedy, poche ore prima dell'attentato.

McLarry frequentava i corsi serali del collegio di Stato di Arlington. Di giorno lavorava in un edificio posto di fronte al centro commerciale di Dallas dove Kennedy avrebbe dovuto parlare il 22 novembre scorso. Come si ricorderà, il Presidente venne assassinato proprio mentre si recava in auto verso il centro commerciale.

Prima di essere incriminato, il giovane è stato interrogato da agenti del servizio segreto e dal vice procuratore federale William Hughes. La denuncia contro lo studente è firmata da Charles E. Kunkel, agente speciale dell'FBI.

In essa si afferma che «il 21 novembre McLarry proferì minacce di togliere la vita a John F. Kennedy, allora Presidente degli Stati Uniti. Il giovane disse che lavorava nei pressi del centro commerciale di Dallas (Texas) dove il Presidente avrebbe dovuto pronunciare un discorso, e che avrebbe atteso con un fucile per colpire il Capo dello Stato». Le minacce, secondo l'agente Kunker, vennero fatte alla presenza di altre persone.

Quando gli è stata contestata l'accusa, il giovane ha pronunciato poche parole, limitandosi a rispondere con cenni della testa. Quando gli è stato chiesto se desiderasse una udienza preliminare, McLarry ha detto di sì.

Informato che durante la udienza potrà addurre testimoni e farsi assistere da un avvocato, lo studente ha risposto: «Voglio chiamare mia sorella e chiarire la situazione». Un funzionario dell'F.B.I. gli ha poi chiesto se qualcuno sapesse della sua incriminazione, McLarry ha affermato: «E' probabile». a. p.

Condannato un casellante per una sciagura ferroviaria

A Mortara - Non abbassò le sbarre del passaggio a livello - Il treno investì un camion e 19 persone rimasero ferite - Il Tribunale gli ha inflitto 1 anno e 4 mesi

(Dal nostro corrispondente) Vigevano, 19 dicembre.

Il ferroviere Guido Gadioli, di 59 anni, residente a Mortara, è stato condannato dal Tribunale di Vigevano a un anno e quattro mesi di reclusione per un disastro ferroviario di cui è stato ritenuto responsabile. Al Gadioli è stato concesso il beneficio della condizionale per un anno della pena.

La sera del 29 settembre '61 il treno accelerato n. 1287, in partenza dalla stazione ferroviaria di Mortara alle 19,01, qualche minuto dopo, al passaggio a livello posto all'altezza dell'attraversamento della statale della Lomellina, entrava in collisione con un autotreno.

Il convoglio ferroviario deragliava, mentre il pesante automezzo veniva praticamente distrutto. Bilancio del sinistro: diciannove feriti e danni per 16 milioni e mezzo di lire.

L'automezzo, carico di tubi di eternit, al momento del sinistro era guidato dall'autista Francesco Cervella, di 34 anni, che aveva al suo fianco il comproprietario Giuseppe Giordano, di 38 anni, entrambi di Casale Popolo.

Nel corso del processo, il Gadioli ha detto che la sera del deragliamento dell'accelerato Vercelli - Mortara - Pavia egli si trovava al passaggio a livello per sostituire il casellante. Alla domanda del presidente del Tribunale, come mai non aveva provveduto ad abbassare in tempo le sbarre, ha risposto: *«Di solito è un treno che viaggia con ritardo. Io, dopo avere abbassato le sbarre d'un passaggio a livello poco distante dislocato in aperta campagna, prima di fare altrettanto per quello posto sulla Mortara-Tortona, ho telefonato alla stazione di Mortara per avere notizie. Mi fu detto che il convoglio era già partito. Mi precipitai fuori della cabina, ma purtroppo non feci in tempo ad evitare l'urto fra il camion e il treno»*.

Il deragliamento dell'accelerato Vercelli - Mortara - Pavia destò viva sensazione in Lomellina e tenne in ansia almeno un migliaio di famiglie della zona. Sul convoglio ferroviario viaggiavano infatti operai, studenti e impiegati di ritorno da Milano, Vigevano e Mortara. Al Gadioli è stato interdetto il servizio di casellante per il periodo di un anno. g. r.

Inaugurato il quarto tronco della funivia del Chécrouit

Trovata una volpe nella cabina

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 19 dicembre.

(l. c.) Dopo regolare collaudo, stamane è entrato in funzione il quarto tronco della funivia dello Chécrouit, a Courmayeur, che unisce la stazione di Cresta di Yula (metri 2646) con la stazione terminale di Arp, costruita a metri 2750.

Come è noto esistevano già tre tronchi che da Courmayeur, in tre successivi balzi, portavano gli sciatori a Plan, al Colle Chécrouit ed alla Cresta di Yula. Con Arp, si apre per gli sciatori una pista rimasta per tanti anni a molti sconosciuta, lunga una decina di chilometri, con un dislivello di 1500 metri. Questo tracciato è pari alle classiche di discesa internazionale, ed offre, data la sua esposizione a nord, una neve sciabile.

Un curioso e singolare episodio è accaduto durante la inaugurazione della funivia. Una volpe, a causa dell'intenso freddo, questa notte aveva trovato riparo in una cabina della funivia parcheggiata alla stazione di Arp. Stamane alle 8, la cabina è stata fatta ridiscendere alla sottostante stazione di Yula. Quando gli operai hanno aperto lo sportello, la volpe è guizzata via fra il loro immaginabile stupore.

Proteste in un paese rimasto senza parroco

A Chianale in Valle Varaita i fedeli si sentono abbandonati

(Dal nostro corrispondente) Saluzzo, 19 dicembre.

(v. l.) A Chianale, in alta Val Varaita, gli abitanti hanno iniziato manifestazioni di protesta per l'allontanamento del parroco Giuseppe Rossi di 48 anni che da vent'anni si trovava fra loro.

Essi si sentono isolati dal resto del mondo: i carabinieri e le guardie di Finanza durante il periodo invernale lasciano il piccolo centro valligiano per raggiungere altri comandi della valle o della pianura. A Chianale non rimangono che i montanari fedeli alla loro terra. L'unico legame col mondo era pertanto rappresentato dal parroco che, abituato ai loro usi e costumi, ne aveva assimilato le abitudini.

Alla decisione del vescovo di Saluzzo, si sono opposti gli abitanti del Comune, destinati a rimanere senza parroco. Da parte dell'autorità religiosa si fa presente che motivi di carattere economico sconsigliano la presenza di un parroco a Chianale: un unico sacerdote, incaricato della cura delle anime di Chianale e di quelle del vicino centro di Pontechianale, consentirà una minor spesa per la diocesi e nello stesso tempo garantirebbe la chiesa da ogni possibile pericolo di defezioni.

I chianalesi asseriscono poi che il nuovo sacerdote incaricato dei centri di Chianale e di Pontechianale, don Pier Giorgio Cravero di 26 anni, non desidererebbe assumersi l'incarico. Pertanto, le due parrocchie unificate sarebbero praticamente senza guida spirituale. Per esporre queste tesi una delegazione di parrocchiani si è già recata dal vescovo di Saluzzo.

Mentre l'autorità ecclesiastica considera come unica soluzione possibile quella dell'unificazione delle due parrocchie, i valligiani minacciano di disertare le funzioni religiose.

Un operaio in bicicletta

Cade nel fosso e annega in venti centimetri d'acqua

(Dal nostro corrispondente) Ciriè, 19 dicembre.

(c.) Un operaio di 37 anni è annegato in un fosso in cui era caduto e nel quale non vi erano più di venti centimetri d'acqua.

La vittima è l'operaio Domenico Marietta, che abitava con la madre e una sorella a Borgata Pich. Verso le 17,30 l'operaio, mentre era diretto a casa in bicicletta, giunto nei pressi di Borgata Volpe, è uscito di strada con la bicicletta, che forse era scivolata sull'asfalto gelato. Il giovane cadeva nel fosso laterale, dove verso le 18,30 veniva scorto da alcune operaie che rincasavano.

Probabilmente l'operaio, intontito per la caduta, non è riuscito a rialzarsi, ed è morto, come ha rilevato l'esame medico, per asfissia da annegamento.

Rita Pavone interrogata su un caso di omicidio

L'assassino dichiarò di conoscerla - Essa lo ha smentito

Genova, 19 dicembre.

(n. b.) La cantante Rita Pavone, accompagnata dalla madre e da Teddy Reno, si è presentata questa mattina a Palazzo Ducale dove è stata interrogata dal giudice istruttore Campus sulla personalità di un suo «fan» che è in carcere per omicidio.

Giancarlo Vandelli, un ragazzo di Cremona che era scappato di casa per seguire la tournée della cantante torinese, uccise con un pugnale la mondana Fiorella De Masi che lo aveva derubato di centomila lire e che lo aveva minacciato di farlo arrestare perché fuggito da casa. Nelle sue lettere alla madre e al difensore l'assassino di Vico San Genesio affermava di essere «follemente innamorato della Pavone» che aveva incontrato a Genova. Per questo il magistrato inquirente ha interrogato la cantante. La Pavone ha dichiarato al dottor Campus di non aver mai conosciuto il Vandelli.

Trascinò legato per le strade il rivale trovato con la moglie

Lo portò dai carabinieri e lo querelò per violazione di domicilio - Fu però denunciato - Generale assoluzione

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 19 dicembre.

Assolutoria generale al processo per l'episodio avvenuto nell'aprile scorso a Novi Ligure. L'operaio Sergio Piron, di 30 anni, la moglie Maria Donà, di 28 anni, e il muratore Giovanni Billotta, di 30 anni, sono stati assolti per remissione di querela dall'accusa di lesioni e il Billotta, per lo stesso motivo, da quella di violazione di domicilio. I due coniugi, inoltre, sono stati assolti con formula piena dall'accusa di violenza privata e sequestro di persona.

Il 30 aprile il Piron, nutrendo sospetti sulla fedeltà della moglie, si nascose per sorprendere il rivale; e infatti scoprì la sua consorte in compagnia del Billotta. L'operaio, mentre il Billotta cercava di giustificare la sua presenza, passò a vie di fatto. A questo punto la Donà, che pure aveva accettato le premurose attenzioni del muratore, si schierò contro di lui, dando man forte al marito. Il Billotta ebbe quindi la peggio, e si trovò con le mani legate con un filo di ferro.

Quindi il Piron trascinò il rivale, sempre legato, per le vie di Novi Ligure, fino alla caserma dei carabinieri. Giunto dinanzi al maresciallo, l'operaio presentò querela contro il Billotta per violazione di domicilio e lesioni; il Billotta, a sua volta, denunciò per sequestro di persona e lesioni i due coniugi, dichiarando inoltre che si era recato dalla Maria Donà su invito della donna. Nel corso del litigio il Piron aveva riportato lievi lesioni e il Billotta escoriazioni guarite in dieci giorni.

I tre protagonisti dell'episodio venivano rinviati a giudizio: il Piron e la moglie per sequestro di persona, violenza privata e lesioni, il Billotta per violazione di domicilio e lesioni.

Stamane, dopo che erano state rimesse le querele, rimaste valide solo più le imputazioni di violenza privata e sequestro di persona contro i due coniugi, gli imputati hanno minimizzato i fatti. Lo stesso Billotta ha asserito di essersi lasciato legare ed accompagnare in caserma. Di qui la decisione dei giudici. f. m.

Stato Civile di Torino

19 dicembre 1963

NATI — **Gatti** Massimo; **Gloriese** Maria; **Carta** Luigi; **Ghiani** Marcella; **Bergogne** Franco; **Gibilisco** Concetta; **Del Fosse** Antonio; **Grisea** Daniela; **Berlen** Antonietta; **Favero** Antonella; **Morganti** Enrica; **Brande** Guido; **Brande** Vilma; **Francese** Stefano; **Barbalonga** Massimo; **Teri** Roberto; **Campagnaro** Tiziana; **Capobianco** Enza; **Pierre** Roberto; **Campora** Franco; **Jacobacci** Cristina; **Pardis** Giovanna; **Amigoni** Paola; **Anastasio** Guerina; **Principe** Jolanda; **Fiorio** Virginia; **Alimonti** Daniela; **Lavera** Paolo; **Severino** Raimondo; **Bragatto** Ugo; **Pecorare** Santo; **Baudino** Alberto; **Florindo** Ermena; **Gulmini** Maurizio; **Diana** Donatella; **Peltrasieri** Riccardo; **Rapallino** Lucia; **Macin** Ottavio; **Mosella** Roberta; **Gambetta** Emanuela; **Ambasciano** Marco; **Bernardi** Marina; **Marelle** Vittore; **Macri** Giovanni; **Gulmini** Roberto; **Buccheri** Domenico; **Castelnuovo** Fabio; **Calio** Giovanni; **Carioli** Alfredo; **Savoca** Giuseppe; **Biasi** Angela; **Bugnone** Maria Grazia; **Donini** Mauro; **Mattalia** Luca; **Ponzone** Franco; **Bolimese** Maria; **Di Martino** Amalia; **Brussato** Gabriella; **Benino** Lidia; **Sodda** Massimo; **Cechio** Ezio; **Pasquare** Patrizia; **Savarino** Maria; **Bertino** Sergio; **Graziano** Gian Carlo; **Forcheri** Monica; **Mazzucato** Nadia.

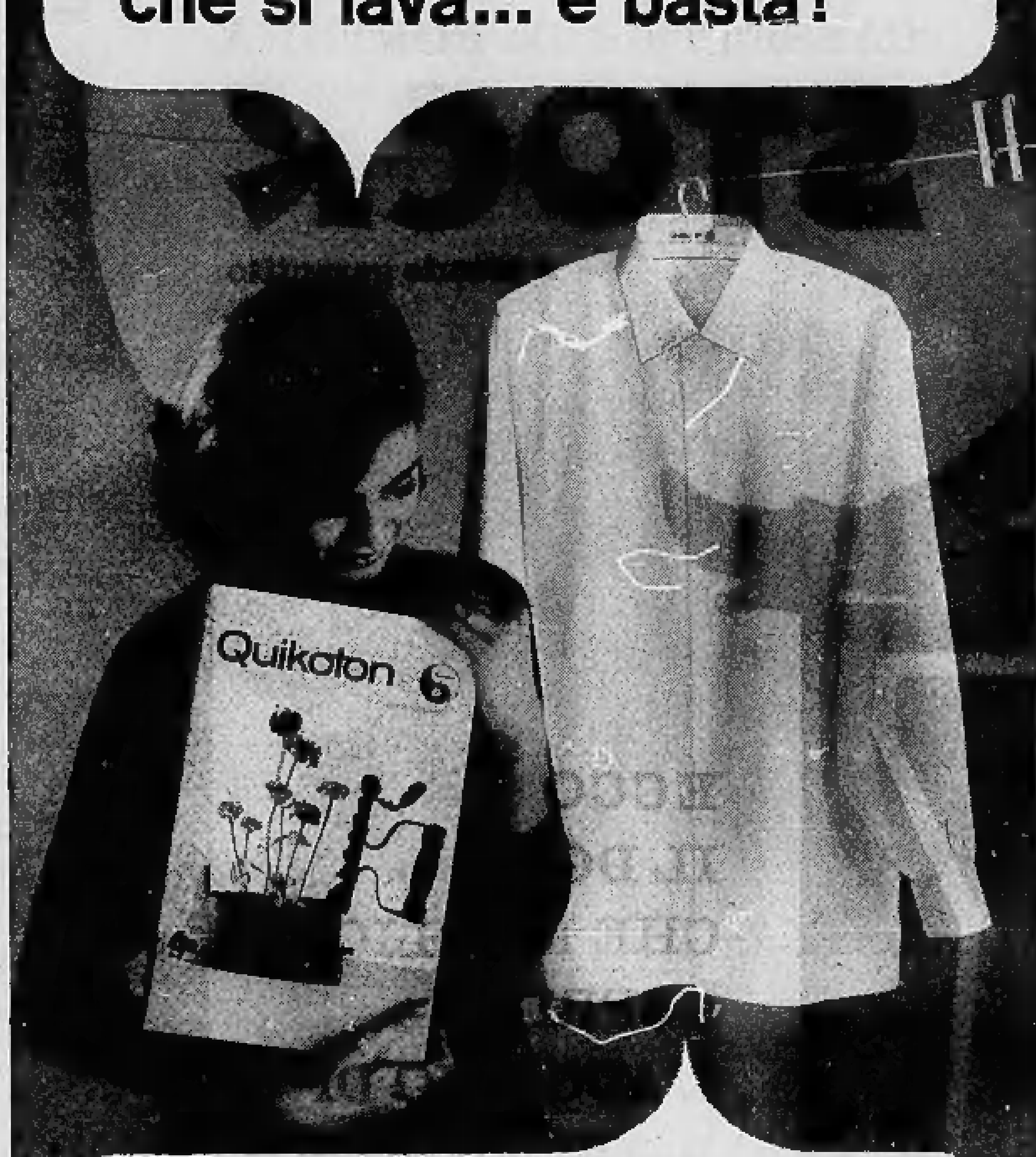
MORTI — **Crescini** Baldassarre, anni 75, nato a Torino, commerciante, abitante in c.so Regina Margherita 165; **Sergo** Francesco, a. 74, Pola, v. E. Giachino 59; **Castelli** Teresa, a. 88, Torino, v. Belfiore 19; **Bruzelli** Camilla, v. Copeta, a. 78, Verolavecchia, v. Lavagna 7; **Amey** Giuseppina v. Agudio, a. 85, Torino, c. Re Umberto 94; **Bedeschini** Beranice, a. 84, Milano, v.le Felicita di Savoia 8; **Besso** Luigi, a. 76, Vercelli, v. R. Martorelli 37; **Fornaris** Rosa in Gioda, a. 39, Rivarolo Can., v. Crescentino 34; **Barberis** Virgilio, a. 75, Vignale Monf., c. Moncalieri 291; **Ginipero** Francesco, a. 69, Cortenzo, v. Gioberti 56; **Varro** Vincenzo, a. 67, Minervino Murge, v. Lombardore 15; **Iaseveli** Rosa in Siniscalchi, a. 73, Pomigliano, v. San Paolo 44; **Annovazzi** Andrea, a. 75, Santhià, c. Palermo 112; **Fenoglio** Francesco, a. 64, Alessandria, medico, v. Marco Polo 7; **Benino** Domenico, a. 63, Serravalle Scrivia, c. Duca degli Abruzzi 68; **Ghiringhelli** Assunta, a. 70, Morazzone, suora, c. Francia 104.

Deceduti in ospedale: **Guglielmetti** Beniamino, a. 62, Morano Po; **Guilla** Mauro, giorni 5, Asti; **Borello** Angela, a. 80, Torino; **Baudo** Giuseppe, a. 69, Vinovo; **Catella** Emma, a. 80, Camandona; **Tasasi** Francesco, a. 57, Palazzolo Acreide, artigiano; **Ferrari** Alfredo, a. 77, Correggio, calzolaio; **Beltramone** Maria, a. 85, Barge, suora; **Pelrani** Ottilia, a. 78, Grugliasco, suora; **Aloma** Luigi, a. 53, Uistes (Svizzera); **Stibelli** Mario, a. 78, Fiume; **Manassero** Marcello, a. 63, Camagna, agricoltore; **Grimaldi** Rosanna, mesi 7, Torino; **Seffentino** Sara, giorni 4, Torino; **Destefanis** Antonio, a. 25, Ala di Stura, boscaiolo; **Ortalda** Elvira ved. Accardi, a. 85, Crescentino; **Barrucand** Enrichetta ved. Grigianta, a. 58, Ginevra (Svizzera); **Minelli** Domenico, a. 65, Torino.

Nati 67 - Matrimoni 14 - Morti 34

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il nuovo cotone® che si lava... e basta!



sì...

potrete lavarmi in qualsiasi modo, pure in acqua bollente, a mano o nella lavatrice (anche insieme ad altra biancheria), con qualunque detersivo; potrete strizzarmi fin che vorrete e farmi asciugare nella centrifuga come all'aria: tornerò sempre liscia e tesa alla perfezione, senza il minimo bisogno del ferro da stiro, sicura di non ingiallire mai. E questo non solo per tre o quattro volte, ma per sempre: **uscirò senza una piega da tutte le lavature;** perchè la trasformazione molecolare ha conferito scatto ed elasticità alle mie fibre, conservandomi tutta l'eleganza del tessuto naturale. Posso dire con orgoglio di essere l'unica camicia di puro cotone capace di tanto.

Quikoton®

RIDONA IL PIACERE DEL PURO COTONE

L. 3900

Troverete la camicia QUIKOTON esposta nella vetrina del vostro negozio. Se ne fosse temporaneamente sprovvisto, segnalate l'indirizzo del negozio stesso, unitamente al vostro, su una cartolina postale indirizzata a: **Servizio QUIKOTON - Via Partigiani, 4 - Bergamo**

INDUSTRIA cosmetici cerca rappresentante Piemonte. Scrivere curriculum, referenze: «Pubblicità Stampa 2416 — Torino». A126442

INDUSTRIA dolciaria torinese importanza nazionale ricerca concessionari od agenti introdotti provincia Cuneo Alessandria Aosta Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 440 — Torino». O517

INDUSTRIA farmaceutica già introdotta cerca giovane propagandista città Torino. Offrire dettagliato curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 224 — Milano». 28285

INDUSTRIA lavorazioni plastiche per imballaggio cerca rappresentante per il Piemonte. Esigesi massima serietà. Casella 305/P Sip, Milano. 28579

INDUSTRIA livello europeo ricerca agenti qualificati, introdottissimi clientela alberghiera provincia Piemonte, vendita preparati per minestre forte consumo, referenziando ottimo trattamento. Cassetta Pubbliman 263/O, Bologna. 28579

INTRODOTTISSIMO panetteria cerca rappresentare buon molino provincia Torino Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6184 — Torino».

INTRODOTTO ramo edilizio Valle Susa disponendo automezzo ampio magazzino accetto seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2131 — Torino». A131112

LANIFICIO Pratese cerca rappresentante per Piemonte, bene introdotto, seria referenza. Scrivere casella postale 164, Prato. A128067

MACCHINE edili, importante società costruttrice cerca agente per Torino e provincia, possibilmente introdotto nel mercato regionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 335 — Milano».

MATERASSI ogni tipo: a molla, lana, gomma, ecc. per alberghi, comunità, mobilieri, tessutieri, ecc., ditta fabbricante buona importanza, trentennale esperienza, assumerebbe rappresentante introdotto zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Milano». 28590

OCCHIALERIA cerca rappresentante introdotto articoli prevenzione infortuni Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Milano».

ORGANIZZAZIONE internazionale per lanciare nuovo metodo lavoro già sperimentato all'estero ed altre zone italiane articoli elettrodomestici largamente richiesti assume tre giovani collaboratori province Torino, Cuneo, Ivrea, Aosta. Assistenza mensile. Manoscrivere indicando età, studi, referenze et curriculum a: «Pubblicità Stampa 433 — Torino».

ORGANIZZAZIONE ventennale esperienza Palermo e provincia cerca rappresentanze con/senza deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2145 — Torino». A131174

PRIMARIA industria ceramica produttrice rivestimenti pavimenti lusso, per costituenda organizzazione Italia cerca agenti introdotti et concessionari vendita. Casella 332 A, Sip, Milano. 28415

PROFUMERIE, pelletterie, mercerie, cartolerie, tabaccherie, bazar's, elementi veramente introdotti cercansi. Stipendio, provvigione. Casella 303 P Sip, Milano. 28579

RAPPRESENTANTE massima serietà e affidamento cercasi per subito da primario fabbricante fazzoletti sciarpe articolo medio fine già introdotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8009 — Torino» A130706

RAPPRESENTANTE noto Case articoli tecnici introdotto industria ampliando organizzazione assumerebbe nuove importanti rappresentanze per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino». A130179

RAPPRESENTANTE regione Piemonte per vendita propri manufatti speciali legno alluminio cerca importante società milanese. Si richiedono titolo tecnico, esperienza dodecennale, curriculum vitae et referenze. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 2320 — Torino». A123582

RAPPRESENTANTE 22enne pratica triennale Università offresi. Telefonare 377-869. A130688

STYLBERY-Nicolette, confezioni alta moda signora e bambine. Ricerca abilissimi rappresentanti esperti ramo, per zone libere. Scrivere dettagliando. Arezzo. A130705

VENTISEIENNE referenziato ampie conoscenze esaminerebbe rappresentanza mangimi prodotti zootecnici zona Canavese e Vercellese. Dispone auto e locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9022 — Torino».

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

CAGNA spinona roana smarrita buona mancia. Telefonare 724-782.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 32, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O818

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744



UNA CINTURA DI SICUREZZA A SOLE LIRE 4.500

è una iniziativa Esso per la sicurezza di tutti gli automobilisti

Solo nelle Stazioni Esso potete acquistare una cintura di sicurezza Sic-Vit al prezzo eccezionale di 4.500 lire. La cintura, una delle migliori in commercio, viene fornita completa di attacchi per il montaggio su ogni tipo di vettura.

Approfittate oggi stesso di questa speciale offerta Esso, valida solo per un periodo limitato.

Esso

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

FALEGNAMI provetti e apprendisti assumonsi. Telefonare 682.933 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9014 — Torino». A130912

FAMIGLIA cinque persone residente campagna cerca coppia referenziata tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4485 — Torino». A129286

FATTORINO dinamico, patentato, referenziatissimo, per pulizia ufficio et commissioni di fiducia cerca studio notarile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2136 — Torino».

GRAFICA provincia cerca litografi e fotografi-cromisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8019 — Torino».

GUARDIANI: fra personale ex carabinieri e guardie P.S. cercasi da importante azienda. Preferenza per coloro che sono già in possesso di decreto di guardia giurata. Scrivere dettagliatamente posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3241 — Torino».

IMPORTANTE ditta torni automatici cerca operatore apprendisti 15-17enni Borgata Lesna Bard 42. Telefonare 380-995. A131141

IMPORTANTE Società pubblicitaria cerca installatori ed installatori ausiliari qualificati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2139 — Torino» unendo referenze e curriculum vitae.

INDUSTRIA autoaccessori assume operaie, apprendiste, macchiniste e tagliatori fodere auto. Preferibilmente residenti zona barriera Milano. Telefonare 260-810. A132807

INDUSTRIA confezioni Bellerini, Caselle Torinese, cerca provette macchiniste cottimiste. Assicura trasporto con pullman da Torino. Scrivere: Casella Postale n. 7, Caselle Torinese.

INDUSTRIA LEGGERA ZONA LUCENTO VENARIA CERCA GIOVANI OPERAI MILITESENTI. PREPARAZIONE GENERICA D'OFFICINA. TELEFONARE 772-617 ORE UFFICIO.

ISTITUTO marino infantile permanente assume personale femminile disponibile subito per categorie assistente vigilatrice et inserviente tuttofare. Necessario possedere requisiti et documenti. Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae indirizzando: Eliotell, Ceriale (Savona). A130033

LAVORANTE tappezziere capace cercasi. Telefonare 650-452.

MAESTRA camiciaia energica pratica lavorazione in serie cercasi subito da industria confezioni di borgata Leumann. Telefonare 950-250.

MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee, confezioniste apprendiste. Corso Vinzaglio 11. 2841

MONTATORE impianti riscaldamento veramente specializzato, massima serietà, cercasi. Telefonare 851-045, pomeriggio. A129241

OFFICINA meccanica cerca ragazzo 15-16enne per lavori di magazzino e fattorino. Telefonare 793-731.

PASTICCIERE finito cercasi per riviera. Buon trattamento. Scrivere Lastond 5 Z, Savona. 28516

PERSONA sola cerca domestica abile tuttofare fissa massimo 40enne. Trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3248 — Torino».

PETTINATRICE finita cercasi zona centrale. Telefonare 80-216.

PORTINAIA cercasi per casa civile, possibilmente coniugi soli, volenterosi con serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino».

REFERENZIATA fissa o giornata coniugi, paga massima. Tel. 652-917 o passare via Caluso 12 Ronchi, dalle 14 alle 17. A131192

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O129

SIGNORA sola cerca tuttofare referenziatissima, ottimo stipendio. Telefonare ore pasti 687-173.

TAGLIATRICE assume manifattura cravatte. Telefonare 511-188.

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore che abbia già lavorato almeno due anni. Telefonare 521-775.

TORNITORE seconda categoria cercasi. Presentarsi ore ufficio corso Vigevano 35. A131702

TUTTOFARE fissa o giornata anche primo servizio cerca distinta famiglia. Ottimo trattamento. Tel. 773-594.

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi. Telefonare ore pasti 654-698.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A. RAPPRESENTANTI articoli Bar buone ricompense, segnalando possibilità piazzamento biliardi. Telefonare al 41-814, 53-986 Mezza.

A rappresentanti seriamente introdotti alimentaristi offriamo possibilità forte guadagno per vendita dado per brodo qualità garantita, lire trenta. Trattative personali. Scrivere: Società Hilda, via Menabrea 25, Milano.

AGENTI esclusivi birra estera cercano concessionari provinciali capaci, introdottissimi. Cipe, via Arsenale 42, Torino. A129882

AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti e giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati, ottime referenze et presenza, offre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: Ade, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.

AVVIATO negozio Rezzato (Brescia) cerca rappresentanze o depositi articoli industriali lavorazione metalli: elettrodi, cuscinetti, utensileria, mole e lavorazione marmi: fili elicoidali, acidi. Massima serietà, buona volontà. Pubbliman, Casella 168, Brescia.

CERCANSI rappresentanti introdotti casalinghi Piemonte Liguria, disposti abbinare. Telefonare 768-295.

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 167/5 Biella. 28338

CASA germanica elettrodomestici cerca per ampliamento lavoro organizzativo elementi anche non pratici per lavoro capillare guadagno immediato più rimborso spese. Presentarsi lunedì 16 ore ufficio, via Nizza 57, Torino, scala destra primo piano.

CERCASI attivo rappresentante zona Piemonte Liguria per prodotti profumeria. Scrivere Harrington, via Indipendenza 56, Bologna.

CERCASI piazzista introdotto buon dettaglio vendita camiceria uomo biancheria signora. Telefonare 773-949.

COLORIFICIO importante ricerca abili venditori introdotti industria et edilizia. Presentarsi sabato 21, signor Montesoro, Hôtel Garden, via Cavour 7, Torino. 28454

FABBRICA attrezzature per edilizia Milanese cerca rappresentanti per Torino, Cuneo, Asti, Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino».

FABBRICA macchine per la riproduzione dei disegni ed articoli per l'ufficio tecnico cerca per Torino ditte o elementi in condizione di assumere esclusiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 228 — Milano». 28338

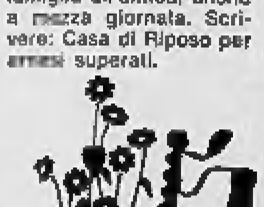
FERRAMENTA cerca abili rappresentanti cui affidare zone Liguria, Aosta, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1478 — Torino». A126112

GRANDE complesso commerciale assume giovani dinamici e volenterosi avviati o ex meccanici per la vendita delle macchine utensili, zona Torino Piemonte. Rosso e C., Grugliasco.

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca elemento introdotto, bar per lancio nuovi prodotti. Buon trattamento. Telefonare 273-484.

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca produttori provincia Torino residenti zona Rivoli Susa. Inquadramento Enasarco. Ampie possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4478 — Torino».

FERRO DA STIRO lunga esperienza, referenziatissimo; libero subito causa Quikoton (la camicia di nuovo cotone che si lava... e basta!) offresi a famiglia all'antica, anche a mezza giornata. Scrivere: Casa di Riposo per arnesi superati.



INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

A.A.A. ESTETISTA diplomata esegue per clientela esclusivamente femminile trattamenti estetici del viso, cure della pelle, depilazione. Tel. 774-833. Via Nelro 4 (zona Campidoglio).

ESTETISTA attrezzata massaggi viso, seno, sauna, infrarossi, ultravioletti. Telefonare 472-413. A130743

ESTETISTA diplomata con aiutante, massaggi dimagranti, rassodanti, depilazione. Telefonare 396-474.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato, Corso Moncalieri 19.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.

A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telefonare 589-337 pomeriggio

A miglior offerente vendiamo Fiat 1200 provenienza sequestro, Fincotex telefoni 760-203, 779-826.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABARTH 1000 berlina corsa, volante Nardi, cinture, semi nuove vendo facilitando. Telefonare 632-117.

AFFARONE privato vende ad intenditore Fiat 1500 grigioazzurro aprile 1962 km. 39.000 effettivi rodaggio scrupoloso valvole speciali condotti lucidati antifurto cinghie sicurezza attacco fari antinebbia gomme nuove richieste L. 850.000. Telefonare orario ufficio 546-967. A130993

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

APPIE, 103, 600, 600 giardiniere, Bianchine, altre occasioni. Rateazioni. Galliari 11. O650

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O305

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100 Appie, 1800 permute rateizza. Gioberti 17. O312

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulietta spider seminuova, Fulvia, Flaminia Farina, Giulietta TI spider, Renault 4 L, Flavia, 2300 berlina, 103 D, Vignale 750, furgoni 600 Coriasco, Romeo furgone camioncino.

AUTOCARRI, Leoncini, 615, 10 ql. normali, lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070.

AUTOCARRO 1100 I ottime condizioni vendesi lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. O610

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia. 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18, telefonare 779-041. A129722

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Moretti dispone diverse Giuliette, Appie, 1100, 1200, 1300, 950 Innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio, rateizzo. Via Beretti 35, tel. 655-514. O879

AUTOSALONE vende, permuta, rateizza: 500 D, 600 '62, 1100 Export, 1200 Gran Luce, Fiat 1500 spider, Appia 3ª, R 8 '62, Dauphine ed Ondine, Ford Consul '61, Giulia sprint e spider, Giulia TI sei mesi, R 4 L occasione, Giulietta tutti tipi. Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

BELLA 600 (1957) ottimo stato, 103 (1954), privato. Tel. 483-575.

BELVEDERE '54 ottime vendo privato. Telefonare 70-580.

CAMIONCINO e furgone Coriasco pronta consegna portata oltre 5 ql. circa, minimo anticipo, rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Telefonare 326-232, via Barletta 135 interno cortile. O792

CAUSA salute vendo camion con lavoro. Telefonare 730-641.

CEDO 600 D mesi 9 ore pasti telefonare 779-584. A131493

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPERIAMO, vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

CONCESSIONARIA primaria marca automobili estere cerca attrezzati concessionari per provincia e zona piemontesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 382 — Torino». O535

CITROEN Ami 6 cilindrata 600 ottima, occasione vende: Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 206, dispone occasioni, garanzie: Citroen DS da 800.000 a 1.900.000. Permute, rateazioni. O591

CONCESSIONARIA ROVER, CORSO SVIZZERA 10. VASTO ASSORTIMENTO USATO: FLAVIA '61, 1300, '60, FLAMINIA '60, 1300 '61, 500 '61. RATEAZIONI, ASSISTENZA. TELEFONARE 772-454. O870

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501. VASTO ASSORTIMENTO USATO. PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

DAUPHINE come nuova vendesi vera occasione facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O551

DAUPHINE 4 marce bella vendesi. Telefonare 882-710. O705

FERRARI coupé tetto disco, come nuovo vendesi. Via Susa 25.

FERRARI Farina 2+2 anno 1962 perfetta 25.000 km. Tel. 687-977.

FLAMINIA Touring 3 C convertibile, Flavia convertibile 11 mesi interno pelle. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O622

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 500, 600, 1100, 1400. Topolino belvedere, 500 giardiniera cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FLAVIE, Fulvia nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O622

FORD Anglia '60 e '62, Consul '62, Dauphine '61, Peugeot 403 '59, Giulietta TI '60-'61, Opel Rekord '62 vendonsi. Telefonare Italcar 237-778.

FORD Consul 204 cilindrata 1700 del 1958 vendo L. 270.000. Telefonare 500-147. O925

FORD Consul 315 4 porte 2 anni licenza vendo. Telefonare 500-147.

FORD 17 M 12 mesi, Consul 315 vendo garanzia facilitazioni, permute. Telefonare 93-388. O792

FULVIA Saratoga semestrale vende dipendente Lancia. Telefonare ore pasti 797-758. A130570

FULVIA sei mesi km. 4800 vendo funzionario. Telefonare 380-583.

FULVIA semestrale bianca dipendente vende. Telefonare 367-375.

FULVIA semestrale dipendente vende. Telefonare 883-338 ore pasti.

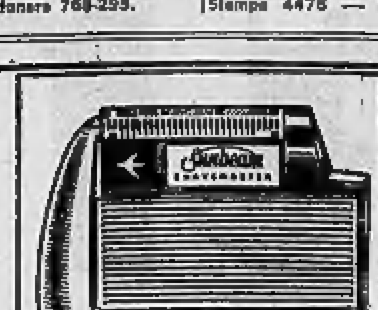
FULVIA semestrale vende dipendente. Telefonare 31-076 ore pasti.

GARANZIA e facilitazioni di pagamento senza cambiali su vetture d'occasione troverete alla Ford Alauto, via Barletta 133, tel. 326-232 disponibili salvo il venduto: Anglia, Cortina, Consul 315, Taunus 17 M berlina e familiare, 600, 1100, furgone 600, Simca 1000, Dauphine.

GIULIETTA spider '62 vera occasione. Francesco da Paola 46. Telefonare 547-209. O712

(Continua a pag. 18)

prima o poi uno passa al Sunbeam 555



Sunbeam 555, ha tre vere lame
è il punto d'arrivo
di chi vuol radersi bene
è un regalo di prestigio

Concessionario per l'Italia centro nord
ROMANO PAOLO S.r.l.
Stazione di servizio - torino
corso marconi 31 bis - tel. 688.838
marchio di garanzia e assistenza tecnica e commerciale

è il regalo del vostro Natale



ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

GIULIETTA sprint recente, Innocenti combinata semestrale, Ford Taunus 1963 4 porte, Ford Consul 4 porte, Fiat 1500, Bianchina panoramica, Innocenti IM 3 nuovissimo, Fiat 600, furgoncino 2 cv occasione, Panhard occasione, commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

LANCIA Fulvia 6 mesi dipendente vende. Telefonare 588-629.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE, PERMUTE, RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

LUPETTO, Leoncini, 615 tutti tipi ribaltabili, 600, 615, 1100, 103 furgoni promiscui. Facilitazioni. Via Calabria 22, telefono 733-147.

MINX Hillman 1960 cambio automatico vera occasione vendo. Telefonare 598-826. O925

OCCASIONI! Giulietta sprint '61 in garanzia, Dauphine '61 perfetta, Giulietta Ti, R. 4 L '62, 600 '62 come nuova. Corso Tropani 71. O712

OM succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Super Taurus, Tigrotti lunghi e ribaltabili, Leoncini, Lupetto, 615 tutti i tipi, 1100 T furgone, 1100 ELR, Taurus, Visconteo, Taurus 340. O825

PRIVATAMENTE vendesi 1100 '59 permuto con utilitaria rateizzo. Unione Sovietica 246 bis. A131622

PRIVATO a privato 750 2500 km. 6 mesi occasione. Telef. 774-555 ore pasti. A131150

PRIVATO vende a privato Fiat 600 ottime condizioni L. 250.000. Telefonare 541-676 ore ufficio.

PRIVATO vende a privato Giulietta TI. Telef. ore ufficio 774-207.

PRIVATO vende a privato 600. Telefonare 338-107. A130120

PRIVATO vende a privato 1300 Fiat '62 con servofreno e accessori vari, Appia III blu bellissima. Telefonare 750-436. O853

PRIVATO vende a privato 1500 berlina 12 mesi 930.000 [illegible]. Telefonare 276-718. A131501

PRIVATO vende Bianchina panoramica (mesi 6). Telefonare [illegible].

PRIVATO vende Giulia come nuova km. 10.700 occasione. Tel. 761-172.

PRIVATO vende Giulietta TI fine 1960 in ordine. Telefonare 280-340.

PRIVATO vende Peugeot 404 sette mesi. Telefonare 770-677 ore pasti.

PRIVATO vende 500 otto mesi. Telefonare 873-269. A130604

PRIVATO vende 500 1959 230.000, 600 1959 330.000. Tel. 513-517.

PRIVATO vende 500 C anno 1954. Telefonare 694-355. A131480

PRIVATO vende 500 D maggio '63 perfetta. Telefonare 281-675.

PRIVATO vende 500 D '62 L. 330 mila. Telef. ore pasti 287-290.

PRIVATO vende 600 18 mesi lire 460.000. Unione Sovietica 246 bis.

PRIVATO vende 600 '58 garanzia facilitazioni. Visibile Unione Sovietica 246 bis. A131622

PRIVATO vende 600 D nove mesi, perfetta. Telefonare 663-475.

PRIVATO vende 1100 km. 26.000 ottimo lire 270.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende 1100 special bellissimo. Telef. 364-268 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime, visibili via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 D bianca maal 7. Telefonare 777-449.

PRIVATO vende 1100 D semestrale. Telefonare 790-587. A131711

PRIVATO vende 1100 D semestrale grigio topo 5500 km. 850.000. Telefonare 650-448. A131198

PRIVATO vende 1100 D 6 mesi, km. 6000. Telefonare 282-276 dopo ore 18. A130931

PRIVATO vende 1300 luglio '61 ottimo stato e Multipla '56. Telefonare 564-566. A131507

RATEALMENTE 1500, 750.000; 1100 D, 780.000; Spider 1600 pochi mesi; Appia 2ª; Appia 3ª, 720 mila; 600, 500, assortimento. Telefonare 20-805. O938

REGALIAMO più spazio e minor consumo acquistando Cortina Ford Alauto, corso Principe Eugenio 8, corso Belgio 108, via Barletta 133. Prove anche mattinate festivi, minimi anticipi, rateazioni 30 mesi senza cambiali. O792

RENAULT Commissionaria Cottino, nuovo prezzo ridotto R 8. Via Febro 10 bis, corso Giulio Cesare 213.

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locauto. Fratelli Lovera, Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-435. O853

ROULOTTE Roller ultime settimane sconto autunnale Centro Piemontese Roulotte. Telefonare 644-075 Moncalieri. O935

SIMCA Simca; consegna pronta Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis. Telefonare 42-535. O895

SIMCA 1300 GL prova, prenotazioni Renato Morelato concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O303

TAUNUS 12 M 6 mesi garanzia, rateazioni, permuta. Telefonare ore ufficio 93-388. O792

TRIUMPH, la vettura di classe, ricambi, assistenza. Cavalieri, Nizza 35.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

USAUTO - Assortimento auto nuove usate, c. Casale 158, tel. 877-701.

VENDO diverse Appia 1ª-2ª-3ª, Appia coupé, 950 Innocenti spider, 1500, 1300, 1200, Consul 315, Dauphine, Multipla, 103 familiare, 103 diversi, 600, 500, Giardinette. Vasto assortimento, visitateci. Cigna 3.

VENDO Fiat 750 otto mesi. Telefonare 877-125 ore negozio.

VENDO Innocenti 950 con cupoletta agosto '61. Telefonare 40-118.

VENDO perfette condizioni Simca 1000, 595.000, Ford Alauto, via Barletta 133. Telefonare 326-232.

VENDO privatamente 500 Bianchina 4 posti. Telefonare 250-336.

VENDO privatamente 500 Bianchina 4 posti. Telefonare 525-012.

VENDO privatamente 500 D mesi 11 verde. Telefonare 362-255.

VENDO 600 D bianca sette mesi. Telefonare 363-773 ore pasti.

VENDO [illegible] D 8 mesi. Tel. 662-750.

VENDO 1100 Special '61 bianca. Telefonare 630-467. A131584

VIVA 1000, prodotto General Motors. Elegante, veloce, economica. Velocità 130 km/h; consumo: un litro per km. 15. Prove, prenotazioni: Commissionaria Fontanella, Unione Sovietica 63, telefono 500-835. O898

VOLETE cambiare la vostra Vespa con auto. Cavalieri, Nizza 35.

VOLKSWAGEN furgone nuovo sottocosto vendesi eventualmente permuta. Carrelli confezioni. Telef. 756-771.

VOLKSWAGEN Porsche, Concessionaria Autogaravini, esposizione, vendite corso Regina Margherita 262, telefono 758-920. O436

VOLKSWAGEN, Porsche, Rinaldi, corso Francia 262, telefono 724-005, completa assistenza e garanzia, facilitazioni. O261

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfetta vendesi. Telef. 589-337 ore pomeriggio. O436

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 6500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-975

VOLTURIAMO [illegible]: 6400; 600: 11.900; 1100: 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500 D otto mesi, perfetta, grigioazzurro vende privato. Telefonare pasti 776-864. A131165

500 D, 8 mesi, km. 9000, vendo. Telefonare 70-925. A131478

600 Multipla come nuova vendesi occasione, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O551

600 Vignale, 500 Bianchina vendesi ottime condizioni. Telefon. 687-514.

600 D semestrale bellissima vendo, eventuali facilitazioni. Telefonare ore pasti 674-973. O905

600 D sette mesi perfetta, chiara, finta pelle, vendo. Telef. 277-470.

682 cassone, 642 N6, Tigre, Tigrotto, Super Taurus ribaltabile, C 40 lungo, 615 N1 furgone; vendonsi conto cliente. Telefonare 70-245, Scap, Pinerolo (Torino). 28541

1100 familiare azzurro chiaro semestrale vendesi. Telefonare 781-641.

1100 Familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 687-514.

1100 special '61 fodere tappeti vendo permuto 600. Telefonare 390-403.

1100 D 8 mesi chiara cedo. Telefonare 662-916. A131149

1100 TV vendesi guida destra gas liquido. Telefonare 793-208.

1300 sei mesi privato vende a privato. Telefonare 382-344.

1300 10 mesi, 7000 km. privato vende 900.000. Telefonare 336-524.

1800 blu scuro 1960, ottime condizioni 500.000 vendesi lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91.

1300 fumo Londra 6300 km. vendo Telefonare 393-086 pomeriggio.

1500 Fiat 8 mesi vende privato, consegna immediata. Telef. 484-589.

1500 grigio fumo 8 mesi privato vende. Telefonare 767-254.

1500 sei mesi causa partenza vendesi. Telefonare 793.884.

1500 L 6 mesi vendo subito. Telefonare 799-237. A129853

2300 berlina blu 12 mesi bellissima vendo. Telefonare ore ufficio 593-102

320.000 1100 TV in perfetto ordine di marcia. Telefonare 584-591.

460.000 vendo Appia II serie 1958 molto bella. Telefonare 564-691.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

ABBIAMO ratealmente occasionissima motocarri nuovi usati. Cavalieri, Nizza 35, tel. 652-202. O549

COVOLO presenta la produzione Vespa 1964. 6 modelli da L. 98.500, rateazioni 150 lire giornaliere. Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

LAMBRETTA massime facilitazioni procuriamo patente, permute. Pesquero, Principe Amedeo 11. O211

LAMBRETTA nuovi modelli, occasioni seminuove. Agenzia Ronco, piazzetta Vigliardi Paravia 5. Telefono 469-743. A131719

MOTOCARRI, mototurgoncini, occasioni Guzzi Ercole ribaltabile, Ercolino. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-551.

SCIATORI acquistate vantaggiosamente vostro equipaggiamento anche ratealmente. Gimca, Giulio Cesare 153. Telefono 851-605. O903

VESPA mototurgoncini Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni. Moroni. Unione Sovietica 169. O598

VESPA mototurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Tosa, corso [Regina] Margherita 61.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 752-946.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A.A. SGOMBERIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti, vari. Telefonare 485-440. O391

A. PELLICCE seminuove bellissime, bolero cincillà, altro visone provenienti sfilate avendo prezzi vera occasione solo pochi giorni. Tel. 81-032.

ACCURATISSIME lavorazioni tavoli, sedie, tavolini e sgabelli. Prezzi imbattibili. Magazzini Laminati Plastici Fideli, corso Dante 58 A.

A collezionista cedesi comò 700 piemontese unico esemplare. Telefonare 583-456.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante: via Marco Polo 19 bis. O934

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino-dattilo. Rappresentante: Marco Polo 19 bis.

ABBIGLIAMENTO [illegible] confezioni vendita [illegible] senza cambiali, servizio a domicilio. Tel. al n. 733-734.

ACQUISTO rottami di zinco purissimo. Scrivere: Pubbliman, Casella 20 R Vercelli. 28461

AD intenditori cedonsi specchiere, mobili, sedie, tessile autentici. Telefonare 593-152. A128933

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, casa, scuola, albergo. Richiedete cataloghi gratis. O160

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Ciravegna. Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O888

APPROFITTATE regali utili su misura: paletot, tailleurs, chemisier, giacche, gilè uomo bambini modelli sportivi camoscio peccari nappa. Accurate riparazioni. Via Saccarelli 24, telefono 489-005. A129407

ARCA di Noè vende cuccioli [illegible] barboncini boxer. Via S. Secondo 15, telefono 511-202. A131406

[illegible] laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11. O1102

BARBONCINI medio nani bellissimi privato vende cucciolata. Telefonare 890-651. AA131479

BELLISSIMI, pastori tedeschi, cocker, barboncini vende Canarie, Nizza 90, telefono 697-883. A131405

BREITSCHWANZ bianco, giacca sera vendesi. Telefonare 853-055.

CAMERA matrimoniale noce occasione privato vende a privato. Telefonare 650-031. A129590

CASA del cane Sandro vende cuccioli, alimenti, finimenti per cani, Via San Quintino 8, telef. 511-244, Torino. A130443

CEDONSI amatore Brevi Pontifici epoca 1600 1800. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5017 — Torino ».

CERCO stufe Ciney occasione. Telefonare 674-539. A131495

CICLOSTILE inchiostro automatico nuovissimo, elevatissime tirature, vendo. Telefonare ufficio 882-500.

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Martucci, corso Vittorio 52, telefono 510-889.

COLLEZIONISTA vende vasi italiani figurati geometrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2092 — Torino ».

CUCCIOLI barboncini nani-medi, collies; pekinesi vende Igiene del cane, Galvani 12 bis, telefono 480-952.

CUCCIOLI levrieri afgani vendonsi. Telefonare 882-866 Strada Sammartino inf. 81. A131490

CUCINA gas seminuova occasione vendo mobile bar attaccapanni. Telefonare 762-471. A130176

DISPONIBILI cuccioli maschi schnauzer giganti alta genealogia 60.000. Telefonare 83-082 ore pasti.

DUBIED del 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930.

ELEGANTE spoglio guardaroba giorno sera vendesi per rinnovo. Telefonare 690-651. A131479

ERNE chiromanzia scientifica. Via Garessio 6 bis, telefono 694-408.

FRANCOBOLLI collezione acquisto Brenner via Bardonecchia 14, telefono 771-966. A132012

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 673-520. O923

GIACCA persianello e lavatrice Candy privato cede occasione. Telefonare ore 11-12 596-017. A131171

GIARE di argilla, ritrovate in cantina paterna, vendo 3500 caduna. Moncalvo 29; ore 16-19.

IMPERMEABILI nailon e cotone offronsi di saldo: Scrivere se interessati all'acquisto: « Pubblicità Stampa 3188 — Torino ». A128667

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori allenatore inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE! Super Copiai la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324.

MALTESE purissimo e pastore nostrano giovani offro a cinofilo con giardino. Telef. 343-077 dopo 21.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI, divani letto con libreria, bar, anche angolo con tavolo studio. Fratucello, c.so Vercelli 276 (cortile)

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R. Praticano prezzi bassissimi. Approfittatene.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO Orsp 20 rate vendite propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribori 6, fianco Mole. t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingrosso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE privato vende tinello e frigo [illegible] modico. Tel. 595-602.

PELLICCIA castoro ottimo stato vendo. Telefonare 678-845.

PIANOFORTE tedesco vendesi [illegible] terzi, Cumiana 18, Maruia, telefono 372-071. A130988

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compro. Comoglio, Po 20, telefono 882-758.

PIANOFORTI, organi elettronici, assortimento, occasioni, noleggio, rateazioni. Restagno, corso Vittorio 90; telefono 544-658. A128761

PRIVATO svende tv imballato con garanzia, vera occasione. Telefonare 724-792, sera. A129040

RADIOGRAMMOFONO alta fedeltà stereo effetto reverberation nuovissimo vendo. Telefonare 584-845.

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984

SPOGLIO guardaroba inverno, abiti sera taglia 44-48. Telef. 877-722.

TAVOLO rotondo, marmo verde, grande, mobili antichi, cedonsi. Telefonare 593-152. A128939

TECNIGRAFO Sacchi 170x120 ottimo stato vendo. Telefonare 70-176.

TELEVISORI migliori marche modelli [1964] sconto 50%, solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI 23 pollici primarie marche contanti 98.000. Gemelli, Accademia Albertina 23, cortile. O817

VASTO assortimento macchine scrivere Olivetti, Olympia. Nuove occasioni. Ottimi sconti dicembre. Corso Orbassano 73, telefono 500-825.

VENDESI frigoriferi, lavabiancheria, come nuovi, prezzi occasione. Via Santhià 37.

VENDESI pelliccia marmotta, macchina maglieria uso famiglia. Telefonare 877-038. A131185

VENDO come nuova stufa Ciney fuoco continuo. Telefonare 589-296.

VENDO pelliccia castoro. Rivolgersi Tongiorgi, Vinzaglio n. 2 al mattino.

VENDO pelliccia visonetto occasione ottimo stato 90.000. Telef. 489-442.